Anno 101 Numero 252

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 25 Ottobre 1967

Impopolari le Regioni

Ma anche l'ostruzionismo in Parlamento

L'istituto delle Regioni non incontra il favore dell'opinione pubblica italiana. Se ne teme il costo, non si ha fiducia nel suo funzionamento, e anche l'esempio delle Regioni già esistenti — quelle a «statuto speciale» — è molto poco incoraggiante. Tanto le prospettive future quanto le esperienze finora compiute sono tutt'altro che liete, ed è su queste basi che il partito liberale ha preso l'iniziativa della battaglia antiregionalista che in questi giorni guida a Montecitorio usando l'arma dell'ostruzionismo parlamentare.

L'assunto è la difesa dello Stato che a causa delle nuove Regioni finirebbe col disintegrarsi, e d'altra parte la speranza del partito che conduce la lotta è di ottenere in premio un largo aumento di voti nelle prossime elezioni politiche generali. Ma quale Stato si vuol difendere? L'attuale, elefantiaco, accentrato, sovente irresponsabile e più spesso incapace a fronteggiare le sue sempre crescenti competenze, non è certo uno Stato da conservare: ha bisogno effettivo di riforme profonde, come lo stesso partito liberale riconosce.

Fino dall'anno scorso — 10 febbraio 1966 — il pli ha difatti presentato una proposta di legge che prevede la creazione, anziché di Regioni, di 14 consorzi interprovinciali, ciascuno dotato di una propria assemblea, la quale avrebbe il compito di elaborare proposte di legge di interesse locale da sottomettere al Parlamento nazionale. A parte il cambiamento dei nomi — consorzi interprovinciali in luogo di Regioni — la sostanza non muta. I tanto deprecati 14 nuovi parlamentini si avrebbero ugualmente, onde non diminuirebbe la spesa; di più, ristretta la competenza dei futuri parlamentini interprovinciali a semplici funzioni consultive o di studio, sul Parlamento nazionale continuerebbe a pesare, probabilmente aggravata, l'intera mole della attività legislativa.

In altri termini, non si avrebbe alcun decentramento dello Stato, ma solo una moltiplicazione dei suoi organi; cioè nessun vantaggio e tutti gli svantaggi. Una soluzione migliore appare quella suggerita dal partito repubblicano, che vorrebbe invece far coincidere l'istituzione dei consigli regionali con la soppressione dei 92 consigli provinciali esistenti nelle venti Regioni, a statuto ordinario o speciale. Anziché aumentare, il numero delle assemblee deliberanti attraverso l'Italia si ridurrebbe a meno di un quarto dell'attuale, e in proporzione diminuirebbero i circa 2500 consiglieri provinciali oggi eletti alla carica.

A queste condizioni, l'istituto regionale potrebbe rappresentare, oltre a un risparmio nei costi, un beneficio sicuro per la collettività da un punto di vista funzionale. Se infatti è necessario decentrare talune attività dello Stato e mettere un rimedio al presente ingorgo legislativo nel Parlamento nazionale, è anche sentita l'esigenza di evitare il frazionamento spezzettato provincia per provincia di vari compiti che meglio sarebbero assolti a livello regionale, cioè in un ambito più largo, corrispondente a dimensioni sociali ed economiche adeguate alla vita moderna.

E' questo un tipo di riforma da studiare con attenzione, e senz'altro rimesso alla prossima sesta legislatura. Perciò, il governo e la maggioranza sono stati almeno improvvidi a presentare durante gli ultimi mesi di attività che restano alla quinta un progetto di legge che non è comunque destinato a risolvere il problema regionale e nemmeno a dare l'avvio ad una seria riforma dello Stato. E' servito soltanto a scatenare un'altrettanto improvvida reazione della minoranza, che si è sentita forse inutilmente provocata.

Così governo e opposizione sembrano comportarsi reciprocamente a dispetto, dando al Paese uno spettacolo che non è propriamente edificante. Anche i benefici elettorali che il pli si attende dalla sua battaglia ostruzionistica sono difatti meno che sicuri. Se il regionalismo è capito male dal Paese, anche l'ostruzionismo è generalmente poco apprezzato, apparendo una perdita, un colpevole spreco di quel tempo che i legislatori dovrebbero impiegare in maniera più costruttiva, dedicandosi a problemi che si chiamano scuole, ospedali, case, trasporti, per esempio.

E' in campi come questi che alla maggioranza profittano iniziative, in una vigilia elettorale; ma dal suo canto la minoranza sta combattendo una battaglia poco convincente, perché se avversa le Regioni quali sono previste dalla Costituzione, come surrogato presenta una soluzione anche peggiore.

Vittorio Gorresio

(A pag. 11 vedere la cronaca della seduta alla Camera)

In separate udienze

Saragat riceve Moro Tremelloni e Leone

Roma, 24 ottobre.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto oggi al Quirinale il presidente del Consiglio Moro. Si ritiene che sia stato messo al corrente della discussione alla Camera sulla legge regionale e sulla intenzione del governo di porre la fiducia sull'art. 22 per eliminare 125 emendamenti proposti dai liberali. Il Capo dello Stato ha poi ricevuto, in separate udienze, il ministro della Difesa Tremelloni e il sen. Giovanni Leone.

Saragat ha anche ricevuto il vice-presidente della Camera, on. Paolo Rossi, nella sua qualità di presidente della sezione italiana del Comitato Italia-Commonwealth per i cimiteri di guerra, in occasione della riunione annuale del Comitato, stesso svoltasi a Roma.

Tra i componenti il Comitato misto che hanno partecipato all'udienza vi erano gli ambasciatori a Roma del Canada, del Pakistan, della Nuova Zelanda, della Gran Bretagna, dell'India e l'incaricato d'affari d'Australia. *(Ansa)*

Scontro di tre ore tra arabi e israeliani

Duello di artiglierie sul Canale di Suez In fiamme due raffinerie egiziane

Gli egiziani (secondo Tel Aviv) aprono il fuoco all'improvviso verso le 14,30 - Israele replica con un violento bombardamento: incendiate le raffinerie che lavorano l'80 per cento del petrolio occorrente all'Egitto - Il Cairo annuncia: «Abbiamo distrutto un "Mirage" e quattro carri armati israeliani» - Gerusalemme nega che ai combattimenti abbiano partecipato aerei e «tanks» - Mònito del generale Dayan: «Nasser ha violato la tregua. Il Canale è largo soltanto centocinquanta metri»

Questo dispaccio del nostro corrispondente da Gerusalemme, André Scemama, è stato sottoposto a censura dalle autorità militari israeliane.

(Dal nostro corrispondente) **Gerusalemme, 24 ottobre.**

Mentre l'attenzione era concentrata su Porto Said in seguito all'incidente navale di sabato scorso, all'altra estremità del Canale, nella regione di Porto Taufik e della città di Suez, un aspro duello di artiglierie e di mortai ha opposto israeliani ed egiziani. Il comunicato di Gerusalemme annuncia che gli egiziani hanno aperto il fuoco verso le 14,30. L'artiglieria israeliana ha immediatamente risposto con violente bordate. Il duello è durato circa tre ore.

Per quanto grave, questo incidente non sembra dover uscire dalla *routine* degli scontri arabo-israeliani. Da nessuna delle due parti, almeno finora, sono segnalati interventi dell'aviazione e dei carri armati. Da parte israeliana, tuttavia, si sottolinea che le raffinerie della città di Suez (che lavorano l'80% del petrolio occorrente all'Egitto) sono state gravemente colpite. Sono le principali, se non le uniche raffinerie di cui dispongono ancora gli egiziani dopo la perdita delle installazioni del Sinai. Gli israeliani hanno avuto un ferito leggero. Il combattimento è stato interrotto in seguito all'intervento degli osservatori delle Nazioni Unite.

Non sembra dubbio che l'incidente vada collegato all'affondamento del cacciatorpediniere *Eilath*. (...)

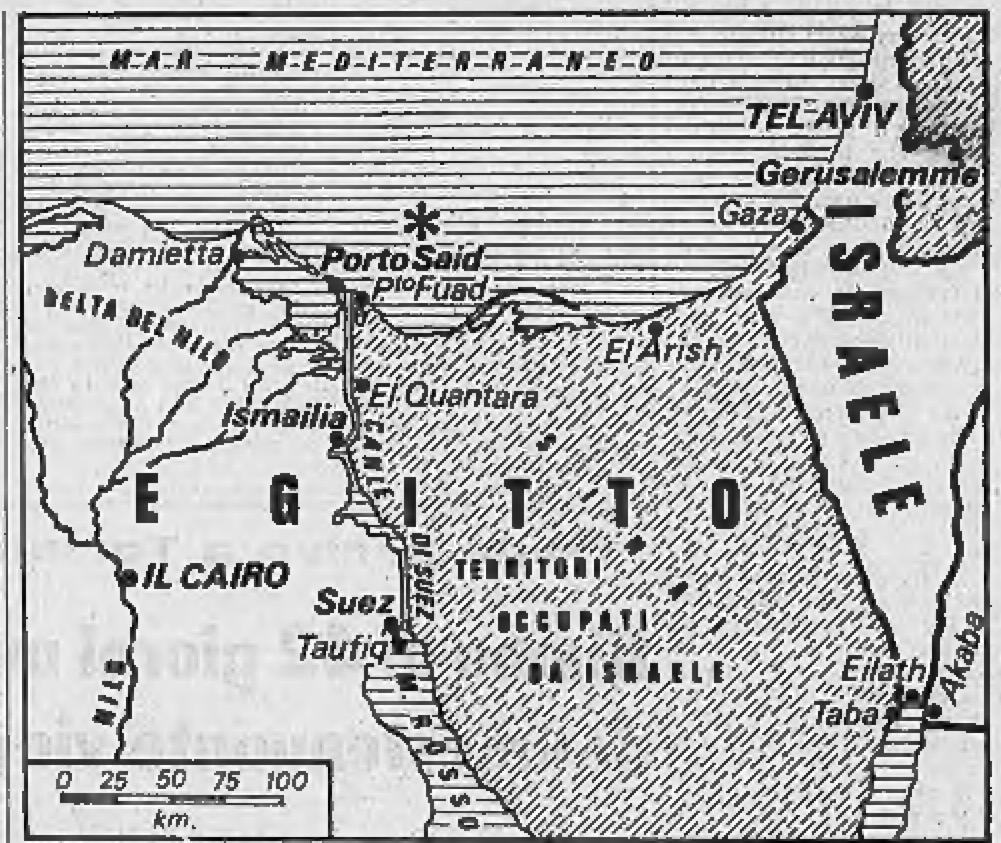
Vi sono indubbiamente diverse maniere di interpretare le frasi del ministro della Difesa. Per il generale Dayan, gli egiziani, colando a picco il cacciatorpediniere *Eilath* che non li minacciava minimamente, hanno riaperto le ostilità. Se si aggiungono alle frasi del generale Dayan le dichiarazioni fatte a New York dal ministro degli Esteri Abba Eban si potrà concludere che Israele non conta molto sulle Nazioni Unite per uscire dalla crisi attuale. Abba Eban, infatti, ha annunciato che il suo paese non si appellerebbe al Consiglio di Sicurezza *«dato che questo per vent'anni è stato nell'impossibilità di condurre...* (.....)

Per il generale Dayan la situazione è molto chiara: *«Il colonnello Nasser ha violato la tregua e ha ripreso le ostilità»*. Cinque mesi fa, ha aggiunto il generale Dayan, il 5 maggio, Nasser ha ordinato la chiusura dello stretto di Tiran, nel Golfo di Akaba; sparando così il primo colpo, ha scatenato la guerra dei sei giorni. Non è difficile violare la tregua e riprendere le ostilità, ha dichiarato Dayan, ricordando che la larghezza del canale di Suez non supera i 150 metri. Israele, ha aggiunto, ha accettato e rispetta il «cessate il fuoco»; e gli egiziani non avevano alcuna ragione valida di attaccare l'*Eilath* che si trovava a 14 miglia dalla costa, se non per riaprire la guerra come fecero il 25 maggio.

Il giornale *Haaretz* scriveva stamattina: «Gli egiziani potrebbero pagare molto cara la distruzione dell'*Eilath*»...

Qui nessuno dubita che la tragedia di sabato scorso non resterà senza seguito. Tutti sono convinti che l'Egitto sarà punito quando — «qui in Israele» — lo si riterrà opportuno. La storia militare dei rapporti arabo-israeliani permette di pensare che una guerra, secondo la concezione europea del termine, non è inevitabile. (...)

André Scemama



L'asterisco indica la zona di mare dove è affondato il cacciatorpediniere israeliano

I comunicati del Cairo sulla violenta battaglia

Il Cairo, 24 ottobre.

Alle 15,30 di oggi, il Comando Supremo delle forze armate egiziane diramava il seguente comunicato: *«Alle ore 14,30 il nemico ha aperto un fuoco di artiglieria concentrando il tiro sul porto di Suez e sulle raffinerie di petrolio di Suez, causando diversi incendi. La nostra artiglieria dislocata nella zona ha immediatamente risposto al fuoco nemico con un pesante tiro di sbarramento. La battaglia continua».*

Un'ora più tardi, un secondo comunicato annunciava che il duello di artiglieria continuava ad infuriare tra le due rive del Canale e che le forze egiziane avevano distrutto quattro carri armati israeliani e abbattuto un aereo «Mirages» intervenuto nella battaglia con tre altri apparecchi dello stesso tipo. Il comunicato terminava affermando che *«il nemico sta tuttora sparando contro le installazioni industriali della zona di Suez e i depositi di carburante sono tuttora in fiamme»*. *(A. P.)*

Israele smentisce le perdite militari

Tel Aviv, 24 ottobre.

Un portavoce ha smentito l'affermazione egiziana secondo cui negli scontri di oggi sul Canale, Israele avrebbe perduto un aviogetto *Mirage* e 4 carri armati. *(A. P.)*

Sciagura ferroviaria nella nebbia alle porte di Milano: 5 morti, 98 feriti



Una terrificante sciagura ferroviaria è avvenuta ieri mattina, tra la nebbia, alle porte di Milano. Due treni carichi di lavoratori e studenti si sono violentemente tamponati. Cinque morti e 98 feriti, alcuni dei quali gravi, costituiscono il tragico bilancio del disastro. Nella foto: le due carrozze semidistrutte per il violento urto avvenuto alla stazione di Novate sulla ferrovia Milano Nord (Telef. A. P. - *A pagina 5 i nostri servizi ed altre foto*)

Il Consiglio di Sicurezza riunito all'Onu nella notte

La convocazione urgente chiesta dall'Egitto - Il delegato del Cairo sostiene: «Suez è praticamente distrutta»

New York, 24 ottobre.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà alle 2 (ora italiana) di stanotte per esaminare la situazione creata dagli ultimi incidenti lungo la linea di tregua del Canale di Suez. La convocazione urgente era stata chiesta poche ore prima dal delegato egiziano, Mohamed El Kony, a causa della *«nuova premeditata e flagrante aggressione»* di Israele.

In una lettera al presidente del Consiglio di sicurezza, El Kony afferma che le zone abitate della città di Suez sono state *«praticamente demolite»* dall'artiglieria israeliana. Il delegato egiziano scrive che *«l'ultima aggressione israeliana non può essere in alcun modo considerata come un incidente isolato»* ma come *«un'operazione militare nel senso pieno della parola»* che è andata al di là di una semplice violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza sulla tregua.

Il diplomatico sostiene che l'*aggressione* è avvenuta subito dopo una riunione del governo israeliano ed è *«stata ordinata da quel governo»*.

Dice ancora El Kony che le operazioni militari israeliane sono state condotte sistematicamente contro bersagli civili e industriali: le raffinerie di Suez, le fabbriche di fertilizzanti, le istallazioni portuali *«e vari altri complessi industriali sono stati completamente o gravemente danneggiati»*.

Secondo un primo rapporto degli osservatori dell'Onu in Medio Oriente, gli israeliani sono stati i primi ad aprire il fuoco coi cannoni in direzione di una raffineria a sud-ovest del porto di Suez. Il rapporto è stato trasmesso dal generale Odd Bull, capo di Stato Maggiore per il controllo della tregua. *(A. P.)*

La «Pravda» accusa Israele di voler «aggredire» gli arabi

Mosca, 24 ottobre.

E' evidente che gli israeliani fanno tanto chiasso sull'affondamento del cacciatorpediniere *Eilath* solo per precostituirsi un alibi in vista di ulteriori azioni armate contro gli arabi: è l'opinione della *Pravda* che dedica stamane un breve commento all'episodio accaduto sabato al largo di Porto Said.

E' chiaro, continua l'organo ufficiale del pcus, che gli israeliani non comprendono la presente situazione nel Medio Oriente: in seguito ad una vittoria militare episodica essi ritengono di aver distrutto il morale degli arabi e di essere in condizione di imporre loro la propria volontà.

Dopo aver sottolineato ancora una volta che la soluzione della crisi del Medio Oriente si può trovare solo con il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, la *Pravda* scrive che la presunzione di Tel Aviv di poter imporre la propria volontà a 100 milioni di arabi è priva di ogni e qualsiasi fondamento. *(Ansa)*

Il ministro degli Esteri di Israele discute con Johnson la gravissima crisi

La Casa Bianca dichiara: «Siamo preoccupati, ma riteniamo che si debba cercare la pace attraverso l'Onu» - Prima dell'incontro Abba Eban aveva detto: «Non torneremo mai, dico mai, alla situazione di prima del 5 giugno»

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 24 ottobre.**

Il presidente Johnson oggi ha ricevuto il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. L'incontro, che ha avuto per argomento i nuovi scontri in Medio Oriente, era stato richiesto da Eban. Rispondendo a domande di giornalisti, il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha detto: «Il Presidente ritiene che si debba continuare a ricercare la pace attraverso le Nazioni Unite. Siamo ovviamente preoccupati. Ci rendiamo conto di quanto la situazione sia ancora tesa».

Gli americani, quindi, ritengono che la situazione non vada drammatizzata. L'affondamento del cacciatorpediniere israeliano «Eilath» e i combattimenti di oggi sul Canale rappresentano certo episodi gravissimi ma sarebbe un errore interpretarli come una prova che l'Egitto, con l'appoggio dell'Unione Sovietica, miri a riprendere le ostilità.

Il loro ragionamento si basa su queste considerazioni: la guerra, nel giugno scorso, ha dimostrato che l'esercito egiziano non è in grado di tener testa agli israeliani. Gli invii di armi sovietiche non mutano la sostanza dei fatti: gli egiziani non hanno sufficienti quadri per far funzionare un esercito moderno.

Gli incidenti di questi giorni non hanno comunque modificato la linea politica israeliana. Lo ha detto oggi Abba Eban in un discorso a Washington, pronunciato prima dell'incontro con Johnson. Il ministro degli Esteri israeliano ha riaffermato il proposito del suo governo di «mantenere la realtà di oggi fino a quando tutti gli Stati del Medio Oriente non avranno riconosciuto l'inderogabilità di un avvenire da condividere in pace». *Subito dopo ha precisato:* «Noi non ritorneremo mai, dico mai, né all'anarchia politica e giuridica, né alla vulnerabilità strategica e territoriale da cui ci siamo tratti fuori. Finché non sarà stata negoziata la nuova carta della pace, l'attuale carta dell'armistizio sarà mantenuta in pieno».

Il ministro ha fatto solo un accenno all'incidente dell'«Eilath». «Questa flagrante aggressione — *ha detto* — illustra la necessità urgente di un cambiamento radicale nella struttura dei rapporti fra Israele e gli arabi. La guerra che dura da 19 anni può esser fatta finire soltanto con dei trattati di pace. La vecchia struttura del Medio Oriente che il presidente Nasser decise di rompere nel maggio scorso non può essere riparata. Una cosa è certa: non torneremo mai alla situazione che prevaleva il 4 giugno».

Nell'esprimersi contro ogni soluzione di compromesso, Eban ha detto che sarebbe del tutto irrazionale rinnovare le condizioni che portarono Israele sull'orlo del disastro e gettarono in guerra il Medio Oriente. «Israele — *ha concluso Eban* — non può rassegnarsi all'idea che gli Stati arabi abbiano il diritto di dargli l'ostracismo mentre avanzano pretese nei suoi confronti, di chiedere la comprensione di Israele mentre negano la sua esistenza. Ecco perché le trattative dirette non sono soltanto una questione di procedura ma una questione politica di principio».

Nicola Caracciolo

Washington riprende a fornire armi a Israele e ad alcuni paesi arabi

Washington, 24 ottobre.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che gli Stati Uniti hanno deciso di abrogare parzialmente il divieto, in vigore dallo scorso giugno, relativo alle forniture di armi al Medio Oriente. Tale divieto era stato imposto dopo lo scoppio delle ostilità tra Israele ed i paesi arabi.

La decisione annunciata oggi (ma presa «qualche tempo fa») riguarda l'invio di limitati equipaggiamenti militari (compresi aerei) ad Israele ed a cinque paesi arabi, cioè Libano, Arabia Saudita, Marocco, Libia e Tunisia.

Nell'illustrare il provvedimento, il portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che sulla decisione del governo americano hanno largamente influito *«le forniture a livelli sostanzialmente elevati»* di armi sovietiche a favore di altri paesi del Medio Oriente.

Il materiale diretto ad Israele comprende cacciabombardieri a reazione «Skyhawk», la cui consegna era già in programma. Secondo notizie di buona fonte, poco meno di cinquanta apparecchi di questo tipo erano stati promessi agli israeliani prima dell'ultimo conflitto. Israele riceverà anche altro equipaggiamento. *(Ansa)*

Tre basi di missili costruite dai russi nei Paesi arabi

Sono nell'Irak, in Giordania e al confine siro-irakeno

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 24 ottobre.**

(m. ci.) Israele sarebbe esposta alla minaccia dei missili di *«tre piccole basi»* costruite da *«tecnici civili sovietici»* in territorio arabo. E' quanto si legge oggi sul giornale londinese della sera *Evening Standard*, in una breve notizia firmata da John Kimche. Il nome di questo giornalista è noto: più di una volta le sue informazioni si sono rivelate esatte. John Kimche proviene da Israele, ma lavora da molti anni in Inghilterra. E' un esperto di questioni del Medio-Oriente.

Kimche indica la presunta ubicazione delle tre basi, tutte — fa notare — non lontane da Israele. Una sorgerebbe vicino all'importante centrale di pompaggio, nota con la sigla «H 3». Lungo l'oleodotto della *Irak Petroleum Company*. Sarebbe pertanto prossima al confine con la Giordania e a circa 400 chilometri, in linea d'aria, dal territorio israeliano. L'altra base sarebbe nella zona di Ruthba, lungo la frontiera fra Irak e Siria. La terza — e la più vicina ad Israele — si troverebbe presso Mafraq, nella Giordania settentrionale. Da Mafraq a Israele non corrono che una sessantina di chilometri.

Un altro allarmante indizio sarebbe costituito — secondo Kimche — dal rafforzamento e dai movimenti dei reparti irakeni. Alcune squadriglie sono state spostate verso i campi d'aviazione più occidentali: e il contingente irakeno già in Giordania, circa 15.000 uomini, continua a ricevere rinforzi. L'Irak sembra anzi adesso la nazione più attiva nell'apprestare una eventuale nuova offensiva.

CRONACA CITTADINA

Comincia stamane, durerà sino all'8 di novembre

Medici in sciopero negli ospedali

Garantiti solo i servizi d'urgenza (ma i malati non dovrebbero risentirne) - Aiuti e assistenti rivendicano le competenze arretrate (minimi mensili 262.316 e 185.462 lire, più i compensi mutualistici) - Grave la situazione amministrativa degli ospedali per l'inadempienza delle mutue - In 10 mesi il S. Giovanni ha un credito di 2748 milioni

I medici assistenti e aiuti ospedalieri sono in sciopero da oggi all'8 novembre. Altri scioperi con la partecipazione anche dei primari sono annunciati dal 14 novembre al 3 dicembre e dal 9 dicembre a oltranza. Durante le agitazioni *«saranno garantite soltanto le prestazioni d'urgenza»* cioè guardia medica, pronto soccorso, interventi indilazionabili.

Se gli scioperi verranno attuati con il senso di responsabilità di cui la categoria ha dato prova in passate occasioni, i malati non ne risentiranno troppo. Ad ogni modo questa serie di agitazioni esprime il profondo turbamento che travaglia il settore dell'assistenza sanitaria e coinvolge medici e ospedali a causa della grave situazione debitoria delle mutue.

MEDICI OSPEDALIERI — Il trattamento economico è stato varato a fine '66 con retroattività dal 1° gennaio. La retribuzione dei medici risulta formata da due componenti: a) stipendio ospedaliero; b) ripartizione (normalmente in ragione di 4 parti al primario, 2 agli aiuti, una agli assistenti) del compenso fisso mutualistico decurtato del 29 per cento.

Lo *stipendio minimo mensile lordo*, comprensivo delle indennità integrative, di ricerca scientifica e di rischio, in un ospedale di prima categoria è di 359.659 lire per il primario, 262.316 per l'aiuto, 185.462 per l'assistente.

Il *compenso fisso mutualistico* è la quota che le mutue devono pagare *una tantum* per ogni ricovero: 14 mila 520 lire medicina, 17 mila 710 chirurgia; 31.025 alta chirurgia; 36.235 altissima chirurgia; 9900 tonsillectomia.

Le mutue sono tenute a versare agli ospedali, oltre alla retta di degenza, il 71 per cento di questi compensi fissi. L'altro 29 per cento dovrebbero versarlo a un Fondo integrativo nazionale (tuttora non costituito) a cui spetterà di sostenere gli ospedali che non riescono a pagare i nuovi stipendi ai medici non avendo un numero sufficiente di ricoveri.

A Torino i maggiori ospedali (Mauriziano escluso) hanno corrisposto il dovuto ai medici, che sono circa 550, a partire da maggio-giugno di quest'anno. Invece, per quanto riguarda gli arretrati '66 e parte '67 gli ospedalieri non hanno percepito nulla. Il loro credito supera il mezzo miliardo.

Chiedono: *il pagamento degli arretrati* a titolo prioritario, trattandosi di credito di lavoro; la *legittimazione delle trattenute* del 29 per cento e la creazione del previsto Fondo di conguaglio per assicurare la regolare corresponsione degli stipendi; l'organica *regolamentazione dei servizi di guardia* ospedaliera; la normalizzazione legislativa dei contributi Inadel; infine l'*approvazione della riforma ospedaliera* senza modifiche particolarmente per quanto riguarda la contrattazione nazionale del rapporto di lavoro.

OSPEDALI — In Italia 3 su 4 sono sull'orlo del fallimento perché le mutue sono in arretrato di mesi nel pagamento delle rette e dei compensi fissi. A fine anno il credito degli ospedali ammonterà a 414 miliardi.

A Torino la situazione è grave ma non catastrofica. Per tre motivi: la Malf (Mutua Fiat) paga regolarmente; la Coltivatori diretti — che ha grande importanza in alcune province come Cuneo e Vercelli — ha una rilevanza secondaria; le rette ospedaliere sono più basse che in altre città.

Facciamo l'esempio del S. Giovanni, (che raggruppa Molinette, S. Giovanni vecchia sede, S. Vito, Eremo). In dieci mesi ha accumulato un credito di 2 miliardi 748 milioni, di cui 328 milioni per compensi sanitari. Circa il 70 per cento è dovuto dall'Inam che, come tutte le altre mutue, Malf eccettuata, non riconosce la retta di 6390 lire fissata dalla Prefettura e paga per i ricoveri in misura di 5500 lire al giorno.

In attesa che il Consiglio dei ministri approvi il decreto con cui lo Stato si addossa i debiti delle mutue, la Federazione degli ospedali ha sospeso l'annunciato passaggio all'assistenza indiretta nei confronti delle mutue inadempienti. Fino al 15 novembre gli assicurati possono stare tranquilli: poi sarà loro richiesto il pagamento diretto delle spese ospedaliere.

Linea aerea Torino-Ginevra

Sarà attuata al più presto, forse entro l'inverno - La gestirà l'Itavia

Torino sarà collegata per via aerea anche con Ginevra: il ministero dei Trasporti ha autorizzato l'«Itavia» a gestire la linea. L'annuncio del nuovo collegamento è stato dato ieri dal presidente della «Sagat», che gestisce l'aeroporto di Caselle, al consiglio di amministrazione. I dirigenti dell'«Itavia» (che già gestisce altre linee fra cui la Torino-Bologna) si incontreranno nei prossimi giorni con rappresentanti del Comune per stabilire la data d'inizio e le modalità del servizio che sarà attuato fra breve, forse entro l'inverno.

Il consiglio di amministrazione della Sagat ha inoltre rilevato che «per una efficace realizzazione del programma di ampliamento dell'aeroporto è necessaria una riunione degli esponenti della vita pubblica, finanziaria e industriale cittadina». Il convegno verrà indetto fra due o tre mesi. Fra i problemi in esame: la costruzione di una autorimessa, adatta anche ad accogliere il prossimo Salone dell'Aria; ampliamento dell'aerostazione; la costruzione di una seconda pista. Costo delle opere, circa 10 miliardi.

La «Sagat» ha infine rilevato l'insufficienza dei collegamenti aerei commerciali di Torino con le altre città italiane; in particolare si è notato che l'unico «cargo» Caselle-Milano ha un andamento irregolare e che non soddisfa gli operatori economici torinesi.

Il maestro capellone

Nella elementare Casati - «A scuola si può andare vestiti come si vuole, anche con le unghie di 10 centimetri» - Al collo porta dei campanelli: «Quando sono contento li faccio suonare» - «Ho provato gli allucinogeni, un'esperienza bellissima»



Il maestro Gianni Milano, con due allievi, ieri all'uscita della scuola Casati

Ore 12,30, corso Racconigi, scuola elementare Casati. Suona la campanella, escono frotte di scolari con gli insegnanti. Uno di questi indugia prima di scendere e due bimbi lo tirano per la giacca. E' Gianni Milano, 28 anni, via Don Bosco 56, un maestro capellone. Porta i riccioli sulle spalle, baffetti incolti, un «pizzo» alla brava. Veste una giacca scura sopra il maglione grigio, pantaloni di velluto color cognac. Ha due distintivi «beats» sul bavero.

«Signor Milano, è sposato?».

«*No, sono contrario al matrimonio e a ogni forma di contratto. Amo tutti i bambini, ma ritengo sia sbagliato amare soltanto i nostri figli. I fanciulli sono come i fiori di un giardino: a tutti i fiori si dà l'acqua*».

«Lei è noto nell'ambiente dei capelloni. E' il capo di qualche movimento?».

«*No, perché a Torino non esiste un vero e proprio movimento "beat", anzi, "hippie". Manca una coscienza di ciò che è la comunità "hippie", cioè l'unione nell'amore, nella pace, nella gioia, nella non violenza*».

Parla del suo metodo di insegnamento. E' il primo anno che insegna alla Casati, prima era alla scuola delle Vallette. «*Ho una seconda maschile, con 34 bambini. Mi vogliono bene, mi danno del tu perché il "lei" non mi piace, crea una barriera tra gli individui. Seguo il metodo della scuola-vita. Perché l'aula non sembri una prigione, ho invitato i bambini a portare fiori. Così è diventata allegra. D'altra parte il fiore è il simbolo degli "hippie". A giorni cominceremo a coltivare in cortile un piccolo orto. Abbiamo anche un allevamento di animali, dei criceti*».

«I genitori degli allievi sono d'accordo con il suo metodo di insegnamento e con il suo modo di vestire?».

«*I primi giorni di scuola erano stupiti, hanno chiesto al direttore prof. Dolino (consigliere comunale pci) il mio trasferimento. Poi hanno visto i loro bambini felici, che imparavano tante cose e non si sono più lamentati. Adesso temono che me ne vada*».

«Lei partecipa a manifestazioni e tafferugli di piazza, spesso è stato fermato dalla polizia: come concilia tutto questo con i doveri di un maestro elementare?».

«*A mio carico pendono parecchie denunce, è vero. Ma, come uomo, posso manifestare per la non violenza, questo non c'entra con l'insegnamento. E poi io manifesto, come ho fatto sabato, suonando il tamburello, all'insegna dei fiori. Guardi, attorno al collo porto dei campanelli, e quando sono contento li faccio suonare*».

Siamo in un bar, Gianni Milano parla con il viso nelle mani, gli occhi rivolti al soffitto. Tutti lo guardano.

«*Sono buddista; per insegnare religione mi sostituisce un altro maestro. Ciò non toglie che l'anno scorso abbia dato un tema sul "Discorso della montagna" ai miei allievi di quinta*».

«Signor Milano, gli hippies usano gli allucinogeni. E lei?».

«*Ho provato l'hascisc e la marijuana. Un'esperienza bellissima; naturalmente non darei gli allucinogeni ai miei allievi, sono troppo piccoli*».

«Un ragazzo capellone è stato allontanato da scuola. Che ne pensa? Le pare giusto che un insegnante possa portare i capelli sulle spalle e un allievo no?».

«*Quell'episodio è stato indegno e si può spiegare soltanto con una vecchia mentalità. E' anticostituzionale proibire a chiunque, allievo o insegnante, di entrare a scuola non solo con i capelli lunghi, ma anche con le unghie lunghe dieci centimetri. Se a me venisse proibito di vestirmi e pettinarmi come faccio adesso, mi opporrei a costo di far nascere uno scandalo*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+15,5
MINIMA	+ 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +9,5; press. 739,5; umid. 72%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +17,8; minima +2,5; media +8,9.

Le rivendicazioni della categoria

Seicento tassisti sfilano per le vie

Manifestazione per un fatto misterioso: nella notte sono stati tagliati i fili dei telefoni nei posteggi - Protestano contro i radiotassi, le imposte, le troppe licenze

Seicento tassì si sono riuniti in piazza Vittorio Veneto, i conducenti sono andati a protestare prima in Prefettura, poi in Municipio. Da un anno e mezzo erano in fermento: prima l'aumento delle licenze (altre 400), poi la concorrenza dei radiotassì (40) avevano esacerbato gli animi. In totale i tassisti torinesi ora sono 988. Ieri mattina un incredibile episodio ha fatto scoccare la scintilla: i telefoni di 28 dei 38 posteggi cittadini sono stati sabotati.

Nella notte, quando i posteggi sono deserti, una mano misteriosa ha tagliato i cavi delle cornette, dopo avere aperto con chiavi false gli sportelli delle cassette metalliche. La notizia si è sparsa come il fulmine: alle 8 trecento tassisti rumoreggiavano in piazza Vittorio, poco più tardi il presidente della Cooperativa, Secondo Garnero, ha presentato denuncia alla polizia, contro ignoti. Si è indetto un secondo raduno per il pomeriggio.

Alle 17, piazza Vittorio sembra un parcheggio di tassì. E' stato decretato lo sciopero, un corteo ha raggiunto la Prefettura e una delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto dott. Marini. Poi, sono andati dall'assessore Carli, e hanno esposto i motivi della loro protesta.

In primo luogo, la concorrenza dei radiotassì. Dicono: «*I quaranta radiotassì si mettono in fila nei posteggi, e quando viene il loro turno si portano via un cliente. Ma quando arriva loro una chiamata per radio, non è che la passino al primo della fila. Lasciano la coda con un pretesto qualsiasi e fanno il servizio*».

Poi, le altre lamentele: negli ultimi anni, l'imposta di famiglia ai tassisti è stata aumentata del 300 per cento; il diritto per l'occupazione di suolo pubblico con i posteggi è stato portato da 700 a 5000 lire; la tassa per i servizi extraurbani è la più alta d'Italia. Tutto ciò, mentre si aumentano le licenze di tassì e, per conseguenza, si riducono i guadagni individuali dei tassisti.

Senza contare i guai con il traffico: «*La corsia riservata di via XX Settembre — dicono — è percorsa da 13 linee di tram e autobus. Noi, dietro. Ad ogni fermata, ci fermiamo anche noi: se superiamo, è una multa di tremila lire. I clienti sbuffano: "Ho preso il tassì per fare presto, facevo meglio a prendere il tram"*».

Con l'assessore Carli, è stato raggiunto un accordo a proposito dei radiotassì. I tassisti senza radio hanno accettato l'esperimento proposto fin dall'inizio e che era stato respinto. «*Ad ogni posteggio, due file: tassì e radiotassì. I tassì rispondono alle chiamate telefoniche, i radiotassì a quelle per radio*».

Un furto per otto milioni nella villa dell'ing. Derossi

I ladri sono entrati di notte mentre la famiglia dormiva

Furto la scorsa notte nell'alloggio dell'ing. Agostino Derossi, 73 anni, presidente della Microtecnica. In corso Lanza 55, ai piedi della collina, possiede una villa di due piani, dove abita con la moglie e il figlio. In questi giorni sono in corso lavori per sopraelevare di un altro piano l'edificio. Dietro la villa, una strada taglia la collina all'altezza di questo terzo piano: è stata collegata al fabbricato con una passerella per i muratori. Di qui, probabilmente, sono passati i ladri.

Nella notte, mentre i proprietari dormivano, gli svaligiatori sono scesi al pianterreno dove, nell'atrio, ampie vetrine contengono statue cinesi di avorio e argenteria. Hanno scelto i pezzi di maggior valore, da esperti conoscitori e sono fuggiti. Il furto è stato scoperto solo al mattino, quando la servitù è giunta alla villa dalla vicina dipendenza. Ai carabinieri è stato denunciato un danno di otto milioni.

IN 15ª PAGINA:
Processati per rapina accusano di percosse la squadra mobile milanese
IN 18ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Triste arrivo a Torino di due sposi pugliesi

Bimbo di 42 giorni muore per lo strapazzo di un estenuante viaggio in treno dal Sud

I genitori, 19 e 18 anni, tenevano il figlio in un cuscino avvolto da una coperta - Arrivati lunedì, ieri il bimbo è morto - Il padre telefona la notizia al paese e apprende che la stessa notte è morta sua sorella diciottenne

Altro fatto: ragazza di 14 anni si avvelena per protesta contro la madre

Un bimbo di 42 giorni è morto dopo un viaggio in treno dalle Puglie a Torino. Si chiamava Pasquale Albanese. I genitori Gabriele e Michelina hanno 19 e 18 anni. Si sono sposati il 31 dicembre dell'anno scorso a Lucera. Lui guadagnava mille lire al giorno in un negozio di elettricista. Troppo poco per vivere, e hanno deciso di trasferirsi in Piemonte.

Sono partiti lunedì: due valigie di indumenti, Pasquale avvolto in una coperta e un cuscino, come una culla. Un giorno e una notte in treno. Il bimbo un po' ha dormito e un po' ha pianto. Non ha voluto mangiare quasi nulla. A Torino li aspettava un amico, Vincenzo Labrusa, che ha messo a loro disposizione il suo alloggio, una camera e cucina in via Brandizzo 22.

Gli Albanese pensavano che il figlio avrebbe superato in un paio di giorni la fatica del viaggio. Ma vedendolo sempre più inquieto, pallido, troppo patito per la sua età (pesava soltanto 3 chilogrammi e 300) hanno deciso di consultare un medico. L'altro giorno la madre, accompagnata da una vicina, è andata al consultorio dell'Opera maternità e infanzia. Il pediatra ha ordinato delle supposte. La sera stessa Gabriele Albanese è rincasato felice: aveva finalmente trovato lavoro in una impresa di pulizia.

Ieri mattina, alle 6,30, prima di uscire si è chinato sulla culla per baciare il figlio. Pasquale aveva la fronte gelida. Spaventato, ha acceso la luce: il bimbo aveva gli occhi arrovesciati, la bocca socchiusa: morto da alcune ore.

Alle sue grida si è svegliata la moglie, sono accorsi i vicini. E' stato chiamato un medico, ma non c'era nulla da fare. Dopo le constatazioni di legge la piccola salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Quando Gabriele Albanese ha telefonato a Lucera per comunicare ai genitori la triste notizia ha appreso sconvolto che nella stessa notte era morta improvvisamente sua sorella Lucia di 18 anni.



Gabriele e Michelina Albanese, genitori del bimbo morto

* *

Una adolescente ribelle si è barricata in camera e ha inghiottito una dozzina di pastiglie medicinali, per protesta contro la disciplina familiare. Si chiama Liliana Donadio, 14 anni, è orfana di padre, vive con la madre Rosa e un fratello in via Guastalla 16. La madre insegna alla elementare di via Buniva. Il fratello Pier Giorgio, 12 anni, è malato; è stato tre mesi all'ospedale.

Liliana porta la minigonna o pantaloni dai colori vivaci, vuole uscire la sera, si ribella quando si cerca di impedirglielo. E' già scappata una volta con i «capelloni», la madre l'ha fatta ricoverare al Buon Pastore, dove è rimasta sette mesi. Venti giorni fa è tornata a casa e sono ricominciate le liti e gli scatti di rivolta.

Ieri verso le 19 scoppia una scena selvaggia. Liliana minaccia di fuggire di nuovo. La sentono urlare alla madre con voce stridula: «Ti odio, ti odio». Pier Giorgio si sente male, una famiglia di vicini deve venire a prenderlo e portarlo via. La ragazza scoppia in singhiozzi, corre in camera sua, chiude la porta a chiave. Poi grida: «Mi sono avvelenata, ora muoio, così sarete contenti».

Ha inghiottito aspirine, chinino, analgesici. La madre chiama un'ambulanza, ma i barellieri non riescono a entrare nella stanza. Deve intervenire la polizia: gli agenti, minacciando di sfondare la porta, inducono Liliana ad aprire. La portano alle Molinette; qui i medici le praticano una lavanda gastrica. Dopo la cura, che la lascia prostrata, è giudicata guaribile in sei giorni.

Operaio ferito da un colpo di pistola «pianta-chiodi»

Altro episodio: ustionato da un cavo dell'alta tensione

L'operaio Giovanni Lionello, 26 anni, via Villar Dora 231, è stato ricoverato ieri alle Molinette per una ferita penetrante nella calotta cranica. Le sue condizioni non sono gravi: guarirà in 15 giorni. Elettricista dell'impresa Molinatto di Venaria, stava sistemando dei cavi nella sede della Rai di via Roma. Per fissare i fili al muro, si serviva di una pistola «pianta-chiodi». Un chiodo è rimbalzato contro il muro e si è conficcato nel capo dell'operaio. All'ospedale il prof. Trucano gli ha estratto il chiodo che, per fortuna, non aveva trapassato la volta cranica.

— Per ustioni guaribili in 15 giorni, Antonio Di Stefano, 38 anni, via Borgaro 26, è stato ricoverato al Centro dell'Inail. Con un martello pneumatico perforava il pavimento stradale di corso Regina Margherita angolo corso Tassoni per fare l'allacciamento del pozzo nero di un distributore di benzina. La punta del martello ha urtato contro un cavo elettrico provocando una violenta fiammata. Un compagno di lavoro — Luigi Di Santo, piazza Carlina 15 — lo ha estratto dalla buca e fatto portare all'ospedale.

— Per inalazione di vapori di cloro, che stava travasando nello stabilimento Ceat di Settimo, Alessandro Gervasoni, 31 anni, via Adriatico 5, è stato ricoverato ieri mattina alle Molinette. Guarirà in pochi giorni.

Un altro arsenale di armi scoperto nella rimessa di Cavallero e soci

La madre del bandito vuole vendere i mobili del «rifugio» - Nello spostare un armadio, un'asse si solleva - Sotto ci sono un mitra, due fucili, due pistole e 300 colpi

Parte delle armi con le quali Cavallero, Notarnicola e Rovoletto compirono le clamorose rapine in Piemonte e Lombardia sono state trovate ieri dalla squadra mobile, nascoste sotto il pavimento in legno del rifugio che i banditi avevano nella rimessa di corso Vercelli 180. E' un piccolo arsenale di armi da guerra, perfettamente tenute, lubrificate e avvolte ciascuna in un sacchetto di nailon: una «maschine pistole», due fucili, una pistola e una rivoltella a tamburo, entrambe calibro nove, e 300 colpi per mitra.

Da qualche tempo la squadra mobile aveva saputo che la madre di Pietro Cavallero era in trattative per vendere i mobili del box affittato da suo figlio e dai suoi complici in corso Vercelli. Com'è noto, i tre banditi, ai quali si era aggiunta la «recluta» Donato Lopez, avevano preparato, nel caso un colpo fosse andato male, un rifugio. Sarebbero venuti a Torino e si sarebbero nascosti in attesa che le acque si fossero calmate. Ma l'arresto a Milano di Rovoletto, e a Torino di Lopez, avevano mandato in fumo il loro piano.

Ieri, quando un autocarro si è recato a prelevare i mobili, erano presenti anche il dott. Mangia e il brig. Pisacreta. A un tratto è stato spostato un pesante armadio e un'assicella del sottostante pavimento di legno si è sollevata di qualche millimetro. Gli agenti hanno fatto leva con un «piede di porco» e hanno messo in luce un ampio vano. Dentro c'erano le armi. Da un primo controllo eseguito dalla polizia scientifica pare che siano state ripetutamente usate. Oggi stesso saranno inviate a Milano e sottoposte, con le altre già in mano alla polizia, agli esami balistici. Si dovrà accertare con quali di esse i banditi uccisero il dott. Gajottino, ferirono la Frecchio e spararono nelle diverse banche rapinate.

Si uccide coi tranquillanti

Una contadina di Aramengo di Asti, Palmina Sommacal, 55 anni, in cura per esaurimento nervoso, ha preso in una volta sola tutte le medicine ordinate dallo specialista, poi, indossato l'abito della festa, si è stesa sul letto aspettando la morte. Il marito, rientrato poco dopo l'ha trovata rantolante. Dopo la visita del medico condotto dott. Ciotti è stata trasferita al centro di rianimazione delle Molinette. Ieri, nonostante le cure, è deceduta.

Mentre svaligiano un alloggio sono sorpresi dal proprietario

Fuggono abbandonando la loro auto colma di refurtiva

Due ladri, sorpresi dal proprietario mentre gli svaligiavano l'alloggio, sono fuggiti abbandonando un'auto. E' accaduto l'altra sera in via Guido Reni 92. Luigi Cividal, 30 anni, rincasando trova la luce accesa e le stanze in disordine. Due uomini sbucano nel corridoio, lo spingono da parte e si precipitano lungo le scale.

Poco dopo i carabinieri trovano davanti al portone una «1800» bianca: è intestata a Matteo Basciano, 36 anni, attualmente in carcere. Sul sedile un libretto della mutua (rilasciato a Bruno Marini, corso Vittorio Emanuele 34), un televisore, una radio e un braccialetto d'oro. Dall'alloggio del Cividal i ladri hanno rubato una macchina fotografica, gioielli e denaro per 600 mila lire.

— La notte scorsa in regione Torrette di Vinovo, i ladri sono entrati nella villa del commerciante Michele Di Mattia, 42 anni. Si sono impossessati di una pelliccia e di gioielli per 4 milioni.

«Per la città degli studi non esistono alternative al di fuori de La Mandria»

Così sostiene l'Università, alla quale il Comune ha suggerito altri terreni, non disponibili o inadatti - Venerdì il consiglio di amministrazione decide

Dopo un anno di indagini la commissione consultiva per la edilizia universitaria ha indicato come «l'area più adatta a ospitare la futura città degli studi» un appezzamento di 500 ettari all'interno della Mandria. Costo previsto per il terreno un miliardo e mezzo. La scelta definitiva verrà fatta venerdì dal Consiglio di amministrazione «allargato»: voteranno anche i rappresentanti degli studenti, assistenti e professori incaricati.

L'orientamento delle autorità accademiche ha suscitato reazioni nel Consiglio comunale. Si critica «l'ubicazione del tutto svincolata dall'inquadramento urbanistico del centro metropolitano», si sottolinea: «La Mandria è destinata a diventare parco pubblico».

Influiranno queste polemiche sulla decisione dell'Università? Impossibile prevederlo, ma nell'ambiente viene fatto notare che non esistono alternative. «*Per mesi abbiamo invitato il Comune ed altri enti pubblici ad esprimere il loro parere. Non ci è stato risposto oppure abbiamo ricevuto indicazioni ottime in teoria, ma in pratica fuori dalla realtà. Per esempio, ci è stato suggerito un terreno di Venaria che il Demanio militare non intende vendere, oppure la "Cascina Gli Stessi" nei pressi di Borgaro che oltre ad avere un prezzo troppo alto è in una zona nebbiosa*».

L'Università «*sarebbe lieta di ricevere consigli, purché siano realizzabili*». D'altra parte essa è libera di fare le proprie scelte. I vincoli denunciati «*per il momento non esistono o sono superabili*». Il piano regolatore regionale è ancora allo studio, quello intercomunale che destina La Mandria a verde pubblico non è stato approvato da tutti i 24 Comuni interessati e quindi non è operante. L'area della Mandria che interessa la città universitaria si trova parte nel comune di Druent, parte in quello di Robassomero. Nè l'uno nè l'altro prevedono ostacoli per le costruzioni. Risulta che il comune di Druent sta modificando il piano regolatore in corso di approvazione perché sia possibile eseguire opere di interesse pubblico come scuole, attrezzature sportive ecc. Il comune di Robassomero ha allo studio un piano di fabbricazione che prevede la lottizzazione della Mandria per edifici di bassa cubatura.

Esiste un vincolo paesaggistico della Sovrintendenza ai monumenti, ma «*è un problema che può essere superato innanzitutto perché l'area per la città degli studi interessa meno di un settimo dell'intera tenuta, inoltre l'insediamento universitario non intaccherà in alcun modo le bellezze naturali, anzi, favorirà la conservazione del verde*». E' prevista la costruzione di edifici bassi e distanziati, campi sportivi, parchi e boschi. Il patrimonio arboreo verrà arricchito.

Se il Consiglio di amministrazione deciderà per La Mandria il rettore prof. Allara sarà autorizzato ad iniziare le trattative per l'acquisto dell'area. Salvo ostacoli imprevisti entro sei mesi verrà fatto il bando generale per la «città», nel semestre successivo quello per i singoli edifici. Ad un anno dall'approvazione dovrebbero iniziarsi i primi lavori. «*L'Università — dice il Rettore — non può più aspettare*». Vi sono situazioni intollerabili come quella della Facoltà di magistero dove gli studenti dispongono di 45 centimetri quadri di spazio a testa o quella di economia, 75 centimetri.

Specchio dei tempi

Un elogio all'ostruzionismo parlamentare - «La donna sola è un ambulante senza meta» - «Non sono un fervente cristiano tuttavia Santa Rita e Papa Giovanni mi hanno ascoltato» - Amici italiani in Svizzera - Posta dalla Rumenia

Un lettore ci scrive:

«Mi ha molto stupito l'atteggiamento preso da "La Stampa" contro la più bella lotta parlamentare della storia repubblicana italiana. Non sono liberale e non approvo le Regioni, dopo gli stupendi esempi offerti dalla Sicilia, Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, ma non per questo non posso fare a meno di essere entusiasmato da questa bella lotta politica a cui assistiamo. L'opposizione ha il sacrosanto diritto di fare quello che fa e non regge l'accusa mossa contro di essa dalla maggioranza di attentato alla sovranità del Parlamento.

«La maggioranza afferma anche che stando così le cose non potranno essere approvate leggi importantissime per lo Stato. Vero, verissimo questo, ma bisogna anche dire che democristiani, socialisti e repubblicani hanno avuto dinnanzi a sé ben cinque anni di tempo per tutte queste leggi e si devono ridurre proprio alla fine della legislatura per approvarle. Se invece di occuparsi del Vietnam o cose del genere, di nessunissima importanza per noi, si fossero occupati di più del caso delle mutue, della revisione dei Codici, del divorzio, del Concordato, e via così, forse ora non si troverebbero con l'acqua alla gola.

«Comunque dovremmo essere riconoscenti alla minoranza: il Parlamento, popolato in genere da una, due persone, in questi giorni sta pieno e che in esso i deputati combattono la loro battaglia politica. Purtroppo so che quella della minoranza è una battaglia quasi persa in partenza, ma non vuol dire nulla: l'importante è che si lotti e si lotti sempre per le proprie idee. Distinti saluti».

Giorgio Enrico Gerunda

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signorina non più giovanissima, anch'io ho amato sinceramente un uomo che non era per niente un fusto ma in compenso aveva una spiccata intelligenza e tanta bontà d'animo. Mi sarei sposata, ma purtroppo il destino troncò la sua esistenza ed io rimasi sola. Il mio avvenire fu distrutto, lasciandomi così senza speranza. Ho una buona posizione, salute, ma mi manca la cosa più importante, l'affetto di un uomo.

«La donna sola è un ambulante che vaga senza mèta. Ed appunto per questo sono perfettamente d'accordo su quanto scrive il dott. Cesa, perché lo io sto constatando di persona. Siamo nati per amare e per essere amati. Solo così la vita è bella.

«Sei veramente gentile se vuoi pubblicare il mio scritto. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Dogliani (Cuneo):

«Lo scrivente è un ex di Mauthausen, che durante il suo internamento ha provato e sopportato tante angherie e sofferenze. E' anche un orfano di guerra, avendo perduto la cara mamma per causa di una incursione aerea. Aveva solo 39 anni. Con ciò non voglio vantare dei diritti, ma soltanto dire che a 43 anni sento ancora il dolore che provai ventidue anni fa quando mi fu comunicata la notizia. Con questo vorrei esortare tutti coloro che hanno una mamma a volerle bene, ad amarla, soprattutto a rispettarla, perché solo lei capisce quali sono le nostre ansie e i nostri bisogni.

«Ho chiesto una grazia a Giovanni XXIII e a Santa Rita e sono stato esaudito, sebbene non sia un fervente cristiano. Quando uno ha bisogno si rivolge a tutti i Santi e poi ottenuta la grazia non ci pensa più. Unisco alla presente un modesto assegno bancario, che tu elargirai a coloro che soffrono più di me.

«Grato se crederai opportuno pubblicare questa mia, ti prego, per ovvie ragioni, di non mettere il mio nome. Grazie della tua ospitalità, ossequio; in fede».

Segue la firma

Unito assegno L. 5000.

Un lettore ci scrive da Winterthur (Svizzera):

«Anch'io voglio farti un elogio per la tua attuale e fraterna rubrica. In più sono grato al giornale perché pubblica tanti fatti che avvengono qui in Svizzera ed interessano noi italiani. Con ossequi».

Sergio Mori

Una lettrice ci scrive da Jassy (Rumenia):

«Vi scrivo perché desidero che il mio indirizzo sia pubblicato nel vostro giornale. Vorrei corrispondere con dei giovani ragazzi e ragazze italiani di 16-17 anni. Sono una ragazza di 15 anni ed abito nella città di Jassy in Rumenia. Gradirei corrispondere in lingua francese e fare cambi di dischi di musica leggera e di cartoline illustrate.

«Se vi sarà possibile, io vi prego molto, proprio moltissimo di pubblicare il mio indirizzo sul vostro giornale e... il più presto. Vi ringrazio, tanto tanto».

Margareta Dima
Str. Karl Marx n. 1
Jassy (Rumenia)

Si chiede un chiarimento ai delegati repubblicani

Dopo le affermazioni della consigliera Di Pietrantonio

Nella riunione del Consiglio comunale di lunedì scorso, a proposito delle dimissioni dell'assessore prof. Astengo, la consigliera Di Pietrantonio affermava esserci «*nella maggioranza una crisi di volontà politica di portare avanti un certo programma*». Aggiungeva, che «*la Giunta, se vuole, può bene operare*» e che quindi essa si riservava, di volta in volta, di dare il suo voto positivo quando le delibere le fossero apparse valide. Non era un ritiro dell'appoggio alla Giunta, ma una riserva di giudizio e di azione.

La dichiarazione della consigliera ha posto la maggioranza di fronte alla necessità di chiedere un chiarimento. Il segretario del psu dr. Bellora ha sollecitato a tale scopo un incontro con il partito repubblicano. All'incontro è invitata anche la dc.

Elezioni alla Singer

Alla Singer si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati, fra parentesi le cifre dell'anno scorso: Fiom Cgil voti 383 seggi 3 (l'anno scorso non era presente); Cisl voti 111 seggi 1 (3); Uil voti 143 seggi 1 (l'anno scorso non c'era); Indipendenti voti 209 seggi 2 (2); i due seggi degli impiegati sono andati agli indipendenti.

— Prosegue, da due settimane, lo sciopero articolato di un'ora per turno alla Fonderia dell'Aspera Frigo.

— I lavoratori della Hydromec hanno effettuato uno sciopero di 24 ore per una vertenza aziendale riguardante richieste economiche e normative.

"LA TRAGEDIA DEL GENERALE"

Un ritratto di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 ottobre.

La tragédie du Général di J. R. Tournoux, pubblicato la settimana scorsa dall'editore Plon, è un libro destinato a suscitare un grosso scandalo. Ha già incominciato a suscitarlo appena un giornale inglese ha pubblicato una spigolatura di frasi in cui De Gaulle esprime disinvolti giudizi sui paesi alleati della Francia e sugli uomini che li dirigono. Non si può far a meno, infatti, di provare una certa irritazione quando si legge, per esempio, che il Generale ha detto: «*L'Europa dei Sei è un arrosto. L'arrosto è la Francia e la Germania. Con un po' di crescione: l'Italia. E un po' di salsa: il Benelux*».

Giudizi di questo genere, riferiti al pubblico per la prima volta, se ne trovano ad ogni piè sospinto nel libro, qualche volta anche più urtanti ed espressi in un linguaggio da caserma. Sbaglierebbe però chi credesse che in ciò risiede il solo interesse dell'opera di J. R. Tournoux: queste sono battute che rivelano, certo, uno degli aspetti del carattere di Charles De Gaulle, ma, in fin dei conti, sono soltanto battute, dovute probabilmente ad un momento di malumore o, magari, alla civetteria di pronunziare una frase ad effetto. Spietato verso gli alleati, il generale non risparmia d'altronde nemmeno i suoi connazionali, se è vero che, di fronte all'indifferenza popolare quando egli si dimise dal potere, nel gennaio 1946, disse: «*I francesi sono dei vitelli*».

L'interesse di *La tragédie du Général* è molto più vasto, un interesse storico, perché nelle sue 697 pagine corredate da una copiosissima documentazione, in gran parte inedita, offre il primo ritratto completo del generale De Gaulle, illustra giorno per giorno la sua azione dal 1947 al 1967, rivela il vero obbiettivo dei suoi piani politici. J. R. Tournoux è un vecchio cronista parlamentare che, a motivo della sua professione, si è trovato testimone di tutte le combinazioni di corridoio, i compromessi e, finalmente, i segreti di Stato che hanno agitato la vita pubblica francese dalla Liberazione in poi. Informatore scrupoloso e rigorosamente obbiettivo, ha guadagnato la confidenza dei principali protagonisti ed ha avuto accesso così ai documenti più riservati. La sua ambizione era di diventare l'annalista del nostro tempo e ci è riuscito, infatti, con alcuni libri di grande successo, i più famosi dei quali sono *Secrets d'état* e *Pétain et De Gaulle*.

Al generale ha dedicato venti anni di studio appassionato, per compilare questa che è senza dubbio la sua opera maggiore. Vi è rappresentata la figura di Charles De Gaulle in piedi, con tutte le sue contraddizioni, ma anche con la nobiltà delle intenzioni che lo portano ad agire nella convinzione assoluta che tutto ciò che fa è nell'interesse del proprio paese. L'anacronistico nazionalismo dell'uomo risulta evidente dalle pagine del libro, insieme, però, alla straordinaria lucidità di certe sue visioni profetiche.

Risulta anche, dall'opera di J. R. Tournoux, il profondo pessimismo di De Gaulle, la consapevolezza del proprio fallimento. E' questo, forse, il significato di *La tragédie du Général*. Se ne ha la prova nelle parole che il generale ha pronunziato sentendo avvicinarsi la propria fine: «*I francesi continueranno ad aspirare ad alti destini? Stanno per abbandonarmi a poco a poco. Lo so, non è sicuro che il Paese non sia condannato a ritornare negli abissi. Guardate i partiti: i piccoli fuochi sotto le piccole marmitte. E, lo sapete bene, i gollisti non saranno gli ultimi a gustare la zuppa. Gli uni e gli altri ricadranno nelle carreggiate del parlamentarismo, nelle storture dell'assemblea [illegible]. Che ci posso fare? Ho cercato di tirar fuori la Francia dal fango, essa ritornerà ai suoi errori, ai suoi vomiti. Non posso impedire ai francesi di essere francesi. Non si scappa ai propri demoni. I francesi consentono il proprio annullamento. Sono ingovernabili. Ho arato il mare?*». E' con un orgoglio smisurato, ma anche con una disperata delusione, che De Gaulle dice: «*Porto la Francia sulle mie braccia*».

Il generale De Gaulle è, dunque, cosciente della propria sconfitta? In ogni modo, è certo che, ciononostante, finché rimarrà al potere, non modificherà minimamente i propri piani. J. R. Tournoux riferisce, per esempio, questa sua dichiarazione: «*Io vivente, la Gran Bretagna non entrerà nel Mercato Comune. Ma appena avrò girato i tacchi, essa arriverà*».

Un libro storico. Un libro, soprattutto, che mette in chiaro l'inutilità delle trattative internazionali in corso con De Gaulle. Ecco la risposta del generale a un ministro che gli aveva chiesto se ha speranza nel successo francese a Bruxelles: «*Speranza? Perché speranza? Io me ne f.... Preferirei che ciò si faccia, ma, se non si fa, tanto peggio per l'Europa. La Francia non ne morirà. Sapete, credo che ciò non riuscirà. Allora, si andrà verso il disfacimento del Mercato Comune, della Ceca, eccetera. Tutte queste costruzioni artificiali non possono sussistere che a condizione che si voglia. Ora, nessuno lo vuole, salvo noi.*

«*I nostri associati hanno paura della Francia. Hanno paura che la Francia diriga. Allora, vanno a cercare l'aiuto degli americani e cercano di sollevare delle tempeste contro di noi, per non essere dominati da noi. E' però nella natura delle cose che noi siamo i primi in Europa. Non era il caso sotto la IV Repubblica, perché la Francia era troppo debole, ma è ora il caso e lo sarà sempre più.*

«*Perché volevano il sopranazionale? Perché era un falso scopo, perché era un mezzo per permettere agli Spaak e a tutti quelli che conosciamo bene di dirigere l'Europa e di sormontare la natura delle cose, che vuole che la Francia sia al primo rango in Europa. Quando si sono resi conto che non era possibile fare il sopranazionale, oltre il falso scopo, allora si sono rivolti verso l'Inghilterra. E' anche questo un falso scopo, è un alibi: cercano di giocare affinché la Francia non diriga. Ma la Francia deve dirigere. Non è possibile altrimenti. Ed è, d'altronde, ciò che avverrà*».

Sandro Volta

LA DOLCE INNSBRUCK «CAPITALE» DEL TERRORISMO

I tirolesi per fanatismo regionale diventano complici dei neo-nazisti

Amano soltanto la propria terra, con tutte le più antiche tradizioni; non hanno simpatia per Vienna, sono rimasti al tempo degli Asburgo - Nei loro pregiudizi contro l'Italia, forse più del razzismo conta l'antipatia per il «nemico ereditario» - Ma, per realizzare i loro obbiettivi anacronistici, accettano qualsiasi alleanza: nel 1938 applaudirono Hitler, ora tengono viva l'agitazione nell'Alto Adige Tollerando o proteggendo i terroristi, non si accorgono di alimentare un focolaio d'infezione pericoloso per l'Austria e per l'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, ottobre.

In queste splendide, insolite giornate d'autunno, Innsbruck appare davvero «la più bella fra le piccole capitali del mondo». La gente si crogiola al sole nella Maria-Theresienstrasse, sciama appena può verso i boschi verdi e le montagne rosse che incastonano la città barocca, è perfino gentile con lo straniero meridionale che mostra di sentire il fascino del Tirolo.

Nobile sentimento, l'amore per la propria terra: e qui si comincia presto ad inculcarlo, in modi e forme singolari. In questi primi giorni di scuola, una maestrina ha spiegato ai suoi allievi di prima elementare cos'è il mondo: ha disegnato alla lavagna un gran cuore, il Tirolo, con in mezzo un punto, Innsbruck, con attorno quattro frecce verso l'Austria, la Germania, la Svizzera, l'Italia.

Tutte le strade, per i tirolesi, portano ad Innsbruck. Se portassero a Roma, sarebbe triste: alle bambine di una quarta elementare, una buona monaca ha dato il compito di disegnare degli uccellini e di scrivere qualche pensierino, suggerendo come esempio: «Queste sono le povere bestioline che in Italia si divertono ad uccidere».

Sull'Alpen Express, una giovane infermiera di Innsbruck mi racconta di essere innamorata di un medico fiorentino: sta scappando di casa, il padre — professore di scuola media — ha preferito lasciarla andare piuttosto che permetterle di sposare un italiano. Gli amici di famiglia hanno dato tutti ragione al vecchio, hanno tentato in tutti i modi di dissuaderla.

Razzismo anti-italiano? Sì, certo, anche se soltanto latente, non proclamato: la maggior parte dei tirolesi non è quella che appare nelle polemiche, pronta ad accendersi dietro i suoi agitatori contro di noi; è una massa amorfa che non si entusiasma troppo per le rivendicazioni irredentistiche ma che nemmeno inorridisce per i crimini dei terroristi (l'indifferenza o il favore di troppi continuano a impressionarmi più della follia di pochi).

Dire «razzismo anti-italiano» non è sbagliato, ma non è sufficiente: per il Tirolo, è più esatto parlare di un esasperato «nazional-regionalismo». Chiedo all'infermiera innamorata che cosa avrebbe detto suo padre di un genero viennese o tedesco: «Si sarebbe rassegnato, ma non ne sarebbe stato entusiasta; per lui e quelli come lui, solo i tirolesi sono il sale della terra».

Questa gente, per strano che possa sembrare, non ama e non ha mai amato troppo Vienna: ha amato ed ama soltanto gli Asburgo. Sfoglio un testo per le scuole medie, in poche pagine sono sbrigati i millenni prima del 1363, i decenni dopo il 1918; tutto il resto è dedicato ai secoli tra la donazione del Tirolo da parte della contessa Margherita Maultasch a Rodolfo d'Asburgo, ed il crollo della Casa imperiale (quando recentemente ad Otto d'Asburgo è stato concesso di tornare in patria, si sono avute in Tirolo manifestazioni incredibili di giubilo).

Per la Vienna di oggi, capita di sentire e di leggere definizioni tipo «covo di politicanti». E si comincia ad avvertire un pericolo più grave: a scostarsi dalla realtà dell'Austria moderna, democratica e moderna, non si corre inevitabilmente il rischio di subire sempre più l'attrazione del mito pangermanista? I tirolesi sono sensibili all'accusa, pronti a dimostrarti di avere sempre combattuto nella loro storia contro soldati bavaresi, sassoni e prussiani, dalla guerra di secessione spagnola alla guerriglia di Andreas Hofer: «Quando si è trattato della nostra libertà, abbiamo combattuto contro tutti, tedeschi compresi».

Ci sono state, purtroppo, altre guerre, e più recenti, che provano esattamente il contrario. Nei giorni dell'annessione nazista dell'Austria, i tirolesi accolsero con frenetico entusiasmo i soldati di Hitler, e fino all'ultimo momento della guerra si comportarono in un modo che ancora offende, soprattutto noi italiani. Ora abbozzano appena una tesi difensiva: «I tedeschi si sono comportati anche in Austria da tedeschi, ed hanno lasciato tristi ricordi»; *e subito cercano di sorvolare, di volare più indietro, a Hofer e a Maria Teresa.*

E sia, lasciamo il passato (a patto che tale sia veramente). Sta di fatto che oggi il loro atteggiamento anti-italiano trova forse più conforto a Monaco che a Vienna. Ad Innsbruck, lo ammettono apertamente: «Accettiamo aiuti dalla Germania come li accetteremmo da qualsiasi altro Paese del mondo, Cina compresa; il pangermanesimo o il neonazismo non c'entrano». *E qui l'equivoco, in buona o cattiva fede, esige un rinnovato e permanente allarme.*

Ad astrarci dalle nostre polemiche, si può anche guardare con benevolo stupore a questa comunità montanara tutta intenta a baloccarsi con la storia di ieri: il dramma e la condanna nascono quando nel suo gioco fuori del tempo essa gradisce l'aiuto di qualsiasi forza politica. La Cina, con buona pace di Bellocchio, è lontana; la Germania, una certa Germania, è vicina. I tirolesi non saranno pangermanisti o tanto meno neonazisti, ma nella realtà i loro bravi montanari che vanno a mettere bombe oltre frontiera sono marionette mosse da ben più pericolosi burattinai.

Il giorno in cui la gente di lingua tedesca a Nord e a Sud del Brennero afferrerà la distinzione tra modesto problema locale e incalcolabile pericolo internazionale, sarà finalmente pronta ad una ragionevole sistemazione dei rapporti con l'Italia. Qualche segno positivo, con una certa buona volontà, si può notare anche a Innsbruck: dopo averlo allontanato, l'università ha definitivamente cacciato il riconosciuto capo e «martire» del neonazismo austriaco, Norbert Burger, che qui per anni aveva fatto più il propagandista che l'assistente. Il vescovo mons. Rusch ha bollato gli ultimi crimini dei dinamitardi (ma qualcuno gli avrebbe minacciosamente suggerito di tenere la bocca chiusa). Il ministro degli Interni austriaco, Hetzenauer, sta personalmente ispezionando truppe alla frontiera, poliziotti, gendarmi.»

Ai tre arresti di un paio di settimane addietro non ne sono però seguiti altri; non si hanno notizie delle «vaste e parallele operazioni di polizia» *che il ministro degli Interni mi aveva preannunciato a Vienna. Ed in tema di sicurezza, il tono distensivo che ho cercato di dare a queste mie note da Innsbruck deve cedere ad una netta condanna, ad un chiaro monito. Troppi tirolesi con un sorriso ironico (e qualche italiano con sdegno) parlano senza alcun mistero di terroristi a spasso, di poco occulte collusioni negli ambienti politici e burocratici, di nuove e sicure imprese a patto che il tempo si mantenga al bello.*

Sarà bene che le autorità di sicurezza non sperino soltanto nel mantello di nebbia sulle Alpi. Cosa aspettano per colpire altri criminali, per arrestarli o almeno assegnarli al domicilio coatto (come Klotz a Vienna: ma è l'unico, in tutta l'Austria), per dare qualche esempio nei confronti delle infinite associazioni che ambiguamente e notoriamente ondeggiano tra Francesco Giuseppe e Norbert Burger? Non vorremmo che per decidersi a qualche altra timida, incompleta misura, al Nord si aspettasse qualche altro morto a Sud del Brennero.

Giovanni Giovannini

Il terrorista Burger acclamato vicepresidente del partito neonazista

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 ottobre.

Il partito nazional-democratico austriaco (Npd) ha deciso, nel corso di una seduta svoltasi sabato scorso a Salisburgo a porte chiuse, di destituire il presidente in carica Rudolf Watschinger (processato assieme al gruppo Burger e poi assolto per insufficienza di prove). Al suo posto è stato eletto un commerciante di Graz, Heribert Eberhart di [illegible] anni, un radicale della destra. La misura è stata adottata in assenza (forzata) di Watschinger che è ricercato in tutta l'Austria per presunta partecipazione ai recenti attentati terroristici in Alto Adige.

Il partito neonazista ci tiene sembra, in maniera particolare, a dimostrare con la destituzione del presidente, che non ha nulla che vedere con gli «eroi del tritolo» e che condanna la politica della violenza per l'Alto Adige. Evidentemente la mossa è stata dettata da un calcolo politico: i neonazisti non vogliono perdere voti appoggiando troppo apertamente gli autori di attentati. Però a vice-presidente del partito è stato, d'altro canto, nominato per acclamazione il dott. Norbert Burger attualmente detenuto in carcere a Innsbruck in attesa di processo per aver dichiarato in una intervista al settimanale «*Der Spiegel*» che la questione sud-tirolese si può risolvere soltanto con l'impiego delle bombe.

Fino ad ora Burger non figurava nominalmente nella direzione del partito Npd di cui si sapeva soltanto che era il fondatore anonimo e l'eminenza grigia. La sua nomina a vice-presidente è stata decisa dopo aver preso contatti con il terrorista nella prigione tirolese tramite il suo legale. Burger è chiaramente convinto di poter quanto prima esercitare *de facto* le sue funzioni. Watschinger era soltanto un uomo di paglia voluto e insediato da Burger stesso con funzioni limitate. Con la stessa disinvoltura con cui era stato nominato si è proceduto ora ad espellerlo. E' un personaggio che scotta un po' troppo in questi giorni di «nuove misure» antiterroristiche ordinate dal ministro degli Interni.

Si apprende da Graz che il processo contro Alois Larch, Adolf Oberexer e Karl Ausserre (tutti italiani che fruirono del diritto d'asilo), autori dell'attacco a fuoco contro la postazione alpina di Porcella del Porto, avrà luogo dinanzi a quella corte di assise il 5 o il 6 novembre prossimo.

b. t.

Il presidente fra le hostess



Il presidente Saragat saluta un gruppo di «hostess» al nuovo aeroscalo dell'Alitalia a Fiumicino (Telefoto A.P.)

Saragat inaugura a Roma la sede dell'Alitalia che ha impianti fra i più moderni del mondo

Il Capo dello Stato visita inoltre il nuovo scalo-merci a Fiumicino - La compagnia aerea italiana trasporta ogni 12 mesi quattro milioni di passeggeri e 50 mila tonn. di merci - In funzione fra qualche anno nuovi tipi di apparecchi supersonici: hanno posto per 436 persone, con una velocità di crociera di 970 km orari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 ottobre.

Il presidente della Repubblica, Saragat, è intervenuto stamane all'inaugurazione ufficiale dell'Aerostazione merci nell'aeroporto di Fiumicino e della nuova sede dell'Alitalia all'Eur. A Fiumicino hanno accolto il Capo dello Stato il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Scalfaro, il ministro delle Partecipazioni statali, Bo, il presidente dell'Iri, Petrilli, il presidente dell'Alitalia, Carandini, e altre autorità.

Saragat si è particolarmente interessato al funzionamento dello scalo merci. Aerostazioni di questo tipo ne esistono soltanto altre due in Europa, ad Amsterdam e Copenaghen. Elaboratori elettronici, nastri trasportatori, carrelli semoventi e tutto un insieme di apparati modernissimi, consentono di smistare, con l'intervento di pochi operatori specializzati, fino a 3500 «colli» l'ora.

Salutato dagli applausi delle maestranze, il corteo presidenziale ha lasciato l'aeroporto diretto all'Eur, dove sorge la nuova sede dell'Alitalia. Qui Saragat è giunto alle 11. All'ingresso dell'imponente costruzione, alta [illegible] metri e composta di 26 piani, è stato ricevuto da numerose personalità tra cui il vice presidente del Senato, Zelioli Lanzini, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, i ministri Andreotti, Spagnolli e Corona.

Dopo la benedizione, impartita dal card. Dell'Acqua, che ha letto un telegramma augurale del Papa, il Presidente della Repubblica ha visitato la nuova sede. A Saragat è stato illustrato il funzionamento del nuovo Centro per le prenotazioni automatiche.

Il Capo dello Stato ha quindi raggiunto l'Auditorium, accolto da un lungo e caloroso applauso. La cerimonia si è aperta con un discorso del presidente dell'Alitalia il quale ha illustrato l'attività della Compagnia. Carandini ha dichiarato che, secondo le più caute statistiche, nel prossimo decennio il traffico passeggeri sarà triplicato e quello delle merci quintuplicato. L'Alitalia vanta un fatturato annuo di [illegible] miliardi, per la maggior parte in valuta pregiata. La flotta aerea ha raggiunto una potenza che può competere con le altre maggiori compagnie nella sua rete operativa di 231 mila chilometri. Carandini ha poi ricordato il trasporto annuo di oltre 4 milioni di passeggeri e di 50 mila tonnellate di merci.

Per il futuro, il presidente dell'Alitalia ha detto che la Compagnia ha ordinato 40 esemplari del «DC-9 tipo 30», capace di ospitare 115 passeggeri in classe unica, oppure 97 in classe mista; possiede una velocità di crociera di 910 chilometri orari. Per i servizi intercontinentali, l'Alitalia ha ordinato 8 nuovi «DC-8 tipo 62», che hanno una capacità di 184 passeggeri in classe unica, o 154 in classe mista.

Nel 1970 la Compagnia potrà disporre di 4 super «Boeing» 747, che possono trasportare 436 passeggeri in classe unica, oppure 345 in classe mista, con una velocità di crociera di 970 chilometri orari e una autonomia di [illegible] chilometri. L'Alitalia, infine, ha già prenotato sei aerei supersonici «Boeing» SST B 2707, che si prevede entreranno in linea nel 1974.

Dopo un breve discorso del prof. Petrilli, il quale ha sottolineato come l'Alitalia rappresenti esemplarmente l'impegno dell'Iri nel campo dei servizi, ha preso la parola il ministro Bo. Egli si è soffermato sui programmi futuri della Compagnia.

«*C'è dietro questi programmi — ha detto Bo — un accorto e meditato studio e una massa di investimenti che, per il quinquennio 1967-1972, supererà i 180 miliardi. Si tratta di un impegno serio, cospicuo, certamente non agevole per l'intero sistema delle partecipazioni statali. Lo abbiamo affrontato, favorendo al massimo lo sforzo dell'Alitalia, partendo da più considerazioni: dal positivo diagramma degli incrementi di traffico, dalla ragguardevole entità dei proventi, dal sostanzioso apporto alla bilancia italiana dei noli, dalle previsioni di raddoppio, entro il '70, dell'attività globale grazie a un aumento medio annuo di oltre il 20 per cento. Dalla considerazione, infine, che una stasi o un semplice rallentamento dei programmi nazionali nel settore non consentirebbero il mantenimento delle attuali posizioni di eccellenza, se non di primato*».

m. b.

Andava a fare la questua con la macchina e l'autista

Denunciato un torinese ad Aosta - Si fingeva cieco, ma da un occhio ci vede

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 ottobre.

Un giovane residente a Settimo Torinese, il quale veniva a mendicare in Valle d'Aosta con vettura e autista, facendosi passare per cieco mentre, invece, da un occhio ci vede abbastanza, è stato denunciato oggi dalla Squadra mobile di Aosta, munito di foglio di via e diffidato a far ritorno nella nostra città.

Si tratta di Giulio Stabilin, 35 anni, nativo di Villadossola, che è stato fermato dagli agenti nella centrale via Festaz, nelle prime ore del pomeriggio. Sul petto portava un vistoso cartello su cui era scritto: «*Sono un povero cieco. Grazie per il vostro buon cuore*»; lo accompagnava un cane-lupo.

E' stato anche interrogato il suo autista che, parcheggiata la vettura di proprietà dello Stabilin, una «Giulia» targata TO 236387, sul piazzale della stazione, era rimasto in paziente attesa fin dal mattino, destando però dei sospetti in un agente in servizio nella zona. Si tratta di Costantino Demetrico, 18 anni, da Reggio Calabria, residente a Grugliasco, il quale ha dichiarato di avere accompagnato lo Stabilin ad Aosta per fargli un piacere.

Nelle tasche dello Stabilin, che è privo dell'occhio sinistro e che dal destro non vede molto bene, sono state trovate circa diecimila lire che la questura presume siano il frutto della questua durata non molte ore.

i. v.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone [illegible] « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 1 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/11956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e* **sarà computata per tre parole.**

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A prezzo di realizzo liquidiamo blocco lavatrici complete di ogni parte in montaggio. Telefonare 485-242.

ARCIOCCASIONE vendesi elettropompa Anselmo motore asincrono trifase el Marelli HP 1½. Telefono 367-429. 1001

FORNO Steel 2 elementi mc. 1 completo [illegible] Ambrosio, via Chambéry 45. A99873

FRESA pialla americana Milwaukee duplex dimensioni tavola 3400 per 555 capacità utile fra i montanti 150 e 700, potenza HP 20 peso q.li 100 circa ottime condizioni ancora lavorante cedesi per cambiamento programmi. Scrivere: Pubbliman, Casella 142/E, 28100 Novara.

GRU ferro e betoniere inversione vendesi. Tel. 532-481.

GRU ml. 12x4 betoniere attrezzatura edile vendesi. Telefonare 485-242.

INDUSTRIA per [illegible] lavorazioni liquida tornitrice coppie programma, fresatrice orizzontale programma, tornio revolver canavese passaggio 40 programma, tornio revolver Di Palo, filettatrice Landi, fresatrice sensitiva, altre macchine, facilitazioni pagamento. Telefonare 396-262. [illegible]

MOLINO cilindri lavorazione granoturco azionato turbine alfitiasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6228 — Torino ». A101133

MORSE da macchina praticissime vende direttamente officina produttrice. Telefono 773-501.

OCCASIONISSIMA vendo stufe Cinel seminuova per officina. Tel. 667-621.

OSCILLOGRAFO, filodiffusione, altoparlanti interni, bollatura operai, fotocopiatrice, sgabuzzini legno e metallo, cede Ambrosio, via Chambéry 45. A99874

PALI tubolari acciaio rastremati per illuminazione stradale, campi sportivi, tennis, bocce; tipi standard e su ordinazione, S.T.F. Beinasco. Telefonare 329-172. 1001

PER sgombro locali liquidiamo torni presse saldatrici trapani rettifiche mobili ufficio scaffalatura. Tel. 485-242.

PIANALE Guldner diesel Kg. 3000 trasporti interni vende Ambrosio, via Chambéry 45 A99874

PRESSA [illegible] cede Ambrosio, via Chambéry 45.

SMERIGLIATRICE [illegible] per tubi vende Ambrosio, via Chambéry 45.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, [illegible] per il servizio del[illegible]. Siltor, via Massa 32 01243

VENDESI pressa Negri Bossi grammi 28 funzionante. Tel. 756-543.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO attrezzatissimo restaura alloggi, modifica, costruisce, sopraeleva Torino dintorni. Garanzia, serietà. Tel. 669-664. 1001

CERCASI piccola lavorazione in serie da eseguire a domicilio. Tel. 39-80 o 72-090 Pinerolo. 26704

DECORATORE esegue tinteggiatura [illegible]ria raschiature palchetti. Riparazioni appartamenti. Tel. 878-815.

DECORAZIONI perfettissime, lavabile 10.000-12.000, tappezzeria compresa 18.000. Tel. 355-295.

DECORIAMO camere tinta lavabile 10.000 e rettifichiamo palchetti. Telefonare 756-833. 1001

OFFICINA meccanica artigiana cerca lavori in serie. Telefonare 284-541.

OFFICINA meccanica precisione accetta lavori accuratezza puntualità modicità. Telef. 773-801.

SIGNORA proprietaria laboratorio ricami confezioni mano macchina esaminerebbe serie proposte inerenti. Telefono 377-651.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-834, 530-445 0707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15, Tel. 760-203 - 779-826. 0634

A.A. PRESTITI immediati [illegible] garanzia reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - corso [illegible] 15. Tel. 760-203 - 779-826. 0634

A MEUBLE' centralissimo, reddito 250.000 mensili aumentabili, cedesi 4.000.000, facilitando pagamento. Messaglie, Siccardi 9.

A. 500.000 contanti rimanente dilazionando cediamo negozio frutta verdura avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. 0744

A [illegible] cedo tutta o in parte attività terapeutica unica in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino». A100727

AFFARE, cercansi da privato 2 milioni garanzia sicura cambiali ipotecarie, buon interesse. Tel. 541-686.

A Novara provincia lavanderia acqua secco avviatissima avendo causa ritiro, Scrivere: «Pubblicità Stampa 101, Milano». 25669

AFFARONE cedesi 4.000.000 trattabili drogherie centro barriera Milano. Telefonare 758-949. 0401

AFFARONE 1.000.000 contanti rimanente dilazionando cediamo negozio latteria garantite 40.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

AGGIUSTATORE, tornitore, o fresatore apportando 2 milioni, ottima sistemazione officina avviata. Telefonare 634-204. A100281

ALBERGO sul Lago Maggiore 60 milioni stagione cedesi con immobile dilazionando. Telefonare 502-514.

ALBERGO Valle Macra (Cuneo) moderno, posizione invidiabile cedesi dilazionando. Telefonare 502-542.

ALIMENTARI drogheria licenza trasferibile causa salute cedesi. Telefonare 362-535. A102144

AUTOGRILL, statale Moncenisio, 125 coperti stagione invernale-estiva 14 milioni. Telefonare 650-503.

AUTORIMESSA avviatissima barriera Nizza, mq. 2000, cedo dilazionando. Telefonare 652-873. A100115

BAR Acqui Terme via Garibaldi 16 cedesi con muri. Telefonare 502-542.

BAR sommariva Bosco (Cuneo) 20 milioni annui moderno cedesi. Telefonare 502-542. 0596

BAR su mercato 85.000 giornaliere controllabili qualsiasi momento fortuna assicurata affitto 75.000 compreso alloggio cedo dilazionando, Telefonare 537-213. 0641

BUSSOLENO, albergo, bar ristorante tipico, posteggio auto riservato, posizione centralissima, strada internazionale, cedesi, occasione, Telefono 582-495, Bussoleno 40-12.

AFFARONE rarissimo cediamo bar superalcoolici commestibili garantite 100.000 giornaliere 1.000.000 contanti rimanente dilazionato, sicura fortuna familiare. Riva, via Mazzini 1. 0744

AFFARONE svendesi bar superalcoolico volendo gestione, centrale. Telefonare 768-931. 0899

ALBERGO Asti 15.000 presenze cedesi 10.000.000 anticipati eventuale permuta alloggi. Telefonare 502-542.

ALBERGO-ristorante vicinanze Domodossola [illegible] incasso cedesi 6.000.000 anticipati. Tel. 502-514.

ARTICOLI sportivi zona Statuto posizione invidiabile forte reddito dimostrabile cedesi 1.800.000, Rossin, Principe Oddone 3. 0408

AUTORIMESSA centrale, occasione unica, reddito 450.000 mensili, affitto [illegible], cedesi. Tel. 355-344.

AUTORIMESSA 130 macchine stazione lavaggio officina cedesi occasionissima 6.000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 140 auto con officina e lavaggio forte lavoro cedo. Telefonare 890-098. A100897

AVVIATISSIMA azienda tessile 200 milioni annui cedesi con immobile anticipando 30.000.000. Telefonare 502-542. 0596

AVVIATISSIMA rivendita giornali cartoleria varie cedesi causa salute. Dalian, Borghetto Santospirito.

BAR Intra (Novara) 5 vetrine 12 milioni annui cedesi convenientemente. Telefonare 502-514. 0596

BAR superalcoolici moderno, alloggio, 45.000 giornaliere, cedesi 5.300.000 dilazionando. Telefonare 355-344. 0334

BOUTIQUE [illegible]issima, centralissima, reddito mensile oltre 600.000 cedesi. Telefonare 355-344.

CARROZZERIA attrezzatissima, lavoro sicuro continuativo, cedesi causa salute. Telefonare 355-344.

CARTOLIBRERIA-giocattoli moderna fronte corso cedo per malattia 500 mila contanti resto 50.000 mensili. Telefonare 502-514. 0596

CAUSA decesso cedesi, casalinghi, elettricità occasionissima. Telefono 396-957, corso Corsica 176.

CEDESI avviato negozio [illegible] causa maternità. Telefonare 250-172.

CAVALLERA, Saluzzo 21, forniture sarti, 60.000 giornaliere, reddito mensile 500.000 cedesi 4 milioni. 0788

CEDESI alimentari frutta verdura arredamento nuovo 1.800.000. Telefonare pomeriggio 750-786.

CEDESI autovettura autopubbliche causa salute. Informazioni telefonare 546-484 ore ufficio.

CEDESI avviata falegnameria artigiana completa di macchine e attrezzature L. 1.500.000. Telefonare 682-063. A100878

CEDESI bottiglieria per motivi familiari. Telefonare 733-167.

CEDESI drogheria con bollettone vino bene avviata. Mitt pretese. Telefonare 542-420. A100406

CEDESI negozio alimentari drogheria per ritiro. commercio Collegno. Telefono 781-694. 2001

CEDESI pensione 12 stanze ben avviata centro Diano Marina, 5 milioni. Scrivere Pensione «Da Stella», Diano Marina, o telef. 45-046.

CEDESI pescheria via Vegila con vasche attrezzatissima. Telefonare ore pasti 363-556. 2001

CEDESI tintostireria alla barriera Milano. Telefonare 232-363 ore pasti.

CEDO laboratorio negozio radio tv zona Piazza Massaua. Tel. 879-136 sera. A102228

CEDO merceria complessivamente 2 milioni. Telefonare 599-406.

CEDO negozio fiori. Telefonare ore negozio 238-758.

CEDO negozio trattoria e bar causa salute, [illegible] posizione, Tel. 687-320

CENTRALISSIMA autorimessa officina licenza cedo. Telefonare 542-775.

CENTRALISSIMO, articoli regalo, antiquariato, bigiotteria, ottima clientela, cedesi 1.800.000, Telefonare 355-344. 0334

CHIMICO disposto associarsi con capitale [illegible] laboratorio farmaceutico, Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». 1001

CHIOSCO distribuzione carburanti avviato su corso cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4038 — Torino ». A100985

CINEMATOGRAFO periferico rimodernato cedesi 12.000.000 eventuale permuta alloggio. Telefonare 539-566

COMMESTIBILE-alimentari 2 vetrine self-service 50.000 giornaliere incrementabili cedo causa matrimonio, anticipo 1.200.000. Tel. 502-542.

COMMESTIBILE 80.000 giornaliere, forte passaggio, totale 2.300.000 cedo dilazionando anche merce. Telefonare 537-213. 0641

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere arredatissimo licenza vastissima posizione grande passaggio cedo esaminando qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 537-213. 0641

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cedo bar superalcoolico angolare tre vetrine 50.000 giornaliere garantite. 13.000.000. 0437

DROGHERIA alterone 500.000 contanti totale 1.600.000 incasso 40 mila avendo unica occasione. Telefonare 537-213. 0641

DROGHERIA avviatissima cedo direttamente corso Francia, Borgata Paradiso. Telefonare 796-547.

DROGHERIA cedesi fronte mercato forte incasso e passaggio dimostrabili. Telefonare pomeriggio 390-561.

DROGHERIA fronte piazza 50.000 giornaliere moderna con alloggio cedesi causa malattia. Acconto 1 milione. Telefonare 502-542. 0596

DROGHERIA nuovissima 160.000 giornaliere intenso passaggio anziani avendone dilazionando per troppo lavoro. Telefonare 537-213. 0641

FRUTTA-verdura-commestibile 45.000 giornaliere 15 anni attività avendo 700.000 acconto. Telef. 502-514.

GOMMISTA cede negozio ottima posizione. Tel. 97-371 Carmagnola.

IMPORTANTE forniture ufficio, scolastiche, licenza libraria, causa salute vendesi 20.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4021 — Torino ». A100759

INVESTIMENTI frazionati garantiti dsicura finanziaria ventennale. Comitalia, casella postale 6, Ferrovia, Torino. A101131

ISTITUTO bellezza vicinanze Collegno 400.000 settimanali cedesi causa trasferimento. Telefonare 502-514.

LATTERIA 200 litri giornalieri ottima zona cedo 1.200.000 anticipati. Telefonare 502-514. 0596

LAVANDERIA automatica americana a monete cedesi in Torino ottima redditizia occupazione e investimento capitale per pensionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4100 — Torino».

LEGATORE artigiano cede avviato laboratorio zona Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino».

MERCERIE, maglieria, signorile, ottima posizione, 17.000.000 annui, cedesi convenientemente. Telefonare 355-344. 0334

MOBILIFICIO ultradecennale 6 vetrine angolare centralissimo cedesi ritiro commercio. Telefonare 851-582.

MOTTA vende tabaccheria moderna. Totocalcio 13.000.000 levate 900 mila. Tel. 212-064. 2001

MOTTA vende tabaccheria 25 milioni levate 1.800.000 reddito 12 milioni telefono 212-064.

MOTTA vende torrefazione orario ridotto kg. 13 caffè giornalieri 7 milioni 800.000. Telef. 212-064.

NEGOZIO con annessa officina elettrauto e Diesel in Torino, forte lavoro, ottimo investimento capitale, urge cedere motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino».

NEGOZIO ingrosso minuto casalinghi materiale elettrico elettrodomestici centro cittadino cinture Torino cedesi, permutesi con terreno. Telefonare 560-373. 1001

NEGOZIO pettinatrice barriera Milano arredatissimo ottimo avviamento cedesi 800.000. Telefonare 487-055.

OCCASIONE: causa salute cedesi ottimo signorile calzature centrale. Telefonare 355-344.

OCCASIONE unica, cedesi dilazionando, causa salute, quarantennale negozio Fiori, reddito elevatissimo. Telefonare 355-344.

OFFICINA riparazioni freni auto autocarri attrezzatissima sicuro reddito ottima clientela cedesi causa trasferimento. Telefonare 364-418.

PER RITIRO DEL TITOLARE RIMETTESI NEL PINEROLESE AVVIATO STABILIMENTO METALMECCANICO, PRODUZIONE PROPRIA, CON SEDE IN AREA DI 2000 MTQ. DEI QUALI 1000 COPERTI, VENDIBILE OD AFFITTABILE. SCRIVERE CASELLA 489, PUBBLIMAN (10064) PINEROLO. 28704

PANETTERIA pasticceria confetteria vendo cambio con alloggio. Telefonare 502-386. 0323

PANIFICIO, pasticceria, alimentari basse valli Lanzo 60.000 giornaliere cedesi dilazionando. Telef. 502-514.

PICCOLA azienda nota fabbrica interni auto attrezzatissima notevole sviluppo cedo. Tel. 593-052.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti Enti Locali Statali Abac. Ferrero, Pomba 11, tel. 537-816.

PRESTITI operai, impiegati, artigiani, commercianti. Sconti. Ucai, Re Umberto 27. A101131

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate, firma, Mercanti 19. Telefonare 540-879. 0560

PRIVATO cede latteria causa malattia. Tel. 482-225.

RISTORANTE bar con alloggio in Avigliana Laghi cedesi causa trasferimento. Telefonare 93-117.

RISTORANTE Gattinara moderno, 20 milioni annui attrezzatissimo cedesi 7.000.000 anticipati. Tel. 502-542.

RIVENDITA pane cedesi altare lire 2.500.000 motivi familiari dilazione. Telefonare 758-949. 0401

RIVENDITA pane centrale kg 130 veramente redditizia occasione cedesi 4.800.000. Quirico, Garibaldi 3.

RIVENDITA pane 30.000 giornaliere cedo 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Telefonare 502-514.

SALUMERIA cedesi ottima posizione avviatissima buone condizioni pagamento. Telefonare 595-488.

SALUMERIA gastronomia cedesi unico in zona. Permutasi eventualmente con beni immobili. Tel. 295-875 ore 21. 2001

VENDO negozio biancheria maglieria confezioni zona centrale operaia con o senza merce. Reddito elevato. Telefonare 270-311. A99338

VIGEVANO cedesi Ristorante Albergo Europa avviatissimo controllabile. Telefonare 2255 - 27029 Vigevano.

1.000.000 contanti, più dilazioni, cedesi salumeria 70.000 giornaliere. Telefonare 355-344.

1.950.000 cedo frutta verdura retro abitabile case popolari. Tel. [illegible]

4 COMPRA - VENDITA ALLOGGI LOCALI - [illegible] L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. D152

A.A. AUTORIMESSA centrale nuova costruzione, mutuata, affitto annuo settemilioni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino».

A.A. IMMOBILE nuova costruzione mutuato affitto annuo dodicimilioni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino».

A.A. IMMOBILE nuova costruzione mutuato centrale affitto annuo ventimilioni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

(Continua a pag. [illegible])

Terrificante sciagura ieri mattina all'alba

Due treni-operai si scontrano a Milano nella nebbia: cinque morti e 98 feriti

I convogli erano carichi di «pendolari»: lavoratori, studenti e impiegati diretti nella metropoli lombarda - Il diretto, proveniente da Laveno con 800 viaggiatori, si era fermato al semaforo rosso di Novate - Mentre, avuta via libera, stava per mettersi in moto, è stato tamponato dal secondo treno con 300 passeggeri - Scene agghiaccianti nelle carrozze sconvolte: urla, gemiti, pianti - Alcuni viaggiatori fuggono terrorizzati nella campagna - La difficile opera di soccorso - Gravi quattro degli infortunati

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 24 ottobre.**

Sciagura ferroviaria, questa mattina, alla periferia di Milano: cinque persone sono morte, novantotto sono rimaste ferite, di cui quattro in maniera gravissima. E' accaduta nei pressi della stazione di Novate Milanese alle 8,10: un treno ne ha tamponato un altro che era fermo a un semaforo rosso. Erano entrambi carichi di operai, studenti, impiegati che stavano recandosi al lavoro o a scuola, come ogni mattina. Sul primo convoglio di otto carrozze, viaggiavano ottocento persone, sul secondo, di tre carrozze, ve n'erano trecento.

Stavano preparandosi per scendere, sarebbero arrivati alla stazione di piazzale Cadorna dopo una dozzina di minuti, erano, anzi, in apprensione perché i treni viaggiavano con un ritardo di circa una ventina di minuti a causa di lavori in corso sulla linea e della nebbia fittissima. Appena usciti dalla stazione avrebbero dovuto correre, affannarsi per cercare di recuperare qualche minuto su quelli che avevano perduto.

Come si è detto, c'era la nebbia, una delle prime di questa stagione autunnale che si è protratta con tempo generalmente buono; ma era fittissima, la visibilità non superava i venti metri. Il diretto 16, che era partito da Laveno alle 6,08 e che doveva arrivare a Milano alle 7,52, è stato bloccato dal semaforo duecento metri prima della stazione di Novate. Uno dei tanti treni: sui due binari di Novate ne transitano nelle ventiquattro ore 255, nelle ore di punta, cioè al mattino e alla sera, passa un treno ogni tre minuti.

Alle spalle del 16 arriva da Bollate, cioè la stazione precedente a Novate, che dista appena un chilometro e seicento metri, l'omnibus 1818 che fa servizio esclusivamente fra Bollate e Milano. L'inchiesta, della quale si parla in altra parte del giornale, dirà perché questo secondo treno è giunto quando ancora il primo era bloccato al semaforo. In effetti il segnale rosso di arresto si era tramutato in quello verde di via libera, proprio un istante prima e il treno 16, con le sue otto carrozze e le sue ottocento persone, si stava avviando in quel momento. Se non ci fosse stata la nebbia il macchinista del secondo convoglio, Giuseppe Gerosa di 29 anni da Saronno, avrebbe certamente fatto in tempo a fermarsi. In queste condizioni, quando si è accorto dell'ostacolo, era troppo tardi: ha innestato la rapida ed è riuscito a ridurre la velocità da sessanta a trenta chilometri all'ora, poi è stato lo schianto.

Un boato come uno scoppio. Racconta Palmira Pollano, 30 anni, che abita nella casa più vicina al luogo dell'incidente (dista una cinquantina di metri): «*Ho pensato subito che fosse esplosa la caldaia della nostra centrale termica, mi sono affacciata e ho sentito giungere dalla ferrovia urla, invocazioni, pianti. Ho capito che era successa una disgrazia, ma non si vedeva assolutamente nulla, cielo e terra erano una unica parete bianca*».

La prima carrozza del treno investitore si era incastrata nell'ultima di quello fermo, penetrando in essa per alcuni metri. I due convogli erano stati squassati da un urto terribile che si era ripercosso su tutti i vagoni, gettando i viaggiatori gli uni addosso agli altri, a terra, sotto i sedili, taluni addirittura fuori dai finestrini i cui vetri stavano andando in frantumi.

Le due vetture direttamente coinvolte erano sventrate, le lamiere squarciate si aprivano verso ogni parte, ma si chiudevano anche come morse, stringendo corpi di sventurati. Dentro, l'aria era irrespirabile per la polvere che si era sollevata, le pareti erano tutte chiazzate di sangue e sangue colava attraverso il pavimento aperto, sui binari e le traversine. Non pochi viaggiatori, rimasti incolumi ma in preda allo *choc*, scendevano e si mettevano a correre per la campagna nebbiosa urlando e piangendo, altri si avvicinavano ai vagoni incastrati per iniziare l'opera di soccorso.

Dice Peppino Cattaneo, 30 anni, un operaio che abita nella stessa casa vicino alla ferrovia e che è stato il primo estraneo a correre sul luogo: «*Si udivano urla strazianti: "Tiratemi fuori, sto morendo", "Oddio la mia gamba", "Dov'è mio figlio, mio figlio, voglio mio figlio"*».

Una ragazzina di una decina di anni, con il viso coperto di sangue, era riuscita a scendere dalla carrozza investita e stava correndo avanti e indietro sul sentiero che fiancheggia la massicciata lanciando un urlo acutissimo e continuo. Per due volte è finita addosso a due feriti, li ha travolti, è caduta anche lei, si è rialzata e ha ripreso la sua corsa sfrenata. Finalmente l'hanno fermata: aveva gli occhi sbarrati ed era scossa da un tremito continuo, il tremito del terrore.

Gigliola Conrado, 15 anni, abitante a Bollate, ricoverata per ferite leggere all'ospedale di Bollate racconta: «*Ero a metà della carrozza del secondo treno. Di colpo ho sentito come un boato e ho visto il vagone aprirsi, poi non ho più capito nulla, ero svenuta*». Un'altra ragazza, Rita Nannut, 14 anni, da Bollate, rimasta con le gambe prigioniere tra due sedili, racconta: «*Ho trascorso minuti terribili, che mi sono sembrati un'eternità, con tutte quelle grida che sentivo intorno, la polvere che impediva quasi di vedere e che io credevo fumo; pensavo che il vagone si fosse già incendiato e mi immaginavo di essere investita dalle fiamme da un momento all'altro, di dover morire bruciata. Era tremendo aver un desiderio folle di scappar via e non potersi muovere*».

Le prime ambulanze sono arrivate una ventina di minuti dopo il sinistro, i feriti sono stati avviati verso il vicino ospedale di Bollate, quello di Garbagnate, il *Fatebenefratelli*, il *Niguarda*, il *Maggiore*. In tutti i «pronto soccorso» di questi nosocomi c'è stata la mobilitazione generale dei medici e degli infermieri. Sono giunti, prontamente, anche i vigili del fuoco con tutta l'attrezzatura per tagliare le lamiere e con due autogrù per rimuovere i vagoni, poi la polizia, i carabinieri.

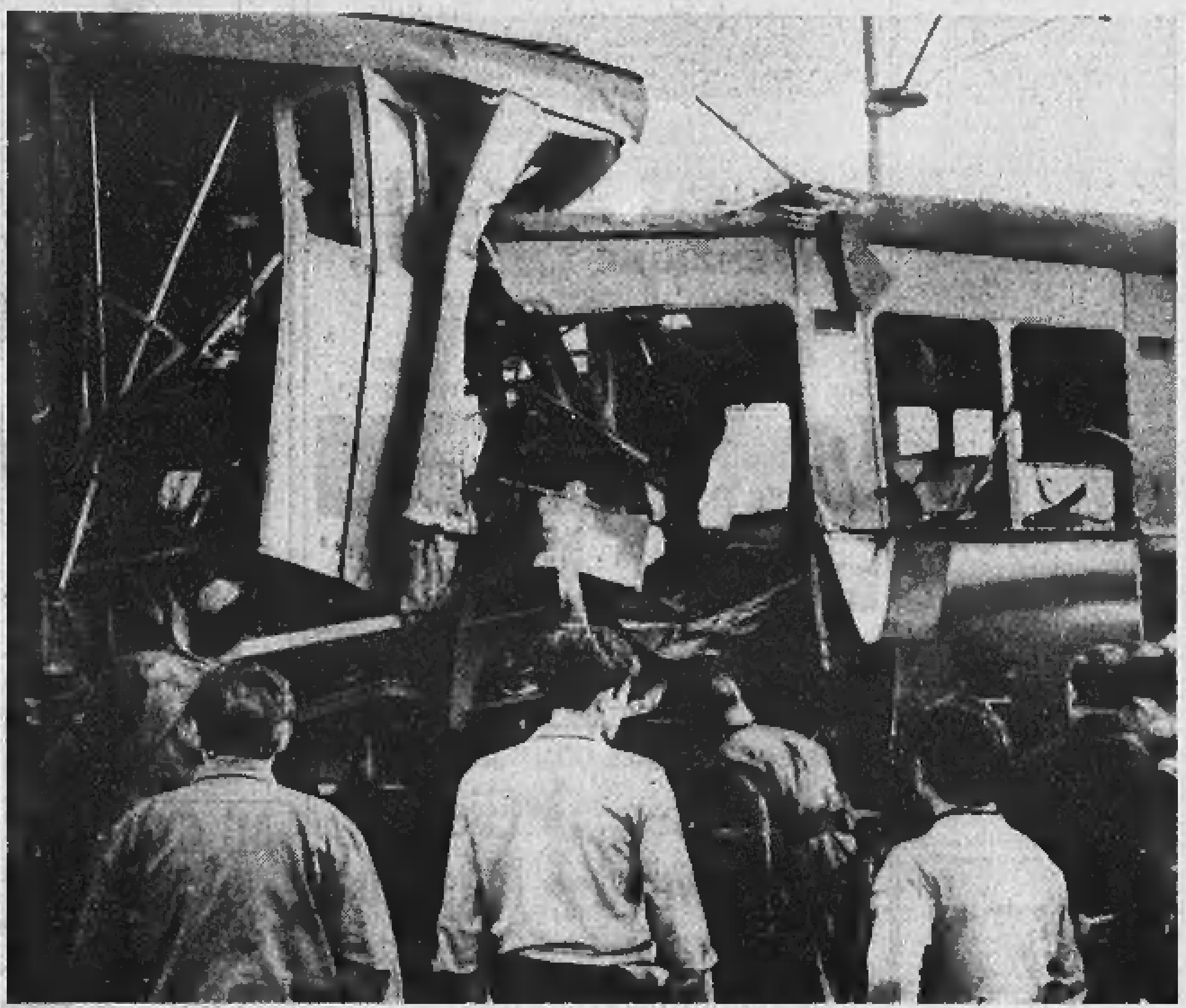
La notizia della sciagura si è rapidamente diffusa e sul posto ha incominciato ad affluire una gran folla, da Novate e dai paesi vicini. Le forze dell'ordine sono state costrette a formare dei cordoni per trattenere la gente a una certa distanza. Ma qua e là c'era qualcuno dei sopraggiunti che gridava, piangeva e voleva entrare nella zona in cui si stava svolgendo l'opera di soccorso; erano i parenti di persone che si trovavano sui treni ed ora cercavano i congiunti, li chiamavano a gran voce, disperatamente, ma non avevano risposta perché quelle persone o erano già state portate via con le ambulanze o erano fuggite in preda al panico.

I pompieri lavoravano con la fiamma ossidrica per tagliare le lamiere che tenevano prigionieri alcuni viaggiatori. Tre persone erano morte sul colpo, altre due sono decedute durante il trasporto all'ospedale. L'unica donna morta, Giuseppina Sassi, di 50 anni, residente a Saronno, ha avuto il corpo trapassato da uno spuntone di ferro: la sua salma è stata liberata soltanto verso le undici, dopo due ore e mezzo di lavoro. Subito dopo avere estratto dall'ammasso di ferraglia l'ultimo cadavere, i pompieri avrebbero potuto rimuovere i due vagoni e liberare il binario, ma il procuratore della Repubblica dott. Lo Presti ha ordinato che la rimozione fosse rinviata per le esigenze dell'inchiesta giudiziaria che era già stata iniziata. I due vagoni sono stati portati nel vicino deposito ferroviario di Novate alle 15 e un'ora dopo la circolazione dei treni è ripresa regolarmente.

La vittime. Giuseppina Sassi era vedova da due anni e lavorava come infermiera alle dipendenze delle Ferrovie Nord, presso la sede milanese, aveva due figli già sposati. Fra i morti ci sono altri due dipendenti delle Ferrovie Nord: Emilio Colombo, di 59 anni, abitante a Origgio, falegname al deposito di Novate, aveva quattro figli e fra poco sarebbe andato in pensione, e Angelo Restelli, 35 anni, da Saronno, sposato e padre di due bimbe, occupato presso il cantiere di Novate. Aldo Cantarelli, 41 anni, residente a Tradate, faceva il tornitore presso un'industria milanese: aveva due figli. Eriberto Pedrotti, 28 anni, disegnatore meccanico, abitante a Gerenzano, non era coniugato.

I feriti, come si è detto, sono distribuiti in numerosi ospedali. Quattro sono stati giudicati con prognosi riservata: Egidio Monti, 33 anni, da Gerenzano; Pietro Guazzaroli, 35 anni, da Saronno; Amalia Guzzetti, 34 anni, da Saronno; Francesco Lazzati, 60 anni, da Tradate. Quarantun feriti sono tuttora ricoverati con prognosi che variano da cinque a trenta giorni e 53 sono stati medicati e poi dimessi.

Remo Lugli


Il terrificante spettacolo che si è presentato ai soccorritori: per il violento tamponamento le due carrozze si sono incastrate. I corpi dei passeggeri morti sono rimasti prigionieri tra le lamiere contorte (Tel. Associated Press)


Un ferito caricato sull'autoambulanza alla stazione di Novate (Telefoto Soncini)

Il capostazione ha dato il via con la linea ostruita: arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 24 ottobre.**

Al termine degli interrogatori che si sono protratti praticamente per tutta la giornata nella caserma dei carabinieri di Novate, dove il sostituto procuratore della Repubblica Aldo Lo Presti e il colonnello Alessi del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano avevano convocato i capostazione di Bollate e di Novate e il personale dei due treni coinvolti nel tragico incidente, Antonino Palese di 33 anni, in servizio come capostazione a Bollate, è stato arrestato: verrà denunciato dall'autorità giudiziaria per disastro colposo e imperizia.

L'inchiesta ha infatti accertato che il giovane funzionario è il responsabile del gravissimo incidente: aveva dato via libera al convoglio investitore senza accertarsi che la linea ferroviaria fosse sgombra, e ciò malgrado il segnale luminoso nella cabina comandi che l'avvertiva del contrario.

Nella caserma dei carabinieri di Novate erano stati subito convocati il titolare della stazione di Bollate, Giovanni Battista Arneti che stamane però non era in servizio, il suo sostituto Antonino Palese che da soli 3 mesi è stato abilitato a dirigere la stazione dopo un tirocinio di 6 anni, e il capostazione di Novate Carlo Rampoldi di 39 anni, nonché il macchinista, Valentino Ferrario di 38 anni e il capo-treno Carlo Rimoldi di 51 anni da Laveno entrambi del convoglio investito.

Il tratto di ferrovia tra le due stazioni è servito da un blocco automatico che permette la circolazione dei treni senza bisogno dell'intervento di manovratori: i convogli avanzando fanno scattare i vari segnali in modo di preavvertire il loro arrivo alla prossima stazione e nello stesso tempo segnalano la loro presenza agli eventuali treni che possono seguirli. Tecnicamente è questo il sistema più sicuro. Nelle giornate di nebbia però — e stamane la visibilità era ridotta a soli 20 metri — è necessario procedere con cautela e al blocco automatico viene affiancato anche il lavoro dei capistazione. Doveva pertanto essere il Rampoldi ad autorizzare il suo collega a far partire il treno.

In realtà il giovane capostazione Antonino Palese aveva dato il segnale di partenza, senza curarsi di osservare il quadro luminoso, secondo il quale la linea era ancora ostruita. E' stato allora che il titolare della stazione, Giovanni Battista Arneti, il quale pur non essendo in servizio si trovava però nella cabina dei comandi, accortosi dell'errore commesso dal suo sostituto ha telefonato al collega di Novate per avvertirlo che l'accelerato era ormai partito. Carlo Rampoldi ha dovuto così dare il via anche al diretto: il convoglio stava per muoversi quando è arrivato l'accelerato. **g. m.**

Breznev rimarrà solo alla guida dell'Urss?

Voci insistenti a Mosca su un prossimo «concentramento di poteri» (forse in occasione del 50° anniversario della rivoluzione) - Leonid Zamiatin, portavoce del ministero degli Esteri, dichiara: «Breznev, Kossighin e Podgorny si sono accorti che in tre non è possibile prendere certe decisioni»

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 24 ottobre.**

L'attesa delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario del potere sovietico, che culmineranno il 7 novembre, si è notevolmente accentuata. Negli ambienti politici l'aspettativa è divenuta addirittura ansiosa: circola infatti insistentemente la voce che, dopo la celebrazione del sette novembre, al Cremlino ci saranno importanti cambiamenti e si abbandonerà il sistema di direzione collegiale, per tornare alla concentrazione del potere nelle mani di un solo uomo. Secondo le speculazioni, il capo del pcus Leonid Breznev, forse solo temporaneamente, dovrebbe essere il nuovo «uomo forte» della Russia sovietica. Ai cambiamenti sarebbe interessato anche Alexander Shelepin che ritornerebbe in auge dopo un periodo di oscuramento della sua fortuna politica.

L'attesa delle celebrazioni non è quindi soltanto gioiosa, giacché se le «voci» risulteranno fondate, il prossimo sette novembre per diversi *leaders* politici non sarà una buona giornata. La massa dell'opinione pubblica sovietica non ha ancora avvertito le esistenti possibilità di trasformazione al vertice ed è totalmente distratta dalla verifica dei progressi compiuti dal paese sotto l'aspetto del benessere.

In realtà, l'anno del giubileo sovietico non è stato tranquillo e senza crisi come i dirigenti di Mosca speravano. La guerra tra arabi ed israeliani ha in certo senso dimostrato talune debolezze della direzione collegiale e la guerra nel Vietnam ha mantenuto una costante tensione ed un'atmosfera di confronto, al limite del rischio atomico, con gli Stati Uniti. All'interno poi l'inquietudine degli intellettuali, tesi ad ottenere, almeno parzialmente, diritto di espressione e di critica, in pratica maggiore libertà, ha creato seri problemi che si sono estesi a tutto il blocco dell'Europa Orientale. Tutto ciò è per di più accaduto in un anno nel quale la vertenza cino-sovietica si è tradotta in una vera e propria situazione di ostilità che ha avuto conseguenze anche sull'organizzazione dei vari partiti comunisti europei. Così il regime sovietico, contrariamente alle sue speranze, si trova ad affrontare una situazione che richiede importanti decisioni ed anche di correre grandi rischi; per questo si ricorrerebbe alla concentrazione del potere nelle mani di un solo uomo dopo le esperienze di direzione collegiale.

A Phil Newson, redattore dell'*United Press International*, Leonid Zamiatin, portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, noto per concedere molto difficilmente interviste, ha fatto sulla situazione generale interessanti dichiarazioni. A proposito della Cina ha detto che «*nessuno sa cosa stia realmente accadendo*», giacché molti maoisti sono giovani senza esperienza rivoluzionaria, e nell'esercito cinese c'è una gran confusione. Mao è impegnato nell'eliminare politicamente certi «leaders» ed il fatto che non ci sia ancora riuscito dimostra la forza dell'opposizione. Secondo Zamiatin «*non è da escludere che il gruppo di Liu Sciao Ci possa ancora vincere, ma non è dato di prevedere quale conseguenza questo fatto avrebbe sulle relazioni cino-sovietiche e sul piano internazionale*».


Breznev, capo del partito comunista russo (Telef.)

Dopo aver dichiarato che «*nel Medio Oriente il ritorno della pace non è possibile senza il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi*» e che nel Vietnam «*gli americani devono rinunciare alla loro politica aggressiva se davvero desiderano che si raggiunga una soluzione pacifica per la situazione del Sud-Est asiatico*», Leonid Zamiatin ha fatto dei riferimenti ai problemi interni del regime sovietico che possono essere anche intesi come una conferma delle «voci» sui cambiamenti dopo il 7 novembre. Il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha sottolineato che «*Breznev, Kossighin e Podgorny si sono accorti che le decisioni importanti non si possono raggiungere con una stretta di mano. In pratica si è constatato che "a tre" non è possibile prendere certe decisioni che può prendere una persona sola*» (per esempio la direzione collegiale non avrebbe potuto inviare missili a Cuba e ritirarli come ha potuto fare Kruscev).

A parte le dichiarazioni di Zamiatin, gli osservatori occidentali hanno notato altri sintomi di una possibile contesa al Cremlino per la conquista del «posto al vertice». La preoccupazione maggiore degli attuali dirigenti riguarderebbe l'esigenza di effettuare il trasferimento dei poteri «pacificamente e senza sconvolgimenti». L'indicazione di Breznev quale probabile nuovo uomo forte scaturisce dall'esperienza secondo la quale è sempre chi controlla il partito che, in Urss, esce vincitore dalle competizioni politiche. L'ipotesi è che Breznev ci riesca questa volta con l'aiuto di Alexander Shelepin che ebbe una parte importante nella defenestrazione di Kruscev.

Henry Shapiro

Si è recata in Germania Est con le figliolette gemelle la donna fuggita da Francoforte

Bonn, 24 ottobre.

Maria Feldt, la donna di Francoforte scomparsa da circa una settimana con le figlie gemelle di nove anni, si trova effettivamente nella Germania Orientale. Lo ha comunicato la polizia, ponendo così fine al mistero sulla sorte della donna, di cui si era dapprima pensato che fosse stata arrestata dai «vopos» al posto di controllo di Babelsberg, sull'autostrada che collega le due Germanie.

In un secondo tempo era stata presa in considerazione la possibilità che Maria Feldt e le due bambine fossero state uccise: Ulricht Schimpf, che le aveva accompagnate nel loro viaggio, si era affrettato a segnalare il presunto arresto. Con le sue dichiarazioni contraddittorie egli aveva però finito per destare i sospetti della polizia. Sembra invece che effettivamente Maria Feldt sia rimasta spontaneamente nella Germania Orientale per sfuggire ai numerosi creditori.

A Francoforte la donna ha lasciato due altri figli, di 12 e 16 anni. In questi giorni stava per ottenere il divorzio dal marito, un ex legionario. Quanto a Ulrich Schimpf, egli ha dichiarato che aveva intenzione di tornare nella Germania Orientale, da dove era fuggito nel 1961. Egli è stato però tratto in arresto dalla polizia occidentale per lesioni e maltrattamenti nei confronti della moglie. *(Ansa)*

Salvati in Atlantico 37 italiani della petroliera «Fassio» che affonda

La nave (di Genova) ha lanciato l'«S.O.S.» a 600 miglia dalle coste del Sud Africa - I marinai presi a bordo da un mercantile indonesiano

Città del Capo, 24 ottobre.

La petroliera *Giorgio Fassio*, con 37 italiani a bordo, è affondata nell'Atlantico a circa 600 miglia dalle coste del Sudafrica: l'equipaggio al completo (quasi tutto ligure) è stato salvato da una nave indonesiana accorsa sul luogo del naufragio.

Per la *Fassio* (12.618 tonnellate della società Villain-E. Fassio) si sono vissute ore d'ansia. Il primo «S.o.s.» è stato raccolto dalla radio di Walvis Bay: la petroliera chiedeva immediato soccorso, imbarcava acqua, la sala macchine era già allagata.

Immediatamente veniva dato l'allarme a tutte le unità in navigazione nella zona. La nave danese *Peter Maersk*, due mercantili olandesi, il *Gaastegrkerk* e il *Selat Sumba*, hanno cambiato rotta; da Città del Capo è partito il rimorchiatore tedesco *Wotan*. Data la distanza si disperava d'arrivare in tempo. Poco dopo, la nave indonesiana *Setiabuhi*, segnalava la sua presenza nella zona: era abbastanza vicina alla *Fassio*. Il mercantile indonesiano con le macchine a tutta forza raggiungeva il punto dove prevedibilmente si trovava la *Fassio*.

Quindi l'annuncio a tarda notte: la *Setiabuhi* comunicava di aver preso a bordo tutto l'equipaggio. I marinai avevano abbandonato la nave e si trovavano sulle scialuppe di salvataggio.

La *Giorgio Fassio*, comandata dal capitano Rinascimento, di La Spezia, era partita da Ras-Tanura, nel Golfo Persico, lo scorso 7 ottobre; doveva arrivare a Rotterdam il 9 novembre. *(A.P.)*

Il fratello di Meroni querela un settimanale

Como, 24 ottobre.

La scomparsa di Gigi Meroni avrà uno strascico anche in sede giudiziaria. Il fratello del calciatore, infatti, rag. Celestino Meroni, ritenendo diffamatorio e lesivo del decoro e della reputazione del fratello un articolo apparso sul settimanale «Gente», datato 25 ottobre, ha provveduto, assistito dall'avv. Giuseppe Fugazza a sporgere motivata querela per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

Il Meroni ha ritenuto offensiva ed ingiuriosa per la memoria del fratello, oltre che priva di fondamento, l'affermazione che si legge nell'articolo secondo cui il giocatore era solito *attaccarsi ad una certa ora ad una bottiglia di cognac e non sorrideva più fino a quando non l'aveva vuotata*». La circostanza sarebbe priva di fondamento, in quanto, a detta del fratello di Meroni, lo scomparso campione era astemio e non era uso bere neppure a tavola vino o alcoolici.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Un film greco

Metropol — L'erotismo trionfa ma l'intelligenza non gode in questo film greco *Un corpo da amare*, saggio alquanto dilettantesco di pornografia intonacata di tragedia e spruzzata di turismo.

Illudendosi, col tener d'occhio Antonioni e imitarne spaziature e lentezze, di sollevare il tono del lavoro, il regista George Skalenakis ci ha raccontato con un piglio solenne, quasi si trattasse di una scoperta inedita, una storia da cui si deduce l'incoercibilità della passione nel fragile organismo umano.

Ne fa esperienza una giovane donna sposata a un ufficiale di marina, che per sfuggire a una zia pazza e profetessa di sciagure si rifugia col marito in licenza presso un certo albergo condotto da un dongiovanni. La tentazione scatta, e la donna, che credeva in buona fede di amare il consorte, si trova sensualmente soggiogata da quell'albergatore profondamente mascalzone, senza che il marito, saputo il fatto, ne derivi altro che un senso di maggiore eccitazione. Ma il racconto, se così si può chiamare, è appena un pretesto per infilzare scene in costume adamitico, spogliarelli pretenziosi e rarefatti e altri espedienti di un cinema a servizio della lascivia truccata da « problematica ».

La cornice greca, con la musica a plettro, è anch'essa in funzione di lusinga, così come certe battute del dialogo dove si parla del Vietnam, così come le « pensose » nudità della protagonista Elena Nathanael, sforzata nella parte non meno dei suoi compagni Spyros Focas (che fu anche un « bello » del nostro cinema) e Theo Roubanis.

l. p.

Al Bagatelle (Cavor. 2, t. 678.978), Al Florida (p. Solferino, 542.822): I Baby Luna, canta Johnny Corallo. Arlecchino: 21 Piergiorgio Farina. Augusteo: ore 21 I Pivanor. Castellino: ore 21 Cino Benci. Club 84: ore 21 Thomas e I Targets. Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici. Gay Dance (v. Pomba 7): 16,45-21 I Sultani - I Guarante's. Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri. Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi. Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 21 Anonima Sound. Principe: ore 21 I Ricercati. Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (60.092): I Roll's 33. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed I Jo. Voom Voom (tel. 331.040): Quelli. West End: 21-2 Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatelle: Whisky a Gogo Più. Caprice, Sacchi 16, om. dischi: 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21. Whisky Notte (687.563): I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, 854.177): G. Fioretti: Mostra personale. Alta Minima: James McGarrell (p.za San Carlo 175). Or.: 10-13; 16-20. Cassiopea (via Cavour 8): espone Claudine Pouteau Morando. Orario: feriali 16-20; festivi 10-12,30. Cavor (Gall. Sub., p. Castello): Mostra ricordo G. Boetto, Italo Mus. Galleria Fogliato (via Mazzini 9): «Da albi e cartelle». Espressioni grafiche di Artisti dell'800. Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Felice Carena: Mostra postuma, 30 dipinti, 20 disegni. Or.: 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): «Il Pane». Orario: 10-13; 16-20. Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale, martedì, venerdì ore 21-23. Narciso (p. C. Felice 18): Omaggio a Casorati. Artisti del 900 italiano. Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Prima mostra di maestri italiani.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15 - 16,10 - 18,15 - 20,10 - 22,20. Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20. Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18. Doria: «Questo difficile amore» in technicolor, con Hayley Mills, Hywel Bennett, John Mills. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20. Ideal: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor. Lux: «L'amore attraverso i secoli» R. Welch, M. Mercier, J. Moreau, E. Martinelli, A. Karina, M. Tolo, E. M. Salerno, G. Moschin, J. Charrier, eastmancolor. Vietato anni 18. Metropol: «Un corpo da amare» Elena Nathanael, Spiros Focas. V. 18. Nazionale: «El Desperado» technicolor, scope, con Andrea Giordana, Rosemarie Dexter. Vietato anni 14. Reposi: «Ti ho sposato per allegria» con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, technicolor. Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Vietato ai minori di anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Vittoria: «Due stelle nella polvere» George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, technic., scope. Vietato 14.

Ariston: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori; 6 premi Oscar. Arlecchino: «Le dolci signore» col., U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff. Viet. 14. Augustus: «Julie perché non vuoi?» Julie Christie, L. Philips, S. Baxter. Capitol: «I violenti di Rio Bravo» Lex Barker, technicolor. Torino: «Vietnam guerra senza fronte» techn. Viet. 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «SOS Stanlio e Ollio» con Crick e Crock. Colosseo: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, J. Phillips Law, sc., colori. Faro: «SOS Stanlio e Ollio» con Crick e Crock. Fiamma: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, Susanne Pleshette. Gioiello: «I due nemici» technicolor, scope, Alberto Sordi, David Niven. Hollywood: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, technicolor, scope. Apertura 15. Ultimo 22,30. La Perla: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak. Viet. 18. Maffei: «Valentino sexy» e canzoni Vigiu Paracher. Viet. 18. Orario: 16,15-21,30. Film: «Mille e una donna» technicolor. Massimo: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum. Orfeo: «E venne la notte» technic., scope, M. Caine, J. Fonda. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15. Principe: «E venne la notte» Michael Caine, Jane Fonda, technicolor. Statuto: «El Dorado» technicolor, scope, John Wayne, Robert Mitchum.

Adriano: «Operazione 3 gatti gialli» technicolor, T. Kendall, B. Harris. Alcione: «Super rapina a Milano». Vietato 14 e Rivista Giorgi-Simone-Pezzetti, Orario: 16,15-21,15. Alpi: solo oggi «Lo sperone nero» R. Calhoun, L. Darnell, col., scope. Regina: «Missione suicidio» Tony Curtis, Mary Murphy, technicolor.

Centrale: «I malamondo» technicolor. Vietato minori anni 18. Apert. 10. Cravesana: «Per un pugno di canzoni» O. Vanoni, D. Modugno, Hardy. Milano: «Sull'orlo dell'abisso» col. «Marinai, topless e guai». Ap. 10. Olimpia: «Cat Ballou» technicolor, Jane Fonda, Lee Marvin. Po: «Le piogge di Ranchipur» Richard Burton, technicolor. P. Nuova: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia «Amore all'italiana». Apertura ore 10. San Felice: «Gli eroi di Antropoid» R. Brzobohaty, R. Jelinek. S. Secondo: «Flipper contro i pirati» colori, L. Halpin, P. Fraiklin.

Delle Rose: «Lui e l'altro» con Crick e Crock. Esperia: «Le soldatesse» Tomas Milian, L. Massari, A. Karina. V. 18. Giardino: «Dossier Marocco 7» tech., scope, Gene Barry, E. Martinelli. Mirafiori: «Qualcuno da odiare» George Segal, John Mills. S. Rita: «Kid Rodelo» Don Murray, Janet Leigh, Richard Carlson. Vinzaglio: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor, J. Stewart, D. Day.

America: «Il gigante» technicolor, E. Taylor, James Dean, R. Hudson. Eliseo: «Da uomo a uomo» technic., scope, Lee Van Cleef, G. P. Law. S. Paolo: «Black Boss il mondo trema» techn., sc., C. Hill, T. Gimpera.

Artisti: «Il principe di Donegal» technicolor, di Walt Disney. Belgio: «Alfie». Corallo: «L'impareggiabile Godfrey» colori, D. Niven, J. Allyson. Eridano: Giorni caldi a Palm Spring. technicolor, T. Donahue, C. Stevens. La Salle: «Le sette folgori di Assur» technicolor. Ornepa: «Svegliati e uccidi» technicolor. Vietato ai minori di anni 18. V. Veneto: «La mano vendicatrice» techn., Audie Murphy, Abbe Lane.

Astra: «Sapore della pelle» L. Vournas, F. Zens. Vietato min. anni 18. Bernini: «Il silenzio» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di anni 18. Cibrario: «Strage 7º cavalleggeri» M. Murphy, tec., «Senza paura» Foster. Elios: «Ipcress» M. Caine, technic. Massaua: «Da uomo a uomo» Lee Van Cleef, John P. Law, tech., sc. Odeon: «Duello al sole» technicolor, Gregory Peck, Jennifer Jones. Star: «La vedovella» M. Lee, P. De Filippo, F. Martin. Vietato anni 18.

Adua: «Django» technicolor, scope, Franco Nero. Vietato min. anni 18. Ars: «D'Artagnan e i 3 moschettieri» F. Lamas, G. Milland, colori. Aurora: «I peccatori di Peyton» scope, colori, L. Turner, H. Lange. Brescia: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter. Falchera: «Amburgo squadra omicidi» W. Kiesling, H. Schroth. Malar: «Il tigre» technicolor, scope, Vittorio Gassman, E. Parker. Nord: «Il castello in Svezia» techn., M. Vitti, F. Hardy. Vietato anni 18. Nuovo Fortino: «Squillo» Pierre Cressey, Cristina Gajoni. Viet. 18.

Oriente (Barca): «Ringo e Gringo contro tutti» scope, colori, Ugo Tognazzi, L. Buzzanca. Palermo: «Meraviglioso paese» tech., scope, R. Mitchum, J. London. Sociale: «Moresque, obbiettivo allucinante» tech., scope, Lang Jeffries. Zenit: «I sette ladri» E. G. Robinson.

Cabiria: «Il dominatore della prateria» Don Murray, technicolor. Continental: «Vera Cruz» G. Cooper, B. Lancaster, D. Darcel, colori, scope. Flora: «Bravados» technicolor, Gregory Peck, Joan Collins. Ghiga: «La spia che non fece ritorno» R. Vaughn, V. Miller, techn. Italia: «Il bandito delle 11» Jean Paul Belmondo. Vietato anni 14. Piemonte: «Bandiere di combattimento» Hayden, A. Smith, D. Jagger. S. Carlo: «Balletti da un miliardo» Ray Danton, G. Serra, technicolor. Spezia: «Il collezionista» Terence Stamp, techn. Viet. 18. Apert. 15.

Diana: «Come uccidere vostra moglie» technicolor, Jack Lemmon. Dora: «Spia che venne dal mare» tec. Roma: «Alphie» technicolor, scope.

Alba: «James Tont, operazione U.N.O.» techn., Lando Buzzanca. Ambra: «La ballata del boia» Nino Manfredi, E. Panelli. Vietato 14. Apollo: «Il tigre» technicolor, scope, V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker. Edera: Giornata pubblicitaria ad inviti per la Generzam. Lux: «Il vendicatore nero». Lucento: «Moresque, obiettivo allucinante» techn., sc., Lang Jeffries. Lutrario: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor. James Stewart. Splendor: «Cincinnati Kid» tech., sc., S. McQueen, E. G. Robinson.

MONCALIERI

Excelsior: «Triangolo del delitto» E. Riva, H. Kruger, F. Rabal.

SETTIMO

Moderno: Agente tigre sfida infernale

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio; Italia (Moncalieri). Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla Cassa.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23.

Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón. Regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 879.342/3, ore 9,30-23.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gatto con stivali».

Conservatorio: ore 21,15 per l'Unione Musicale, concerto monteverdiano del Coro da Camera della Rai, diretto da Nino Antonellini.

Alcione: Rivista Giorgi - Simone - Pezzetti. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: Rivista «Valentino sexy» e canzoni «Vigiu Paracher». Vietato anni 18. Orario: 16,15 e 21,30.

Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27): ore 21,15 presentazione del libro di Giovanni Giovannini «Giappone domani».

ECHI DI CRONACA

La Valstar non ha dimenticato Torino

e continua la vendita regolare del migliore abbigliamento per uomo e signora al primo piano di via P. Micca 20 (sopra il vecchio negozio) in attesa di aprire il nuovo degno della grande Torino.

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466-651.957

Servizio celere a domicilio diurno - serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenna tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Le settimane speciali di Nova Vendita

sono in pieno svolgimento nel negozio di via P. Micca 20 le settimane dell'impermeabile. Approfittate in tempo di questa e di molte altre offerte veramente eccezionali e ricordate un saggio proverbio che dice: « Se non piove... pioverà! ».

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: « Giocagiò », rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Campioni del trampolino; b) « Le avventure del Gatto Silvestro », cartoni animati.
18,45: « Il capodoglio », un atto di Silvano Ambrogi, con Ave Ninchi, Enzo La Torre, Giuseppe Pertile, Arnaldo Ninchi, Mario Siletti.
19,30: Cantano Bice Venuti, Emanuela Tinti, I Rogers.
19,45: Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Gli anni di Kennedy », programma di Hombert Bianchi e Amleto Fattori per la serie « Memorie del nostro tempo ». Nel corso del programma sono intervistati alcuni fra i maggiori esponenti del gruppo kennediano: Sorensen, Schlesinger, Galbraith.
22 —: Riprese sportive: a) Trofeo Lombardia di pallacanestro; b) Giochi pre-olimpici a Città di Messico.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Il federale », film di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Georges Wilson, Gianni Agus, Gianrico Tedeschi. Durante l'occupazione nazista di Roma, il gerarca Arcovazzi viene incaricato di arrestare un intellettuale antifascista, rifugiato in Abruzzo. Ci riesce, ma quando riporta il suo prigioniero nella capitale, la città è stata liberata: e la situazione si rovescia.
22,55: « Panorama economico », settimanale di inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Telegiornale; 21,55: « Melissa », originale televisivo giallo (terza puntata); 22,40: Messico: Giochi pre-olimpici.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,15: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Roberto e i castagni, radioscena; 16,20: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: « Manon Lescaut » di Prévost; 17,35: Le grandi canzoni napoletane; 17,45: L'approdo; 18: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: « Il cardinale Lambertini » di Testoni, con Gino Cervi; 22,15: « Il segreto di Susanna » opera di Wolf-Ferrari; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Ornella Vanoni vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: « Consuelo » di G. Sand; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo posta; 11,40: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Walter.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,04: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Concerto del Quintetto Boccherini; 16,05: Musica via satellite; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica: Giacomo Devoto: La lingua italiana; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: « Amore mio », recital di Diana Torrieri; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21,10: Spalloni matusa e beat; 21,30: Giornale radio; 21,50: Tra 1000 canzoni; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche; 10,40: Musiche di Mahler; 12,30: Il pianoforte di Debussy; 13: Concerto sinfonico; 14,30: Mezzosoprano Maria Teresa Mandalari; 14,50: Musiche di Brahms; 15,30: Compositori contemporanei: Messiaen; 16,45: Musiche di Haendel; 17,20: Corso di tedesco; 17,45: Musiche di Kabalewski; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Musiche di Muffat e Richard De Lalande.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Strauss, Ciaikowsky, Prokofiev; 20,30: Sonate per violino e pianoforte di Von Weber; 21: Passe-partout: Sergio Tofano; 21,45: Jazz moderno; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: Due racconti surrealisti di Moravia; 23: Musiche di Bartok.

















L'opera di Antonioni "assolta" dalla magistratura

«Blow-up» non è un film osceno sarà proiettato in tutta Italia

Il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, incaricato di esaminare la pellicola, ha chiesto l'archiviazione della denuncia - Le motivazioni del provvedimento non sono note: occorre attendere le conclusioni del giudice istruttore

Il nudo al cinema non scandalizza più

Allegri. Da oggi, *Blow-up* per tutti. Anche per gli italiani. Il film di Antonioni, sequestrato ad Ancona, è stato rimesso in circolazione a Napoli. Così le modelle londinesi, interpreti della problematica storia, possono continuare a spogliarsi: non offendono la morale.

Ci auguriamo che la sentenza sia definitiva: perché dalle nostre parti accadono anche cose un po' strane. C'è stato un periodo, ad esempio, in cui libri, pellicole e giornali circolavano liberamente per tutta la penisola, ma si fermavano a Lodi. Il mistero non è mai stato spiegato. Gambe, descrizioni e scene che lasciavano indifferenti gli abitanti dell'intera Repubblica, venivano banditi dalle edicole e dai cinema del virtuoso Comune.

Le ipotesi che normalmente si facevano (mai confermate, del resto, dalle indagini sociologiche, o dalle inchieste ministeriali), erano due: i cittadini del paesone lombardo, che nell'apparenza si dedicano all'industria casearia e all'agricoltura, sono forse più sensibili alle suggestioni dei sensi della gente di Palermo, di Belluno o di Cuneo; oppure: vi è in Italia un solo magistrato capace di difendere il minacciato senso del pudore, e sta a Lodi.

Le recenti vicende di cui è stata vittima l'ultima creazione dell'ammirato regista ferrarese, che questa volta, anche con l'aiuto di alcune belle ragazze, che si mostrano generosamente, comunica, e come, ripropongono il problema.

C'è una censura, che approva, c'è il pubblico di tutto il mondo che consente, nessuna Lega per la decenza protesta, nessun padre di famiglia denuncia e, ad un tratto, un imprevedibile intervento giudiziario blocca le proiezioni e riapre la discussione.

Non è possibile che i cinematografari debbano affrontare un esame ogni giorno. Ora, chi ripagherà il produttore Ponti del danno subìto? Michelangelo Antonioni, poi, non è un pornografo, uno speculatore, ma, piaccia o no, è certamente un artista. Dagli anni dei fratelli Lumière, è consuetudine che le attrici si presentino in maniera esplicita davanti alla macchina da presa. Scoprirono subito che la popolarità cresceva anche in rapporto con la pelle mostrata, e si regolarono.

Non c'è «classico» dello schermo che non abbia la sua fanciulla discinta: Hedy Lamarr, come tutti sanno, diventò celebre perché in *Estasi* si presentò come mamma l'aveva fatta; ricordo che Rina De Liguoro in *Casanova* mostrava a Ivan Mosjoukin quelli che il gran Giacomo, con elettrica e anticipatoria similitudine, definiva «i più bei globi della terra»; nella *Vedova allegra* di Stroheim, brillanti ufficiali della Mitteleuropa riempivano le notti ascoltando orchestrine di dame che indossavano appena qualche piuma per occultare il superfluo. Dalle rotonde *girls* di Mack Sennett alle essenziali Raquel Welch o Ursula Andress c'è tutto un campionario di piacevoli donne che sempre si adeguano alle mutevoli richieste della platea.

Perché lo spettatore è capriccioso, si stanca presto di Lana Turner, vuole Martine Carol, poi la trascura per Brigitte Bardot che oggi, che ha passato la trentina, è già considerata una vecchia.

Adesso, nell'erotismo sempliciotto del tempo andato, s'è insinuata la psicanalisi e l'angoscia esistenzialista, un po' di Freud e un po' di Kierkegaard, con alcuni massicci riferimenti al Marchese di Sade. Ovunque si restringono le sottovesti e si allargano le concessioni. Anche il rigore marxista s'è attenuato: il disgelo riscalda gli sceneggiatori dell'Est, e i nordici complicano il tradizionale naturismo con la malizia e le perversioni. Il casto nudo delle saghe è superato.

Antonioni meritava questa assoluzione: non solo perché cerca la poesia, e rappresenta una sua verità; ma perché i suoi personaggi sono così tristi, che anche a Lodi, dove il peccato è particolarmente temuto, non possono indurre i cuori semplici in tentazione.

Enzo Biagi

Le decisioni del giudice

(*Dal nostro corrispondente*)
Napoli, 24 ottobre.

Blow-up, il film di Antonioni sequestrato per oscenità ad Ancona e sottoposto all'esame della Procura della Repubblica di Napoli, potrà essere liberamente proiettato in tutte le sale cinematografiche: lo ha deciso il Pubblico Ministero, dott. Vittorio Sbordone, che ha ritenuto la pellicola non offensiva per la morale pubblica.

Questa mattina, il magistrato napoletano ha presentato al giudice istruttore, dr. Antonio Rocco, le sue conclusioni ed ha chiesto che gli atti relativi al film fossero archiviati. Non si conoscono le argomentazioni giuridiche e morali con cui il dott. Sbordone ha motivato la richiesta, poiché la sua azione è vincolata dal segreto istruttorio. Esse saranno rese note soltanto dopo il decreto del giudice istruttore, che deve decidere se aderire o no all'istanza del P. M.

Qualora il giudice dovesse concludere con un diverso verdetto — cosa che appare per il momento improbabile — si inizierebbe il procedimento giudiziario contro i responsabili della pellicola per spettacolo osceno. Un caso del genere avvenne a Viterbo con *Le bambole:* il P. M. chiese l'archiviazione della pellicola per insussistenza di reato, mentre il giudice istruttore incriminò gli attori, tra cui Gina Lollobrigida, i due registi, il produttore e la Casa distributrice per immoralità.

Il provvedimento di revoca del sequestro di *Blow-up* è stato accolto con soddisfazione dall'intero collegio di difesa costituito dagli avvocati Ercole Graziadei, Emanuele Golino e Giuliano Vismara, di Roma e dai legali napoletani Francesco Ferrazzani e Giuseppe D'Angelo che tutelano gli interessi del produttore Carlo Ponti.

L'avvocato Ferrazzani, a nome dei suoi colleghi, ha rilasciato una breve dichiarazione affermando di non essere rimasto sorpreso dalle decisioni della magistratura napoletana, in cui ha piena fiducia. «*Siamo veramente lieti — egli ha detto — che il P. M., dott. Vittorio Sbordone, non abbia dato rilievo alle nudità femminili ed abbia considerato il film un'autentica opera d'arte. La pellicola di Antonioni deve essere soprattutto capita perché rispecchia il nostro tempo con i suoi aspetti deteriori e le sue brutture. Non può in nessun modo essere classificata come un lavoro pornografico ed immorale*».

Blow-up può essere proiettato di nuovo nelle sale cinematografiche, a partire da oggi. Di fatto, si dovrà però attendere alcuni giorni prima che la pellicola rientri nel normale giro di distribuzione, avendo i locali cinematografici stipulato contratti per altri film.

La pellicola di Antonioni fu sequestrata il 14 ottobre scorso ad Ancona su provvedimento del procuratore capo dott. Angioni. Nella sua ordinanza, il giudice sosteneva che «*la pellicola presentava diverse scene e sequenze scabrose, quali la ripetuta esposizione di nudità inverecondre femminili*». **a. l.**



Vanessa Redgrave, l'interprete di «Blow-up» (Telef.)

Rosemarie «gira» a Roma



La giovanissima attrice inglese Rosemarie Dexter e l'attore americano George Peppard in una scena di un film di produzione italiana girato a Roma (Tel. Ansa)

Musiche del Novecento al Centro Culturale Fiat

Il concerto del duo Pierangeli-Mussato ha aperto la stagione al Conservatorio

Ieri sera al Conservatorio il violinista Enrico Pierangeli e la pianista Amalia Mussato hanno aperto la stagione concertistica del Centro Culturale Fiat, riscuotendo un calorosissimo successo. Nel programma della serata spiccavano, per importanza di contenuto e per l'impegno richiesto ai due bravi esecutori, due lavori contemporanei, di J. François Zbinden e di Sandro Fuga.

Lo svizzero Zbinden è pressoché sconosciuto da noi: partito da esperienze jazzistiche e allievo di un allievo di Ravel, ha al suo attivo una ricca produzione di musica da camera, nelle sue varie forme, e di musiche di scena, spesso composte per trasmissioni della Radio di Losanna, dove lavora dal dopoguerra. La *Sonata* (1950) ascoltata ieri sera è articolata in 4 movimenti a sé stanti, quasi pezzi di genere, ed ha il suo momento migliore nello *Scherzo*, dal quale affiora una ravellana vivacità di ritmi e di inflessioni melodiche.

Una unità molto più intima stringe assieme i tre movimenti della *Sonata* (1939) del nostro Fuga; la successione dei tempi tradizionale della sonata classica è invertita in questa composizione che presenta un solo movimento rapido incastonato fra due calmi ed espressivi. Ma è una forma che aderisce perfettamente al messaggio poetico di un compositore che crede nella musica come pochi fra i contemporanei. Il musicista, presente in sala, è stato vivamente festeggiato dal pubblico.

La scioltezza del canto, il suono robusto e il controllato senso delle proporzioni espressive del Pierangeli, ottimamente coadiuvato dalla Mussato, hanno dato la giusta intonazione alle due pagine moderne, altrettanto bene che alla *Sonata* in re di Pietro Nardini in apertura di concerto, e alle pittoresche fantasie di Szymanowski e di Joaquin Nin che hanno chiuso la serata. **vice**

Le più belle foto sull'Italia proiettate al Centro Fiat

(*p. per.*) Al Centro ricreativo Fiat di corso Moncalieri sono state proiettate ieri sera 252 diapositive a colori inviate dai migliori fotografi nazionali sul tema *Bellezza e volti d'Italia:* un argomento facile in apparenza, ma vastissimo e difficile sul piano del gusto e delle scelte. Le immagini selezionate sono la testimonianza di una tecnica agguerrita e, in taluni casi, di notevole sensibilità.

Nell'intervallo della proiezione (con foto divise per argomento e non per autore) sono stati premiati i vincitori della rassegna. «Targa d'oro» a Danilo Degasperi di Bolzano per la perfetta rappresentazione della festività del Patrono in un borgo di montagna; secondo premio ad Alighiero Riccardi di Brescia che ha ripreso tre cavatori chini nello sforzo di strappare il marmo alla montagna, proprio mentre il lastrone si fende; terzo premio a Piero Masera di Alba per una delicata immagine invernale delle Langhe emergenti dalla nebbia.

Per il complesso delle fotografie inviate, primo premio a Enzo Bevilacqua di Osimo per otto impressioni su Castelluccio di Norcia; e secondo premio alle vivaci immagini del carnevale d'Ivrea scattate da Enzo Negri. Il premio speciale della giuria è andato a Enrico Ghiretti per una malinconica visione di pastori sull'Appia Antica, le targhe per club al Circolo Fotografico Modenese e alla Società Fotografica Subalpina.

A Edoardo Sanguineti il premio «Guido Gozzano»

Il concorso nazionale, indetto dalla Provincia di Torino, per uno studio critico su «Guido Gozzano e la poesia italiana del Novecento» è stato vinto da Edoardo Sanguineti con il libro «*Guido Gozzano - Indagini e letture*» pubblicato dall'editore Einaudi.

La giuria, riunitasi ieri a palazzo Cisterna sotto la presidenza dell'avvocato Oberto, ha deciso di attribuire a Sanguineti il premio indivisibile di un milione.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, in collaborazione col Comitato torinese della Messa per l'Artista, si svolgerà un dibattito sulla «Commedia famosa de la devozione alla croce», di Calderón de la Barca. Saranno presenti il regista Gianfranco De Bosio e gli attori del Teatro Stabile.

Circolo della stampa — Questa sera alle 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, l'on. Mario Zagari, sottosegretario agli Affari Esteri, Augusta Grosso Guidetti, Carlo Casalegno e Renzo Villare presenteranno il libro di Giovanni Giovannini «Giappone domani». Sarà presente l'autore.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio il Coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini interpreterà una scelta di madrigali di Claudio Monteverdi.

CRONACA TELEVISIVA

Un'ironica favola d'amore

Ieri la commedia «Leocadia» di Anouilh: spettacolo raffinato e divertente - Stasera «Il federale», un film satirico con Tognazzi protagonista

Garbatissimo spettacolo, ieri sera, «Leocadia» di Anouilh. Una commedia che, al pari di altre dello stesso autore, può essere definita una deliziosa falsità. L'artificio — la commedia nella commedia — regna sovrano dal principio alla fine: un artificio scoperto, un continuo ammiccamento verso il pubblico. Pare che Anouilh, ad ogni scena, dica: «Se non faccio così, se non la trasformo in una favola tenera e assurda, buffa e melanconica, come riesco a raccontarvi, oggi, una storia d'amore?».

Il regista Mario Ferrero ha interpretato con intelligenza lo spirito del testo e ha diretto in chiave di *vaudeville* crepuscolare visto attraverso la lente di una lieve ma corrosiva ironia. Lo hanno assecondato amabilmente gli attori, in testa Giuliana Lojodice, trepida e disincantata come si conveniva, e la Pagnani, in un ruolo a lei perfettamente congeniale. Ricordiamo con gli altri Warner Bentivegna, Edoardo Toniolo e Vittorio Sanipoli. Due ore piacevoli, un «divertimento» di classe.

* *

Sul secondo canale l'unico programma serio è risultato «Cordialmente» (dell'autoquiz «Chi ti ha dato la patente?» non è più neppure il caso di parlare). Pensiamo che ieri la concorrenza della prosa — una prosa che, una volta tanto, valeva veramente e s'imponeva subito — si sia fatta sentire in maniera accentuata.

Dal canto suo «Cordialmente» ha offerto una trasmissione di livello normale, senza punte di particolare rilievo. Umano e patetico il *reportage* sui lavoratori all'estero, dolente il brano sui suicidi. Bisogna osservare che in tv non s'è mai discusso di suicidi, perciò il brano merita di essere segnalato anche se indubbiamente aveva bisogno di un respiro ben più ampio.

* *

Stasera il pezzo più attraente ci sembra sia sul «secondo»: il film *Il federale* (1961) di Luciano Salce, protagonista Ugo Tognazzi affiancato da Gianrico Tedeschi, Georges Wilson, Stefania Sandrelli e Gianni Agus: un film satirico, incentrato sulla tragicomica figura di un fascista fanatico, che ebbe a suo tempo un buon successo di pubblico e di critica anche per l'interpretazione eccellente di Tognazzi. Seguirà alle 23 circa — riservata quindi a pochissimi — la rubrica «Panorama economico».

Il «nazionale» comprenderà un numero di «Memorie del nostro tempo» che presenterà brani cinematografici e — ancor più importante — interviste a collaboratori di Kennedy, quali Soerensen e Arthur Schlesinger. Indi «Mercoledì sport» con una ripresa di pallacanestro (Trofeo di Lombardia) e un filmato di gare pre-olimpiche in Messico.

Martedì della prossima settimana sarà trasmessa la prima parte della commedia *Tavole separate* di Terence Rattigan; la seconda parte andrà in onda il 5 novembre. **u. bz.**

Il regista di «Caravaggio» fa causa alla televisione

Per il taglio della scena su Giordano Bruno

Milano, 24 ottobre.

Il regista Silverio Blasi e l'attore Gianmaria Volonté hanno dato incarico agli avv. Antonio De Caro e Giorgio Vigevani di promuovere una azione giudiziaria contro la tv, ritenendo «pregiudizievole alla loro reputazione artistica» la trasmissione della seconda puntata di «Vita di Caravaggio», andata in onda domenica sera. Blasi ha curato la regia del lavoro; Volonté ne è il protagonista. Essi hanno deciso di chiedere la «tutela dei loro diritti, avendo ravvisato modifiche al copione originale».

L'azione di Volonté e Blasi si riferisce ai tagli operati dalla censura televisiva, che ha soppresso tutta la scena in cui appariva Giordano Bruno.

È a Firenze il Deutsches Theater antagonista del teatro di Brecht

Nella Germania orientale rivaleggia con il Berliner Ensemble - Presenta «Nathan il Saggio» di Lessing e «Il drago» di Schwarz - Tra i suoi registi lo svizzero Besson, indicato come futuro direttore dello «Stabile» fiorentino

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 24 ottobre.

Finalmente il Deutsches Theater è a Firenze. Avrebbe dovuto esserci già l'anno scorso, ma un incidente di «visti» — la compagnia viene da Berlino Est — ne impedì all'ultimo momento l'arrivo. Peccato, a poche settimane di distanza dalle rappresentazioni del Berliner Ensemble al festival di Venezia, il pubblico italiano avrebbe avuto occasione di confrontarle con quelle di un complesso che, nella stessa Germania orientale, è considerato se non il rivale, almeno il più acceso antagonista del teatro di Brecht.

Il Deutsches Theater vanta titoli di nobiltà più antichi di quelli del Berliner Ensemble. La sua storia è strettamente legata a quella del teatro tedesco del secondo Ottocento, soprattutto da quando Otto Brahm ne assunse la direzione.

Sfuggito miracolosamente alle bombe, l'edificio del «Deutsches» poté essere riaperto al pubblico già nel settembre del 1945 e ospitare sul suo palcoscenico, dal 1949 al 1954, proprio gli spettacoli del Berliner Ensemble. Eppure le opere di Bertolt Brecht non compaiono più nel suo cartellone: i due maggiori complessi di prosa berlinesi sono divisi non soltanto da una questione di diritti d'autore, che la vedova di Brecht riserva gelosamente al «Berliner», ma si direbbe, da due concezioni affatto diverse di fare del teatro.

Eppure i legami tra i due teatri sono, ovviamente, molteplici. Uno di essi è rappresentato dal regista svizzero Benno Besson che è qui a Firenze con il più giovane collega Friedo Solter. Questi presenta alla rassegna internazionale degli Stabili un classico del Settecento germanico, Nathan il Saggio *di Lessing, che è andato in scena questa sera in anteprima al Comunale; l'altro ha curato la regia del* Drago *di Schwarz.*

Besson ha lavorato a lungo con Brecht, si è formato alla sua scuola, ne è stato uno degli allievi prediletti e, fino al 1958, era tra i registi del «Berliner». Dal 1962 è passato al «Deutsches» e, pur rimanendogli fedele, ha lavorato in altri teatri, nelle due Germanie e fuori. E' stato anche da noi, a Palermo, dove ha messo in scena la riduzione brechtiana del Don Giovanni *di Molière. E, per l'Italia, Besson nutre una particolare inclinazione: la sua venuta a Firenze ha rinfrescato le voci che lo danno come futuro direttore del Teatro Stabile fiorentino.*

a. bl.

La Russia d'oggi a Milano in una mostra fotografica

Milano, 24 ottobre.

(*g. m.*) Questa sera nella Galleria d'arte Cavour, è stata inaugurata la mostra fotografica di Maria Pia Vecchi su «Un viaggio nella Russia d'oggi». La fotografa, che ha lavorato a fianco di Hevelyn Hofer di *Life* è stata presentata da Dino Buzzati e da Salvatore Gotta.

In «prima» mondiale a Roma l'«Anna Karenina» russa

Roma, 24 ottobre.

(*l. m.*) Alla presenza di numerosi rappresentanti del mondo politico, diplomatico ed artistico dei due Paesi, si è inaugurata a Roma la Settimana del cinema sovietico con la proiezione — in prima mondiale assoluta — del film *Anna Karenina* diretto da Alexandre Zarkhi.

La tragica vicenda dell'eroina tolstoiana, narrata seguendo con grande fedeltà il romanzo, è stata presentata in una veste formale assai accurata. Gli interni borghesi della vecchia Russia, la malinconia delle sue steppe, l'incanto della vita semplice dei campi sono stati evocati con immagini struggenti.

Il film ha rappresentato un cospicuo impegno finanziario per la cinematografia sovietica ed è interpretato da ottimi attori: Tatiana Samoilova, Nicolai Gritsenko, Vassili Lanovoj. La proiezione ha riscosso un vivo successo.

«Sciopero» di Eisenstein apre a Torino il ciclo di film sulla Rivoluzione russa

Si è inaugurato ieri sera alla Galleria d'Arte moderna, alla presenza di autorità e invitati, il ciclo dei film sovietici organizzato dall'Unione Culturale in collaborazione con il Centro «In Quinto» di Collegno e l'Associazione Italia-Urss per il 50° anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

Il primo film, cui ne seguiranno nella prossima settimana altri otto, è stato *Sciopero* («Stacka») di Eisenstein, già noto al pubblico torinese, che tuttavia lo ha potuto meglio gustare nei suoi salienti ideologici ed estetici grazie alla lucida «introduzione» fattane dallo scrittore e critico russo Konstantin Simonov.

Sciopero (1924) è il primo film del grande regista sovietico e risente delle sue ancor fresche esperienze circa il teatro d'avanguardia. Opera di carattere spiccatamente sperimentale, ove più si palesa la ricerca di un nuovo linguaggio cinematografico, esso tratta il tema sociale significato dal titolo in una chiave grottesco-allegorica che si richiama alla commedia dell'arte e all'opera buffa. I personaggi hanno nomi bestiali: Scimmia, Volpe, Gufo, Mastino, Re della Malavita e Regina dei vagabondi, e l'azione è concepita in «atti» corrispondenti ad altrettante «bobine». Nella prima, che si svolge in una fabbrica in stato di agitazione, assistiamo alle istruzioni che la Polizia di sicurezza dà a un gruppo di spie perché sorveglino gli operai più ostili. Segue lo sciopero causato dal suicidio di un operaio accusato di furto, quindi sono descritti la vita degli scioperanti coi suoi conflitti interni, il contrattacco dei padroni che coll'aiuto del Re della Malavita prendono a fucilate la folla, e finalmente il massacro che ne consegue, alternato, in montaggio, coll'uccisione di un toro. Denso di analogie e di simboli, disordinato e potente, *Sciopero* è l'affascinante documento di un ingegno ribboccante d'entusiasmo e di slancio, ancora ignaro della propria forza.

Così degnamente inaugurata, l'iniziativa è assai piaciuta al pubblico che ha caldamente applaudito il film e il suo presentatore. Martedì prossimo sarà ancora di scena Eisenstein, con *Ottobre*, presentato da Viktor Sklovski. **l. p.**

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 250 p.p.

(Continua da pag. 4)

A. ADIACENTI corso Vigevano 3 camere cucina, bagno lire 7.000.000, sufficienti 4.000.000 contanti. Consuledile 545-670. 0487

A. AFFARE vendonsi ultimi alloggetti nuovi, reddito 7%, possibilità mutuo dilazioni, telefonare 769-800. Geom. Martinat. 0444

A. APPARTAMENTI vende seria impresa 2-3-4 camere cucinotta servizi 3.850.000 più [illegible] 1.850.000 - 5.300.000 + 2.500.000 - 8.000.000 + 3.700.000. Corso Siracusa angolo Barletta. 0540

A. CORSO Sebastopoli signorilissimo [illegible] piano ottavo, [illegible], 2 camere, cucina lire 11.800.000 più 4.200.000 mutuo. Consuledile tel. 545-670. 0487

A. CORSO [illegible] Sovietica (fronte Fiat) signorilissimo 2 camere, tinello, cucinotto spaziosissimo L. 4.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. CORSO Vercelli 42 (piazza Crispi) vendita eccezionale alloggi 3-4 camere da 2.500.000 camera. Ottimo affare. Visite loco. Telef. 547 502.

A. FRA piazza S. Carlo e Solferino modernissimi signorili appartamenti doppi, tripli servizi, doppi ingressi da mq. 105 a mq. 264. Consuledile 512-670. 0487

A. INIZIO via Tripoli una camera cucina bagno piano 4° 4.300.000 sufficienti 2.500.000 contanti. Consuledile 545-670. 0487

A. LARGO Cibrario: saloncino 3 camere cucina bagno, grandissima anticamera, molto signorile, piano rialzato, 9.300.000 libero subito. Consuledile 512-670. 0487

A. PIAZZA Massaua in signorilissima costruzione con doppi ascensori appartamento 2 camere tinello mq. 90 ultra rifinito 5.000.000 più 3 milioni 500.000 mutuo. Consuledile 545-670. 0487

A. SETTIMO vendo 3 camere tinello servizi [illegible], Tel. 273-571.

A. STRADA del Nobile 3 vendo nuovo lussuoso appartamento salone, cinque camere, cucina tripli servizi, garage. Bellissimo parco condominiale. Telefonare 553-483. 0624

A. VENDESI affittasi locale mq. 4000 adatto autorimessa con officina. Telefonare 785-288, 790-351. 01019

A. VIA Avigliana bellissimo ultrasignorile 2 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi piano terreno. Consuledile 545-670. 0487

A. VIA Boccherini angolo c.so Vercelli (zona commerciale tutti servizi) due-tre camere servizi. Prezzi concorrenziali. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502. 0624

A. VIA FEA 24 BORGO VITTORIA VENDONSI APPARTAMENTI 1-2 CAMERE TINELLO, SERVIZI LIRE 3.800.000, 4.200.000, 6.000.000 MENO MUTUO E COMODE RATE MENSILI, REDDITO ATTUALE 5,50 PER CENTO. VISITE 15-18. TELEFONARE 519-896. 0671

A VIA Medici, 2 camere tinello cucinotto, recente, spazioso confortevole lire 7.000.000 sufficiente 4 milioni contanti. Consuledile 545-670.

A. VIA P. Cossa spaziosissimi signorili: una camera tinello 4.500.000, 2 camere tinello 6.500.000, 3 camere tinello 8.500.000, 50% mutuo S. Paolo. Consuledile 545-670.

A. VOLPIANO terreno adatto alberghiero vicino casello autostrada vendesi. Telefonare 273-571. 0629

A Brusasco, zona collinare panoramica, vendo casa 7 ambienti giardino, ortofrutteto, tutti servizi. Telefonare 754-706. A100811

A Pino Torinese vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimessa giardino. Telef. 881-562, 514-360. A99373

A 50 km. Torino, villeggiatura, vendesi a 190.000 terreno panoramico Albese (volendo, casetta). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A101021

ACQUISTASI casetta oppure alloggio reddito Torino, immediate vicinanze. Tel. 761-064.

ACQUISTASI Torino per investimento capitale casa nuova o vecchia buon reddito. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

ACQUISTIAMO in zona residenziale precollinare, terreno o palazzina mq. 10.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». 1001

ACQUISTIAMO terreno collinare, vista Torino, mq. 60-100.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 148 — Torino».

ACQUISTO casa 50-100-300 milioni nuova, oppure vecchia costruzione. Beltramo, telefono 535-912.

ACQUISTO contanti alloggetto mansardato oppure soffitte. Anche da sistemare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino». A98282

ADIACENZE piazza Robilant vendonsi due camere tinello esentasse tutte comodità. Telefonare 370-857.

AFFARE appartamento centralissimo mq. 250 vendo libero subito facilitazioni pagamento. Telef. 541-918.

AFFARONE: alto reddito, 5.600.000, vendo due alloggi nuovi affittati, centro abitato cintura, comodità. Telefonare 913-313 pasti. A98527

AL mare impresa vende direttamente appartamenti signorili. Facilitazione pagamento. Telef. 362-125.

ALLOGGETTO due vani moderno Borgomanero 14 libero vendo, Telefonare 570-765. A98686

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Peschiera 372. Mutuo San Paolo. Visite in cantiere. 0635

ALLOGGI signorili 2-3 camere salone Corso Francia vendonsi direttamente. Telefonare 774-686.

ALLOGGI via Garibaldi complessive 5 camere servizi interni vendonsi 7.400.000. Rosain, Principe Oddone 3

ALLOGGIO barriera Milano, due camere, tinello, cucinotto, bagno, piano rialzato, vendiamo 5.300.000. Telefonare 544-123.

ALLOGGIO bellissima vista collina, saloncino, camera, servizi vende direttamente impresa, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-151. 0743

ALLOGGIO S. Donato, due camere cucina termobagno, esentasse, 6 milioni 100.000. Telefonare 518-738.

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, Borgata Parella vendiamo 7.000.000. Telefonare 544-123.

ALLOGGIO tre camere esente vendo 2.700.000 via Cristina. Tel. 584-658.

ALLOGGIO 3 camere saloncino cucina soppalco servizi secondo piano corso Vittorio angolo via Donati vendesi buon affare 14.000.000. Quirico 546-897. 0344

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete comodità 5-9 camere vicino al centro. Tel. 487-687

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18, via Talucchi 34. Telefonare 535-601. 0357

APPARTAMENTI occasionissima definizione frazionamento, via Berthollet 35. Tre camere, servizi [illegible].000, mutuo 2.450.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI signorili Campidoglio (Via Ornavasso 1), 2-3 camere, cucina, servizi, vendiamo prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. visite 16-19, telefono 547-476. A1011[illegible]

APPARTAMENTI signorilissimi, centrali, via Saluzzo angolo via Foscolo vende direttamente seria impresa. Eleganti ed eccezionali finiture, salone 2-3-4 camere, camere servizio, cucina, servizi L. 130.000 mq. Mutuo fondiario. Tratta Sabatelli 753-041, visite cantiere. 0540

APPARTAMENTO nuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno, Leumann. 800.000 rimanenza 20.000 mensili. Telefonare 467-687. 0561

APPARTAMENTO occasionissima zona Francia, via Millaures, signorile, tranquillo, unica posizione. Camera, soggiorno, cucinetta indipendente. Vende Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTO via Costantino Nigra 11, cuore Borgo Vittoria, 2 camere, entrata, servizi 800.000 mutuo 2.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO zona residenziale Lanzo Torinese autorimessa, ampio giardino, annesso terreno volendo costruzione [illegible]. Tel. 593-062.

ASSOLUTA centralità: Via XX Settembre 76. Tre camere, cucina, ingresso, servizi a prezzo di occasione. 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044. 0386

AUTORIMESSA centrale mq. 3000 fronte corso affittato concessionaria referenziatissima conforts reddito annuo 13.200.000 vendiamo 190 milioni. Beltramo, telefono 535-912.

AUTORIMESSA centralissima mq. 2000 affittata 1.000.000 mensile ottimo impiego capitale 135.000.000 meno 35.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 535-912. 0471

AUTORIMESSA mq. 400 completa impianti affittata 100.000 mensili vendiamo 14.000.000 meno 7 milioni mutuo. Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1400 affittata [illegible] mensili completa impianti ottima zona vendiamo 50.000.000. Beltramo, telefono 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1500 unico piano fuori terra affittata 480.000 vendiamo 85.000.000. Beltramo, telefono 535-912. 0471

AUTORIMESSA ottima posizione, fronte corso mq. 1200 affittata 350 mila mensili vendiamo 60.000.000. Beltramo, telefono 535-912.

AUTORIMESSA 4500 mq., reddito 14.000.000, bloccasi 250.000.000. Furbatto, piazza Lagrange. 0277

BARRIERA Milano su piazza signorile alloggio 2 grandi camere tinello cucinino ripostiglio ingresso bagno primo piano, costruzione '60, 7.100.000 compreso mutuo. Destefanis 540.405. 0439

BASSI fabbricati uso industria magazzino in Torino rendita cinquemilioni svendonsi. Tel. 773-756.

BELLISSIMI panoramici alloggi 3-4 camere servizi vendesi zona Piazza Bengasi. Tel. 555-349, 667-116.

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo et ulteriori dilazioni, IPIT, S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

CASA (centro S. Paolo) [illegible] magazzino vendesi 26.000.000. Telefonare 70-613. A98734

CASA Crescentino rimessa nuovo con basso fabbricato, terreno irriguo, mq. 6000 anche adatto per allevamenti vendo 5.500.000. Tel. 830-393.

CASA in Ivrea camere 173 18 box affittata richiesta 385.000.000 meno 150.000.000 mutuo permutiamo parzialmente cascina valore 120.000.000 rimanenza contanti, Beltramo, telefono 535-912. 0471

CASA nuova costruzione camere 252 60 box interamente affittate reddito annuo 35.000.000 pari 7% vendiamo 500.000.000. Beltramo, telefono 535-912. 0471

CASA piazza Bengasi camere 21 più box vendo. Telefonare 652-873.

CASCINA concentrico Moretta (Km. 40 da Torino) fabbricato civile, rustico, terreno fabbricabile giornate 16 campo, vigna, prato, noccioleto, vendesi. Rivolgersi Albergo Cannone d'Oro, Villafranca d'Asti, tel. 93-044.

CASETTA fine settimana impresa costruisce e vende. Telefonare 543-689

CASETTA fine settimana precollinare vicinanze Torino impresa costruisce. Telefonare 543-668. A100494

CASETTA Nichelino, 3 camere, tinello, servizi, giardino, 9.200.000. Telefonare 530-163.

CENTRALE libero subito vendesi saloncino 2 camere cucina terrazzo, Telef. 599-570. Ore pasti 540-345.

CENTRALISSIMO appartamento Via Cavour 47: quattro camere, cucina, servizi, costruzione moderna, 3 milioni 900.000 mutuo 9.100.000. Gabetti 578-044. 0386

CHIOMONTE palazzina 3 alloggi caminetto, garage, comodità vendesi. Telefonare 758-949. 0401

COMPERIAMO privatamente alloggi case terreni edificabili Torino. Comedile 344-123, 519-548. 0794

COMPREREI Sanremo, centrale alloggetto, veramente vista mare, termocentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino».

COMPRO soffitta libera subito contanti. Telefonare 283-493 ore pasti.

CORSO De Nicola, vicino Largo Orbassano, alloggio libero, esentasse, bellissima esposizione, III piano, tre camere, tinello, servizi: mq. 113 vendesi 110.000 a mq. Telefonare 500-869 ore 14-16.

CORSO Francia 85, Cascine Vica, impresa vende ultimi appartamenti pronti subito 1-2 camere, tinello, servizi, anticipo modesto, mutuo eccezionale.

CORSO Peschiera 205 (Piazza Sabotino). Tre camere ingresso bagno: 1.400.000 contanti, 4.300.000 pagabili dieci anni. Gabetti 578-044.

CORSO Traiano, 3 camere, tinello, servizi, modernissimo, vendesi 11.500.000. Telefonare 355-344.

COSTRUTTORE svende ultimo alloggio quattro camere Mirafiori mutuo rateazioni. Telefonare 890-979.

CROCETTA signorilissimi appartamenti vendonsi. Telefonare 599-432.

CROCETTA [illegible] corso vendesi piano rialzato alloggio signorile 3 camere cucina servizi adatto ufficio. Telefonare 519-770. 0520

DEFINIZIONE frazionamento via Cassini 48 (Crocetta), ultimi appartamenti adatti ufficio, abitazione. Due camere, servizi 1.600.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 578-044.

DI NANNI angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo Palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. 0643

FABBRICATO industriale nuovo, 3000 mq. locato primaria azienda, S. Rita, reddito 6% vendesi mutuato. Furbatto, piazza Lagrange.

GASSINO Torinese, Via Leopardi 7, appartamenti in palazzina minimo costo, abitazione e reddito. Due camere, cucinotta, servizi 980.000 mutuo 2.600.000. Tre camere, cucinotta, servizi 1.560.000 mutuo 3 milioni [illegible]. Gabetti 578-044.

GEOM. Gariglio, Lungomare Borghetto, vende alloggi pronti dicembre. Telefonare 680-682.

IENNAMONTI VENDONO-AFFITTANO A M. 60 ARTERIA INGRESSO PALERMO SCANTINATO MQ. 3080, ALTEZZA MINIMA M. 6, AGIBILE AUTOTRENO. VAGONE FERROVIARIO, DOPPIA RAMPA. FONDO TINNIRELLO (ROMAGNOLO), PALERMO. TELEFONARE 470-443.

IMPRESA cerca terreno in Torino costruibili 100-150 camere circa pagamento contanti. Telefonare 531-046.

IMPRESA edile, referenze, cerca combinazione terreno Torino, dintorni, costruzione 20-30 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino». 2001

IMPRESA vende alloggi spaziosi Nichelino 1-2 camere tinello cucinotto servizi, mutuo 45%, dilazioni 30%, contanti 25%. Tel. 280-626.



IMPRESA vende finiti salone due camere cucina biservizi box Prarostino 4 ang. [illegible] 108. Telefonare 535-330. A100950

LOCALE seminterrato uso magazzino-garage corso Regina Margherita 151 vendesi. Telefonare 485-242.

MONCALVO d'Asti vendo villa panoramica tutti servizi 3500 mq. giardino frutteto. Telefonare 555-349.

INDUSTRIALE fronte corso vicinissimo Fiat bellissimo terreno angolare adatto grandioso stabilimento magazzini e diversi piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino».

LOANO Borghetto vendonsi alloggi tutti i tipi, misure prezzi. Mutuo 75%. Imprese geom. Conti, Torino, telefono 517-886. A99953

ORBASSANO «Nuova Lottizzazione» per ville 4000 al mq. Tel. 888-140.

NEGOZI reddito 6%, corso Sebastopoli, esercizi prestigio vendonsi mutuati anche frazionatamente. Studio Furbatto 544-568.

OCCASIONE vendonsi ultimi due alloggi 1-2 camere tinello grande cucinino liberi o affittati palazzo lussuoso La Loggia. Telefonare 965-209

PIAZZA Villari alloggi abbinabili 2-3 camere, cucinino. Tel. 761-064.

POLETTI, TEL. 597-774 - ALLOGGIO CORSO PRINCIPE ODDONE, 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, TERMO CENTRALE, IV PIANO, SENZA ASCENSORE, LIBERO 1° DICEMBRE 1967, SVENDESI 8 MILIONI. 0505

PORTA Nuova grandiosa soffitte, adatta famiglia numerosa, 2.500.000 facilitando, Telefonare 517-249.

POLETTI, TEL. 596-607 - 597-774 ALLOGGIO PANORAMICO, ZONA PIAZZA PITAGORA, 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, RIPOSTIGLIO, SERVIZI COMPLETI MODERNI, ESENTASSE, REDDITO 350.000 ANNUE, SVENDESI 6 MILIONI 800.000. 0505

PREFABBRICATI d'ogni tipo villa case capannoni montiamo ovunque. Telefonare 534-267. A101131

PRIVATO acquista da privato appartamento signorile, costruzione massimo 10 anni, salone, 3-4 camere, doppi-tripli servizi, zona corso Quintino Sella. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3549 — Torino».

PRIVATO vende a Chieri 5 alloggi complessive 11 camere, servizi, unica scala, affittati, costruzione 1963, volendo anche separati. Telefonare 890-661 ore pasti.

PRIVATO vende casa solida costruzione, 12 alloggi (40 camere) servizi spaziosi; 3 box. Tel. 891-708.

PRIVATO vende due alloggi liberi in corso Unione Sovietica 215 due e tre camere più cucina e servizi. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRIVATO vende villa, esente, vista Po collina 10 camere tripli servizi, due piani, divisibile in due alloggi, ampio seminterrato, garage 2 auto, giardino, 55.000.000. Tel. 890-661 ore pasti. A100843

PRIVATO vende 2 soffitte centrali. Telefonare 363-857.

REDDITO 7% vendonsi muri magazzino centrale affittato mq. 230. Telefonare 355-293. A99761

RIVOLI privato vende signorile panoramico quattro camere servizi. Telefonare 490-481. A100635

S. RITA privato vende casetta quattro vani servizi giardino box soprelevabile, Telefono 391-351 ore pasti. 2001

SAUZE Oulx condominio Col Bourget vendo alloggio arredato 145 mq. camino funzionante, 9 letti. Telef. 398-544. 2001

SAUZE Oulx condominio Col Bourget vendo alloggio 82 mq. Telef. 398-544. 2001

SERIA impresa cerca terreno 60-150 camere progetto approvato con parziale o totale cambio camere. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6115 — Torino». A100055

SOCIETA' vende locali centrali uso uffici rappresentanze vicinanze Porta Nuova mq. 230. Telef. 355-293.

SPOTORNO via Laiolo appartamentini prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla. Telef. 75-657.

STABILIMENTO industriale Beinasco, via S. Luigi, impresa vende direttamente mq. 3700 coperti mq. 1800, palazzina uffici. Mutuo, dilazione pagamento. Telefonare 330-310.

STABILIMENTO 3500 mq. con uffici servizi zona depressa svendesi. Tel. 773-756. A101130

SVENDO via Palestrina alloggi anteguerra due tre camere servizi secondo terzo quarto piano da 800.000 a 1.200.000 per camera. Telefonare 292-312.

TERRENI industriali zona depressa fronte statale con servizi volendo Orbassano vendesi. Telef. 273-571.

TERRENO Cascine Vica progetto approvato 100-200-400 camere, ottima zona residenziale, vendiamo cambio camere 18%, eventualmente costruite qualsiasi zona. Beltramo, telefono 535-912. 0471

TERRENO industriale viale Risorgimento Beinasco mq. 5800 progetto approvato, privato svende, pagamento anche dilazionato. Telef. 683-034.

TERRENO panoramico costruibile mq. 14.000, zona Sambuy, privati vendono direttamente. Tel. 545-697.

TERRENO Pinerolo mq. 32.000 ottima posizione soleggiatissima zona residenziale ville progetti approvati urbanizzato acqua luce forza ecc. vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 535-912. 0471

TERRENO progetto approvato licenza costruzione 380 camere vendiamo 320.000.000. Beltramo, tel. 535-912

TERRENO progetto approvato 160 camere autorimessa 2000 metri zona corso San Maurizio vendiamo 160 milioni. Beltramo, telefono 535-912.

TERRENO 300 camere progetto approvato vendo 600.000 camera eventuale permuta con camere. Telefonare 502-386 0323

TRICAMERE servizi vende privato corso presso Mirafiori otto milioni possibilità mutuo. Telef. 590-944.

VALENTINO vendonsi nuovi alloggi signorili. Telefonare 369-144.

VANCHIGLIA vendo panoramico 2 camere cucina 2.800.000 volendo 4 camere servizi. Casalegno 885-962.

VENDESI blocco alloggi su corso 1.650.000 camera possibilità metà mutuo esclusi intermediari. Telefono 530-177. A101786

VENDESI cascina Ansaldo 2 km. da Casalborgone 9 giornate campi vigneti frutteto 2 boschi. Telefonare 799-715. A101072

VENDESI locale centrale mq. 400 magazzino laboratorio mutuato. Telefonare 471-766. 2001

VENDESI muri negozio in Torino Porta Nuova e C. Giulio Cesare, affittati o liberi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino».

VENDESI terreno Bruino. Telefonare 341-278. A100984

VENDESI terreno 1100 mq. Pino Torinese, zona panoramica, progetto approvato, permesso di costruzione. Telefonare 365-330. 2001

VENDESI villa confortevole paese Locasse zona Colverso nuovo villaggio 1300 mq. terreno costruzione nuova L. 15.500.000. Tel. 737-042.

VENDONSI muri ristorante 7% reddito sicuro centralissimo 21.000.000. Telefonare 537-420. 0522

VENDONSI privatamente alloggi 2-3 camere servizi mansarde box anno '66 centro Nichelino, eventualmente con mutuo. Telef. 645-018.

VIA Bagetti alloggio divisibile complessive 5 camere cucina bagno più gabinetto doppi ingressi, vuoto 13.000.000. Destefanis 542-808.

VIA Coppino 125 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. 0280

VIA Fréjus, piano rialzato, due camere cucina, termobagno, 5.300.000. Telefonare 517-249. 0698

VIA Nizza vicino Molinette alloggio grande camera ampio tinello, cucinetta, bagno, ingresso, ripostiglio, panoramico, esentasse, libero fine anno 6.000.000. Destefanis, 540-405. 0439

VILLA nuova zona villeggiatura 15 Km. Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente, Telefonare 530-395. 0180

VILLA padronale panoramica S. Vito, terreno sistemato mq. 4000, alloggio mq. 900 oltre casa custode, garage, costruzione moderna, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3563 — Torino». A98727

VILLETTE 15 km. Torino, da 5.000.000, 6.000.000, 8.000.000 più mutuo. Telefonare 355-344.

ZONA villeggiatura (Trana) alloggio rimodernato, quattro camere, cucina, lunghe rateazioni. Torincasa 517-249.

3.300.000 vendo muri negozio centrale mq. [illegible] circa. Telef. 502-386.

3.500.000 vendesi camera tinello cucinotto via Cesapinta 13. Visite 16-18

8.150.000 vendo su corso 3 camere servizi libero. Telefonare 502-386.

8.550.000 vendo 5 camere servizi libero riscaldamento centrale, Telefonare 502-386. 0323

[illegible] AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890 - 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800. Geom. Martinat.

A. SPOSI piemontesi occorre alloggio in affitto referenze Tel. 510-891.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio, Tel. 779-338.

A sposi impiegati torinesi cercano camera tinello cucinino centro Vanchiglia, Barca, Barriera Milano. Telefono 769-307. A100631

ADIACENZE Statuto coniugi soli cercano 2 camere cucina servizi. Telefonare 786-937. 2001

AZIENDA commerciale prodotti chimici affitterebbe locale indipendente con uffici, ampio cortile, recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6188 — Torino».

CERCASI alloggio 1-2 camere più servizi, libero subito. Telef. 546-535.

CERCASI camera con servizi. Telefonare 532-140 ore ufficio.

CERCASI per novembre appartamento 2 camere, servizi zona Crimea o Cavoretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino».

CERCASI ufficio rappresentanze alloggetto piano rialzato oppure negozio due vani servizi Francia Sebastopoli Peschiera. Telefonare 778-079.

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere vuoti o ammobiliati, qualunque zona. Telefonare 512-562. 0627

CERCO affitto 2-3 camere cucina servizi zona corso Potenza-Toscana fine novembre. Tel. 742-081.

CERCO [illegible] cucina. Tel. 352-934 ore 11-13. A100847

CONIUGI [illegible] 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. 0486

CONIUGI romagnoli referenziati cercano alloggetto S. Paolo oppure Martinetto. Telefonare 377-395.

FAMIGLIA piemontese cerca 3 camere casa vecchia Po, Vanchiglia. Tel. 887-401. A101049

FUNZIONARIO parastatale, prossimo nozze, cerca alloggetto decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino». A100756

GIOVANI sposi referenziatissimi abbisognano camera cucina servizi Parella Francia, libero dicembre. Telefono 735-332. A101123

(Continua a pag. 12)



Si può scegliere in montagna o addirittura in città

A Nuoro si offrono ai turisti incontri con il bandito Mesina

«Niente di più facile, dice il suo avvocato, basta rivolgersi a un parente, il quale fissa l'ora e il luogo» - Soltanto la polizia non riesce a trovarlo perché tutta la gente lo aiuta: in Barbagia chi si fa giustizia da sé è considerato un eroe - Le armi arrivano in Sardegna dalla Corsica: un mitra costa da 250 a 500 mila lire

(Dal nostro inviato speciale) Nuoro, 24 ottobre.

Domenica a Nuoro: la partita di calcio nel piccolo stadio cittadino, le strade semideserte, qualche manifesto che invita alla mostra di un pittore locale. In piazza un furgoncino della polizia, alle porte della città cinque carabinieri in divisa blu, guanti di pelle, raccolti intorno ad un'automobile con la stazione radio. Sui colli Graziano Mesina passeggia in compagnia di una gentildonna venuta da Milano per assaporare il brivido di qualche ora con un bandito.

Tutti, a Nuoro, sanno come ottenere o procurare un incontro con Graziano Mesina. Gli arrivano lettere a fasci; riceve visite, pacchi, giornali, generi di conforto ordinati in città; va a trovare la fidanzata in paese. Una volta osò scendere fino a Cagliari perché gli piaceva visitare la Rinascente.

«Vuole un'intervista in montagna con Graziano?» mi domanda sorridendo il suo avvocato, Bruno Bagedda. E al mio stupore insiste: *«Nulla di più semplice. Lei si rivolge ad un parente, diciamo al fratello, il quale fissa l'ora e il luogo. Qualcuno manda avanti un ragazzino che avvisa se ci sono pattuglie; il ritorno avviene di notte. Basta non dare nell'occhio. Se il momento è buono c'è anche chi può organizzarle un incontro più comodo, magari a Nuoro stessa».*

Si è tentati a giudizi sommari, a sospetti di estese complicità, tanto più pensando che Graziano Mesina è uno dei banditi sardi, non il solo dell'isola. Inefficienza dell'apparato di polizia (quaranta pattuglie di «baschi blu» e quaranta di carabinieri, ciascuna di sei uomini) denunciata dalla facilità con cui si offre un incontro con il bandito più noto, perseguitato da taglie di parecchi milioni? Sarebbe ingiusto sbrigarsela superficialmente, senza tenere conto della specialissima misura dei valori in questa civiltà barbaricina, ben distinta dalla civiltà isolana e circoscritta ad un'area sempre più ristretta.

Qui un fuorilegge che si fa giustizia da solo è ammirato e aiutato, la cosa è nota. Il bandito è un fantasma soltanto per la polizia: quando lo cercano fra i pastori è in città. Quando le pattuglie si avvicinano al suo nascondiglio non manca mai un bambino che lo avverte. Riparleremo dei motivi di questa solidarietà; oggi cerchiamo di illuminare le dimensioni del banditismo favorito dalla gente del luogo, o non ostacolato. Dimensioni molto modeste. Stupiranno chi pensa ad eserciti di uomini armati sulle montagne: sono una quindicina in tutto.

Graziano Mesina è il più giovane (venticinque anni) e il più spaccone: volle farsi fotografare con un arsenale di mitra e di bombe a mano, aggravando il suo conto con la giustizia proprio mentre diceva di volersi costituire. Lo dipingono come un romantico, generoso: *«Dopo che il suo compagno Atienza, lo spagnolo, fu ucciso in conflitto, Graziano volle la restituzione del corpo al padre, venuto da Barcellona. Pur di essere sicuro della cerimonia, arrivò a venti metri dalla pattuglia dei carabinieri che sorvegliavano l'operazione, restando dietro una roccia»,* mi racconta il suo avvocato, ripetendo poi la storia già celebre del giovane divenuto fuorilegge per vendicare il fratello ucciso barbaramente da un gruppo di avversari.

Quindici banditi in tutto, otto di Orgosolo, come Mesina. Sono i fuorilegge stabili, non gli occasionali esecutori di rapimenti per conto di terzi. Non vivono in bande organizzate sulle montagne: avendo la certezza di non essere traditi dalla gente del posto, possono passare qualche tempo nascosti in casa di parenti e di amici. Non hanno armamenti favolosi, perché rifuggono dal conflitto con i carabinieri. *«Devono soltanto guardarsi dagli avversari e rivali, che di solito sparano una fucilata a tradimento o lasciano un biglietto sotto la porta del maresciallo dei carabinieri. Se gli manca un mitra o una rivoltella preferiscono il sistema più semplice: aggredire alle spalle 2 carabinieri o 2 agenti di polizia, tramortirli, disarmarli»,* mi dice un confidente di Mesina, dopo avermi offerto una «sambuca».

«C'è un traffico d'armi da altre regioni italiane?» domando allo stesso amico del bandito. Nessuna reticenza: *«Quando si deve fare qualche acquisto si ricorre ai venditori d'armi francesi, che non badano alla destinazione. I pacchi sono portati in Corsica, perché è facile trasferirli con una barca fino alla Maddalena. All'isola della Maddalena si caricano su una automobile, che passa con il traghetto fino a Palau».* Tariffe: 250-300 mila lire un mitra. Il costo può salire a 500 mila se il trasporto richiede il cambio di diversi incaricati e di diverse automobili o imbarcazioni.

All'isola della Maddalena, mi confermano la facilità del piccolo traffico: impossibile sorvegliare lo sbarco da qualche imbarcazione approdata nelle rosee insenature di Punta Cannone o dello Spalmatore, deserte da ottobre a maggio. Impossibile controllare le automobili che fanno un giro della Maddalena ritornando a Palau col traghetto in partenza ogni mezz'ora.

«Se i rapporti col mondo esterno sono così agevoli, come mai Mesina continua a rischiare la pelle anziché andarsene in qualche Paese lontano?» domando al suo avvocato. Bruno Bagedda (piccolino e minuto, olivastro, gli occhi furbi velati dagli occhiali a mezza tinta, cravatta a farfalla nera ripiegata sul collo senza nodo, un fazzoletto rosa nel taschino, Mercedes alla porta) mi osserva con calma e poi riprende le sue rivelazioni: *«C'erano state trattative. Un motoscafo per portarlo in Corsica non mancava. Mesina era quasi convinto. Poi un giorno mi disse: "Avvocato, non posso farlo, i miei nemici riderebbero"».*

Un avvocato che sa tante cose, che ha contatti con un bandito sia pure in veste di difensore (Mesina è un imputato latitante), non rischia di passare il sottile confine del favoreggiamento? Bagedda sorride, sicuro. *«Lo so, lo so che si parla anche di arrestarmi. Quando mi domandano quanti posti ho nella mia automobile io scherzo: due davanti, due dietro, un latitante nel bagagliaio. Io non sono che un difensore. Le cose che so io le sanno tutti. Personalmente ho incontrato Mesina poche volte, tre o quattro, e c'è chi lo vede quasi ogni giorno. Se tutti vuotassero il sacco si potrebbe scrivere una bella storia».*

Mi sembra di scorgere una vena di ammirazione per il suo cliente, e glielo dico. Bagedda ribatte: *«E' un generoso, va riconosciuto. Si portò dietro il peso dello spagnolo Atienza, un giovane inadatto a questa vita, per pura amicizia. Ma è un esaltato. Si è montata la testa, ed ora non vuol più saperne di costituirsi, come gli avevo consigliato. Non ha nulla in comune, però, con la gente che fa i sequestri su ordinazione, come nel caso Deriu».*

Si apre così il capitolo dei sequestri di persona. Sono stati undici, nel 1967, e hanno fruttato 136 milioni e 830 mila lire per riscatti. I banditi di rango, come Mesina, sono davvero estranei? L'avvocato Bagedda si fa cauto, gli amici e confidenti di Nuoro tacciono. Bagedda abbozza un ritratto d'insieme: ci sarebbero diversi organizzatori, capi di gruppi che agiscono in modo indipendente e che ricorrono ai banditi oppure ai pastori più duri, avvezzi al rapimento di pecore e di uomini (il rito di iniziazione di un pastore barbaricino comprende il rapimento dimostrativo) per catturare la vittima designata e custodirla fino al riscatto.

E' diagnosi comune, ma resta sommaria, perché il meccanismo dei sequestri è più impalpabile di quello del banditismo classico, ha radici e protezioni che nessuno conosce. A Nuoro si parla di negozianti e di commercianti che pagano quote mensili per lavorare in pace, senza dir nulla alla polizia. Mi precisano: un distributore di prodotti alimentari del continente paga cinquantamila lire al mese, un negoziante trentamila. Scadiamo nel giro mafioso, che però in Sardegna non ha un'ossatura politica.

Mario Fazio

Ottavo arresto a Cagliari per l'«anonima sequestri»

Incriminato un uomo di 41 anni - Sarebbe legato al bandito Mesina

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 24 ottobre.

(a. p.) Un nuovo arresto è stato eseguito nel corso delle indagini per individuare le persone che farebbero parte della «Anonima sequestri»: agenti della questura di Cagliari e carabinieri hanno arrestato in un paese della provincia di Nuoro Guerino Marrosu, di 41 anni, nato ad Orgosolo e residente a Nuoro. Egli è accusato di associazione per delinquere aggravata. Salgono così a otto le persone catturate durante le indagini per i rapimenti.

Guerino Marrosu, secondo voci, sarebbe direttamente legato a Graziano Mesina, il bandito che si nasconde sui monti di Orgosolo e sul quale pende una taglia di dieci milioni di lire.

Polizia e carabinieri hanno redatto un dettagliato elenco di tutti i sequestri di persona a scopo di lucro compiuti in Sardegna dall'evasione di Graziano Mesina dalle carceri di Sassari ad oggi.

Giornale francese critica Londra «È la capitale dell'immoralità»

Polemico articolo d'una giornalista di "Candide" - «La metropoli britannica — scrive — travia le ragazze giunte dalla Francia per imparare la lingua» - Critiche anche all'uso della pillola: «Le madri la dànno alle figlie quindicenni»

(Nostro servizio particolare) Londra, 24 ottobre.

Londra è la «capitale dell'immoralità»: lo afferma la giornalista francese Juliette Boisriveaud, sul settimanale *Le nouveau candide*, in un articolo durissimo contro la Londra di oggi. Lo scritto ha suscitato immediatamente un coro di proteste, qui a Londra. Protesta il giornale della sera *Evening News*, protestano le associazioni degli studenti, protestano le agenzie di lavoro per giovani. Si parla di *«esagerazione, falsità, sproporzionati attacchi alla moralità londinese».*

«Questo articolo», ha detto un portavoce dell'Unione nazionale degli studenti, *«è grossolanamente falso. Gli studenti, a Londra e ovunque in Inghilterra, sono persone assai responsabili. Lo sono quanto quelli di Parigi».*

Effettivamente, la giornalista francese ha sferrato un aspro attacco alla moralità di Londra. L'ha descritta nei suoi aspetti più deteriori, ha parlato dei posti meno felici della capitale, ha riportato le storie più squallide della vita sbandata di numerose ragazze straniere e delle stesse londinesi.

Forse esagerando un po' troppo nei giudizi e nel riportare le sue impressioni sulla Londra di oggi, la Boisriveaud disegna un quadro non troppo realistico della vita e delle precoci esperienze vissute dalle tremila ragazze francesi, che vivono ogni anno in Gran Bretagna. *«Le giovani francesi —* è scritto nell'articolo, *— vengono a Londra per imparare meglio l'inglese, ma rischiano di imparare molto di più che i verbi irregolari. In genere, vengono per vivere presso una famiglia. Ma, come altre migliaia di provinciali, possono subito notare come sia facile vivere a Londra, di giorno in giorno, senza una casa, senza preoccupazioni, come i passerotti. Possono soprattutto scoprire una libertà che è tanto grande e generale, tanto insolente e senza principi, che è facile perdere il proprio buonsenso».*

Continuando a descrivere la vita non sempre perfetta e sana delle ragazze francesi a Londra, la giornalista passa a parlare delle *«skippers»*, le ragazze capaci di vivere senza casa, senza mangiare, senza bagaglio, purché abbiano la borsetta ricolma di cosmetici. In estate, riescono a tirare avanti con cinquecento lire al giorno, sebbene comprino i nuovi abiti alla moda da Biba o le ultime minigonne di Mary Quant, gettando ogni settimana il vecchio vestito.

A questo punto, l'autrice dell'articolo si fa più cattiva con la «Londra immorale». Dopo aver parlato della «facile vita» delle francesi, passa al problema più importante delle ragazze di oggi nella capitale inglese: la pillola antifecondativa. *«La pillola»,* scrive la Boisriveaud, *«ha contribuito in modo particolare a far diminuire il senso comune della morale tra le giovani generazioni inglesi. Non è immoralità: è più o meno una blanda indifferenza ai problemi del sesso. Ho incontrato due mamme, di famiglia medio-borghesi, le quali hanno cominciato almeno da un anno a dare la pillola alle figlie di 14 e 15 anni d'età. Le due ragazzine hanno vissuto parecchi mesi da sole, per conto loro, e continuano a prendere la pillola tutte le mattine, insieme con le vitamine».*

vice

Ridotta da 24 a 18 anni la pena alla «vedova nera»

Milano, 24 ottobre.

I giudici della Corte d'Assise d'appello hanno ridotto di 6 anni la condanna inflitta nel processo di primo grado a Rosalia Toaldo, la «vedova nera» di Varese accusata di avere ucciso con la stricnina il marito Tullio Feltrin. Alla donna sono state riconosciute le attenuanti della seminfermità mentale e pertanto la condanna è stata di 18 anni di carcere di cui uno condonato più 3 anni di casa di cura al termine della pena detentiva.

Il procuratore generale l'altra sera al termine della sua requisitoria aveva chiesto per la Toaldo la conferma della sentenza di primo grado che era stata di 24 anni.

Maurizio Arena ha aperto la sua villa ai giornalisti e alle telecamere

Beatrice: «Mi sposo a giorni in abito bianco» Tutti i Savoia mobilitati contro il matrimonio

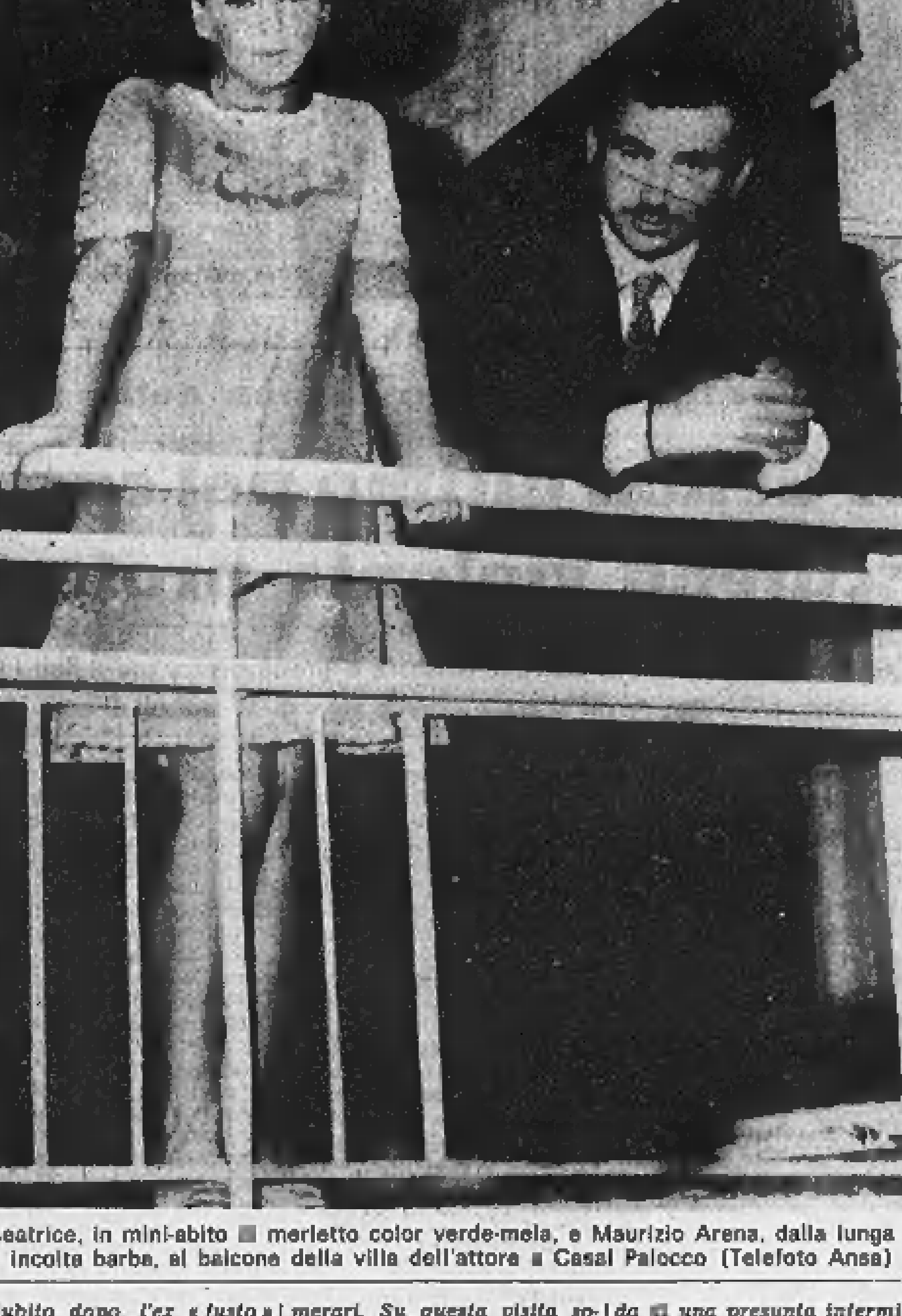
L'offensiva della famiglia si svolge sul piano legale e affettivo - Per incarico di Umberto, tre avvocati hanno chiesto una perizia psichiatrica su Maria Beatrice che è stata respinta dal magistrato - Promossa una indagine privata a Hong Kong sulle presunte nozze «cinesi» dell'attore - Un piccolo vertice di confidenti dell'ex sovrano per «ricondurre la principessa alla ragione» - Maria Beatrice avrebbe accettato di soggiornare brevemente presso la zia Jolanda Calvi

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 ottobre.

La principessa Maria Beatrice di Savoia, di 24 anni, e l'attore Maurizio Arena, di 34 anni, hanno annunciato ufficialmente oggi il loro prossimo matrimonio. La minore delle figlie di Umberto e l'ex «fusto» del cinema italiano si sposeranno a Roma, probabilmente nella chiesa di Santa Francesca Romana, appena saranno pronti i documenti della principessa. In Santa Francesca Romana si sposarono 17 anni or sono Tyrone Power e Linda Christian. Ricevendo giornalisti, fotografi e operatori della Rai-tv nella villetta di Arena a Casal Palocco dopo una volontaria clausura di quasi due settimane, «Titti» si è detta convinta che le nozze «potranno avvenire tra qualche giorno». «Naturalmente *— ha aggiunto la principessa —* indosserò l'abito bianco, che deve essere confezionato da un sarto famoso. Se Dio vorrà, le mie sorelle, Maria Pia e Maria Gabriella, assisteranno alle nozze».

Benché stanca, Maria Beatrice è apparsa raggiante. La tensione e il nervosismo dei giorni scorsi sembravano scomparsi. Titti indossava un abito di merletto «verde mela» che terminava a «campana» cinque centimetri sopra le ginocchia. Non aveva gioielli: unico vezzo un paio di orecchini color malva. Elegantissimo in un completo di lana scura, Arena ha posato con Beatrice prima nell'interno della villa, poi al balcone, infine in giardino. Aveva la barba lunga ed incolta: non può radersi per esigenze professionali.

Sul conto dei Savoia, Arena ha rilasciato dichiarazioni assai concilianti. E' apparsa evidente l'intenzione di non compromettere un rapporto che, del resto, per volere di Umberto e dell'ex regina Maria José, è ancora inesistente. «Comprendo *— ha dichiarato l'attore —* l'aspirazione legittima dei Savoia a un matrimonio importante per la loro figliola, ma d'altra parte sia la principessa che io consideriamo il matrimonio una questione d'amore». «Un matrimonio in grande stile, *— ha aggiunto l'attore, —* non è nelle mie idee: mi sposo perché voglio bene a questa donna».



Beatrice, in mini-abito di merletto color verde-mela, e Maurizio Arena, dalla lunga e incolta barba, al balcone della villa dell'attore a Casal Palocco (Telefoto Ansa)

Subito dopo, l'ex «fusto» del cinema italiano ha affrontato l'argomento più delicato e «misterioso» della vicenda: la visita, effettuata ieri nella sua villa, di due medici dell'Istituto di medicina legale di Roma, dottori Francesco Marracino e Aldo Semerari. Su questa visita sono corse le voci più disparate. In un primo momento si era pensato che l'iniziativa fosse stata presa dall'autorità giudiziaria. Si è appreso invece che la coppia teme che i genitori di Maria Beatrice possano tentare anche la strada di una presunta infermità della giovane per dividerli. Dopo gli accertamenti medici, Maria Beatrice sarebbe in grado di dimostrare a chiunque di «essere una persona assolutamente sana e normale e capace di intendere e di volere». *Indirettamente Arena ha confermato questo particolare:* «Nessuno *— ha detto l'attore —* può impedire alla principessa di agire secondo sua volontà. Quanto a me, sono nato a Roma, mi sposo a Roma e voglio morire a Roma».

Tutta Casa Savoia è però mobilitata per impedire il matrimonio. Non solo: proprio oggi, la Magistratura è intervenuta ufficialmente nella vicenda. Il procuratore capo della Repubblica, professor Giuseppe Vellotti, ha infatti aperto una indagine su Maurizio Arena, affidandone l'incarico al sostituto procuratore dott. Francesco Amato. Il magistrato ha subito interessato l'Interpol per accertare se a Hong Kong, a Parigi o Madrid furono effettivamente celebrate davanti a un console italiano o ad una autorità straniera le nozze dell'attore con la hostess tedesca Monika Range.

Dal canto suo, Casa Savoia si sta muovendo su tre fronti: legale, sentimentale, affettivo. Su incarico di Umberto, tre avvocati sono intervenuti presso il Procuratore capo della Repubblica del Tribunale di Roma affinché questi, quale titolare dell'ufficio del Pubblico Ministero, contemplasse la possibilità di una azione penale volta ad impedire il matrimonio. I tre legali, D'Amelio, D'Amico e Taddei, avrebbero chiesto una perizia psichiatrica su Maria Beatrice, ma la domanda è stata respinta perché mancavano «i titoli necessari». Nonostante l'insuccesso della iniziativa, sembra che l'avvocato D'Amico sia partito per Hong Kong per svolgere in quella città una «indagine privata».

Sul piano sentimentale, oggi nella villa di Arena c'è stata una piccola riunione al vertice. Poco dopo l'una, è arrivato il generale Ottorino Giannantoni, uomo di fiducia di Umberto di Savoia. In casa dell'attore l'inviato di Umberto è stato raggiunto dall'avvocato Taddei, dall'avvocato Innocenti e dall'avvocato Acquaroli che, alcuni giorni fa, ebbe incarico da Maria Beatrice di querelare due settimanali dai quali si riteneva diffamata. Il generale Giannantoni è l'uomo cui Umberto di Savoia affidò «Titti» dopo la «notte brava» di Madrid, conclusa con il ferimento della principessa. Il generale non ha voluto parlare ai giornalisti dei dettagli del colloquio, ma sembra certo che abbia tentato di «ricondurre Beatrice alla ragione».

All'ultima ora, si è appreso che Beatrice starebbe per lasciare Villa Capricorno per un breve soggiorno presso la zia, Jolanda Calvi di Bergolo. Si è parlato di «un controllo dei sentimenti», ma sembra che le telefonate tra Merlinge e l'abitazione di Arena, frequentissime, stiano esasperando «Titti». «Mettetevi in testa — avrebbe detto al fratello Vittorio Emanuele, che le parlava dalla residenza dell'ex Regina — che ormai non c'è più niente da fare».

Luca Giurato

La ripresa in Tv durante il telegiornale

(u. ba.) **I fidanzati del giorno, ossia Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena, sono comparsi anche in tv.**

Ieri sera chi ha avuto la pazienza di vedersi quasi per intero il telegiornale delle 20,30, giunto alla fine, è stato premiato con un servizio sulla coppia che da una settimana ha gli onori delle prime pagine di tutti i rotocalchi. E' stato un servizio rapido, di pochi minuti, ma è cominciato con l'inquadratura più attesa: la principessa e l'attore ripresi da distanza ravvicinata appoggiati alla balaustra di un terrazzino della villa a Casal Palocco. Maria Beatrice — almeno com'è risultata sul video — sembrava in gran forma, felice e soddisfatta: l'obbiettivo, irriverente, è sceso a inquadrarle le gambe che una gonna piuttosto succinta metteva in mostra. Accanto a lei, in affettuosa attitudine di innamorato e di protettore, l'ex fusto: anche lui con l'aria soddisfatta.

Non hanno parlato. O meglio: non hanno parlato per l'audio. S'è visto Arena a colloquio con i giornalisti, ma era una voce fuori campo che riferiva le sue frasi; come la stessa voce ha riferito le intenzioni matrimoniali a breve scadenza di Maria Beatrice e le ambascie del partito monarchico.

Finalino obbligato, come nei fotoromanzi o in quelle pellicole d'amore che mandano in sollucchero le platee della domenica pomeriggio, con i due fidanzati sorridenti, le teste accostate.

Il P. M. in Francia difende la donna che uccise il figlio con uno schiaffo

La giovane, 26 anni, abbandonata dal marito con tre figli ed in attesa del quarto, viveva nel più completo abbandono - Picchiò il piccolo, 17 mesi, perché piangeva - Il magistrato dice: «Prima d'insegnare la morale, la società deve fornire i mezzi per rispettarla» - Condannata a tre anni con la condizionale

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 ottobre.

La Corte d'Assise di Douai ha emesso una sentenza inaspettata: ha condannato una giovane madre che aveva ucciso il figlioletto di 17 mesi con uno schiaffo ad una pena quasi «simbolica»: tre anni con la condizionale. La donna è stata rimessa subito in libertà.

Il benevolo giudizio è stato richiesto dalla stessa pubblica accusa. Il pubblico ministero, Chardin, invece di accusare l'imputata, Thérèse Buysens, di 26 anni, ha pronunciato quasi un'arringa difensiva. Egli ha raccontato la sfortunata vita della donna: precocemente invecchiata da quattro maternità successive (l'ultima in prigione), abbandonata improvvisamente dal marito, un uomo brutale e alcoolizzato che non era mai riuscito a mantenere la famiglia (34 diversi lavori in 5 anni).

La donna si trovò a dover mantenere i primi tre figli, Joëlle di 6 anni, Jean Luc di 4, e Patrick, la piccola vittima, di 17 mesi. Non era in grado di lavorare perché era in stato interessante e doveva vivere con quanto le passava l'assistenza pubblica: 300 nuovi franchi (circa 37 mila lire) al mese.

Il giorno in cui uccise Patrick, il 12 ottobre del '66, le avevano tagliato la luce che non era riuscita a pagare. Il bimbo piangeva da ore al buio e la donna in preda ad una crisi di nervi gli diede uno schiaffo: *«Volevo solo farlo tacere»,* ha confessato in lacrime. *«Un gesto sconsiderato e sfortunato —* ha detto il pubblico ministero —. *Questa donna viveva nel più completo abbandono. Prima d'insegnare la morale al prossimo, si dovrebbe dare a tutti i mezzi per rispettarla».*

La giuria, tra cui era una sola donna, ha emesso la sentenza più clemente possibile (Thérèse poteva essere punita con l'ergastolo). La donna poche ore dopo usciva dal carcere con l'ultima nata, una bimba di nome Béatrice.

r. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Intervista con il pugile triestino ritornato da New York

Benvenuti risponde alle accuse

« Non ha combattuto contro Griffith con una costola rotta. L'incidente d'auto che avrebbe causato l'infrazione non è avvenuto. La mia veloce auto sportiva è troppo riconoscibile perché un danno alla macchina possa rimanere segreto. L'iniezione di novocaina? Una misura precauzionale. Altri pugili hanno sostenuto molti incontri dopo un analogo trattamento medico » - Nino ritornerà in America ai primi di novembre

(Nostro servizio particolare)
Trieste, 24 ottobre.

Nino Benvenuti da poche ore si trova a Trieste. L'ex campione del mondo dei pesi medi è tornato dall'America dove, insieme con il suo procuratore Amaduzzi, ha avviato le trattative per un terzo confronto con Griffith. Dopo l'amaro epilogo dell'incontro del 29 settembre in difesa del titolo mondiale, il pugile triestino è venuto a trovarsi al centro di violentissime polemiche: molti lo accusano di aver perduto il suo primato per leggerezza; l'incidente alla costola che è stato alla base della sua sconfitta è divenuto oggetto di romanzesche interpretazioni, la stessa Federazione pugilistica italiana ha disposto una serie di accertamenti.

Nino non ha reagito alle critiche, per evitare nei limiti del possibile che nuove dichiarazioni male interpretate accentuassero le difficoltà del momento. Egli ha letto tuttavia i giornali e si è mantenuto aggiornato su quanto si è detto e si dice di lui. Chiamato a difendersi, nel dialogo con un giornalista che lo conosce sin dagli inizi della sua carriera, lo ha fatto con calma, con sincerità, ma con molta fermezza.

Questo lo scambio di battute riferite alla lettera, lasciando ovviamente a Benvenuti la piena responsabilità di quanto ha detto:

« Il primo appunto che le si fa è quello di aver affrontato il *match* con leggerezza, salendo sul *ring* con una costola rotta. E' vero? ».

« No. Avevo subito un incidente in allenamento un prima dell'incontro, i medici mi hanno visitato trovandomi perfettamente a posto. Non sono pazzo, non avrei certo combattuto sapendomi a priori in condizioni di inferiorità ».

« Si è detto che la lesione costale potrebbe essere attribuita ad un incidente automobilistico accaduto presso Rimini in luglio ».

« L'incidente non è avvenuto. La mia macchina sportiva di grossa cilindrata è facilmente riconoscibile. Le pare possibile che un fatto del genere possa sfuggire all'attenzione nel momento in cui accade e salti fuori invece tre mesi dopo? ».

« Come spiega allora la frattura? ».

« I pugni di Griffith. L'incidente in allenamento non c'entra. Non è stato nemmeno un colpo del mio allenatore Wright a procurarmi lo strappo delle cartilagini di una costola, di cui tanto si è parlato. Penso di essermi infortunato da solo, con una rotazione troppo brusca sul tronco. Portavo una cintura di protezione piuttosto alta e molto rigida. Essa è andata ad infilarsi sotto il costato mentre facevo una schivata. I medici americani mi hanno ordinato degli impacchi, tutto è passato ».

« Come mai allora, prima del *match*, le è stata praticata una iniezione di novocaina? ».

« Una semplice misura precauzionale, del tutto innocua. Del resto anche Amaduzzi ha detto che altri pugili hanno disputato parecchi incontri facendosi fare preventivamente una puntura, senza risentirne nel rendimento ». (Personalmente possiamo ricordare Rollo, che ha vinto il titolo europeo dei gallo facendosi appunto praticare un'iniezione del genere ad una mano lesionata).

« Si è letto anche delle sue precarie condizioni di spirito, per presunti dissapori con sua moglie ».

« Cose che capitano a chi ha la fortuna, o la sfortuna, di fare notizia. Ai rotocalchi interessano fatti del genere, ma sono invenzioni ingiuste e cattive. Non vale nemmeno la pena di tornarci sopra, perché smentendole se ne parla di nuovo, ed è invece meglio chiudere un discorso così antipatico ».

« Che cosa pensa di Griffith come uomo? ».

« Non lo giudico. A me interessa come pugile, quando ci troviamo sul ring. Se poi lui disegna cappellini da donna o assume altri criticabili atteggiamenti il fatto non mi riguarda ».

« Ha speranze di ottenere un terzo incontro per il titolo? ».

« Sì, senz'altro. Non c'è nulla di concluso, ma le prospettive sono buone, anche se non v'è ancora un impegno firmato. Griffith fa qualche resistenza, ma è un professionista e sa benissimo che un altro incontro con me gli offrirà altissimi guadagni ».

« Quali sono i suoi programmi futuri? ».

« Qualche giorno di riposo in montagna, in piena tranquillità. Poi ritornerò in America, verso il 10 novembre, per accompagnare il peso massimo Canè che combatterà a New York e probabilmente per concludere il terzo incontro con Griffith che spero possa essere disputato in primavera. Poi tornerò in Italia per riprendere gli allenamenti. Prima di affrontare nuovamente Griffith, vorrei disputare un incontro di rodaggio ».

« In America o in Italia? ».

« L'avversario sarà quasi certamente americano, ma il match può essere fissato in America o anche a Roma. Sono convinto che, a dispetto di tutto, il pubblico italiano mi vuole ancora bene ».

Queste le dichiarazioni di Benvenuti. L'ex campione ha risposto con serenità e serietà, contribuendo a chiarire alcuni punti oscuri della vicenda che lo ha avuto come sfortunato protagonista.

Gianni Pignata

Il procuratore Amaduzzi non teme un'inchiesta

Bologna, 24 ottobre.

Bruno Amaduzzi, procuratore di Benvenuti, è rientrato da New York con l'ex campione del mondo domenica sera. Oggi a Bologna ha convocato una strana conferenza stampa (invitando meno della metà dei giornalisti interessati) per difendersi dalle accuse mosse al suo comportamento e a quello del suo protetto.

Circa l'inchiesta federale il procuratore bolognese, dopo aver polemizzato con l'avvocato Sciarra che ha rilasciato pubbliche dichiarazioni, mentre avrebbe dovuto essere più riservato, ha detto: *« Ben venga l'inchiesta, purché sia sollecita: non vorrei che intralciasse le trattative per il terzo match, trattative bene avviate. Ho avuto diversi incontri con gli organizzatori. Per un preciso impegno non posso scendere in particolari. Sono tuttavia in grado di dire che siamo d'accordo, ma non lo è ancora la parte di Griffith. Ho ragione di pensare che il terzo match si farà ».*

e. m.



L'ex campione mondiale dei medi Nino Benvenuti con la moglie ed il procuratore Amaduzzi, a destra

Domani operazione al ginocchio di Gori
Volpi esordirà nella Juventus a Milano

Heriberto Herrera sottolinea la serie di disavventure dei bianconeri - Anzolin, Castano, Cinesinho, Del Sol e Zigoni sono stati a turno indisponibili - Domenica rientra Anzolin - Il « trainer » ha fiducia nella ripresa della Juventus - Torino: l'Espanol si offre per una partita in ricordo di Meroni

Le condizioni del bianconero Gori, che si era infortunato al ginocchio domenica scorsa durante il « derby », sono risultate gravi come si era temuto. Il difensore accusa una lesione al menisco interno e domani verrà sottoposto a Bologna — dove è stato visitato dal prof. Gui — ad un intervento chirurgico. La Juventus dovrà fare a meno del terzino per almeno un mese e mezzo. Risultati a parte, questo inizio di campionato non è certo stato fortunato per i campioni d'Italia. Essi hanno già lamentato parecchi incidenti di gioco. Oltre a Gori, ne sono rimasti vittime i bianconeri Anzolin, Castano, Zigoni, Cinesinho e Del Sol. Il « trainer » Heriberto Herrera è costretto spesso a cambiare formazione e questo può spiegare in parte alcune prove inferiori alle aspettative.

Il tecnico juventino, dopo aver appreso che le condizioni di Gori si sono rivelate serie, ha dichiarato: «Mi spiace parlare di sfortuna, può sembrare un discorso "comodo", specie dopo la sconfitta nel "derby". Bisogna considerare, però, che la squadra bianconera ha subito finora incidenti a catena, alcuni dei quali non certo leggeri: oltre a Gori, mi riferisco a Castano e ad Anzolin. La Juventus farà comunque del suo meglio perché anche la prolungata assenza del terzino si faccia sentire il meno possibile; abbiamo a disposizione rincalzi di valore ».



Il terzino Gori nella clinica bolognese assistito dalla moglie e dall'ex compagno di squadra Dell'Omodarme

Per l'incontro di domenica a San Siro contro il Milan l'assenza di Gori era comunque già prevista: i terzini dovrebbero essere Leoncini e Salvadore, mentre Volpi quasi certamente sarà innestato nel ruolo di laterale (non è escluso, però, che al posto di Gori venga impiegato Coramini, con il resto invariato). Sicuro il rientro fra i pali di Anzolin e probabile quello di Cinesinho al posto di Sacco. Si prevedono novità anche all'attacco, dove Heriberto sembra intenzionato a concedere un turno di riposo a Simoni. All'ala destra potrebbe giocare Favalli, oppure Zigoni con De Paoli centravanti.

Per la Juventus quello attuale è un momento delicato: la squadra, ancora sotto l'effetto psicologico della vistosa battuta d'arresto subita contro il Torino, è attesa ora da un nuovo difficilissimo impegno: e una sconfitta contro il Milan potrebbe avere gravi conseguenze. Ma Heriberto ha molta fiducia, e cerca di trasmetterla anche ai giocatori. Ieri mattina, dopo l'allenamento, si è detto convinto che a San Siro si avrà un'« altra » Juventus: « Anche l'anno scorso — *ha affermato* — abbiamo avuto giornate negative: ma mai due di seguito, i bianconeri si sono sempre ripresi. La squadra c'è, e lo dimostrerà: contro i granata è mancata un po' la concentrazione, non la volontà... ».

Al Torino, che ora attende la Spal, la situazione ovviamente è molto diversa: il successo nel « derby » ha lanciato i granata tra le protagoniste di questo inizio del torneo, ora l'importante è proseguire sulla stessa strada. « Farsi trascinare troppo dall'entusiasmo — ha osservato Fabbri — sarebbe pericoloso, ma sono certo che i granata non si sono montati la testa. Bisogna pensare al futuro, ogni partita fa storia a sé ed ogni avversario va affrontato in modo diverso, con volontà e soprattutto con umiltà.

Domani Fabbri collauderà quasi sicuramente in partita la formazione da opporre alla Spal. Dovrebbe essere la stessa che ha battuto i campioni d'Italia.

Per onorare la memoria di Meroni, intanto, l'Español ha fatto sapere di essere disposto a giocare una partita amichevole nella nostra città contro i granata. La simpatica iniziativa con ogni probabilità verrà accolta. La data del confronto verrà stabilita nei prossimi giorni.

m. car.

Gori sarà disponibile per Juventus-Inter?

Bologna, 24 ottobre.

Il terzino della Juventus Adolfo Gori, infortunatosi domenica nel corso del derby, dovrà essere operato di menisco. Il prof. Gui che l'ha visitato, in serata, dopo aver preso visione degli esami radiografici ha deciso di effettuare l'intervento giovedì.

A Gori sarà praticata la solita terapia post-operatoria: si spera possa essere di nuovo in campo grosso modo prima di Natale. Gori in questo caso potrebbe partecipare a Brescia-Juventus del 17 dicembre. In caso contrario farebbe il suo rientro il 31 dicembre contro l'Inter. Come è noto per Natale il campionato è sospeso dovendosi disputare il 23 (sabato) Svizzera-Italia.

Preparazione del Milan

Milano, 24 ottobre.

Il Milan ha ripreso gli allenamenti all'Arena in vista dell'incontro con la Juventus. La segreteria rossonera da ieri ha messo in vendita 6000 biglietti per la partita con la Juventus. In caso di tutto esaurito, l'incasso si aggirerebbe sui 130 milioni. Per quanto riguarda la formazione milanista, per il momento nessuna novità. Si è allenato anche Hamrin mentre Mora riprenderà domani la preparazione.

Conclusi i tornei di bocce

I boccisti hanno concluso nell'ambito regionale e cittadino le gare di maggior richiamo disputate presso le società Torino-Nord-Gobetti e Sis.

La prima (torneo regionale a quadrette « Gazzetta del Popolo ») ha richiamato un pubblico numeroso per 33 sere ed ha visto in gioco 230 quadrette di tutta la regione. La competizione è terminata con la vittoria della quadretta Boaretto-Civera-Bosco-Bosio della Pianelli e Traversa contro Carrera-Baldo-Mantovani-Lione della Bistefani di Casale.

La coppa Carlo Gallino, a coppie, ha visto il successo dell'Atm (Garetto-Franco); seguono la Sis (Pasquero e Andrea), la Pianelli e Traversa e l'A. S. Madonna del Pilone.

Anche gli arbitri dell'Uisp hanno disputato al Parco Michelotti la loro gara annuale. Questa la classifica: 1. Bilsa, 2. Martinotti, 3. Braggio, 4. Scapolla.

Sivori (forse) in campo nel Napoli contro il Monza

L'attaccante prova le condizioni del suo ginocchio dopo l'intervento al menisco

Napoli, 24 ottobre.

Omar Sivori oggi forse torna a giocare. L'attaccante italo-argentino dovrebbe scendere in campo per un tempo nel Napoli contro il Monza per una gara amichevole di preparazione all'incontro di campionato di domenica con il Vicenza. Per il calciatore, l'allenatore Pesaola e i tifosi napoletani dovrebbe essere la fine di un periodo di preoccupazioni.

Sivori era stato operato in giugno dal prof. Gui: doppio menisco al ginocchio sinistro. Operazione perfettamente riuscita, ma Omar, fino a pochi giorni fa, non era ancora a posto. Ieri aveva accusato in allenamento un nuovo risentimento al ginocchio, con un leggero versamento di liquido sinoviale. Il suo rientro sembrava dovesse venir ancora rimandato.

Il giocatore italo-argentino, però, oggi si è mosso con disinvoltura in una breve seduta preparatoria, dimostrando di non accusare più alcun disturbo. Alcuni sono ancora un po' scettici sulla perfetta guarigione di Omar, ma l'attaccante sembra convinto di voler giocare.

Sivori potrebbe fare il suo rientro in campionato già contro il Lanerossi Vicenza.

Travagliato torneo di una delle più famose squadre d'Italia

Il Genoa ultimo nel campionato di serie B scatena violente proteste dei tifosi liguri

Gli sportivi minacciano di disertare in massa la prossima gara con il Bari - Chiesta la sostituzione di Fongaro - L'allenatore era stato preferito a Silvestri perché si era « accontentato » di 10 milioni all'anno (Silvestri ne voleva 22) - Allasio e Scopigno tra i candidati

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 24 ottobre.

Il Genoa è di nuovo in crisi. Forse sarebbe più giusto dire che la crisi si è aggravata, perché da tre stagioni la società rossoblù non solo è costretta a giocare in serie B, ma rischia addirittura la retrocessione in C. Alla vigilia di ogni campionato i sostenitori ricevono promesse e buone parole, poi sin dalle prime partite arrivano cocenti delusioni. Adesso, sono sette giornate del torneo di B, la squadra è ultima in classifica con quattro punti, i tifosi hanno intenzione di « scioperare » in occasione della partita Genoa-Bari di domenica prossima: i quaranta gruppi ufficiali di sostenitori hanno intenzione di organizzare dei blocchi per convincere gli sportivi « crumiri » a cambiare idea.

Forse non se ne farà nulla, ma il proposito c'è ed è stato confermato in una riunione dei rappresentanti dei tifosi, tenutasi stasera al circolo del Genoa. I sostenitori hanno fiducia in una sola persona, l'armatore Giacomo Cambiaso che è uscito per protesta dal Consiglio direttivo della « Società per azioni », anche se non fa mancare il suo appoggio finanziario al club. Dall'altra parte stanno i dirigenti del Genoa, guidati da Fossati (amministratore unico della società per azioni) e Berrino, imprenditori edili molto noti in città.

La battaglia fra i tifosi ed i dirigenti è ormai aperta. Due domeniche or sono, in occasione di Genoa-Venezia, il pubblico ha manifestato apertamente contro i responsabili del sodalizio, accusandoli di non aver rinforzato la squadra, e soprattutto di averla affidata ad un allenatore che tutti considerano inesperto, Fongaro, e che già come giocatore non aveva raccolto troppi consensi in maglia rossoblù. E' risaputo che Cambiaso voleva affidare la squadra a Silvestri, che il Milan aveva lasciato libero. Silvestri aveva chiesto 30 milioni per una stagione, Cambiaso era riuscito a farlo « scendere » a ventidue. Fossati ha portato contemporaneamente avanti la candidatura di Fongaro, il quale si accontentava di dieci milioni.

E' da provare che con Silvestri le cose sarebbero andate meglio, ma i sostenitori ne sono certi. Domenica scorsa a Perugia, dove il Genoa è stato battuto per 1 a 0, Fongaro ha mandato in campo una formazione strana, con diversi giocatori spostati dai loro ruoli abituali. Un'altra mossa che ha attirato nuove critiche sul capo del tecnico.

Tutti chiedono la sostituzione di Fongaro, lo stesso armatore Cambiaso la pone come condizione prima per un suo ritorno nel consiglio. Si fanno i nomi di Scopigno e di Allasio, ma è il primo (licenziato dal Cagliari per motivi ancora misteriosi e libero da impegni) a raccogliere le maggiori simpatie. Il dirigente Fossati dice che il club non ha la possibilità di spendere altri soldi. Il bollettino dei protesti elenca numerosi effetti firmati (bene inteso nell'ambito sportivo) dai dirigenti del Genoa prima della trasformazione in società per azioni (dirigenti che sono poi gli stessi di adesso, meno Cambiaso), effetti che verranno coperti con il prestito della Lega, atteso per fine mese.

In un ambiente così polemico, la squadra si appresta a ricevere domenica a Marassi il Bari. I giocatori si sono allenati questa mattina, Fongaro conta molto sul rientro dell'infortunato Locatelli e sullo spirito che anima i suoi atleti. « *Sono decisi a riprendersi* — ha detto il trainer — *e senza dubbio sarà così; non appena finirà la serie di infortuni e potremo mettere in campo la formazione base. Certo, il momento è difficile, ma è inutile pensare al passato* ».

Livio Fongaro è l'ultimo della lunga serie di tecnici che il Genoa ha provato dopo il povero Santos, l'unico che sia ricordato con grande simpatia per la sua abilità. Amarel, Rosso, Lerici, Bonizzoni, Viani, Ghezzi e Tabanelli si sono avvicendati con scarso successo alla guida della squadra negli ultimi tre anni; i continui cambi di allenatore testimoniano del perdurare della crisi. Nutrito anche il movimento degli atleti: il Genoa ne ha acquistati quattordici nelle ultime due stagioni, con scarsi risultati. Ora, per rinforzare la squadra, con la riapertura delle liste di novembre si fa il nome del bolognese Tumburus. I tifosi aspettano dai dirigenti un gesto di buona volontà per tornare in massa sulle gradinate.

Bruno Perucca

★ **Il Derthona**, secondo in classifica con sette punti nel girone B della serie D, è ancora imbattuto e domenica prossima affronterà sul proprio campo il Seregno.

★ **La Juventus affronta oggi al campo Bolfieri** (inizio ore 14,30) il Novara in Coppa De Martino.

Gimondi farà coppia con Altig nel Trofeo Baracchi di ciclismo

Con Anquetil il corridore italiano avrebbe costituito un « duo » troppo forte - Il campione normanno correrà con Bernard Guyot

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 ottobre.

Felice Gimondi correrà il Trofeo Baracchi, in programma sabato 4 novembre, in coppia con il tedesco Rudy Altig. L'annuncio è stato dato in forma ufficiale da Mino Baracchi — il massimo esponente della gara — il quale ha spiegato di avere accarezzato a lungo il proposito di mettere insieme Gimondi ed Anquetil. Ha poi desistito per timore che un'eventuale coppia Gimondi-Anquetil risultando troppo forte togliesse tutto l'interesse alla manifestazione.

Le dieci coppie ingaggiate sono pertanto Gimondi-Altig, Anquetil-Guyot, Merckx-Bracke, Poulidor-Pingeon, Post-De Roo, Hagmann-Adler, Ritter-Beugels, Grosskost-Dumont, Bitossi-Dalla Torre e Dalla Bona-De Prà. Baracchi aveva interpellato anche Dancelli, che avrebbe dovuto correre con De Rosso, ma a quanto risulta l'ex-campione italiano avrebbe preteso un ingaggio eccessivo.

A proposito di cifre, il Trofeo Baracchi viene a costare una quindicina di milioni fra ingaggi e spese generali di organizzazione. Di questi 15 milioni più di 9 saranno corrisposti ai corridori. Anquetil e Gimondi percepiranno un milione e Merckx 800 mila lire.

A differenza degli anni passati, stavolta il « Baracchi » partirà e giungerà a Bergamo, sulla pista dello stadio comunale. Infatti, nonostante i numerosi tentativi compiuti da Mino Baracchi, non è stato possibile raggiungere un accordo con l'assessore della polizia urbana di Milano al quale era stato chiesto di bloccare il traffico per un massimo di un'ora.

Tutti i partecipanti al «Baracchi», fatta eccezione per Altig e Post che giovedì inizieranno la Sei giorni di Francoforte, il 1° novembre gareggeranno a Bergamo nel «Circuito delle Mura» e domenica 5 novembre si ritroveranno in pista, al Vigorelli, per una grande riunione imperniata su quattro inseguimenti sulla classica distanza dei 5 chilometri.

g. bell.

Per Italia-Cipro

Roma, 24 ottobre.

La convocazione dei giocatori della Nazionale azzurra, in vista dell'incontro Italia-Cipro che si svolgerà a Cosenza il primo novembre, sarà fatta domenica sera. Lunedì gli azzurri raggiungeranno Coverciano nelle prime ore del pomeriggio.

La Nazionale di Cipro giungerà a Roma domenica prossima alle 12,30 e sarà composta da 16 giocatori, dal presidente della Federazione Styllianakis, dall'allenatore Gavalas e da due dirigenti. La squadra si trasferirà a Cosenza nel pomeriggio.

Preolimpiadi in Messico

L'azzurro Di Biasi primo nei tuffi da dieci metri

Città di Messico, 24 ottobre.

Dopo Cagnotto vincitore nei tuffi dal trampolino, un altro italiano ha conquistato oggi una medaglia d'oro nelle preolimpiadi. Klaus Di Biasi si è aggiudicato il primo posto nei « voli » dalla piattaforma da dieci metri. Secondo l'americano Keith Russel e terzo il giapponese Arimetzu.

Anche nel ciclismo buono il comportamento degli azzurri.

Italia e Unione Sovietica disputeranno infatti la finale dell'inseguimento a squadre su pista nell'ambito delle competizioni internazionali preolimpiche di Città di Messico. Gli azzurri hanno nettamente eliminato i messicani mentre i sovietici hanno battuto i cubani raggiungendoli all'ottavo giro.

Per le semifinali del tandem si sono qualificati i francesi Trentin-Morelon, i sovietici Phakhadze-Agapov, i belgi Van Lancker-Goens e gli italiani Turrini-Borghetti.

Un nuovo maestro giapponese al Judo Kodokan Club di Torino

Il Judo Kodokan Club, uno dei più attivi sodalizi di lotta giapponese in Italia, potrà contare per questa stagione su un nuovo maestro di Aikido, la cintura nera 3° dan Toshiro Nemoto. Nemoto, 25 anni, scapolo, è allievo di Hiroshi Tado, uno degli assi di questa specialità che insegna la tecnica della difesa.

Il giovane maestro è giunto in questi giorni a Torino dagli Stati Uniti, dove ha insegnato per un anno all'Università di California, a Los Angeles, in attesa di laurearsi in scienze politiche.

L'arrivo di Nemoto ha permesso a Mario Brucoli, presidente del Kodokan Club, di organizzare per l'11-12 novembre una riunione internazionale, con atleti svizzeri e francesi.

⚠ Un processo che divenne questione nazionale

La Procura di Genova accetta l'assolutoria per la «Zanzara»

Il procuratore generale dott. Spagnolo rinuncia [redacted] sostenere il ricorso presentato dal suo collega di Milano, il dott. Trombi - Pertanto [redacted] si farà l'appello fissato per l'11 dicembre - Dei tre studenti del Parini, due hanno ottenuto [redacted] maturità classica quest'anno, Claudia Beltramo Ceppi [redacted] Marco [redacted] Poli - Questi [redacted] la media del 9,35, ed è stato premiato da Moro - Il terzo, Marco Sassano, frequenta l'ultima classe

Il buon senso ha prevalso

Il «caso» della Zanzara è finalmente avviato a conclusione. Il rischio di vederlo riapparire nelle aule della Corte d'appello di Genova e, poi, nelle aule della Cor[redacted] di Cassazione, invischian[redacted] la scuola [redacted] nuove polemiche [redacted] sottraendo alla doverosa concentrazione richiesta [redacted]gli studi il preside [redacted] [redacted] studenti del liceo Parini, si è dissolto. Davvero, bisogna rallegrarsene, e molto per la giustizia [redacted] per la scuola.

Con il ritirare l'appello che era [redacted] presentato dalla Procura Generale di Milano contro la sentenza d'assoluzione pronunciata nella primavera dello scorso anno [redacted] Tribunale di quella città, il Procuratore Generale presso la Corte d'appello [redacted] Genova ha fatto [redacted] quanto mai illuminato, per saggezza [redacted] opportunità, del potere conferitogli dall'art. 206 del codice di procedura penale. Questo dispone, infatti, che il pubblico ministero [redacted]ò rinunciare all'«impugnazione proposta» [redacted] al giorno fissato per la relativa discussione.

Nell'ipotesi in questione ci sarebbe stato tempo sino all'11 dicembre, ma, altrettanto saggiamente ed opportunamente, il Procuratore Generale di [redacted] ha pre[redacted] attendere oltre: revocando l'appello con forte anticipo, ha evitato il crearsi [redacted] tensioni pericolose, [redacted] distrazioni nocive, di spese inutili.

Ora toccherà alla Corte d'appello di Genova il compito di prendere atto della rinuncia ed appl[redacted] l'art. 209 del codice, il quale impone al giudice di emettere in camera di consiglio l'ordinanza di inammissibilità dell'impugnazione rinunciata. A rigore, tale ordinanza sarebbe suscettibile di ricorso per cassazione, ma nessuno pare in grado di averne interesse: non gli imputati che già [redacted] stati assolti, non il pubblico ministero che ha ritirato il gravame.

Certo, il caso si direbbe privo [redacted] precedenti. [redacted] solito, a [redacted] l'impugnazione [redacted] lo stesso ufficio del pubblico ministero che l'ha proposta oppure l'ufficio di grado [redacted] Questa volta, in seguito alla rimessione del procedimento [redacted] appello da Milano [redacted] Genova, la competenza a disporre dell'impugnazione è passata dall'ufficio di [redacted] che l'aveva presentata, all'ufficio di Genova che la doveva portare in udienza. Nulla da eccepire, comunque, sulla piena regolarità dell'opera[redacted] del Procuratore Generale. La rimessione disposta dalla Corte di Cassazione il 30 giugno [redacted] scorso an[redacted] ha tolto ogni competen[redacted] ai magistrati di Milano [redacted] l'ha trasferita, tutta intera, [redacted] magistrati di Genova.

Il risultato raggiunto può sembrare, a prima vista, sconcertante: proprio la rimessione del processo d'appello richiesta alla Corte di Cassazione dalla Procura Generale di Milano ha impe[redacted] a quest'ufficio di tenere in piedi sino alla fine l'appello proposto! In realtà, [redacted] il sistema che ha funziona[redacted] in modo assai migliore del previsto, dimostrando di possedere risorse, cioè garanzie, insospettate.

Così, quel provvedimento della Corte di Cassazione che ci aveva tanto deluso [redacted] allarmato lo [redacted] anno si [redacted] rivelato, alla lunga, propizio, sia pur inconsciamente: se il processo fosse rimasto a Milano, molto probabilmente il giudizio d'appello e poi il ricorso per cassazione sarebbero stati inevitabili.

Non si dimentichi, infine, per maggior tranquillità degli eventuali critici, che la sentenza assolutoria del Tribunale di Milano era stata appellata sia dalla Procura [redacted] Repubblica sia dalla Procura Generale: ebbene, il primo dei due appelli era stato quasi subito ritirato dalla stessa Procura della Repubblica [redacted] Milano, vale a dire dall'ufficio che, anzi[redacted] archiviare la denuncia iniziale, [redacted] messo in moto il meccanismo proces[redacted].

Ponendosi sulla medesima linea, il Procuratore Generale di Genova si [redacted] reso artefice d'un consapevole e benemerito atto di coraggio, che va segnato all'attivo della magistratura italiana, a brevissima scaden[redacted] dall'episodio altrettanto coraggioso dei magistrati di Sassari. Sono raggi di luce che [redacted] a [redacted] nell'amministrazione della giustizia.

Giovanni Conso

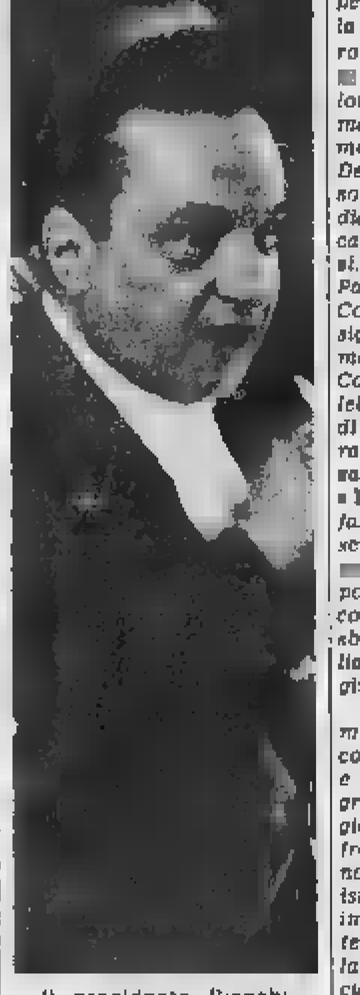


Marco Sassano, [redacted] sinistra, Claudia Beltramo Ceppi e Marco De Poli, gli studenti del Liceo Parini che furono al centro della vicenda del giornale scolastico (Tel.)

⚠ A distanza di venti mesi la sentenza è definitiva

(Nostro servizio particolare)
Milano, [redacted] ottobre.

La notizia che [redacted] processo di appello per «La Zanzara» non [redacted] farà e che quindi i tre studenti del liceo «Parini» debbono considerarsi definitivamente assolti «perché [redacted] fatto non costituisce reato» ha destato viva emozione a Milano dove è arrivata di pri[redacted] mattina sotto forma [redacted] indiscrezione lasciata filtrare da attendibili fonti genovesi. In effetti nel momento in cui avvocati [redacted] giudici milanesi discutevano animatamente della cosa, la Procura [redacted]rale di Genova [redacted] aveva an[redacted] comunicato ufficialmente la sua decisione; fra [redacted] [redacted] capoluogo lombardo [redacted] quello ligure c'è stato quindi un affannoso intrecciarsi [redacted] telefonate per appurare [redacted] i fatti



Il presidente Bianchi d'Espinosa (Telefoto)

stavano effettivamente come si diceva.

Verso mezzogiorno è venuta la conferma ufficiale: la Procura generale [redacted] Genova aveva effettivamente rinunciato al processo di appello, confermando così la sentenza [redacted] Tribunale di [redacted]. Il codice di procedura in questo caso [redacted] prevede la possibilità di un ricorso in Cassazione: quindi la decisione è definitiva ed irrevocabile.

Così, con la [redacted] assoluzione degli imputati, si chiude il famoso «caso» che venti mesi [redacted] [redacted] infiammò l'opinione pubblica italiana, suscitando commenti [redacted] polemiche che ebbero ampia eco anche all'estero. Tutto cominciò nel febbraio del '66 quando tre studenti del liceo «Parini» — Marco De Poli, Claudia Beltramo Ceppi [redacted] Marco Sassano — pubblicarono sul giornale del loro istituto una inchiesta [redacted] «Che cosa pen[redacted] le ragazze d'oggi», [redacted] cui riportavano i pareri di alcune studentesse sulla famiglia, sul matrimonio, sui rapporti sessuali, eccetera. La polemica scoppiò poco dopo: alcune famiglie segnalarono il fatto all'autorità, un giornale di intonazione conservatrice gridò allo scandalo, [redacted] gruppo [redacted] studenti cattolici fece circolare manifestini di protesta; l'autorità giudiziaria, chiamata in [redacted]sa, si interessò [redacted] «caso».

Calda fin dall'inizio, la vicenda si fece rovente quando il sostituto Procuratore della Repubblica incaricato dell'inchiesta, dott. Carcasio, senza considerare troppo la personalità dei tre ragazzi e la natura intellettuale del loro eventuale «reato», credet[redacted] opportuno applicare nei loro riguardi una vecchia [redacted]ma che prevedeva la visita medica obbligatoria. Marco De Poli [redacted] Marco Sassano [redacted] sottoposero alla visita. Claudia Beltramo Ceppi rifiutò categoricamente di spogliarsi. La polemica divampò: dal Palazzo di Giustizia passò al Consiglio Comunale, dal Consiglio Comunale in Parlamento; il vice Presidente [redacted] Consiglio, Nenni, scrisse una lettera di solidarietà al padre di uno degli imputati. Superati [redacted] gran lunga i limiti del caso giudiziario, quello de «La Zanzara» di[redacted] un affare nazionale, un [redacted] di coscienza che divideva l'intera [redacted] in due schieramenti opposti: da un lato l'Italia conservatrice, tradizionalista, «benpensante»; dall'altro l'Italia giovane, moderna, spregiudicata.

Così, quando alla fine di marzo i tre ragazzi, insieme con il preside prof. [redacted] e [redacted] la titolare della tipografia dove [redacted] stampava [redacted] giornaletto, [redacted]mparvero di fronte al Tribunale [redacted] Milano per il giudizio di prima istanza, l'aula magna, pur immensa, risultò insufficiente a contenere l'immensa folla [redacted] studenti, di parenti, di curiosi, di giornalisti italiani e stranieri. Il dibattito durò tre giorni e toccò punte altamente drammatiche. Il P. M. Oscar Lanzi, insisteva perché anche la ragazza fosse sottoposta a visita medica; ma il Tribunale si oppose; più tar[redacted] il P. M., irritato [redacted] mormorii del pubblico in gran parte a lui sfavorevole, affermò bruscamente che, [redacted] il Presidente non fosse stato in grado di mantenere il silenzio, egli avrebbe abbandonato l'aula. Al che [redacted] Presidente, dott. Luigi [redacted] d'Espinosa, ribattè seccamente che l'incarico di Pubblico Ministero non era personale; se il dott. Lanzi voleva andar[redacted] facesse pure. Sdegnato, il Pubblico Ministero si allontanò gettando drammaticamente la toga. Solo più tardi riprese il suo posto, e il processo continuò.

Il primo aprile, la sentenza: assolti i tre studenti ed il preside «perché il fatto [redacted] costituisce reato»; quindicimi[redacted] [redacted] lire [redacted] ammenda alla stampatrice de «La Zanzara» perché, a suo tempo, non aveva consegnato alla Procura della Repubblica le tre copie prescritte.

Il [redacted] [redacted] un primo tempo parve chiuso, tanto più che lo stesso Procuratore della Repubblica, dott. De Peppo, [redacted] rinunciato a ricorrere in appello. Ma l'attrito fra le due opposte schiere era troppo [redacted]to perché la [redacted]sa potesse finir lì. Ormai non si trattava più soltanto di una questione giuridica: il contrasto era fra due [redacted]cezioni morali, fra due visioni del mondo. Intervenne infatti la Procura Generale — presieduta a quel tempo [redacted] [redacted]. Trombi — la quale non soltanto ricorse in appello criticando la sentenza di Bianchi d'Espinosa, ma chiese che il processo [redacted] seconda istan[redacted] venisse celebrato non già a Milano, troppo focosa e filomodernista, ma a Genova, ritenuta più calma e obbiettiva. Questa richiesta, accolta poco dopo dalla Cassazione, suscitò vivaci reazioni negli ambienti forensi milanesi e soprattutto fra i magistrati della Corte d'Appello [redacted] quali «scottava» il sospetto di parzialità. Due giudici, in segno di protesta, si astennero da un'udienza attirandosi un procedimento disciplinare.

Tutto questo accadeva nella primavera del '66; si pensava pertanto che il processo di appello sarebbe stato celebrato nell'ottobre di quell'anno. Sulla vicenda, invece, si stese [redacted] velo di silenzio che indusse più d'uno a pensare che la Procura di Genova intendesse rinunciare all'appello. Invece un mese fa, inaspettatamente, arrivò la notizia che il processo si sarebbe celebrato l'11 dicembre prossimo. Oggi, dopo trenta giorni, [redacted] colpo di scena: niente più processo. Genova ha rinunciato all'impugnazione, l'assoluzione è definitiva.

Gli ambienti forensi di Milano, un po' perché sono in maggioranza [redacted] orientamento modernista, un po' perché avevano interpretato il trasferimento a Genova [redacted] [redacted] critica nei loro confronti, hanno commentato con favore la decisione.

I diretti interessati hanno appreso la notizia [redacted] serena soddisfazione. Il loro comportamento in questi mesi dimostra ancora una volta, se pur ce n'era bisogno, la serietà del loro carattere e la nobiltà delle loro intenzioni. Nel luglio scorso il direttore de «La Zanzara», Marco De Poli, superò la maturità con la media eccezionale [redacted] 9,35: terzo assoluto fra tutti i maturandi d'Italia. Per questo l'altro giorno, insieme [redacted] diciannove altri giovani, è stato ricevuto a Roma dall'on. Moro che gli [redacted] consegnato [redacted] premio. «Lei è quello de "La Zanzara"?» gli ha chiesto sorridendo il Presidente del Consiglio. «Sì», ha risposto Marco De Poli senza ostentazione, ritirando medaglia e pergamena.

Anche Claudia Beltramo Ceppi ha superato brillantemente la maturità. Ora si trova in Germania, a Monaco; già ottima conoscitrice [redacted] lingua tedesca, sta perfezionandosi nel linguaggio tecnico amministrativo presso una grande azienda. Marco Sassani, più giovane d'un anno, [redacted] ancora al «Parini» dove frequenta l'ultimo anno di li[redacted]. Ha passato il mese di settembre a Partinico, [redacted] fianco di Danilo Dolci.

r. s.

La rinuncia [redacted] Procura comunicata ieri [redacted] Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 ottobre.

(f. d.) Con la rinuncia da parte della Procura generale di Genova di «coltivare» l'appello, [redacted] [redacted] chiusa la vicenda [redacted] Zanzara.

La data del processo era stata fissata all'11 dicembre. Ma stamattina [redacted] dott. Spagnuolo, Procuratore generale, ha comunicato di rinuncia[redacted] «*con dichiarazione in data odierna, all'impugnazione proposta il [redacted] aprile 1966 [redacted] Procuratore generale di Milano [redacted] la sentenza del Tribunale [redacted] Milano [redacted] 1° aprile 1966*».

Alla Olivetti hanno votato per il consiglio di gestione

Già otto dei 16 mila dipendenti alle urne - Oggi si chiudono i seggi - I risultati nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 24 ottobre.

(r. a.) Si sono aperte stamane alle 8 negli stabilimenti Olivetti di Ivrea [redacted] del Canavese le operazioni di voto per il rinnovo della consulta del consiglio di [redacted] che com'è no[redacted] dura in carica due anni. I sedicimila dipendenti aventi diritto al voto [redacted] stati divisi in dieci ripartizioni, nelle quali si sono presentati candidati complessivamente [redacted] dipendenti tra [redacted] [redacted] impiegati. Tra questi dovranno essere scelti i 101 membri che formeranno la consulta.

Gli eletti, in un secondo tempo, dovranno nominare otto membri effettivi, che con una nona persona eletta direttamente in prima votazione dagli operai, rappresenteranno la parte elettiva nel consiglio [redacted] Altri [redacted] membri [redacted] invece scelti dalla direzione.

Il consiglio [redacted] gestione dell'Olivetti, l'unico organismo del genere funzionante [redacted] Italia, [redacted] poteri consultivi per quanto riguarda l'orientamen[redacted] della politica aziendale, e deliberativi nel campo dei [redacted]vizi sociali.

La giornata odierna è tra[redacted] tranquilla, senza incidenti. L'affluenza alle urne è stata regolare, anche [redacted] [redacted] troppo numerosa. Alle 17 soltanto poco più del 50 per cento [redacted] dipendenti aveva vota[redacted]. I seggi si chiuderanno domani pomeriggio e subito dopo si inizierà lo spoglio delle schede. I risultati [redacted] attesi nella notte.

Alle elezioni si sono presentate le tre liste sindacali che [redacted] nell'azienda: [redacted]mia Aziendale, Fim-Cisl e Fiom-Cgil, le [redacted]ali hanno svolto un'intensa campagna preelettorale. Viva intanto è l'attesa per i risultati.

[redacted] precedenti votazioni, svoltesi il 14-15 luglio 1965, i votanti furono appena il 72,59 [redacted] cento e complessivamente si ebbero i seguenti risultati: Autonomia Aziendale vo[redacted] 3403 (pari al 32,15 per cento); Fim-Cisl voti [redacted] (22,72 per cento); Fiom-Cgil voti 4778 (45,13 per cento). I seggi vennero così distribuiti: Autonomia Aziendale 32 (20 operai e 12 impiegati); Cisl 25 (13 operai e 12 impiegati); Fiom-Cgil 44 (32 operai e [redacted] impiegati).

Le elezioni per il [redacted] membro si conclusero con l'affermazione della signora Ernestina Bertolé, rappresentante [redacted]lla Cgil, che ottenne una larga maggioranza. Quest'anno la Bertolé, che dal [redacted] [redacted] una delle figure [redacted] primo piano [redacted] sindacato di sinistra, [redacted] [redacted]ata invece esclusa dalle liste. La decisione ha naturalmente offerto lo spunto [redacted] polemiche [redacted] i rappresentanti dei vari sindacati, rendendo anche più difficile avanzare una previsione sui risultati delle votazioni.

Il nuovo sindaco di Berlino Ovest propone a Pankow «colloqui diretti»

Messaggio del borgomastro socialista Schuetz al «vice Presidente [redacted] Consiglio della DDR» (che significa «Repubblica democratica tedesca») - E' la prima volta che un'autorità tedesco-occidentale [redacted] questa forma - [redacted] passo verso il riconoscimento della Germania-Est?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 ottobre.

Un altro passo verso il riconoscimento della Germania comunista è stato compiuto oggi. Lo ha fatto il nuovo borgomastro di Berlino Klaus Schuetz (uomo di Brandt), al potere da appena cinque giorni, il quale ha scritto due lettere, l'una [redacted] sindaco di Berlino Est, Fechner, e l'altra al vicepresidente del Consiglio della Germania comunista, Abusch, proponendo colloqui al di là del muro, per alleviare le condizioni [redacted] vita nella città divisa. Interessante non è tanto l'iniziativa ([redacted] che se è la prima di un [redacted]daco di Berlino Occidentale), quanto la forma di essa. Sul[redacted] busta della lettera ad Abusch sta scritto: «*Al vicepresidente del Consiglio [redacted] Ministri della Ddr*».

E' la prima volta che in [redacted] documento ufficiale un uomo politico tedesco occidentale chiama la Germania comunista con il nome che essa si è data. «DDR», Repubblica Democratica Tedesca. Finora si erano usati giri di parole, si era detto «*Zona di occupazione sovietica*», «*Germania centrale*», «*Cosiddetta Ddr*», «*Altra parte della Germania*», «*Regime [redacted] Pankow*». Il cancelliere Kiesinger era andato un po' innanzi, introducendo l'eufemismo «*la realtà dell'altra parte*» e [redacted] indirizzato le [redacted] lettere al «*Signor Stoph, presidente del Consiglio dei Ministri*», senza specificare in quale [redacted] si trovasse. Nello stesso tempo però Kiesinger aveva attaccato in Parlamento un «partito del riconoscimento», una fronda [redacted] parlamentari e giornalisti che vorrebbero por fine all'ipocrisia ufficiale e chiamare l'altro Stato tedesco con [redacted] [redacted] nome.

In privato Kiesinger avrebbe ammesso più volte l'esistenza di un altro [redacted] tedesco. In una conversazione con il direttore del settimanale *Stern*, Nannen, il Cancelliere avrebbe detto che la [redacted]litica estera tedesca sarebbe notevolmente alleviata [redacted] il governo di Bonn riconoscesse l[redacted] «DDR» e i confini sulla lin[redacted] Oder-Neisse, ma [redacted] non poterlo fare per non scatenare un'ondata di estremismo [redacted] destra, così come [redacted] Gaulle non potè abbandonare l'Algeria prima [redacted] avere convinto la maggioranza del popolo francese. Il contenuto dell'intervista è stato smentito dalla Cancelleria, ma questa settimana *Stern* insiste sulla autenticità di essa e anzi assicura che il testo ha avuto una specie [redacted] «imprimatur» dell'ufficio stampa federale.

Non è la prima volta che accadono incidenti [redacted] genere. Negli ambienti politici e giornalistici di Bonn si rileva anzi che da quando è al governo Kiesinger [redacted] [redacted] ripetono più volte alla [redacted]timana, come se facessero parte di una nuova politica [redacted]l'informazione. Uomini politici responsabili rilasciano dichiarazioni esplosive, distruggono miti e tabù, poi smentiscono tutto, e l'attendibilità [redacted] giornali e giornalisti viene messa in dubbio dai portavoce. Il risultato forse prefisso — la lenta accettazione dell'opinione pubblica di concetti cosiddetti «inammissibili» — viene però ottenuto.

Oggi il borgomastro di Berlino Occidentale ha potuto scrivere «*Repubblica democratica tedesca*» (sia pure [redacted] in forma abbreviata) e [redacted] ha protestato. Anzi, il governo di Bonn ha dato il beneplacito alle lettere e tutt'e tre i partiti rappresentati in Parlamento hanno espresso il proprio compiacimento. Un altro passetto è [redacted] compiuto. Forse il paragone [redacted] l'Algeria 1958 non è azzardato.

Tito Sansa

Discusso [redacted] Parlamento [redacted] [redacted] le «difficoltà» fatte dall'Italia [redacted] tedeschi [redacted] pantaloni di [redacted]

Bonn, 24 ottobre.

Il sottosegretario agli Esteri, Jahn, ha risposto oggi al Bundestag ad un'interrogazione del deputato bavarese Ertl [redacted] proposito delle difficoltà c[redacted] sarebbero state fatte alla frontiera italiana ai componenti di un gruppo folkloristico proveniente dalla Baviera, che portavano calzoni di cuoio. Ertl (noto per essere presidente del «Kulturwerk für Südtirol») aveva chiesto se il governo federale sia disposto a collaborare con quello austriaco perché l'Italia non consideri i calzoni di cuoio come un'uniforme (questo sarebbe stato l'appunto fatto dalle autorità italiane ai bavaresi).

Il sottosegretario ha risposto [redacted] [redacted] governo federale non sopravvaluta l'im[redacted]rtanza della questione, ed ha sottolineato che i calzoni di cuoio fanno parte [redacted] tradizionale costume regionale bavarese. Secondo il [redacted] federale, comunque, non è esatto che il governo italiano consideri [redacted] capo d'abbigliamento come un'uniforme, e perciò l'Italia non è tenuta a fornire nessuna spiegazione circa l'incidente [redacted] lato da Ertl. (Ansa)

⚠ Grave ritardo in Francia di tutti i piani militari

Stanziati per il prossimo [redacted] 3100 miliardi di lire
Polemiche sulle «ambizioni atomiche» di De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] ottobre.

La realizzazione del programma militare francese, compreso quello atomico, [redacted] [redacted] ritardo sulle previsioni, secondo quanto appare [redacted] discussione svoltasi [redacted] alla Camera sul bilancio [redacted] forze armate. Le spese stanziate per l'anno prossimo ammontano a 25 miliardi di franchi (più [redacted] tremilacento miliardi di lire) e rappresentano il [redacted] [redacted] cento di tutte le spese pubbliche. Su tale [redacted] di 3.100 miliardi [redacted] lire, [redacted] 27 [redacted] 30 per cento verrà dedicato alle forze nucleari strategiche, a scapito delle altre armi, [redacted] viva preoccupazione [redacted] molti uffi[redacted].

[redacted] generale De Gaulle vuole creare [redacted] situazione tale che domani, chiunque dovesse eventualmente succedergli, non potrebbe tornare indietro. Perciò è rimasto sordo anche agli argomenti del Pri[redacted] ministro, Georges Pompidou, e del ministro delle Finanze, Michel Debré, che sono preoccupati dall'importanza [redacted] spesa. [redacted] ritiene comunque difficile che la prova della bomba termo-nucleare destinata alle ogive [redacted] missili dei sommergibili possa avvenire entro l'anno prossimo, com'era previsto.

La prima vittima della priorità concessa alla forza nucleare è l'esercito la cui modernizzazione risulta bloccata da tre anni, tanto che molti ufficiali — osserva *Le Monde* — «*si interrogano, sulla propria sorte e sulle loro missioni future*». Anche in [redacted] all'aviazione [redacted] manifesterebbe molta perplessità, tranne coloro — pochi — a cui [redacted] destinati [redacted] apparecchi [redacted] il trasporto della bomba atomica.

Se questa situazione si [redacted]vesse prolungare si giungerebbe, secondo i competenti, all[redacted] rottura del necessario equilibrio [redacted] [redacted] [redacted] forze.

l. m.

ANNUNCI ECONO[redacted]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

GRUGLIASCO. Cercasi locale a cassetta mq. 100-150 uso laboratorio non rumoroso. Telefonare 785-319.

PIEMONTESI cercano 2 camere cucina servizi semicentrali. T. 954-475.

PROFESSIONISTA cerca alloggio uso studio 5-6 vani doppi servizi su corso centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

SIGNORINA cerca camera indipendente zone Francia, Statuto centro. Tel. 657-360. A102471

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000, Sacchi [redacted], Telefono 536-539. 6529

A. AFFITTANSI negozi nuovi, Madonna Campagna, telefonare 769-800 geom. Martinet. 0444

A. AFFITTASI arredato signorilmente pied-à-terre riservatissimo precollinare. Telefonare 654-530.

A. AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente. Riva, via Mazzini 1. 0744

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. 0489

A futuri sposi affittansi stessa casa alloggetti 2-3 camere prezzi modici. Telefonare 70-503. A100860

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo 2 camere tinello cucinino servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. 0330

A referenziati affittasi Nichelino 3 [redacted] servizi 28.000. Tel. 673-318.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camere tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio 5 [redacted] più servizi zona Santa Rita. Telefonare 876-709. 0101033

AFFITTASI bel locale metri centotenta uffici riscaldamento ampio cortile. Telefonare 793-185.

AFFITTASI Lingotto [redacted] mq 16 fronte strada laboratorio magazzino. Telefonare 670-420. A100614

AFFITTASI [redacted]la interno cortile nuo[redacted]one mq 180 zona Lingotto. Telefonare [redacted] A100026

AFFITTASI locale riscaldato uso industria leggera manifatturiera magazzino mq. 250 ingresso carraio corso Francia-Rivoli L. 60.000. Telefonare 796-459. 0571

AFFITTASI magazzino mq. 140 via Balme 47. Telefonare 768-837.

AFFITTASI magazzino o ufficio piano rialzato servizi riscaldato Mirafiori. Telefonare 344-313. A100937

AFFITTASI negozi centralissimi mq. 60. [redacted] 130. Telefonare 511-522.

AFFITTASI [redacted] servizi. Telefo[redacted] 260-626. 2001

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorile, signora-signore, zona Francia. Telefonare 546-007. 0553

AFFITTASI Pino Torinese alloggio signorile 3 camere salone terrazzo [redacted] 50.[redacted] mensili. Telefonare 588-917 feriali dalle 16 alle 20 escluso giovedì. A100650

AFFITTASI S. Rita soffitta con servizio e [redacted] 15.000. Telef. 724-591. A102039

AFFITTASI signorile alloggio salone quattro camere doppi servizi. Telefonare 759-294.

AFFITTASI vendesi locale industriale mq. 1000 zona Mirafiori. Telefonare 542-775. A101010

AFFITTASI Via Digione locale mq. 150 con vetrine ed annessi per uso negozio o deposito. Telef. 764-724.

AFFITTASI vicinanze Intendenza Finanze alloggio adatto ufficio od abitazione. Telefonare 543-442.

AFFITTASI uffici centralissimi mq. 65-130, Telefonare 511-522.

AFFITTASI VICINANZE STABILIMENTO PIANELLI & TRAVERSA [redacted] INDUSTRIALE MQ. 800, RISCALDAMENTO, UFFICI, ALLOGGIO CUSTODE, TUTTI I SERVIZI, LIBERO SUBITO. TEL. 773-300.

AFFITTIAMO subito due camere tinello servizi 30.000 mensili. Telefono 289-842. A101963

ALLOGGETTO camera tinello servizi, piano rialzato S. Rita, affittasi. Tel. 652-673. A102462

AMMOBILIATO affittasi zona Vinzaglio Matteotti tre camere servizi. Telef[redacted] 542-094. A101009

AMMOBILIATO due camere cucinino bagno affittasi zona Bernini. Tel. 772-624. A100833

AMMOBILIATO pied-à-terre: elegante, indipendente, 40.000-50.000. Telefonare [redacted] 0662

AMMOBILIATO signorile 190 mq doppi servizi affittasi corso Francia. Telefonare 641-449. A102667

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati (ditta Quarante). Telefonare 635-571.

AUTOTRASLOCHI accurati, serietà, garanzia, concorrenza: interpellateci. [redacted]tte Mazzer, tel. 633-872.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A96212

BEL negozio angolare 5 vetrine mq. 70 palazzo nuovo zona popolatissima grande passaggio adatto rappresentanze esposizione ufficio torrefazione calzature abbigliamento ecc. affittasi. Telef. 726-963.

CASCINE Vica locale industriale mq 1000 uffici, alloggio custode, cabina elettrica, libero subito, affittasi. Telefonare 585-883, 950-942.

FIAT Orbassano affittasi locale seminterrato [redacted]. 60 lire 10.000. Telefonare 387-935. 1001

LOCALE [redacted] 180 affittasi Moncalieri. Telefonare 364-758 ore pasti.

LOCALE [redacted] 200 com[redacted]le vetrine zona Unica affittasi. Telef. 794-290.

LOCALI luminosi [redacted] affittasi corso Francia Laumann. Telefonare 950-514. 2001

LOCALI mq. 120. 60. 30 affittansi industria silenziosa. Digione 8, portineria. 0330

LOCALI mq. 1500. 1000. [redacted]0. 100 affittansi subito separatamente. Telefonare 758-949. 0401

MIRAFIORI affittasi coniugi due camere tinello cucinino. Tel. 500-747 ore ufficio. A100847

NEGOZIO angolare corso Vittorio (Re Umberto). mq 240 oltre mq 200 sotterraneo, adatto banca, ristorante, esposizione, affittasi. Telef. 553-873.

NEGOZIO centralissimo, fronte tre vie, 8 vetrine, mq. 160, annesso magazzeno, affittasi libero subito, eventuale suddivisione. Geom. Delparo, tel. 546-534. A102166

NEGOZIO centralissimo primaria posizione di via Garibaldi affittasi. Telefonare 542-792. A100244

NEGOZIO mq. 100 via Borgaro 83 affittasi. Telefonare [redacted]-820 ore ufficio. A101855

PIED-A-TERRE arredato con rilievo mobili affittasi. Telef. 746-341.

[redacted] RITA, VIA BALTIMORA [redacted]9, AFFITTANSI PRONTI SUBITO ELEGANTI APPARTAMENTI QUATTRO CAMERE SERVIZI.

UFFICIO corso Re Umberto 77, cinque locali, doppi servizi, piano rialzato stabile signorile, affittasi. Telefonare 553-873. A100272

UFFICIO palazzo vetro [redacted]ssimo comodità parcheggio due camere servizi affittasi Lit. 45.000. Telefona[redacted] 534-561. A100979

UFFICIO via Roma, 6 locali, doppi servizi, decorato, affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

33.[redacted] 2 [redacted]ere tinello moderno, garage. Telefonare 790-635.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

[redacted] mesi [redacted]no termo [redacted] trale alloggetto lungomare Loano complessivo 35.000. Tel. 682-535.

ALASSIO affittasi matrimoniale tinello cucinino 1000 giornaliere. Telefo[redacted] 531-617 Torino.

BARDONECCHIA famiglia 4 persone cerca confortevole appartamento dicembre - gennaio. Telef. 744-952.

CHIOMONTE stagione [redacted]le annuale arredati confortevolissimi affittansi. Telef[redacted]re 876-392.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto novembre-maggio. Telefonare 959-093 dopo ore 20. 2001

[redacted] appartamento ammobiliato, 6 letti, completo, 1° novembre - 31 maggio, garage, zona tranquilla, 35 mila mensili. Telefonare 65-242.

NOLI affittasi mesi invernali appartamentino ammobiliato, [redacted] to. Telef. ore pasti 585-210 Torino.

SALICE d'Ulzio affittasi e vendesi alloggio ammobiliato nove letti. Telefonare Genova 30[redacted].

SESTRIERE condominio alloggio [redacted] camere servizi, posto auto [redacted] vendesi. Telefonare 363-735.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Tina, riscaldamento centrale cucina piemontese menù alla carta, via Regina Margherita 50. Tel. 22-656.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diverrete con insegnamento moderno scuola acconciatore. Elettrondulazione. Corsi diurni - serali autorizzati consorzio ministeriale, Nizza 9, telefono 650-952. 0581

ALL'ISTITUTO Oreglia [redacted] biennale segretarie azienda, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni. 0531

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefonare 553-970.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum» ospita in elegante ambiente universitarie. Corso Vittorio Emanuele 86, telefono 518-393.

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Methodo, via Santa T[redacted]sa n. 20, telefono 546-244.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

INGLESE, francese: [redacted] laureata lettere esperienza tradicennale lezioni traduzioni. Telefonare 579-060.

LAUREANDA segue allievi per italiano latino greco lingue filosofia, doposcuola. Telefono 720-465.

LEZIONI d'inglese laureato inglese vasta esperienza insegnamento per ogni età. Scrivere: Pierce K., via Cavour 11

11 CAMERE [redacted] PENS. L. 200 per parola

A. SIGNORILE [redacted] indipendente pied-à-terre 47.000 Fiat Mirafiori. Telefonare 690-944.

AFFITTASI ammobiliata con pensione familiare a impiegato referenziato. [redacted] 01-686. A102055

AFFITTO ammobiliata 2 letti impiegati stabili comodità serietà. Telefonare 588-375. A99408

APPARTAMENTINO indipendente mobiliato ingresso camera termobagno largo Orbassano. Chiusiello 540-569.

CENTRALISSIMA signorile camera ammobiliata 2-3 letti affittasi. Telefonare 530-517. A1008[illegible]

CERCASI camera con o senza pensione per universitario. Telefonare ore ufficio 545-331. A100992

[redacted] cerca matrimoniale presso privati, ambiente distinto, conforts, eventuale vitto. Telefono 554-552.

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata vicinanze Italia 61. Telefonare 661-481 ore ufficio. 2001

STUDENTE Politecnico cerca camera anche presso famiglia eventualmente pensione completa. Tel. 360-651, ore 15-18 Marinelli Giovanni.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. IN elegante negozio signora 26anne [redacted]ze ottima famiglia cultura [redacted] occupazione giornaliera o solo pomeridiana, [redacted] direttrice, venditrice, mansioni fiducia. Telefonare 584-133.

A.A. SEGRETARIA, lunga pratica lavori ufficio, veloce stenodattilografa, paghe contributi, patente auto, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401. A101837

A SEGRETARIA, pratica contabilità, dattilografa, presenza, occuperebbesi presso serio studio medico dentistico. Telef. 487-514.

ABILE gommista diciottenne offresi presso ditta seria. Tel. 786-894.

ABILITATA paghe contributi varia esperienza aziendale occuperebbesi presso ditta ore libere. Tel. 350-090.

AD azienda necessitante organizzazione amministrativa, offresi per Riviera Fiori dirigente amministrativo lunga esperienza. Scrivere: «Birone — Pubblicità 24/G — Sanremo».

ADDETTO ufficio acquisti approvvigionamento offresi media metalmeccanica come vice capo ufficio acquisti. [redacted]ivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A102212

ANALISTA tempi e metodi 3 [redacted] esperienza perito industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino». A102009

APPRENDISTA segretaria 17enne presenza offresi libera subito. Telefonare 737-770. 0682

ASSISTENTE edile grande capacità lavori civili industriali tracciamenti. Offresi serie imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4102 — Torino». A101379

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili e industriali referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino».

ATTIVA volenterosa, ventinovenne pratica lavori ufficio, 2° impiego, offresi seria azienda. Tel. 652-435.

ATTIVO pensionato quarantacinquenne cerca mansioni fiducia referenze cauzione adeguata auto propria. Telefonare 660-529. A102225

BACHELIERE cherche emploi institutrice. Téléphoner 278-882.

CASSIERA cauzionando [redacted]. Telefonare 330-892.

CASSIERA e lavori ufficio bella presenza cerca impiego. Telefonare [redacted] 730-058. A102266

CASSIERA referenziata offresi. Telefonare 273-578. A102205

CENTRALINISTA lavori ufficio veri offresi. Telef. 299-531.

CHIMICO militassolto impiegherebbesi seria Ditta. Silvestrini, corso Torino 16, Alpignano.

COMMESSA veramente abile, presenza, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

COMMESSA veramente pratica giocattoli articoli bambino impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese offresi per lavoro fine settimana. Tel. 691-377 ore [redacted].

DICIANNOVENNE aiuto commessa pratica abbigliamento [redacted]si. Telefono 578-739. A101759

DICIANNOVENNE: dattilografa secondo impiego offresi seria ditta. Tel. 792-132. A102000

DICIANNOVENNE diplomata magistrale impiegherebbesi. Tel. 212-500.

DICIANNOVENNE, colta, bella presenza, occuperebbesi subito, lavori ufficio, primo impiego, miti pretese. Telefonare 657-847 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

DICIANNOVENNE corrispondente inglese francese scritto parlato esperienza estero stenodattilo pratica ufficio referenziata offresi. Telefonare 341-808. A101811

DICIANNOVENNE stenodattilo, abili[redacted] magistrale, offresi primo impiego o custodia, bimbi. Telefonare 369-134. A102149

DICIOTTENNE, computista steno dattilografa, referenze, offresi. Telefono 215-415. A101917

DICIOTTENNE diplomi dattilografia, complometria, offresi. Tel. 737-953.

[redacted], pratica ufficio diplomi avviamento commerciale, paghe contributi, dattilografia, 2° impiego, offresi. Tel. 325-844.

DICIOTTENNE steno-dattilo, [redacted] chine perforatrici, offresi. Telefonare 894-848. A102004

[redacted] dattilografa [redacted] primo impiego offresi. [redacted]. 870-595.

DIPLOMATO università laureando Amministrazione industriale militassolto, offresi mezza giornata scopo perfezionamento e pratica uffici personale, marketing, ricerca operative e statistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

DIPLOMATO 21enne militassolto, patentato, libero subito occuperebbesi serio ed adeguato impiego. Telefonare 732-220.

DISEGNATORE meccanico 2° impiego offresi presso seria ditta, possibilmente attrezzature e stampi. Telefonare 875-440.

ESPERTO offresi come istitutore e assistente scolastico, presso famiglia. Telefonare 384-967.

[redacted] Casa Trasporti internazionali pratico ramo, [redacted] inglese perfetti offresi condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4146 — Torino».

GEOMETRA militesente volenteroso referenziato offresi. Tel. 383-921.

GEOMETRA 23enne massima serietà accetterebbe lavoro o impiego notturno. Telefonare 679-361 ore pasti.

GIOVANE svizzero tedesco con buone referenze offresi come contabile data d'entrata da convenire lingua materna tedesco con conoscenza italiano. Rais, via Molinazzo 11, Viganello, Lugano. A101915

GIOVANE ventitreenne primo impiego licenza media obbligo militare assolto offresi subito. Telefonare 856-033. A101841

[redacted] inglese francese offresi per Salone [redacted]bile. Telefonare Torino 279-324 ore pasti.

IMPIEGATA pratica contabilità clienti fornitori e lavori ufficio offresi. Telefonare [redacted].

IMPIEGATA 2° impiego, dattilografa, pratica triennale lavori ufficio e corrispondenza-telefono, libera subito, presenza, offresi a seria ditta. Telefonare 599-405. A102176

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi. Tel. 662-706.

INGEGNERE civile neolaureato Torino militassolto esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità [redacted]mpa 6315 — Torino». A102126

INGEGNERE [redacted]co, 34 anni, dirigente, esperienza organizzazione, programmazione, controllo gestione, esaminerebbe interessanti proposte da media grande azienda in Torino per direzione produzione. L'Azienda deve essere improntata o [redacted] disposta alle più moderne tecniche di gestione. Curriculum e referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino». A102036

INSEGNANTE elementare, ventiquattrenne, militassolto, dattilografo, libero subito, esaminerebbe qualunque seria offerta. Tel. 889-868.

ISPETTORE commerciale impiegherebbesi presso serie ditte per sviluppo vendite et incarichi vari. Disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ISTITUTRICE 57enne referenziata madre lingua tedesca, seria, responsabile, offresi buona famiglia. [redacted]vere: «Casella 130/P — Publimen — 13051 Biella». 26893

LINGUE straniere tedesco inglese francese e spagnolo parlate e scritte da ragioniere 27enne con esperienza di lavoro varia interessato al ramo commerciale impresa o altro dinamico offresi. Tel. 80-707.

MAGAZZINIERE impiegato esperienza decennale pratico esportazioni offresi. Telefonare 775-921.

MAGAZZINIERE mezz'età [redacted]renziato esperto pratico capacità tutte mansioni magazzino occuperebbesi. Telefonare 320-494.

MODELLISTA [redacted] esperienza impiegherebbesi presso industria confezioni. Tel. 80-070.

NEO perito elettronico 23enne impiegherebbesi presso ditta per lavoro vario. Telefonare 255-954.

NEODIPLOMATA offresi lavoro adeguato anche mezza giornata. Telefonare 285-102.

ODONTOTECNICO provata capacità offresi studio medico laboratorio, disposto trasferirsi provincia. Telefonare 885-582 ore 8-15.

OFFRESI diplomato e assistente edile e conoscenze disegno primo impiego. Telef. 785-477.

OFFRESI subito presso fabbrica, uffici, ditta stenodattilografo con abilitazione magistrale. Tel. 576-430

PENSIONATA nubile offresi lavoro ufficio, pratica comporre rapporti informazioni commerciali, miti pretese. Telefonare 587-973.

PENSIONATO capofficina costruttore macchine utensili occuperebbesi mansioni tecniche, insegnamento, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino». A102132

PENSIONATO, diplomato, pratico contabilità [redacted]ale, magazzino, ufficio, occuperebbesi anche parzialmente. Telefonare 382-441.

PERITO elettronico militesente, referenziato, offresi per adeguato im[redacted]piego. Telefonare 686-619.

PERITO elettrotecnico impiegato, 1ª categoria, esperienza decennale impianti esterni interni, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino».

PERITO meccanico militesente 22enne patentato impiegherebbesi subito. Tel. 668-151.

PERITO meccanico, 30enne, esperienza tecnica triennale in Italia, quinquennale in Canada, conoscenze inglese, offresi per impiego tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

PORTIERE d'albergo ventinovenne parla bene francese inglese cerca impiego come portiere di giorno hotel II o III categoria oppure lavori simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino».

PRIMANOTISTA, contabile, operatrice Audit, Mercator, base ibm, inglese, francese, pratica ed esperienza, libera subito. Tel. 752-645.

QUARANTASEIENNE pensionato diplomato offresi mansioni fiducia anche mezza gi[redacted]. Tel. 797-087.

RAGAZZA, 22enne, presenza, impiegherebbesi comm[redacted], referenziatissima. [redacted]. 791-415 ore 15-19.

RAGAZZO diciottenne bella presenza media cultura militesente referenziato offresi lavori [redacted]io. Scrivere: Medda, [redacted] Oddone 24, Torino. A101942

RAGIONIERA, universitaria, francese e inglese, offresi tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino». A102067

RAGIONIERA ventenne pratica paghe e contributi impiegherebbesi. Telefonare 273-578.

RAGIONIERA 1° impiego offresi, miti pretese. Tel. 521-576.

RAGIONIERA 23enne, esperienza triennale contabilità amministrativa-commerciale, movimento carico scarico magazzino, lavori ufficio, offresi. Telefonare 332-679.

RAGIONIERA ventiduenne 1° impiego miti pretese, offresi seria ditta. Telef. 555-122. A101997

RAGIONIERA 25enne pratica contabilità, corrispondenza, veloce stenodattilografa, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4140 — Torino».

RAGIONIERE, assoluta padronanza tenuta contabilità generale completa, elevate capacità professionali di primissimo piano altamente qualificato, esperienza direzione contabile amministrativa alto livello, conduzione tutti settori aziendali, personale, lingue. Primarie referenze. Esaminerebbe concrete proposte medie industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino».

RAGIONIERE cerca impiego. Telefonare 582-396 dalle 14 alle 20.

RAGIONIERE 26enne biennale esperienza contabilità generale referenziato offresi. Tel. 890-075.

RAGIONIERE 43enne, pratico lavori ufficio banche paghe contributi offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6292 — Torino».

REFERENZIATA, diciannovenne, perforatrice meccanografica pratica biennale, offresi anche impiegata generica. Telef. 730-514.

SEDICENNE offresi 1° impiego stenodattilo, complometer, paghe contributi. Tel. 736-428.

SEDICENNE, steno-dattilo, calcolo e contabilità meccanizzati, libera subito. [redacted]. 756-783. A101999

SEGRETARIA francese 22enne stenodattilografa discreta conoscenza italiano, bella presenza, referenze Nato Parigi, cerca serio impiego in Torino. Telefonare 775-215 ore 14-19.

SIGNORA disposta cauzionare, 45enne, offresi cassiera diurna o serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A102250

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi pomeriggio. Tel. 392-655.

SIGNORA torinese offresi impiegata o commessa anche mezza giornata. Telef. 350-371.

[redacted] tedesca, corrispondente francese inglese discreto italiano cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 518-987. A102152

SIGNORINA 20enne presenza, ragioniera 2° impiego, pratica amministrazione, lavori ufficio, magazzino, stenodattilografa, corrispondente autonoma, buona conoscenza francese, offresi. Telefonare 690-247 ore ufficio.

STENODATTILO sedicenne 1° impiego libera subito offresi. Tel. 299-158

STENODATTILOGRAFA buona [redacted] noscenza inglese 3° [redacted]o offresi. Tel. 516-008. A102461

[redacted] ventenne, 2° impiego, offresi. Telefonare 471-285 pomeriggio. A101874

STENODATTILOGRAFA 18 anni primo impiego offresi. Telefonare 873-369 zona Vanchiglia.

STUDENTE III geom. serale, offresi presso studio tecnico o altro impiego. Tel. 373-473.

TRENTADUENNE interprete ottimo tedesco olandese buon francese inglese disposto viaggi estero offresi. Telefonare 544-134 ore serali.

U[illegible]VERSITARIA Economia [redacted] mezza [illegible] occuperebbesi presso Ditta. Telefonare 513-356.

[redacted] perfetto francese conoscenze segretaria cerca impiego. Telefonare 276-862. A101914

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio [redacted] mezza giornata anche cassiera. Tel. 287-[redacted]. A101907

VENTIQUATTRENNE insegnante applicazioni tecniche, stenodattilografa francese primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino». A102130

VENTISETTENNE presenza, cultura conoscenza francese, ottima famiglia, perfetta conoscenza auto, lunga esperienza, offresi come venditore interno o concessionaria. Referenze. Telefonare 481-937.

VENTOTTENNE stenodattilo seria presenza, qualsiasi impiego, libera subito. Tel. 297-292.

VENTITREENNE neo ragioniere offresi impiego. Tel. 511-783.

VENTUNENNE bella presenza offrirebbesi per compagnia signora media età. Telefonare 399-373.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi ditta. Telefonare 721-490.

VENTUNENNE steno-dattilografa 1° impiego, referenziata impiegherebbesi subito seria Ditta. Tel. 369-792.

VOLENTEROSO ragioniere ventinquenne, referenziato, secondo impiego, modiche pretese. Tel. 868-735.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. [redacted] mensile, premi, incentivi, grande organizzazione oltre con assunzione immediata e giovani ambosessi. Presentarsi ufficio selezione personale, Onorato Vigliani 27, Palumbo.

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

A. [redacted] cerchiamo, preparazione Festival televisivo «Zecchino d'oro». Informazioni: telefonare 657-226. A99748

AGENZIA città con portafoglio affidasi a persona seria capace assicurazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino». A100748

AGENZIA commerciale cerca stenodattilo bella presenza. Via Di Nanni 102. [redacted]

AZIENDA editoriale cerca ambosessi lavoro veramente organizzato. Richiedesi presenza cultura stipendio fisso provvigioni reali possibilità carriera [redacted] elementi [redacted] attivi dinamici. [redacted]tarsi Cu.Me., via dei Mille 4, Torino.

CANTANTI voci nuove lancio discografico Festival Mele d'Oro. Iscrizioni gratuite. Telefonare 489-368.

[redacted] reparto attrezzature pratico stampi, imbottiture, tranciature lamiere, referenziato, buona retribuzione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino».

CERCASI apprendista impiegata per ufficio commerciale. Tel. 265-222.

CERCASI signorina stenodattilografa 20-25 per mansioni segreteria, lingue [redacted] possibilmente tedesco, disposta eventuali viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3679 — Torino».

CERCASI signorina per lavoro con[redacted]lo clientela. Presentarsi oggi 11-12, 16-18, via [redacted]o 101.

DATTILOGRAFA quindicenne, primo impiego, buona presenza, cercasi. Telefonare 546-249.

DISEGNATORE meccanico costruzione stampi, particolarista. Telefonare 785-252. 2001

EDITRICE offre a redattrici collaboratrici residenti province Piemonte redditizio indipendente lavoro culturale serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A100725

FARMACIA rurale [redacted] cerca direttore gestione, [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GIOVANE perito industriale ottima conoscenza inglese e macchine di precisione preferibilmente anche conoscenze macchine utensili cerca ditta italo-americana Novara per lavoro collaborazione tecnica e disegno con Stati Uniti. Scrivere: Pubblimen, Casella 143/E, 28100 Novara.

IMPORTANTE Compagnia di assicurazioni cerca subagenti et produttori per zone provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica di 300 operai cerca capo ufficio programmazione-produzione con esperienza almeno quinquennale: doti organizzative e di comando per coordinamento reparti forgia meccanica carpenteria e controllo avanzamento produzione. Inoltrare curriculum vitae e pretese a Casella 135/E Pubbliolona, Legnano. 26869

INDUSTRIA artigiana cerca giovane diciannovenne con auto propria forte iniziativa intraprendere carriera rappresentante, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino». A100803

INDUSTRIA assume impiegata contabile precisa conoscenza lavori ufficio. Dettagliare posti occupati, referenze, studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6322 — Torino».

OFFRIAMO buone possibilità guadagno a diplomate e laureate disposte collaborare anche poche ore al giorno. Telefonare 589-564 mattino.

PERITO elettrotecnico cerca importante ditta elettromeccanica per mansioni tecnico - commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino».

SERLA ditta elettrodomestici cerca abile commessa desiderosa migliorare. Telefonare 480-500 [redacted] sa veramente capace.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. CONIUGI offronsi per custodia o portierato. Telefonare 726-958.

A. [redacted] lunga pratica vetture praticissimo città offresi. Telefono 667-262. A102077

A. [redacted]ERENZIATI quarantenni marito [redacted] domestico fattorino, moglie cuoca o cameriera, con figli adulti già occupati, cercherebbero sistemazione adeguata. Tel. 539-069.

ADIACENZE Statuto tornitore specializzato pensionato offresi finizione serie meccanica piccola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino».

AGGIUSTATORE 1° con mansione operatore esperto torni plurimandrini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino».

AIUTANTE [redacted] offresi, Telefono 513-409. A102[redacted]

AIUTANTE [redacted]co robusto 44enne [redacted]dostano offresi albergo qualsiasi località. Telefonare 329-283.

AIUTO commessa offresi abbigliamento anche sportivo. Tel. 770-045.

[redacted] signora buona educata offresi subito aiuto casa sola miti pretese. Telefonare 691-882.

ATTIVA VENTOTTENNE OFFRESI ASSISTENZA NEONATI BIMBI ETA' [redacted] **MEZZA GIORNATA. TELEF. 351-015.**

AUTISTA D-E pubblica età 28 esperto qualunque automezzo disposto Tir libero subito offresi. Telefonare 81-412. A101944

AUTISTA domestico 46enne pratico, espertissimo guida offresi subito. Telefono 667-262. A102077

AUTISTA fattorino venticinquenne patente E pratico città dinamico volenteroso, referenziato, assume mansioni fiducia. Telefonare 683-014.

AUTISTA fattorino ventottenne patente C occuperebbesi privato o ditte. Telefonare 211-112.

AUTISTA lunga pratica autotreni per linea ditta o privato offresi subito. Telefonare 547-726.

AUTISTA patente E libero subito offresi. Telefonare 622-616.

AUTISTA pensionato capacissimo meccanico passaporto referenziatissimo bella presenza libero novembre, offresi. Telefonare 654-269 ore pasti. A102243

AUTISTA ventisettenne, fattorino, imballatore, dinamico referenziatissimo, piemontese, libero metà giornata, offresi, miti pretese. Telefono 652-907 [redacted] 11 alle 13.

AUTISTA ventottenne patente C pratico T[redacted] conoscenza francese, offresi ditta. Telefonare 790-286.

AUT[redacted] 25enne patente B offresi subito. Telefonare 270-426.

AUTISTA 32enne (toscano) patente D, bella presenza offresi mezza giornata oppure giorni festivi case signorile. Telefono 339-479.

AUTISTA 50enne massima fiducia offresi. Tel. 598-936.

BAMBINAIA fissa offresi. Telefonare 252-639 ore pasti. 20[redacted]

BARISTA di professione ventitreenne volenteroso libero subito accetterebbe anche qualsiasi altro lavoro. Telefonare 532-710.

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Tra una settimana si inaugura la manifestazione del Valentino

I grandi temi del 49° Salone di Torino

Al centro dell'attenzione le proposte [redacted] auto elettriche da città - Generalizzazione dei sistemi [redacted] sicurezza - Nuove idee stilistiche dei carrozzieri italiani: quest'anno è stato scelto [redacted] modello di base la Fiat 125 - Riassunto delle tendenze costruttive dell'anno

Confronto mondiale

Tra una settimana esatta il Presidente della Repubbli[redacted] inaugurerà a Torino il 49° Salone Internazionale dell'Automobile. Sarà un'occasione solenne per celebrare il consueto appuntamento annuale, sulle rive [redacted] Po, di quel mondo grandioso che gravita attorno all'automobile; per accorrere a [redacted]minare e confrontare — nel solo [redacted] delle vetture — la produzione [redacted] dieci paesi; per discutere e approfondire i problemi vecchi [redacted]vi di cui l'industria dell'autoveicolo e la circolazione [redacted] origine [redacted] condizione.

Ciascun Salone ha una propria fisionomia, che naturalmente rispecchia le condizioni locali, i gusti del pubblico [redacted] — in certi limiti — le tendenze tecniche dell'industria automobilistica nazionale. Benché i concetti di mercato interno, di esportazione e importazione vadano progressivamente sfumandosi, dal momento che si procede verso la realizzazione di grandi aree economiche senza sbarramenti doganali, è naturale che il Salone del paese organizzatore sia un po' [redacted] celebrazio[redacted] dell'industria automobilistica nazionale. Tuttavia i problemi, le necessità, le aspirazioni del pubblico, sotto ogni latitudine, diventano sempre più simili; e perfino i gusti sovente convergono.

Per questi motivi, le caratteristiche generali del 49° Salone di Torino devono [redacted] esaminate non in un ristretto quadro nazionale, [redacted] nei suoi aspetti universali, [redacted] quanto meno europei, per rimanere in una dimensione più realistica. La rassegna si presenta con alcuni grandi temi: i tentativi di nuove sorgenti di energia per autotrazione (il motore ad alimentazione elettrica e quello rotativo); [redacted] generalizzazione delle misure finora possibili per una maggior sicurezza; la ricerca di [redacted] avanzate soluzioni formali nella linea dell'automobile.

Per [redacted] curiosità [redacted]el pubblico, non c'è dubbio che le novità più stimolanti siano le annunciate vetturette elettriche proposte da alcuni piccoli costruttori italiani. Si vuole che la trazione elettrica autonoma (di per sé nient'affatto nuova, poiché oggetto di attenzione concreta già agli albori dell'automobile, ottant'anni fa, in concorrenza con il vapore e con il motore alternativo a gas) sia in grado di risolvere alcuni grossi problemi della circolazione urbana: silenziosità [redacted] funzionamento, assenza di gas nocivi allo scarico, buoni spunti di accelerazione. E tuttavia permangono [redacted] non indifferenti alla realizzazione [redacted] un'auto elettrica soddisfacente, in primo luogo la scarsa autonomia in relazione al peso degli accumulatori: soltanto la scoperta di un [redacted]cumulatore leggero che consentisse di concentrare energia elettrica in quantità senza eccessivo ingombro (e sarebbe una scoperta rivoluzionaria), oppure il ricorso alle celle-combustibili (trasformazione elettrochimica degli idrocarburi) attorno a cui si sta intensamente lavorando, permetterebbe di avviare il discorso verso una conclusione.

Ben più avanti, pur con qualche riserva di natura pratica, [redacted] il motore rotativo Wankel, sviluppato dalla Nsu e da oggi commercializzato [redacted] un [redacted]llo nu[redacted]. Ne parliamo [redacted] altra parte di questa pagina, con la tranquilla certezza che [redacted] tradizionale motore a stantuffo avrà ancora lunga vita.

Il [redacted] grande argomento [redacted] 49° Salone è comune a tutte le passate edizioni della rassegna: le proposte di [redacted] linee da parte di [redacted]rozzieri e stilisti. E' [redacted] argomento sempre attuale, anche perché in un certo senso di maggiore [redacted]mediatezza visiva da parte del pubblico; e in questa occasione attualiz[redacted] dalla varietà di interpretazioni sul tema [redacted] Fiat 125, una delle maggiori [redacted]vità europee del 1967.

Ferruccio Bernabò

In prova con la Nsu «Ro 80» novità per il pubblico italiano

E' azionata dal motore rotativo Wankel - Raggiunge i 180 orari



Il motore rotativo ideato dall'ingegnere tedesco Felix Wankel e messo a punto dalla Casa Nsu è [redacted] qualche anno [redacted] centro dell'attenzione degli ambienti tecnici dell'automobile. Perché per la [redacted] volta, dopo la definitiva affermazione del motore alternativo a stantuffo per autotrazione, viene riproposta in forma concreta una nuova sorgente di potenza; la quale è sempre una macchina termica che svolge un ciclo di lavoro trasformando in energia [redacted] calore prodotto dalla combustione di una miscela [redacted] idrocarburi [redacted] aria, [redacted] questa energia [redacted] utilizzata non attraverso un sistema di manovellismi che trasforma il moto rettilineo alternato degli stantuffi in moto rotatorio continuo (come sul motore a scoppio convenzionale), [redacted] bensì direttamente in moto rotatorio.

Sul Wankel c'è una scatola a forma di otto molto largo (profilo trocoidale, secondo [redacted] definizione scientifica) entro la quale gira eccentricamente, cioè non attorno all'asse geometrico della [redacted]tola, [redacted] elemento — detto rotore — di forma all'incirca [redacted] triangolare, ciascuno [redacted] cui lati, durante la rotazione, genera successivamente le fasi di aspirazione, compressione, scoppio e scarico dei gas; [redacted] miscela è preparata da un comune carburatore, e l'accensione avviene per mezzo di candela.

Vantaggi [redacted] Wankel sono un volume [redacted] peso ridotto, la relativa semplicità costruttiva, il funzionamento esente da vibrazioni, dovuto all'assenza di parti in moto alterno. Per contro alcune riserve riguardano [redacted] più elevata percentuale di gas incombusti allo scarico, data la particolare forma della camera di combustione che rende precaria la rapida propagazione del fronte di fiamma, e la persistente localizzazione del calore in una stessa zona dello statore, cioè in prossimità della candela. Sul nuovo modello «Ro 80» presentato recentemente dalla Casa [redacted] Neckarsulm, il gruppo motore è stato raddoppiato ed ha [redacted] cilindrata convenzionale [redacted] 995 cmc; ai predetti inconvenienti è stat[redacted] posto rimedio applicando due candele per ogni statore, realizzando lo statore in alluminio [redacted] dimensionando convenientemente i condotti dell'acqua di raffreddamento.

Abbiamo avuto occasione di provare la Nsu «Ro 80» sulle strade dei colli Euganei e sull'autostrada Serenissima. Le impressioni sono state positive: anzitutto la vettura, motore a parte, è concepita molto modernamente (trazione anteriore, frizione a comando pneumatico accoppiato [redacted] un convertitore [redacted] coppia idraulico, freni a disco e sterzo servo-comandati, sospensione a quattro ruote indipendenti), è comoda e spaziosa, ha un'ottima tenuta di strada. Ma la curiosità maggiore è naturalmente costituita dal motore, la cui potenza di 115 CV Din [redacted] erogata a [redacted] giri/minuto, con coppia massima [redacted] 13,2 kgm a 4500 giri. Il suo funzionamento [redacted] assai silenzioso, a tutti i regimi, ma si comporta in modo diverso dai motori tradizi[redacted]: accelera be[redacted] partendo da fermo, [redacted] al di sotto dei 3500 giri, per poter riprendere con sufficiente energia non basta premere progressivamente l'acceleratore, occorre schiacciarlo a fondo: solo così il motore «entra in coppia» abbastanza rapidamente, aiutato dal convertitore idraulico.

Su autostrada la vettura è piacevolissima; si arriva in fretta ai 180, [redacted] assoluta mancanza di trepidazioni. Per contro, specie in discesa, è avvertibile la mancanza di freno motore tipica del Wankel; occorre insomma abituarvisi. I tecnici della Casa assicurano che [redacted] nuovo motore ha una durata non inferiore a quelli a stantuffo, e non [redacted]periori necessità di manutenzione. Ma molto [redacted]listicamente [redacted] affermano che [redacted] Wankel significhi la fine del motore alternativo. L'ing. Praxl, direttore dell'ufficio studi della Nsu, [redacted] ha detto: «*Anche in avvenire continueremo [redacted] progettare e costruire motori dei due tipi: entrambi hanno ancora molto da dire*». E [redacted] prezzo? Si aggirerà in Italia sui due milioni [redacted] di lire.

f. b.

Le fuoriserie in preparazione





Sopra: la Fiat «Dino» berlinetta carrozzata da Pininfarina; sotto, [redacted] coupé Bertone su telaio 125

I carrozzieri stanno preparando [redacted] il Salone [redacted] nutrita serie di novità, che come sempre caratterizzeranno la rassegna torinese. A quanto è dato di [redacted] a tutt'oggi, [redacted] presenterà, oltre [redacted] berlinetta Ferrari [redacted] motore trasversale posteriore, un coupé [redacted] su telaio Fiat Dino e uno studio [redacted] berlina [redacted] con meccanica della inglese BMC; Bertone un coupé 4 posti su Fiat 125; la OSI la versione spider della [redacted] Ford 20 «MTS», una giardiniera [redacted] e un'originale macchina da record «bisiluro» [redacted] «Silver Fox» [redacted] motore Alpine-Gordini 1000 cmc; Vignale un coupé «2+2» su [redacted] 125; Zagato due coupé sport rispettivamente con meccanica Fiat 125 [redacted] Lancia Flavia; Ghia un coupé 4 posti su Oldsmobile «Toronado»; Savio due coupé 124 e 125 e un veicolo [redacted] spiaggia sempre su telaio Fiat 125; Francis Lombardi la «Country» a [redacted] posti [redacted] Fiat 600 T e una vetturetta sportiva con motore Fiat [redacted] Inoltre una nuova carrozzeria torinese, Poccardi, esporrà negli [redacted]zi all'aperto una «giardinetta» disegnata [redacted] per [redacted] 124 [redacted] 125.

Aperto ieri a Torino un moderno mercato delle vetture d'occasione

Sorge quasi all'ingresso delle autostrade per Milano [redacted] Valle d'Aosta - Si estende [redacted] mila metri quadri [redacted] può ospitare 1500 veicoli - In mezz'ora [redacted] possibile svolgere tutte le pratiche per l'acquisto



Uno scorcio del nuovo grandioso mercato [redacted] auto d'occasione inaugurato ieri. In primo piano si scorge l'indicatore del prezzo collocato su ogni vettura

Comprare una vettura [redacted]ta sarà d'ora innanzi [redacted] la[redacted] e sicuro, a Torino. [redacted] è infatti inaugurato ieri, sull'area all'incrocio tra [redacted] Giulio Cesare e il Lungo Stura Lazio, un grandioso e modernissimo Mercato [redacted] veicolo d'occasione. Più facile, perché tutte [redacted] pratiche possono concludersi [redacted] meno [redacted] mezz'ora, più sicuro in quanto [redacted] ogni macchina è dotata [redacted] una «cartella clinica» che [redacted] testimonia le condizioni.

L'iniziativa è della Società Autogestioni, che già possiede a Roma [redacted] avviatissimo «Automercato»: entrato in funzione nell'estate '66, in dodici mesi [redacted] vita ha registrato un'affluenza di quasi mezzo milione di visitatori [redacted] la vendita di settemila veicoli.

E' logico presumere che l'impianto torinese avrà un successo analogo, e per molti motivi. Innanzitutto, la posizione. Occupa un'area [redacted] mila metri quadrati in prossimità dell'inizio delle autostrade per Milano e la Valle d'Aosta. Un punto [redacted] traffico intensissimo, molti vorranno dare un'occhiata e alcuni usciranno con un'altra vettura [redacted] possibile la permuta). Poi, [redacted] possibilità di scelta. Il «Mercato» accoglie fin[redacted] a 1500 auto di ogni marca e tipo, con selezionate caratteristiche economico-tecniche, appartenenti all'organizzazione di vendita della Fiat o comunque ad essa affidate per il collocamento. Ancora: la sicurezza dell'acquisto (ciascuno, scorrendo la «cartella cli[redacted]», in cui [redacted] assegnato un certo voto a motore, telaio, carrozzeria, ecc., sa cosa compra) e i prezzi, tenuti ad un livello medio e sempre proporzionati alle condizioni [redacted]la macchina.

Il lato prezzi è uno dei più simpatici [redacted] «Mercato». Sono scritti su triangoli in plastica, [redacted]ti sul tetto di ogni vettura. [redacted] lati dei triangoli possono essere ospitate anche altre indicazioni. Per esempio: «bollo [redacted]to», «in garanzia», «unico proprietario», e così via. [redacted] attimo l'eventuale cliente può orizzontarsi. Le auto sono allineate in ordine da parata, distribuite negli stand dei 28 Commissionari della Filiale Fiat di Torino operanti nel «Mercato». Per inciso, quest'ultima continua la sua attività nel settore dell'usato.

L'impianto, in omaggio ai criteri della massima efficien[redacted] funzionale ed organizzativa, è dotato di tutti i servizi necessari. C'è [redacted] palazzina uffici, con sala vendita [redacted] locali per la direzione, un bar degno di un caffè del centro, persino un piccolo «Parco Bimbi». Mentre i genitori girano alla ricerca dell'auto adatta, i bambini hanno a lo[redacted] disposizione due altalene, uno scivolo e altri giochi. Alla loro sorveglianza [redacted] destinata una «baby-sitter». Una rete interna di filodiffusione diffonde allegre musichette e, all'occorrenza, comunicati.

L'accesso è libero: il «Mercato» rimane aperto anche nelle ore serali e nei giorni festivi, a sottolineare un[redacted] dei caratteri dell'iniziativa, che vuol avvicinare in un clima [redacted] fiducia il grande pubblico al settore del veicolo d'occasione. [redacted] Torino il terreno è già fertile, il mercato dell'usato ha origini antiche ed è avviatissimo. [redacted] che il 30 per cento dei veicoli immatricolati in provincia di Torino cambia targa nel corso dell'anno e finisce in ogni parte d'Italia.

Alla manifestazione di apertura sono intervenuti esponenti dell'automobile e dell'industria. Ha fatto gli onori di casa [redacted] presidente della Società Autogestioni, dottor Carlo Ferrari.

m. fe.

In Inghilterra, per abolire [redacted] «cimiteri» di macchine

[redacted] vecchie [redacted] in [redacted] gigantesco impiant[redacted]

(Nostro servizio particolare)
Londra, ottobre.

Nei pressi di Londra è entrato in funzione un impianto per [redacted] distruzione delle automobili fuori uso, il primo in Europa del genere. La sua importanza risiede nel fatto che, con esso, è possibile risolvere il problema delle [redacted]to vecchie, problema già acuto nei Paesi molto motorizzati e che presto lo diventerà anche in Italia.

E' chiaro che [redacted] si può soltanto accatastarle, perché le montagne di ferraglia occupano spazio [redacted] deturpano il paesaggio; inoltre il materiale può ancora avere [redacted] certo valore qualora lo si riutilizzi in modo adeguato. Finora il sistema più noto, reso anche celebre da qualche film poliziesco, consisteva nel comprimere la macchina in disuso in una pressa gigantesca, fino [redacted] ridurla ad un massello di ridotte proporzioni, che poi [redacted] inviato alle fonderie. Tuttavia la fusione in blocco di questi residui compressi [redacted] produce [redacted] buon materiale [redacted] causa della diversità di metalli presenti, oltre ai vetri, tappezzerie ecc.

Il [redacted] impianto inglese si basa su un principio totalmente diverso: [redacted] vecchie auto [redacted] letteralmente macinate per mezzo [redacted] panteschi coltelli rotanti, che le riducono [redacted] pezzi non più grandi [redacted] un pugno. Così sminuzzati, i blocchetti passano in una seconda macchina [redacted]paratrice del materiale ferroso (che è quello in maggiore quantità ed anche di maggior interesse economico): la separazione avviene facilmente mediante un tamburo magnetico, sul quale [redacted] ferro resta attaccato mentre tutto il resto [redacted] oltre.

La capacità di lavorazione dell'impianto è di 400 mila vetture all'anno, con un ricupero [redacted] circa mille tonnellate di ferro giornaliere, oltre naturalmente al beneficio addizionale della eliminazione dei mucchi di vecchie carcas[redacted] la potenzialità dell'impianto [redacted] infatti tale da non richiedere un deposito [redacted] vecchie auto nelle vicinanze, poiché man mano che queste vi arrivano vengono immediatamente liquidate.

[redacted] costo dell'impianto è piuttosto elevato, data la sua complessità: quello inglese è costato un milione di sterline, cioè un miliardo [redacted] 750 milioni di lire, ma l'investimento è produttivo, [redacted] che viene pagata una cifra, sia pure modesta, per ogni vettura portata al «macero».

Gianni Rogliatti

Obbligatorio l'antifurto

Patenti differenziate da gennaio nel codice della strada francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, ottobre.

Salvo rinvii, dal 1° gennaio del 1968 la circolazione automobilistica francese sarà regolata da un codice stradale sostanzialmente nuovo [redacted] prendente 37 articoli del tutto originali e 114 completamente modificati rispetto a quello attualmente vigente. In molte delle sue parti il [redacted] codice si ispira chiaramente a quello italiano o alle proposte di modifica di cui si [redacted] parlato più volte in questi ultimi tempi e scaturite dalle speciali commissioni di revisione istituite a questo scopo già [redacted] alcuni [redacted]i.

Grosso modo, le modifiche riguardano sia [redacted] meccanismo della concessione delle patenti, sia le norme di comportamento, sia l'equipaggiamento del veicolo. Relativamente al primo gruppo il nuovo codice stabilisce che i neo-patentati, per il periodo di un anno, [redacted] potranno superare la velocità di 90 km l'ora; la loro macchina dovrà recare ben visibile una targa speciale che indichi lo status del suo guidatore. Per contro, viene istituita una patente speciale per i guidatori di macchine veloci. Quando una vettura debba essere considerata «veloce» [redacted] il modo in cui dar luogo all'esame attitudinale verranno stabiliti successivamente. A partire [redacted]° anno di età ci [redacted] dovrà sottoporre a visita medica ogni 2 anni; dal 76° anno in poi ogni anno. Per i conducenti [redacted] veicoli pesanti la visita medica dovrà [redacted] luogo ogni [redacted] anni [redacted] partire dal 60° anno.

Riguardo ai veicoli, la novità più importante è rappresentata dall'obbligo, [redacted] parte dei costruttori, di applicare l'antifurto. Non si tratta di un provvedimento simbolico, in quanto gli automobilisti, a loro volta, saranno tenuti a far [redacted] dell'antifurto stesso [redacted] incorrere in una contravvenzione. I costruttori, inoltre, dovranno prevedere che gli organi adoperabili durante la marcia del veicolo siano facilmente accessibili. Il [redacted] dovrà essere anche provvisto di lavavetro. E' prescritto che, contemporaneamente ai proiettori antinebbia, si accendano quelli antiabbaglianti [redacted] si illumini la targa posteriore. Tutti i veicoli, infine, dovranno [redacted]re sottoposti a controlli tecnici periodici.

Le novità relative alle norme di comportamento sono numerose. Fra di esse è da rilevare che nella marcia su file parallele [redacted] consentito effettuare sorpassi sulla destra [redacted] tale fila si muove più [redacted]pidamente [redacted] quella di sinistra; che è vietato effettuare sorpassi se [redacted] si è in grado di reinserirsi nella propria fila senza recare disturbo agli altri; che in montagna hanno la precedenza i veicoli che procedono in salita rispetto a quelli che marciano in senso contr[redacted].

Il nuovo Codice, opportunamente, disciplina meglio anche l'uso dei ciclomotori e delle biciclette imponendo [redacted] la velocità massima dei primi venga ridotta [redacted] 50 [redacted] 45 km l'ora e obbligando i ciclisti a dotare i pedali [redacted] loro mezzi di dispositivi riflettenti di colore arancione. Il guidatore di ciclomotore che abbia commesso un'infrazione grave sarà tenuto [redacted] sottoporsi all'esame di abilitazione per [redacted] conseguimento di un [redacted] superiore (moto, autovetture, autocarri) senza, per questo, poterne f[redacted] uso.

Piero Casucci

[redacted] vigore [redacted]

Blocchi stradali a Genova contro le modifiche [redacted] traffico

I provvedimenti decisi per rendere più scorrevole la circolazione [redacted] mezzi pubblici e ridurre il passivo dell'azienda dei trasporti - Vivaci proteste dei cittadini - Gruppi di operai [redacted] negozianti si [redacted] seduti [redacted] mezzo alla strada

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 ottobre.

Il problema del traffico, [redacted] Genova, ha raggiunto [redacted] dimensioni di problema d'ordine pubblico: polizia e carabinieri [redacted] dovuti intervenire oggi in parecchi quartieri cittadini [redacted] rimuovere blocchi stradali attuati in [redacted] di protesta contro i provvedimenti decisi dal Comune e dall'Amt (l'azienda municipalizzata dei trasporti) allo scopo di rendere più scorrevole la circolazione [redacted] mezzi pubblici e ridurre [redacted] dell'azienda (cinque miliardi e 200 milioni nel 1966).

I provvedimenti sono entrati in vigore alle cinque di stamane: ventiquattro chilometri di corsie riservate agli autobus (fino a ieri [redacted] sette) [redacted] conseguenti restrizioni alla sosta dei veicoli privati, soppressione di dieci linee e tagli [redacted] percorrenza di altre (con l'impopolare risultato di costringere migliaia di utenti dell'Amt a prendere due autobus per [redacted] dare a lavorare [redacted] per raggiungere il centro). Una [redacted] propria rivoluzione del traffico, quindi, che tende soprattutto [redacted] scoraggiare l'utente motorizzato nell'impiego del suo veicolo in città e ad avviarlo all'uso dei servizi pubblici [redacted] trasporto.

[redacted] reazioni dei genovesi sono state decise ed immediate. Alle sette di stamane, gruppi di operai che abitano a San Cosimo e a San Martino di Struppa hanno bloccato il traffico nella Val Bisagno (alla periferia orientale di Genova) sedendosi in mezzo alla strada: il taglio di una linea che prima li portava a piazza Verdi (davanti alla stazione Brignole) [redacted] termina a metà percorso, obbligandoli così a prendere due autobus. Per sgomberare la strada è stato [redacted] far intervenire la polizia, ma tre ore dopo il blocco è stato ricostituito [redacted] soltanto sul mezzogiorno, con l'arrivo [redacted] carabinieri e dell'assessore alle aziende municipalizzate che ha promesso il [redacted] interessamento, gli occupanti se [redacted] sono andati. Altri blocchi stradali si sono avuti [redacted] Sampierdarena e precisamente in via Buranello, che da stamane [redacted] riservata esclusivamente ai mezzi pubblici. I titolari dei negozi che si affacciano sulla via [redacted] seduti sull'asfalto impedendo agli [redacted]bus di circolare; i carabinieri sono dovuti intervenire più volte, riuscendo di tanto in tanto a far passare i mezzi dell'Amt.

Fortunatamente, le decine di manifestazioni [redacted] protesta che hanno caratterizzato questa prima giornata di «rivoluzione» viaria [redacted] risolte senza incidenti. La situazione, tuttavia, è tesa e se le autorità comunali non correranno [redacted] ai ripari per tempo sono [redacted] prevedere per i prossimi giorni gravi azioni di protesta [redacted] parte di negozianti, albergatori [redacted] operatori commerciali che svolgono la loro attività in vie nelle quali da stamane non è più possibile parcheggiare.

A Rivarolo, centinaia di negozianti hanno effettuato la «serrata» dei loro esercizi e sulle saracinesche abbassate hanno affisso un vistoso cartello: «*Questo negozio è chiuso per protesta contro le nuove norme di circolazione e di sosta*». Sempre a Rivarolo, per protestare contro la soppressione di due linee, un migliaio di persone si sono radunate nella piazza principale, dove hanno parlato alcuni oratori di [redacted] «comitato cittadino di protesta» [redacted] esprimere «[redacted] *decisa volontà popolare di opporsi con tutti i mezzi al piano* di rist[redacted] *dell'Amt*». (Gruppi di manifestanti hanno attraversato con ostentata lentezza, sulle strisce pedonali, via Jori [redacted] via Canepari; la polizia ha fermato due persone, poi rimesse in libertà).

Un altro «comitato di protesta» si è costituito in via Gramsci, la [redacted] che corre lungo il porto e sulla quale [redacted]no quattro importanti alberghi e decine di ditte.

La «corsia gialla» (così [redacted] chiamano le corsie riservate ai mezzi pubblici, perché delimitate appunto da strisce gialle) impedisce da stamane il parcheggio delle auto, dei pullman e degli autocarri. Il comitato, di cui fanno parte oltre trecento operatori economici, ha inviato una lettera all'assessore al traffico invitandolo «*a far cancellare urgentemente la predetta corsia*» ed avvertendolo che «*qualora ciò non avvenga entro il perentorio termine di cinque giorni*», [redacted] useranno «*ogni mezzo possibile per la tutela delle proprie aziende e dei propri diritti, non esclusa l'occupazione della corsia*».

Altre decise prese di [redacted]zione vengono segnalate [redacted] ogni capo della città. Da citare quella dell'«Unione operatori economici» di [redacted] Buenos Aires, una strada centrale di grande traffico e intensa attività commerciale, [redacted] con l'istituzione di una seconda «corsia gialla» viene ad [redacted] del tutto preclusa alle [redacted] delle auto. In un comunicato diramato alla stampa, l'«Unione» preannuncia rappresaglie.

«*Il piano* [redacted] *ristrutturazione* [redacted] *pubblici trasporti* — [redacted] detto ieri sera al Consiglio comunale il sindaco ing. Augusto Pedullà — *non vuole avere carattere d'infallibilità: l'amministrazione è disponibile per quella correzione che solo i rilievi tecnici suggeriranno*».

Filiberto Dani

Lo sciopero è durato 24 [redacted]

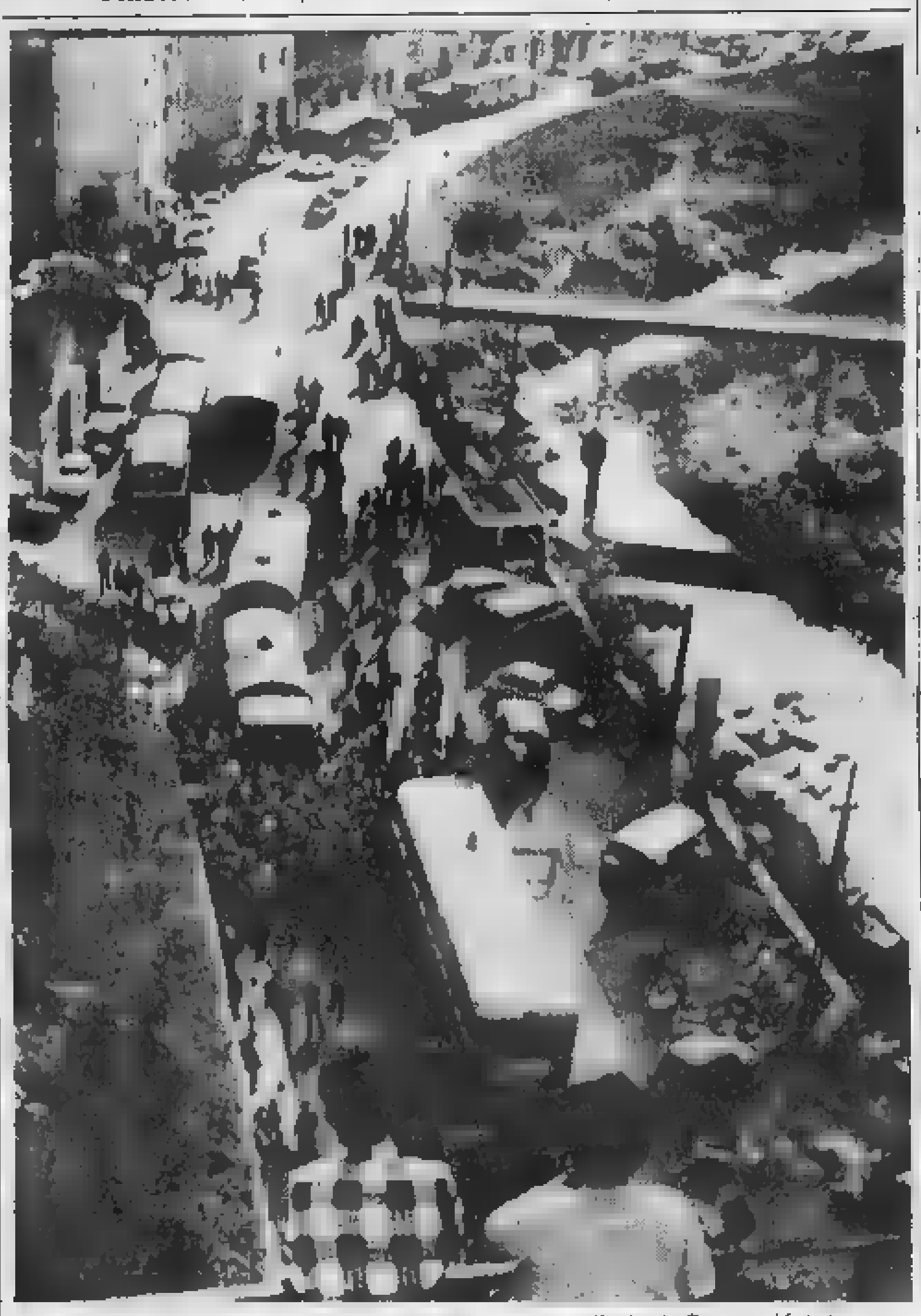
A Roma tram e autobus fermi per protesta contro l'Azienda [redacted] non può pagare gli stipendi

Roma, [redacted] ottobre.

(g. l.) Tram e autobus sono rimasti fermi a Roma per l'intera giornata in seguito [redacted] sciopero deciso improvvisamente [redacted] dipendenti dell'azienda municipalizzata (Atac). L'agitazione [redacted] stata proclamata perché l'Atac non ha potuto iniziare oggi il pagamento degli stipendi. Mentre i sindacati [redacted] limitato l'astensione alle prime due ore [redacted] mattino (dalle 5,30 alle 7,30), il personale ha abbandonato il servizio fino alla mezzanotte.

Il disagio per la popolazione è stato notevole soprattutto perché la mancanza di [redacted] preavviso non aveva consentito alle autorità [redacted] predisporre il consueto «piano di emergenza». Soltanto dopo mezzogiorno autocarri militari [redacted] pullman privati hanno assicurato qualche collegamento sui principali itinerari.

L'Azienda [redacted] in media un miliardo e mezzo, mentre per le sole retribuzioni deve [redacted] una somma variabile fra i 3,5 e i 4 miliardi di lire. Questo [redacted] mancavano all'Atac un miliardo e novecento milioni, ma il [redacted]mune di Roma non era stato in grado di far pervenire tempestivamente l'integrazione mensile nella misura necessaria [redacted] delle disastrose condizioni del suo [redacted]lancio. Tuttavia nel pomeriggio l'amministrazione capitolina ha consegnato all'Atac la somma richiesta, consentendo l'avvio [redacted] operazioni di pagamento. I lavoratori, hanno, quindi, cessato lo sciopero a mezzanotte.


La strada statale 45 bloccata dai dimostranti alla periferia di Genova (Tel. Leoni)

Assolto dall'accusa d'[redacted] compiuto [redacted] sulla figlia di 14 [redacted]

L'imputato, trentaseienne, è stato prosciolto (assieme all'amante) dall'imputazione di corruzione di minorenne - I giudici gli hanno inflitto, invece, 18 mesi per sfruttamento

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, [redacted] ottobre.

Un giovane [redacted] Alessandria, Pietro Todarello [redacted] 36 anni, è comparso stamane a piede libero al Tribunale penale per rispondere di tre reati: corruzione di minorenne ed atti immorali sulla figlia, Giuseppina di 14 anni, e sfruttamento della prostituzione nei confronti della [redacted] amante, Pierina Patria, trentatreenne, anch'ella dimorante ad Alessandria. I giudici hanno assolto [redacted] Todarello [redacted] prime due [redacted] e gli hanno inflitto diciotto mesi per lo sfruttamento; la sua amica (che doveva rispondere di corruzione [redacted] minorenne e atti immorali in [redacted]go pubblico) è stat[redacted] completamente prosciolta.

Ecco i fatti che hanno condotto al processo odierno. Lo [redacted] anno Pietro Todarello era stato denunciato dalla moglie Maria Fiorentini (i coniugi vivono da tempo separati). La donna, infatti, [redacted] era presentata alla Questura [redacted] Alessandria dichiarando di avere appreso dalla figlia Giuseppina [redacted] da due [redacted] il padre teneva con lei un contegno sconveniente ogni volta che [redacted] ospitava in casa. Queste accuse, contestate dagli agenti al Todarello, venivano smentite [redacted] recisamente dall'uomo. Giuseppina, interrogata, ribadiva gli addebiti e aggiungeva che durante le [redacted] saltuarie permanenze nella casa del padre, composta [redacted] un'unica stanza, era costretta ad assistere ogni notte alle effusioni fra l'uomo e Pierina Patria, che conviveva [redacted] col Todarello.

Aperta un'inchiesta, la Squadra Mobile accertava che Pietro Todarello viveva [redacted] i guadagni realizzati dall'amante, della quale favoriva l'attività di passeggiatrice. La Patria negava l'accusa [redacted] corruzione di minorenne e sosteneva che prima dei convegni notturni [redacted] l'amico si era sempre accertata che Giuseppina dormisse. La donna ammetteva invece [redacted] aver più volte sostato in luoghi aperti al pubblico con occasionali clienti e di aver consegnato al Todarello il denaro così guadagnato.

Oggi al processo i [redacted] imputati (la Patria [redacted] comparsa nella duplice veste [redacted] accusata e di parte lesa) hanno ribadito le loro tesi. Giuseppina Todarello, chiamata [redacted] testimoniare, ha inaspettatamente ritrattato gli addebiti mossi al padre. La ragazza si è giustificata, davanti ai giudici, [redacted] aver lanciato quelle [redacted] «perché [redacted] voleva più vivere col padre».

Di fronte alla ritrattazione, il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove il Todarello dall'imputazione di atti immorali e corruzione di minorenne, mentre lo ha condannato ad un anno, sei mesi di reclusione e [redacted] mila lire [redacted] multa (pena condonata) per [redacted] sfruttamento della prostituzione. La sua amica Pierina Patria ha beneficiato dell'amnistia per quanto riguarda gli atti immorali in luogo pubblico; [redacted] stata prosciolta dal reato di corruzione di minorenne.

f. m.

Esplosione [redacted] una fabbrica un operaio morto, [redacted] feriti

Voghera, 24 ottobre.

(e. p.) Un operaio è morto [redacted] altri due sono rimasti feriti in seguito [redacted] scoppio avvenuto ieri [redacted]gio nella fabbrica in cui lavoravano. La vittima è il falegname Giuseppe Mutti, [redacted] anni, che abitava nella nostra città in via Manfredi 1. Si era sposato un anno fa e da due mesi era [redacted]pato presso lo stabilimento Doratura Mirella di Rivanazzano, che produce polvere di alluminio, ottone e rame.

L'esplosione è avvenuta nel reparto lucidatura. [redacted] Mutti, assieme a due compagni di lavoro, Luigi Galano, 19 anni e Aldo Dalmazzo di 57, entrambi residenti a Rivanazzano, [redacted] il trapano elettri[redacted] stava forando delle lamiere per sistemare alcune paratie ad una macchina lucidatrice. Improvvisamente una scintilla sprigionatasi dal trapano deve essere venuta a contatto con delle polveri infiammabili: si [redacted] udito un boato [redacted] i tre operai [redacted] stati investiti da [redacted] fiammata mentre tutto il reparto [redacted] messo a soqquadro.

Subito soccorsi i tre [redacted]vano trasportati all'ospedale dove il Galano e il Dalmazzo erano ricoverati con trenta giorni di prognosi. Il Mutti, aggravatosi durante la notte per un blocco renale, è [redacted] trasportato nella sua abitazione dove [redacted] deceduto alle 9 di stamane.

Nella stessa fabbrica si erano già registrati in passato incidenti ed esplosioni, fortunatamente sempre senza danni [redacted] gli operai. E' stata aperta una inchiesta per accertare le circostanze del sinistro ed eventuali responsabilità.

Drammatica udienza alle Assise [redacted] Catanzaro

Venti omicidi, violenze, [redacted] e sequestri tragico [redacted] mafiosi [redacted]

Il presidente ha impiegato due ore per elencare la lunga catena [redacted] impu[redacted] - Anche sette poliziotti vennero uccisi in [redacted], altre [redacted] persone [redacted] - Il processo [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Catanzaro, 24 ottobre.

Stamane [redacted] ripreso a Catanzaro, nella palestra della scuola elementare «Aldisio» il processo alla mafia palermitana. Il presidente della Corte d'Assise, Carnovale, che giudica per legittima suspicione, per due ore ha dato lettura della lunga serie di crimini commessi, dai 120 imputati, nella zona del Palermitano, dal 1959 al 1963 quando [redacted] assicurati alla giustizia i principali protagonisti delle delittuose vicende.


[redacted] gruppo di imputati all'ingresso in aula ieri per la seconda udienza [redacted] processo di Catanzaro (Tel. Ansa)

[redacted] 14 settembre 1959, alle ore 23, Vincenzo Manescalco, in una strada del centro [redacted] Pale[redacted], era fatto segno a parecchi colpi di arma da fuoco e rimaneva gravemente ferito. Lo stesso giorno veniva gravemente danneggiato un negozio di elettrodomestici del suo socio Giulio Pisciotta. Il Manescalco si rifiutava di fornire alla polizia elementi per identificare i suoi aggressori. Tre giorni più tardi, in una via di Palermo, veniva ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco Filippo Drago, persona di fiducia [redacted] Manescalco. Durante la sparatoria perdeva la vita anche una bambina, Giuseppina Savoca, mentre [redacted] passante rimaneva seriamente ferito.

Circa un anno dopo, [redacted] 9 maggio del 1960, scompariva Vincenzo Manescalco. La sua auto veniva rinvenuta abbandonata alla periferia della città. Il 2 ottobre, sempre del 1960, la stessa sorte subiva Giulio Pisciotta insieme al suo nuovo socio in affari, Natale Carollo.

Nel giorno di [redacted] Stefano del 1962, verso le 19, in piazza Principe di Camporeale veniva assassinato a colpi di rivoltella e di fucile Calcedonio Di Pisa, mentre, dopo aver parcheggiato la propria «Giulia», si stava dirigendo verso la rivendita di tabacchi.

L'8 gennaio 1963, prosegue il presidente Carnovale, il lattaio Raffaele Spina, amico [redacted] Di Pisa, sfuggiva ad un attentato, rimanendo però gravemente ferito. Dieci giorni dopo un ordigno causava la distruzione della fabbrica [redacted] bevande gasate appartenente a Giusto Picone. Il 17 gennaio spariva in circostanze misteriose l'imprenditore edile Salvatore La Barbera.

Nello [redacted] mese il giorno 20, quattro malviventi, armati e a viso scoperto, penetrarono nel macello comunale di Isola delle Femmine, [redacted], dopo aver controllato i presenti, come se cercassero qualcuno, si allontanarono a bordo di un'auto risultata rubata. Il 19 aprile, in pieno giorno, alcuni banditi, [redacted] bordo di un'auto rubata ad una ditta [redacted] trasporti, passando lentamente per via Restivo, in Palermo, scaricavano parecchi colpi di mitra e di fucile contro i locali della pescheria Imperia, allontanandosi quindi velocemente tra la folla terrorizzata. Restarono feriti nella sparatoria, piuttosto gravemente, il gestore della pescheria, Stefano Giaconia, e i suoi dipendenti Salvatore Crivello e Gioacchino Cusenza.

Verso le 14.30 del 21 aprile, nel popoloso rione de «Il Capo», veniva ucciso [redacted] colpi di pistola il vecchio [redacted]fioso Vincenzo Accardi. La [redacted] del [redacted] aprile, verso le 19,45, uno sconosciuto affrontava nella centralissima [redacted] Belmonte a Palermo l'elettricista Rosolino Gulizzi, che si trovava nella [redacted] officina, [redacted] la uccideva [redacted] colpi di pistola, dandosi poi alla fuga benché un fratello della vittima [redacted] cercato di fermarlo.

Un altro raccapricciante fatto di sangue che provocava vivo sgomento tra la popolazione, già impressionata dai precedenti delitti avvenne il 26 aprile. Verso le 6, in località Monachelli di Cinisi, un'auto «Giulietta» abbandonata nel viale della villa di Cesare Manzella esplodeva. Presumibilmente [redacted] deflagrazione era avvenuta nel momento in cui il Manzella, che decedeva, aveva aperto lo sportello della vettura. Venivano operati [redacted] primi fermi, poi commutati in arresto, di una ventina [redacted] mafiosi. Il 24 maggio Angelo La Barbera era gravemente ferito a Milano a colpi di pistola in un agguato tesogli in viale Regina Giovanna.

A conclusione di indagini, con rapporto del 28 maggio [redacted] la polizia denunciava trentasette persone per associazione a delinquere, tentato omicidio e omicidio di Vincenzo Manescalco, [redacted] Filippo Drago, di Giulio Pisciotta, di Natale Carollo, di Calcedonio [redacted] Pisa, di Rosolino Gulizzi, di Cesare Manzella, di Filippo Vitale [redacted] per il ferimento di altre sette persone, nonché [redacted] danneggiamenti aggravati, violenze private, soppressione di cadaveri, furti, sequestri di persone ed altro.

E' durata, come [redacted] è detto, due ore la descrizione degli episodi che hanno, sia pur indizialmente, coinvolto il gruppo che fa capo ai La Barbera. Poi il presidente ha cominciato a relazionare sul processo a carico di Torretta e [redacted] altri imputati. Sono così emersi gli episodi più clamorosi, tra i quali la strage di Ciaculli, avvenuta la sera del [redacted] giugno '63, [redacted] per la quale morirono, orribilmente maciullati, sette appartenenti alle forze dell'ordine. In tale circostanza, insieme [redacted] Pietro Torretta vennero denunciati altri cinquantatré mafiosi per associazione [redacted] per delinquere e gravi reati commessi nei [redacted] di maggio [redacted] giugno del '63.

Il presidente ha poi fatto cenno agli episodi relativi alla uccisione [redacted] Pietro Garofalo e Girolamo Coripiano, avvenuta il 18 giugno '63, alla uccisione di Bernardo Di[redacted]na, avvenuta in una strada della periferia di Palermo il 27 giugno; allo scoppio di un ordigno esplosivo fatto brillare, [redacted] dello stesso mese, a Villabate dietro l'autorimessa di Giovanni Di Peri, che provocò la morte di Pietro Cannizzaro e Giuseppe Tesauro; infine, [redacted] si è detto, alla esplosione [redacted] una «Giulia» nel fondo «Sirena» della frazione Ciaculli di Palermo. Questi gli episodi-chiave del processo Torretta.

Alle [redacted] 14 circa il presidente ha sospeso l'udienza. Domani è [redacted] programma la terza giornata. Verranno elencate dal presidente le imputazioni relative alle associazioni [redacted] delinquere.

g. ga.

«[redacted] perdonato» [redacted] il parroco colpito [redacted]

Scalpore [redacted] Rivarossa per l'episodio - Il sacerdote sarebbe stato aggredito perché l'asilo [redacted] stato affidato [redacted] una maestra invece che alle suore - «Ma si [redacted] di vecchi rancori», sostiene

(Nostro servizio particolare) Leinì, 24 ottobre.

Rivarossa [redacted] in subbuglio: la notizia, pubblicata ieri da «Stampa Sera», dell'aggressione [redacted] parroco don Vincenzo Sappa da parte di Ubertino Amateis, proprietario di una piccola officina, ha sollevato generale scalpore. Sino a ieri [redacted] era al corrente della gravità dell'incidente: don Sappa si [redacted] preoccupato perché la cosa venisse messa a tacere e soltanto le vanterie dell'Amateis, che girava per il paese raccontando a tutti l'episodio, avevano permesso di venirne a cono[redacted].


Il parroco di Rivarossa, don Vincenzo Sappa

Apprendere che il parroco era stato colpito a bastonate, ha sbigottito l'intera popolazione. In otto anni don Vincenzo Sappa si è guadagnato la stima e l'affetto dei parrocchiani: l'unico, irriducibile avversario era proprio l'Amateis. «*Una storia vecchia* — racconta il sacerdote — *e molto dolorosa. Nata da un malinteso,* [redacted] *trascinata per tutti questi anni. L'Amateis ha covato* [redacted] *suo* [redacted] *l'altra sera,* [redacted] *un impeto d'ira, mi ha aggredito. Purtroppo, quello che è accaduto non potrà* [redacted] *ignorato da parte mia, come* [redacted] *come sacerdote, gli ho già perdonato*».

Don Sappa, ancora dolorante, parla con voce calma. [redacted] L'episodio [redacted] ha turbato profondamente, ma [redacted]ca di minimizzare. «*Si è tanto parlato in questi giorni* — dice —; *sono state* [redacted] *in ballo questioni antiche, che nulla hanno che vedere con quanto è accaduto. La gente è portata all'esagerazione e non sempre si rende conto del male che può provocare*». Da parte sua l'Amateis rifiuta [redacted] parlare.

L'incidente ha alimentato le polemiche. Qualcuno lo ha subito collegato alla vecchia e [redacted] questione dell'asilo infantile [redacted] Rivarossa, chiuso dallo scorso febbraio per ordine dell'autorità. Fondato nel 1894 dal cittadino lituano Leopoldo Neuscheller, facol[redacted] proprietario terriero amante del paesaggio canavesano, non ha avuto vita facile. [redacted] 1953 le [redacted] del Cottolengo, che sino ad allora avevano provveduto al suo andamento, se ne vanno perché mancano i fondi.

Dopo alterne vicende [redacted] '60, un anno dopo l'arrivo di don Sappa, l'asilo [redacted] riaperto. La cura [redacted] bimbi viene affidata [redacted] una signorina francese, Adriana Vincenzi, [redacted] anni. Ma questa soluzione [redacted] piace ad [redacted] parte della popolazione che, capeggiata [redacted] moglie dell'Amateis, Giselda, invia una petizione al sindaco invitandolo a licenziare [redacted] donna e a riaffidare l'asilo alle [redacted]. La carenza di fondi, i continui dissidi anche [redacted] di Consiglio comunale, provocano l'inter[redacted] dell'autorità [redacted] l'asilo vien chiuso, anche perché si accerta che la Vincenzi non ha il diploma di abilitazione richiesto dalla legge ed è priva della cittadinanza italiana.

«*Le cose stanno* [redacted] *questo punto* — dice il parroco —; *l'asilo* [redacted] *chiuso, soldi per far venire le suore non ce* [redacted] *sono. Alla Vincenzi venivano corrisposte 16 mila lire al mese e aspetta ancora gli arretrati dello scorso* [redacted]. *Però pretendere che la mia aggressione sia collegata con questa storia è un po' troppo. Purtroppo la verità ha sempre due facce, in questo caso direi che è addirittura poliedrica*». A Rivarossa, paese di circa 800 abitanti, gli animi [redacted] agitati. Nel bar, nei crocchi agli angoli delle strade, fra le massaie al mercato non si parla d'altro.

l. [redacted]

Chiesta dal magistrato la perizia psichiatrica [redacted] il bandito Lopez

Milano, 24 ottobre.

(p. m.) L'istruttoria contro Piero Cavallero, Adriano [redacted]voletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez è stata formalizzata.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Licciardello, che aveva condotto l'istruttoria sommaria contro i protagonisti della «giornata di sangue» [redacted] 25 settembre scorso, quando i banditi dopo aver compiuto una rapina contro una banca di Largo Zandonai, durante la fuga sparsero il terrore uccidendo e ferendo cittadini, ha rimesso oggi [redacted] atti al procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo.

Fra [redacted] richieste formulate dal p.m., vi è quella di addebitare ai quattro malviventi i reati di strage, rapina, furto [redacted] lesioni. [redacted] magistrato chiede inoltre che [redacted] effettuate perizie mediche sulle vittime, perizie balistiche e sopralluoghi. Per il solo Donato Lopez [redacted] magistrato ha chiesto che sia sottoposto a perizia psichiatrica.

FAMIGLIE LEGALI E FAMIGLIE DI FATTO

È assurdo imporre la fedeltà ai coniugi legalmente separati

Il precetto della legge ignora la natura umana e la realtà sociale, ed offre pretesti per liti e ricatti - Lo Stato non deve occuparsi della vita intima dei cittadini, ma assicurare invece il rispetto delle obbligazioni patrimoniali tra coniugi separati (specie nell'interesse dei figli)

L'indissolubilità del matrimonio non impedisce certo le situazioni di rottura [redacted]niugale né [redacted] sorgere [redacted] libe[redacted] convivenze. Buona cosa sarebbe, dunque, che in tali [redacted] l'opera del legislatore fosse diretta a far sì che i rapporti tra i coniugi, resi già difficili [redacted] separazione, non degenerassero in liti penose, in una scia di rancori, e, spesso, [redacted] odii e [redacted] ricatti.

Solo una separazione consensuale, che [redacted] alla ri[redacted] di reciproche colpe (e ben si sa come sia ardua, a volte impossibile, tale ricerca), che evita spese e lungaggini e l'approfondirsi di un solco di avversione, può rappresentare una regolamentazione di rapporti che consente, almeno, un dialogo umano tra i coniugi, nell'interesse soprattutto [redacted] figli. Ma perché tra la lite e l'accordo sia scelto [redacted] minor male, [redacted] che i coniugi non siano tentati di preferire la pronunzia [redacted] colpa per liberarsi dagli oneri assurdi e impossibili che impone la separazione consensuale e che troverebbero la ragione di essere solo [redacted] presupposto, ormai cessato, di [redacted] coabitazione.

Allo stato attuale della legge, infatti, una sentenza di separazione per colpa libera il coniuge innocente dall'obbligo di mantenimento della moglie (le sono dovuti [redacted] gli alimenti in [redacted] provato [redacted] bisogno) e dona al coniuge innocente una relativa libertà sessuale (non può [redacted] penalmente perseguito per adulterio [redacted] concubinato); il coniuge in colpa, poi, perde i diritti successorii.

Nella separazione [redacted]suale, invece, restano intatti i doveri inerenti alla qualità [redacted] coniuge, con la sola esclusione della coabitazione

Il legislatore deve, dunque, per togliere ai coniugi l'interesse di iniziare liti, unifica[redacted] nella misura massima possibile gli effetti pratici delle due separazioni (consensuale e giudiziale), [redacted] ciò può fare, adeguandosi anche alla nuova realtà sociale, sotto due profili.

a) Occorre anzitutto estendere alla separazione per colpa il principio recentemente affermato dalla Corte Costituzionale a proposito della separazione consensuale, e cioè che il marito separato [redacted] è tenuto a provvedere a tutti i bisogni del[redacted] moglie con i soli suoi mezzi, ma che questa, [redacted] vuole mantenere intatto il tenore di vita [redacted] cui godeva in regime [redacted] convivenza, deve contribuire a ciò anche con i propri redditi. Se [redacted] decisione è conseguenza dei principii della parità [redacted]gale e della mutua assistenza (obbligo di provvedere ai bisogni della famiglia in proporzione delle rispettive possibilità), è evidente che analogo trattamento deve valere in fase di separazione per colpa [redacted] che anche il coniuge colpevole [redacted] può es[redacted] tenuto, [redacted] confronti della moglie, che in relazione [redacted] suoi mezzi e *tenendo conto pure dei redditi della moglie.*

b) Occorre poi stabilire la assoluta irrilevanza penale dell'infedeltà tra [redacted] separati consensualmente Oggi, [redacted] obbligo esiste [redacted] suole giustificarlo con l'esigenza di non ridurre il vincolo coniugale a mera finzione simbolica, e si aggiun[redacted] che la [redacted] coscienza morale e sociale [redacted] può tollerare, per nessun motivo, la supremazia dei diritti [redacted] e ammettere una infedeltà; ma nessun solenne principio può distruggere le esigenze della natura umana e tali esigenze *non mutano certo col mutare del titolo della separazione.* [redacted] si ammette, ora, che il coniuge innocente non può es[redacted] perseguito penalmente [redacted] coniuge dichiarato in colpa, il solenne principio dell'obbligo assoluto [redacted] fedeltà soffre una eccezione del tutto logica, e non [redacted] è dunque chi non veda come l'obbligo della fedeltà tra coniugi separati [redacted] un'assurdità di fronte [redacted] dell'uomo (gli eroi [redacted] i santi sono ben rari) [redacted] costituisca [redacted] imposizione impossibile ad osservarsi, generatrice [redacted] ipocrisie e finisca con lo svilire un precetto [redacted] cagione della sua continua violazione.

Assurdo, dunque, aggiungere alla separazione consensuale, che non accerta colpa alcuna dei coniugi, la pena perpetua della perenne castità e insistere in misure [redacted]citive degne del Medio Evo. Non si vuole [redacted] negare l'alto valore di un compor[redacted] ispirato [redacted] più rigida morale, né dimenticare l'influenza che tale comportamento può avere sull'affidamento [redacted] figli, [redacted] non risponde ad alcuna utilità il fatto che lo Stato si arroghi compiti che non sono suoi, che toccano profondamente l'intimità dell'uomo, e che meglio sarebbe lasciare alla morale, alla religione, al costume. Lo [redacted] adempia al suo elementare dovere (oggi quasi del tutto negletto) di munire di efficaci sanzioni civili e penali le obbligazioni patrimoniali [redacted] coniugi (fra loro e soprattutto [redacted] i [redacted]gli, e molto avrà già fatto per la famiglia, ma non chiuda gli occhi dinanzi alle esigenze della natura.

E il discorso potrebbe farsi assai più lungo, perché tocca pure il problema delle libere convivenze stabili, dei nuclei familiari di fatto, oggi sforniti di qualsiasi tutela giuridica, e che dovrà pure esser disciplinata, almeno [redacted] punti [redacted] cognome maritale, [redacted] diritto agli alimenti, del diritto alla liquidazione di lavoro [redacted] previdenze a favore della donna convivente, [redacted] riconoscimento dei figli adulterini.

E' una realtà [redacted] nota e accettata comunemente, che [redacted] legge non può continuare a ignorare.

Emilio Germano
Magistrato di Cassazione

Venduta per mezzo milione la [redacted] ghigliottina che uccise (forse) Luigi XVI

Parigi, [redacted] ottobre.

Una lama di ghigliottina che si ritiene sia servita a decapitare Luigi XVI nel 1793, è stata venduta ieri all'asta per 3500 franchi (meno di [redacted] milione di lire); l'ha acquistata un parigino dall'apparente [redacted] di 30 anni, di cui [redacted] si [redacted]. Philippe Rheims, il banditore dell'asta, si è detto insoddisfatto [redacted] prezzo dell'aggiudicazione.

A Napoli il Comune paga il [redacted] dei [redacted] funzionari

Roma, 24 ottobre.

Il Comune di Napoli paga le bollette [redacted] telefoni privati di tutti i suoi più alti funzionari e di numerosi magistrati degli uffici giudiziari napoletani. L'on. Paolo [redacted] (dc) ha rivolto al ministro dell'Interno un'interrogazione a risposta scritta [redacted] sapere se [redacted] circostanza risponda a verità e, in questo caso, qua[redacted] interpretazione estensiva della legge abbia permesso al Comune già deficitario di accollarsi tale spesa.

Per il ministro dell'Inter[redacted] ha risposto il sottosegretario Remo Gaspari, ricordando che [redacted] deliberazione della Giunta municipale di Napoli prevede di ammettere a carico del bilancio [redacted] le «*la spesa per il solo ca[redacted] utenza, con esclusione delle spese per eventuali eccedenze urbane e per conversazioni interurbane*».

La Giunta provinciale amministrativa, tuttavia, dopo aver esaminato la deliberazione, ha invitato il Comune a ridurre le installazioni telefoniche presso le abitazioni [redacted] funzionari [redacted] Comune.

(Ag. Italia)

Aperto il processo in Assise

Rievocata la sparatoria di corso Agnelli a Torino

Nel dicembre '63 banditi in auto aggredirono [redacted] fattorino che trasportava 7 milioni [redacted] mezzo - I due presunti autori del «colpo» negano e dicono: «La polizia ci ha estorto le confessioni»



Salvatore Fici, [redacted] sinistra ed [redacted] alto, [redacted] Gianfranco Bronzi al banco degli imputati ieri [redacted] Torino

E' cominciato ieri alla Cor[redacted] d'Assise di Torino il processo contro Gianfranco Bronzi, 30 anni, [redacted] Torino; Salvatore Fici, 26 anni, [redacted] Marsala [redacted] Gianfranco Veronese, 25 anni, di Rovigo, accusati di due rapine. Altri dieci imputati a piede libero per reati minori [redacted] giudicati in un successivo processo.

Il Bronzi e il Fici furono arrestati [redacted] 4 ottobre [redacted] dalla «mobile» di Milano, insieme [redacted] Giovanni Comoglio, 34 anni, di Ivrea e Alberto Belletti, [redacted] anni, [redacted] Torino, perché sospettati di rapine in alcune banche e per aver predisposto [redacted] assalto ad una banca di Rho. In [redacted]guito fu fermato anche [redacted] Veronese.

Durante gli interrogatori, il Comoglio e il [redacted] riuscirono a dimostrare [redacted] non [redacted] partecipato ad alcuna rapina, ma ammisero [redacted] aver udito il Bronzi e il Fici che si [redacted] di due «colpi» compiuti [redacted] Torino.

Il primo avvenne [redacted] mattina [redacted] dicembre 1963, [redacted] danni di Giovanni Pigella, fattorino della ditta «Becma», che [redacted] andato [redacted] banca, [redacted] una «500», a prelevare le paghe degli operai, 7 milioni [redacted] 300 mila lire. Al ritorno, [redacted] corso Agnelli, la «500» fu bloccata da una «1100». Ne scesero tre banditi, il Pigella fuggì a piedi [redacted] fu raggiunto e percosso a sangue, anche con [redacted] calcio d'una pistola. Intervennero alcuni dipendenti della ditta «Stobbia» e uno dei rapinatori sparò tre colpi molto bassi: [redacted] dei soccorritori rimase ferito alla caviglia [redacted] una scheggia del gradino del marciapiede. Il Pigella, comunque, riuscì a trattenere la preziosa borsa.

La seconda aggressione venne compiuta il 30 gennaio 1964, vittima Giovanni Bottacco, [redacted] di fiducia di un'impresa di riscaldamento. Era in [redacted] Rosselli [redacted] attesa [redacted] filobus, quando uno sconosciuto gli si avvicinò, lo sbilanciò con una spinta [redacted] gli strappò la [redacted] con 600 mila lire; poi fuggì [redacted] un'auto che lo attendeva.

Alla «mobile» di Milano Bronzi, Fici e Veronese confessarono, ma davanti al giudice istruttore, a Torino, ritrattarono tutto, dicendo [redacted] essere stati percossi e minacciati. Ieri hanno ripetuto le gravi dichiarazioni che, [redacted] risultassero false, si ripercuoterebbero su di loro con una accusa [redacted] calunnia. «*Nella questura milanese* — hanno raccontato Bronzi e Fici — *siamo stati percossi, ci hanno interrogati per giorni interi senza darci [redacted] mangiare, ma in compenso ci hanno dato [redacted] bere. Legati su un tavolaccio, siamo stati [redacted]stretti a ingurgitare dai 7 agli 11 litri [redacted] acqua. Ce la [redacted]sciavano in gola con un imbuto*». Veronese, invece, ha detto: «*Io non ho bevuto, [redacted] stato picchiato*».

Il dott. Bonsignore, della «mobile» di Torino, che collaborò con i colleghi milanesi, esclude categoricamente qualsiasi violenza.

Viene ascoltato un funzionario della «mobile» milanese, il dott. Venezia, che definisce «*assurde e fantastiche*» [redacted] accuse dei [redacted] imputati. «*Debbo precisare* — dice il commissario — *che le confessioni furono spontanee. Tra l'altro noi, a [redacted]no, [redacted] sapevamo nulla delle due rapine commesse a Torino e certi particolari [redacted] avremmo neanche potuto immaginarli. Per questo, in un secondo tempo, chiedemmo la collaborazione [redacted] un collega [redacted] Torino, appunto il dott. Bonsignore*».

La difesa solleva alcune eccezioni. «*Il giudice istruttore* — osservano gli avvocati Gabri, Dal Piaz e Ledda — *inviò copia degli atti alla Procura della Repubblica di Milano per far luce sulle accuse mosse alla polizia. Prima [redacted] tinuare questo processo, dobbiamo almeno [redacted] è aperta un'istruttoria [redacted] che punto è giunta*». La cor[redacted] ha convocato per stamane alcuni [redacted] agenti della «mobile» milanese che parteciparono agli interrogatori dei [redacted] accusati di [redacted]pina.

g. a.

Quattro persone morirono misteriosamente in due mesi

Fermati il fratello e la moglie di una delle vittime di Montù Beccaria

Su [redacted] loro gravano dei sospetti, [redacted] essi respingono con decisione [redacted] accuse - Secondo i carabinieri, l'uomo, in difficoltà economiche, avrebbe voluto sbarazzarsi dei parenti per entrare in possesso dell'eredità - La donna, pur sospettando qualcosa, avrebbe taciuto



Linda Quaroni ved. Scabini [redacted] il cognato Alberto Scabini dopo il fermo a Montù

(Dal nostro inviato speciale)
Stradella, 24 ottobre.

Un diabolico assassino ha provocato la [redacted] quattro persone appartenenti [redacted] stessa famiglia decedute repentinamente e nel giro di due mesi, l'estate scorsa, nella frazione Mariano [redacted] Montù Beccaria? I carabinieri lo pensano e da questa [redacted] Alberto Scabini di 58 [redacted] la cognata Linda Quaroni di 46 (fratello [redacted] vedova dell'agricoltore cinquantaduenne Giuseppe Scabini, che [redacted] 18 giugno aprì l'allucinante [redacted] di decessi) [redacted] in stato [redacted] «fermo» nelle carceri [redacted] Voghera.

Il provvedimento è stato chiesto dai carabinieri dopo che per oltre trenta [redacted] i due cognati erano stati sottoposti, nella caserma [redacted] Montù, [redacted] serrati interrogatori da parte [redacted] tenente Avincola e dei brigadieri Murgo [redacted] Piredda. Nel motivare la richiesta i carabinieri hanno esposto i gravi indizi che sarebbero stati raccolti specialmente sul conto di Alberto Scabini: [redacted] costui [redacted] farebbe risalire la responsabilità del piano, mentre la cognata avrebbe taciuto — forse [redacted] paura — pur avendo avuto sentore di quanto stava accadendo.

I due cognati respingono le accuse. Spetterà ora [redacted] Procuratore della Repubblica dott. Purqueddu interrogarli e decidere la conferma o [redacted] del fermo.

I fatti sono noti. Il 18 giugno scorso morì improvvisamente l'agricoltore Giuseppe Scabini. Otto giorni dopo fu la volta della bimba Milena Scovenna, di [redacted] anni, legata da parentela a Linda Quaroni. Poi, il 23 luglio, spirò la madre dell'agricoltore, Anna Vercesi Scabini [redacted] 80 anni. Infine, il 15 agosto, la morte colse la commessa Giuseppina [redacted] Vercesi [redacted] 18 anni, amica e coetanea della figlia [redacted] Giuseppe Scabini, Ivana.

Appreso sabato scorso che la commessa era morta per avvelenamento [redacted] antiparassitario, i carabinieri interrogarono Linda Quaroni: ieri mattina la donna e [redacted] cognato [redacted] furono convocati in caserma e l'interrogatorio [redacted] è concluso oggi con il loro trasferimento in [redacted]. E' stata invece lasciata libera la figlia della vedova, Ivana, che [redacted] sua volta era stata invitata [redacted] per accertamenti.

Quale fu la causa di questi decessi? Il 18 giugno Giuseppe Scabini incontrò nel pomeriggio il fratello Alberto ed [redacted] amico al bar Dapiaggi di Montù. Alberto offrì (e ne mangiò egli stesso) un gelato ed [redacted] cioccolatino a ciascuno; quindi i [redacted] fratelli [redacted] lasciarono. Poco dopo l'agricoltore accusò un malessere, tornò a casa [redacted] morì. Il cioccolatino, secondo [redacted] d'accusa [redacted] avrebbe contenuto veleno.

Ancora un cioccolatino avrebbe mangiato, [redacted] 23 luglio, Anna Vercesi Scabini, prima [redacted] recarsi nel vigneto dove venne colta da mortale malore. I cioccolatini, [redacted] fine, li ritroviamo in occasione della morte [redacted] Giuseppina Vercesi. La ragazza era in casa dell'amica Ivana dove si trovava anche Martuccia Perduca (il cui marito, Ermanno Scabini, [redacted] cugino dell'agricoltore morto) e in quella occasione Linda Quaroni offrì gli ultimi due cioccolatini. Poco dopo la giovane commessa venne colta da malore [redacted] morì. Disturbi accusò anche la Perduca.

[redacted] Ignora invece come avrebbe potuto essere stata avvelenata la piccola Milena — morta anch'ella in casa di Linda Quaroni — [redacted] per tale decesso i carabinieri si limitano ad affermare che [redacted] «misterioso». Quattro persone, secondo questa ricostruzione dei fatti, [redacted] morte avvelenate. Chi le ha uccise (se si tratta davvero di delitto) e per quale motivo? I carabinieri sospettano [redacted] Alberto Scabini, lasciano capire che egli abbia agito per interesse: eliminando [redacted]dre e la famiglia del fratello avrebbe potuto entrare in possesso dell'eredità.

Del fermato, infatti, gli inquirenti sottolineano le difficoltà economiche [redacted] seguito ad alcune disavventure finanziarie dovute, principalmente, ai cattivi affari [redacted] una fiaschetteria aperta negli scorsi anni a Milano. Ma questa situazione economica e le contraddizioni in cui sarebbe caduto non bastano, ovviamente, a ritenerlo [redacted] del criminoso piano di cui i carabinieri l'accusano. Forse gli inquirenti possiedono altri e più validi elementi. Non [redacted]scluso, poi — anche [redacted] verrà stabilito che Giuseppe Scabini, la piccola Milena ed Anna Vercesi Scabini [redacted] morti, come la [redacted]sa, avvelenati — che [redacted] valida l'ipotesi [redacted] tragico susseguirsi [redacted] eventi letali dovuti all'imprudente [redacted] del potente [redacted]tiparassitario così diffuso in queste campagne.

Per Linda Quaroni, invece, gli addebiti — almeno per [redacted] — sono più evanescenti. Pare che nella donna, sempre secondo i carabinieri, fossero sorti sospetti dinanzi alla tragica serie dei decessi [redacted] avesse parlato al cognato: [redacted]berto Scabini [redacted] avrebbe suggerito di stare zitta e lei avrebbe acconsentito.

Franco Marchiaro

Ai magistrati non piace finire nella sede milanese?

Conferenza stampa del presidente del Tribunale Luigi Bianchi d'Espinosa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 24 ottobre.

(g. t.) «*Milano per i giudici è [redacted] sede [redacted] gradita, esservi destinati viene considerato [redacted] disgrazia, quasi una punizione*». Con queste parole pronunciate [redacted] nel corso di una conferenza stampa, il presidente [redacted] Tribunale, dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, ha sintetizzato la [redacted] della crisi che travaglia la giustizia milanese. Il governo, per venire incontro alla magistratura, [redacted]tato anche recentemente gli organici, ma tale provvedimento, salutare per altre sedi, [redacted] è rivelato del tutto inutile per Milano.

Sulla carta, [redacted]ro, i giudici [redacted] passati da 116 [redacted] 179; ma [redacted] venuto a riempire questi posti teorici; anzi diversi magistrati residenti a Milano hanno approfittato dell'aumento degli organici nazionali per chiedere il trasferimento [redacted] Roma [redacted] nelle rispettive città di origine. Così, mentre gli organici teorici prevedono 179 posti, i giudici effettivamente presenti a Milano sono 111. Man[redacted] cioè 68 magistrati. Inoltre dei 111 presenti ben [redacted] sono auditori giudiziari.

[redacted] le cause di questa «fuga» da [redacted] ci sono dubbi. La prima e la più importante [redacted] il costo della vita [redacted] soprattutto quello degli alloggi, assolutamente intollerabile per una categoria come quella dei magistrati che, specialmente agli esordi di carriera, percepisce stipendi modesti. Ci sono poi anche ragioni di carattere storico: in Lombardia, come nel Veneto [redacted] in tutte le altre regioni che nell'Ottocento [redacted] costituivano uno Stato autonomo [redacted] erano soggette [redacted] dominazione straniera, la carriera del magistrato non ha tradizione, pochi giovani la abbracciano.

«*I giudici milanesi lavorano indefessamente* — ha proseguito il presidente — *il numero delle cause trattate e delle sentenze pronunciate annualmente è in continuo aumento; ma le nuove [redacted]se [redacted] anche più numerose*».

Nel campo penale la situazione è discreta perché [redacted]sidenza stessa, ha cercato di completare gli organici sottraendo magistrati al tribunale civile. Ma appunto [redacted] questo le sezioni civili rischiano di [redacted] soffocate dal lavoro. La [redacted] delle [redacted] assegnate a ciascun giudice [redacted] un anno è di 550, ma [redacted] talune sezioni, dove gli organici [redacted] particolarmente scoperti, tale media sale addirittura [redacted] 700-750 cause.

«*Come [redacted] possibile lavorare in queste condizioni?*» si [redacted] chiesto [redacted] dott. Bianchi d'Espinosa. E commentando che [redacted] piano governativo quinquennale non preveda ri[redacted] particolari [redacted] i problemi della giustizia ha auspicato che almeno le autorità milanesi comprendano la [redacted]vità della questione [redacted] cerchino le soluzioni. «*In caso contrario* — ha concluso —, *Milano, che è la prima città d'Italia [redacted] punto di vista industriale, rischia di divenire l'ultima sotto il profilo della amministrazione della giustizia...*».

Sospesa l'estrazione [redacted] Lotto per lo sciopero [redacted] botteghini

Roma, 24 ottobre.

La prossima estrazione del Lotto, che avrebbe dovuto [redacted]golarmente tenersi sabato 28 ottobre, non si sa quando potrà avere luogo. Infatti i sindacati dei dipendenti delle Finanze e del Tesoro hanno confermato oggi lo sciopero nazionale [redacted] ore per sabato 28 ottobre, lunedì 30 e martedì 31.

La manifestazione è stata indetta da tutte le organizza[redacted] settore (Cgil, Cisl, Uil, Cisnal [redacted] Autonomi) ed [redacted] quasi da escludere che l'estrazione del Lotto possa [redacted]golarmente svolgersi sabato prossimo [redacted] rinviata a lunedì o a martedì.

D'altra parte il giorno successivo al termine dell'agitazione mercoledì 1° novembre, ricorre la festività [redacted] Ognissanti. Pertanto gli organi competenti [redacted] ministero delle Finanze non hanno ancora stabilito in quale giorno [redacted] trà svolgersi l'estrazione [redacted] Lotto ed il [redacted] Enalotto.

(Ag. Italia)

Devastano e incendiano un asilo modello a Pinerolo

Ieri [redacted] sconosciuti [redacted] penetrati nelle aule e le hanno messe a soqquadro - Gravi i danni - Sospese le lezioni a 170 piccoli

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 ottobre.

(m. g.) L'asilo modello [redacted] San Lazzaro, alla periferia di Pinerolo, frequentato da centosettanta bambini, è stato, la notte scorsa, gravemente danneggiato da ignoti vandali che, dopo essere [redacted] penetrati all'interno attraverso la vetrata, l'hanno messo a soqquadro. Quindi, forse indispettiti per non [redacted] trovato né danaro né altri valori, hanno tentato di incendiarlo appiccando [redacted] fuoco ad alcuni mobili.

[redacted] dare l'allarme è stata, questa mattina, la direttrice dell'asilo, prof. Valeria Mensio, la quale, appena aperta la porta d'ingresso, [redacted] stata investita da un fumo denso. Veniva subito avvertito il parroco di San Lazzaro, don Giorgio Accastello, che [redacted] proprietario [redacted] complesso immobiliare, frutto del lascito di una benefattrice [redacted]centemente scomparsa, il quale [redacted] volta provvedeva a denunciare il fatto ai carabinieri, che [redacted] sul posto per [redacted] indagini.

Il fuoco, fortunatamente, [redacted] ha intaccato le sovrastrutture, in quanto nel locale, ermeticamente chiuso, si [redacted] sviluppato lentamente. Sono andati invece distrutti alcuni mobili e suppellettili; [redacted] il danno più grave l'ha fatto [redacted] fumo, particolarmente denso per la combustione [redacted] materiale plastico. Numerosi locali sono infatti rimasti deturpati e anneriti [redacted] fumo, che ha lasciato sui muri [redacted] su parte delle volte, larghe chiazze nere.

Oggi l'asilo [redacted] rimasto chiuso, mentre tutto [redacted] personale [redacted] stato mobilitato per una radicale pulizia.

E' [redacted] per il momento stabilire l'ammontare dei danni, che sono comunque [redacted] rilevanti; molto dovrà essere fatto [redacted] si vorrà riportare le nuove, ampie aule alla primitiva bellezza. [redacted] cassetti [redacted] scrivanie, inoltre, risultano mancanti oggetti [redacted] cancelleria e soprammobili, comunque [redacted] valore.

Borse economia e finanza

L'indice generale scende da 75,09 a 74,46 (—0,85 per cento)

Diffusi ribassi delle azioni

La rinnovata tensione nel Medio Oriente ha contribuito a deprimere il mercato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI [redacted]		
Rendita 5%	107 80	— 0 30
» cont.	107 50	— 0 30
Redimibile 3½	100 60	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	97 85	— 0 05
» cont.	97 75	+ 0 05
Ricostruz. 5%	99 30	—
» cont.	99 20	—
Rif. Fond. 5%	97 40	—
Pr. R. 5% Tr.	99 90	—
» 54	97 00	+ 0 20
Cert. C.F. 5% 71	99 90	—
B.T.N. 5% '68	100 10	—
» » '69	100 05	—
» » '70	100 20	—
» » '71	100 17	—
» » '72	100 07	—
» » '74	100 09	—
» » '75 I	100 05	+ 0 05
» » '75 II	100 00	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	97 70	—
» » '66 I	97 80	+ 0 05
» » '66 II	96 05	+ 0 15
» » '67	96 80	+ 0 10
» Cat 6%	97 60	—
I.R.I. Sidel 5½	97 05	—
» ('54) 6%	100 25	—
» ('56) 6%	98 65	—
» '57 5,5%	98 60	—
» ('58) 6%	98 10	—
» sett. 6%	98 10	—
» ('74) 6%	99 —	— 0 10
» '59 5½%	93 40	—
» '60 5½%	92 80	— 0 10
» '61 5½%	92 —	—
» '63 5½%	91 80	—
» ('64) 6%	97 15	+ 0 05
» '65/83 6%	97 20	— 0 10
» Stet 6% opz.	99 90	—
» El. 5½% opz.	94 —	—
Elet (IV) 5%	93 80	—
FF.SS. 5½%	99 70	—
» » '53	96 10	—
» » '55	95 90	—
» » '58	93 80	—
» 5% '60	90 30	—
» 5% '61	90 10	—
» 6% '65 I	96 20	+ 0 10
» 6% '65 II	96 —	+ 0 05
» 6% '66 I	96 —	—
» 6% '66 II	96 15	+ 0 125
» 6% '67	95 95	—
P.S.Agr. 5% I	96 45	—
» » 5% II	96 50	—
» » 5% III	96 25	—
» » 6%64 I	96 15	—
» » 6%64 II	96 —	—
» » 6%65 III	96 —	—
» » 6%65 IV	96 05	—
» » 6% Sp.V	96 —	+ 0 05
OO.PP. 6%	98 20	+ 0 10
» 5½%	91 90	—
» 6%	98 —	—
» C. Ag. '64	95 30	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96 40	—
» O. 1ª 6%	96 30	—
» O. 2ª 6%	96 —	—
» Ed. A 6%	96 40	—
» Ed. B 6% I	97 —	—
» Ed. B 6% II	96 90	—
» Ed. C 6% I	96 60	—
» Ed. C 6% II	96 10	—
» I.St.6% 66	93 28	+0 073
» » 6% 66 II	95 90	—
» Anas 6% 66	95 85	—
Cat Petrolio 6%	96 90	—

Titoli	24	Variaz.
Esi Fab. 6% 57	98 80	—
» » 6% 58	98 80	—
Esi Sp. 6% 58	97 —	— 0 15
» '74 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 70	—
Esi Sud 6%	96 10	—
» » 5½%	93 90	—
» » 5½ '61	93 60	—
» 6½ '61 4ª	93 30	+ 0 20
» 5½ '63 5ª	93 80	—
I. S. 5½ '62 6ª	93 80	—
» 6½ '63 7ª	93 60	—
» 5½ '63 8ª	93 30	—
» 6% '64 9ª	97 15	+ 0 10
» Gela 5½%	93 —	—
S. Paolo 6%	96 50	—
» O. P. 5%	96 30	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 6%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Ott. 5%	91 —	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	93 —	—
Cr.F. Sarde 5%	91 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	93 10	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	98 20	—
» » '65 6% II	95 30	—
» » '66 6%	95 30	—
C.P.B. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	100 —	—
» 5½ 61	93 30	—
» 5½ 62 4ª	93 90	—
» 5½ 62 5ª	97 70	—
» 6½ 62 6ª	93 20	—
» 5½ 63 7ª	91 50	—
» 5½ 63 8ª	91 40	—
» 6% 64 9ª	93 90	—
» 6% 64 10ª	95 30	—
» 6% 65 11ª	95 30	—
» 6% 66 12ª	95 20	— 0 05
» 6% 67 13ª	95 20	— 0 05
Cassa RPL 5%	95 10	—
» O.P. 5%	95 10	—
Isipo rend. 5½	93 30	—
» » 6%	95 80	— 0 10
» Episcod% 51	98 90	—
» » 6%55	95 90	—
» » 6%56	98 80	—
» Cattol 6%	97 50	—
» Et.Mezz.6%	98 70	—
» Op.S.M. » I	97 80	—
» » » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 20	—
» XVIII 6%	98 40	+ 0 10
» XIX 6%	98 80	—
» XX 6%	98 65	—
» XXI 5%	94 15	—
» XXII 5%	92 10	—
» XXIII 5%	90 60	—
» XXIV 5½	92 05	— 0 05
» XXV 6%	96 45	+ 0 10
» Cr.NR%1ª	96 90	—
» Mec. '64	98 575	+0 085
» Fin 6% '66	96 20	—
Torino '57 5%	99 50	—
» '62 6%	95 70	—
» Aero 5½ 60	91 30	+ 0 30
» Aut 5½ 62	91 30	—
Genova 6% '59	97 75	—
» 5½% '61	91 60	—
Fiat 6% '48	98 35	— 0 10
Fiat 6% '55	98 80	— 0 30
Fiat 6% '62	100 10	— 0 10

Titoli	24	Variaz.
Fiat 5½% '60	92 80	— 0 05
RIV 5½%	90 60	— 0 05
Pirelli 6% '60	101 —	—
» 5½% '62	93 —	—
Edis. '48-'63 7%	104 80	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-'57 7%	104 —	—
» '58 7%	104 60	—
» '59 6½%	100 90	—
» '63 6½ 1ª	91 80	+ 0 05
» '63 5½ 2ª	91 40	—
Soc. El. 5½%	91 30	—
Magnoli '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	102 50	—
Ciuriti 7%	108 —	—
» 6% '60	95 50	—
» 5½ '62	99 —	—
Viberti 7% '56	102 30	+ 1 10
» 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	101 75	—
» 7% '58 II	101 50	—
Cart-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	100 —	—
» 7% '56	100 —	—
Alg.-Frau 6%	98 50	—
Cert. It. 7% 48	103 —	—
» 5½ 62	99 —	—
Gabini 6%	100 —	—
» 6% 58	97 80	—
» 5½% 60	91 90	—
» 5½% 61	91 25	— 0 10
» 5½% 62	91 20	—
Meridionali 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 80	—
» 6% '64	95 40	—
Sipol 6%	98 80	— 0 70
Timo 6%	98 50	—
Tolvo 6%	98 —	—
Terni 6%	97 90	—
Ilva 6%	98 —	—
Lesa 6%	98 80	—
SIP 6%	98 75	—
Italgas 5½%	99 90	—
» 6% '66	93 35	—
Mediolan 7%	103 —	—
Fergat 6%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
» 5,50 62	95 75	—
Rumianca 5½	91 90	—
» 5,50 62	90 80	+ 0 10
Lancia 5½% 60	98 30	—
» 5½% 62	98 90	—
Liquigas 6% 61	95 50	+ 0 60
Dora-Sav. 5½	91 45	—
IBM Italia 5½	91 90	—
It. Gas 5½ '61	90 90	—
Tr.B.S.Gar. 5½	91 35	—
Autostrade 5½	91 40	—
» 6% '65	97 70	+ 0 25
» 6% '67	96 —	+ 0 075
Motta 6%	94 90	—
Sarmi 6% '64	10? 75	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[redacted] 5½	93 90	—
Ac. P. 5½%	213 —	—
Imm. Roma 6%	230 —	—
Rumianca 6%	106 50	— 0 20
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	[redacted]	— 80
[redacted]	3270	—
Rom. Zuccheri	195	—
Talmone	3980	— 35
Florio	85	—

Titoli	24	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	4000	+ 120
Montepon	522	+ 7
Talco & Grafite	13000	—
Fornoni Riun.	3380	— 350
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	9800	— 180
Torino-Nord	40	—
Milital (F. Nord.)	1800	+ 100
SIP	2738	— 5
Italcable	9800	— 450
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Generim	2200	—
Risan. (Napoli)	6580	—
Sifes	3350	— 10
Beni Stabili	3880	— 20
Imm. Roma	619 50	+ 4 50
Ind. Sturo	1600	—
Ferro	172	— 4
CHIMICI		
Montedison	1284	— 10
Liquigas	212	— 2
Pibigas	85 75	—
SAFFA	3085	+ 6
Schiapparelli	4000	—
Paramatti	900	—
Mira Lanza	39875	+ 575
S.A.R.O.M.	1070	—
ANIC	1667	— 17
Rumianca	1550	+ 7
Italgas	1500	— 6
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	83700	+ 800
La Centrale	6170	— 70
S.M.E.	2437	— 5
STET	2830	— 12
Finsider	898 50	— 4 50
Finm. Fidelit.	1310	+ 40
Invest	3290	— 30
Assic. Torino	8770	— 110
Ass. Toro priv.	8730	— 80
Ass. Generali	110300	— 420
Bastogi (Mer.)	2330	— 20
L.L.I.	34190	— [redacted]
METALMECCANICI		
Ferriere	413	—
Westinghouse	930	+ 40
Mancombia	1635	— 60
Nebiolo	836	— 4
Italsider	351	— 4
Dalmine	1405	— 7
Olivetti	3320	— 65
Olivetti priv.	3325	— 50
FIAT	3312	— 16
FIAT priv.	3221	— 13
Terni	314	—
E. Marelli	730	— 11
M. Marelli priv.	1320	— 2
TESSILI		
Chatillon	5145	— 40
Fiona	480	—
Borgosesia	6350	— 25
Viscosa	4201	— 34
Viscosa priv.	3901	— 48
DIVERSI		
Rinascente	294 50	— 0 25
Rinascente pr.	285 95	— 0 05
Pirelli	4170	— 35
Cartiera Ital.	1065	— 5
Cartiere Burgo	17830	— 120
Cir	4449	—
Acqua Potabili	1192	— 6
Acqua Roma	895	+ 6
Eternit	4025	—
Coton. Festi	174	—

Milano, [redacted] ottobre.

La seduta odierna si è conclusa con diffusi ribassi, attraverso scambi meno intensi rispetto alle precedenti giornate. Ha influito negativamente sul mercato la situazione [redacted] Medio Oriente. A un'apertura debole, [redacted] seguiti spunti di rialzo.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende da 75,09 a 74,46, [redacted] un declino dello 0,85 per cento. Indice Mediobanca da 71,27 a 70,66 (—0,85[redacted]). Reddito fi[redacted] resistente.

Titoli trattati: di Stato per 351 milioni [redacted] lire; obbligazioni per [redacted] milioni di lire; azioni n. 4.460.450.

Le quotazioni a Milano

Titolo	Quot.	Titolo	Quot.
ALIMENTARI			
Certosa	[redacted]	Motta	[redacted]
Bisighini	2733	R. Zucch.	193
Eridania	3225	» » pr.	237
Ex. Molini	2450		
ASSICURATIVI			
[redacted]	110.010	Ass.Tor.pr.	[redacted]
S.A.I.	24.250	Incendio	10.495
Ass. Mil.	34.360	Fond. Vita	20.030
Ass.Mil.pr.	[redacted]	Assicur.	[redacted]
Ass. Tor.	8795	Ras	[redacted]
BANCARI			
Mediobanca	83.400		
CHIMICI			
Anic	1633	Ledoga pr.	5710
Bracco	14.450	Liquigas	217,25
Nap. Gas	800	Mira L.	40.000
Caffaro	228	Ossigeno	1540
C. Erba	10.500	Pibigas	86
Erba priv.	7100	Rumianca	1545
Ia.Ind.Ce.	2950	Saffa	5810
Italgas	1500	Sarom	1050
Ledoga	4900	Montedison	1272
ELETTRICI			
Cieli	3100	Orobia	3856
Emiliana	2540	Sip	2730
Magnetti	1228	Tecnom.	1410
Marelli	724	Terni Sid.	309,75
FINANZIARI			
Agricola	3185	Italpi	3166
Bastogi	2327	Centrale	6110
Breda	4473	Pirelli C.	4820
Finmare	384	Sifit	1071
Finsider	898,50	Sme	2435
Generalità	1030	Stet	2910
Gim	4310	Sviluppo	3122
Invest	[redacted]		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
[redacted]	2828	Sacie	6075
Beni Stab.	3880	Iniziativa	3800
Bon. Ferr.	825	Milano C.	29.000
Coge	9890	Risan. N.	6580
Imm. Roma	616,25	Sifes	3235
Sagi	1900		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	928	[redacted]ivetti	3314
Fiat	2907	Olivetti pr.	3837
Fiat priv.	2230	Fr. Tosi	1235
Nebiolo	835		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	4350	Magona	1723
Falck pr.	4380	Metallur.	2715
Broggi-Iz.	1190	Amiata	4735
Dalmine	1402	Montepon.	535
Ilssa-Viola	870,50	Terni	3841
Italsider	[redacted]	Trafileria	790
TESSILI			
Chatillon	5095	Linificio	456
Cantoni	1[illegible].750	Marz. pr.	1938
Val Ticino	3,50	Rossari	14.010
Olcese	348	Rotondi	30.600
Cucirini	7305	Tosi	2505
Stampati	3847	Pacchetti	109,50
Cascami	8410	Snia Visc.	4164
Fisac	425	Viscosa pr.	3900
Lanerossi	1530	Bernasc.	636
Gerardi	2050	Talame	298
Scotti	131	Orsano M.	50.500
TRASPORTI			
N. Milano	3700	Miltal	7730
Ausiliare	2141		
DIVERSI			
De Ferrari	1350	Italcem.	17.000
Breda	32.400	C. Acque	695
Burgo	17.865	Rinasc.	400,25
Demanili	3100	Rinasc. pr.	286
Domenili	4700	Mediol. A.	1505
Dar. Pozzi	172	Pirelli It.	4122
Pozzi priv.	266	Rejna A.	968
Ginori	416	Smeriglio	47
Cigi	4365	Sea	4400
Acque pot.	1220	Spes	1018,50
Eternit	4105	F. Acque	3260

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha dato prova di [redacted] vosismo per la tensione nel Medio Oriente. In apertura le vendite hanno assunto decisamente l'iniziativa. Il «durante» ha riportato il mercato ad [redacted] maggiore resistenza, [redacted]n acquisti selettivi sui mercuriferi, le Rinascente e la Mira Lanza. In chiusura, [redacted] fermezza [redacted] queste voci ha richiamato un discreto denaro. Il listino raccoglie i valori intermedi della giornata, con diffusi ribassi. In rialzo le obbligazioni.

Dopoborsa appesantito dalle vendite, [redacted] leggeri recuperi in serata.

Totali della giornata: titoli di Stato per 5.500.000 lire; obbligazioni per 15.500.000 lire; a[redacted]i n. 492.325.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street nuove flessioni

La media Dow [redacted] titoli industriali scende [redacted] 894,65 [redacted] 888,18

New York, 24 ottobre.

Wall Street ha chiuso oggi in ribasso, per la terza gior[redacted] consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 894,65 a 888,18, con una perdita [redacted] 0,72 [redacted] cento. Intenso il volume di affari. Hanno influito sul mercato la rinnovata tensione [redacted] Medio Oriente e la decisione della General Motors di sostituire, [redacted] proprie spese, una parte difettosa su oltre [redacted] milione di Chevrolet del 1965.

Azioni scambiate n. 11 milioni 110 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 888,18 (894,65); ferroviari 245,08 (246,16); pubbl. utilità 123,98 (124,36).

Parigi: [redacted] 103,6 a 104,5

[redacted] mercato ha reagito [redacted] ribassi della vigilia, chiudendo con guadagni dello 0,90 [redacted] cento in media.

Indice 104,5 (prec. 103,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 354 (345); Citroën 116 (117,50); Française des Pétroles 178,10 (174); Peugeot 134,50 (135); [redacted] Poulenc 174,30 (172,60); Royal Dutch 195,80 (192,60); Ciments Français 156,50 (155,1); Crédit Comm. Français 117,30 (117); Saint Gobain 135,70 (137).

Francoforte: 121,46 (122,25)

La difficile situazione sindacale ha depresso la Borsa, che ha registrato una prevalenza di flessioni, per la seconda giornata consecutiva.

Indice 121,46 (prec. 122,25).

Londra: da 517,7 a 519,8

Le diffi[redacted]ltà opposte dalla Francia all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec non hanno influito sul mercato, che ha invece accolto [redacted] soddisfazione i risultati positivi di alcune società.

Indice 519,8 (prec. 517,7).

Zurigo: [redacted] 213,2 a 211,9

T[redacted] debole, per le preoccupazioni suscitate dalla tensione nel [redacted] Oriente. In declino i valori in dollari.

Indice 211,9 (prec. 213,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): C. Erba 78,75 (78,50); Rumianca 11,10 (11,20); Italcementi 123 (122,50); Snia Viscosa 30,25 (30,25); Bastogi 16,70 (16,85); Condotte Acqua 5 (5); Fiat 20,70 (20,95).

Unione Banche Svizzere 3140 (3190); Società [redacted] Banca Svizzera 3125 (3135); Credito Svizzero 2500 (2540); Elektro-Watt 1415 (1430); Italo-Suisse 214 (213); Aare-Tessin 870 (875); Adolph Sau[redacted] [redacted] (910); Bally 1230 (1280); Brown Boveri 1750 (1780); Ciba 6150 (5875); Fischer 890 (875); Lonz[redacted] 1070 (1050); Nestlé 2350 (2360); Sulzer 3660 (3625).

[redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	17/10	24/10	TITOLI	17/10	24/10
BANCARI			**TESSILI**		
Comm. Ital.	12.700	13.350	Manif. Cuorgnè	2.950	2.950
Credito Italiano	[redacted]	1.340	**METALMECCA[redacted]**		
Banca di Roma	[redacted]	13.900	Off. Savigliano	370	380
Banca Antoniana	8.825	8.825	**IMMOBILIARI**		
America e Italia	1.745	1.800	Imm. Vittoria	8.300	[redacted]
Pop. di Novara	15.850	[redacted]	Edilizia Laziale	3.850	3.850
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanza priv.	8.000	8.000	Anic-Gela	825	810
Ist. Fin. Lanfare	90.100	90.900	**[redacted]**		
ASSICURATIVI			Aut. Torino-Milano	10.950	11.210
U. S. A.	7.150	7.100	Cent	4.100	4.100

Nuove forme di collaborazione fra capitale e lavoro

Collegati 550 agricoltori in una società per azioni

L'iniziativa interessa il settore zootecnico [redacted] alimentare - Ciascun allevatore ha [redacted] assicurato, riduce al minimo i rischi [redacted] partecipa alla ripartizione degli utili

In questi ultimi tempi nell'ambito dell'agricoltura si tende a dar vita [redacted] vigore a nuove forme associative [redacted] carattere vario, sotto forma di cooperative, [redacted] associazione tra produttori e di società per azioni.

La forza contrattuale degli agricoltori e degli operatori collaterali che lavorano con i primi per migliorare la produzione, per specializzare l'attività e per trasformare e vendere i prodotti deve prendere, d'ora in poi, precisi orientamenti e deve attingere i capitali non solo dall'agricoltura, ma anche dal risparmio extra-agricolo, poiché dovrà sostenere la concorrenza [redacted] paesi del Mercato Comune e degli [redacted] Stati extra europei e deve rimunerare di più l'imprenditore agricolo per stimolarlo [redacted] progresso e alla cooperazione.

Una particolare e moderna forma di integrazione agricola [redacted] segnalata di [redacted] cento in una conferenza tenuta a Brescia ai giornalisti agricoli e della stampa quotidiana da parte di una società a carattere zootecnico di importanza europea — la Cipzoo — la quale ha come scopo la produzione delle uova da consumo e da cova, dei polli da carne «broiler», del «dressing» (polli a pronto consumo), e, di recente, è avviata anche verso la produzione della carne suina magra, dei bovini e dei conigli.

L'armonia e la collaborazione createsi tra agricoltori e la società è nata e si è sviluppata per avere attuato, in questi ultimi anni, [redacted] speciale convenzione [redacted] contratto, consistente nella fornitura all'allevatore convenzionato, del pulcino (oppure il coniglio, il vitello o il suino), del mangime, dei vaccini, dei disinfettanti, della direzione tecnica e sanitaria e dei trasporti; mentre l'agricoltore-allevatore partecipa alla produzione [redacted] l[redacted] (di solito un capannone), le attrezzature, la mano d'opera, il riscaldamento, l'illuminazione, l'acqua e la lettiera.

Con tale formula di convenzione, l'allevatore ha assicurato un determinato reddito, ha minimi rischi [redacted] partecipa all'andamento economi[redacted] dell'azienda mediante i suoi rappresentanti in [redacted] speciale «commissione paritetica» che annualmente determina i prezzi e le modalità di pagamento, con coefficienti variabili in relazione ai risultati conseguiti nei singoli allevamenti. L'allevatore più avveduto ed esperto, [redacted] quello che ha fatto rendere di più gli animali avuti in consegna, riceverà [redacted] maggiore compenso. Inoltre l'agricoltore-allevatore convenzionato partecipa alla ripartizione degli utili della società in rapporto alle azioni di sua proprietà.

La formula di integrazione agricola succitata è benvista dagli imprenditori agricoli convenzionati (sono 550), che seguono con interesse lo sviluppo della società.

Carlo Rava

Il problema è all'esame del Mec

L'Italia contro l'aumento del prezzo del granoturco

L'atteggiamento del governo definito ieri, in una riunione presieduta da Moro - Un rincaro dei mangimi può compromettere il rilancio della zootecnia [redacted] influire sul costo della vita

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 ottobre.

Sotto la presidenza [redacted] Moro si è tenuta stamane a Palazzo Chigi una riunione per l'esame [redacted] prezzi agricoli comunitari.

[redacted] tratta della seconda riunione, nel giro di pochi giorni, dedicata a questi problemi: l'urgenza è data dalla necessità di definire l'atteggiamento del nostro governo nelle discussioni che sull'argomento avranno luogo [redacted] Lussemburgo durante la sessione già in [redacted] del Consiglio dei ministri del Mercato Comune.

Sebbene manchino informazioni ufficiali [redacted] proposito si ha ragione di ritenere che l'Italia intenda opporsi risolutamente ad un nuovo aumento del prezzo del granoturco, in quanto [redacted] comporterebbe un forte rincaro dei costi dei mangimi per gli allevatori di bovini. Già gli aumenti verificatisi tra il [redacted] e il 1967 (da 4000 a 5200 lire il quintale) hanno influito negativamente sui bilanci degli allevatori di bestiame.

Un ulteriore aumento di [redacted] lire al quintale, come sarebbe nei programmi della commissione [redacted] Bruxelles, nuocerebbe all'economia [redacted]liana sotto [redacted] duplice profilo: scoraggerebbe, da un lato, l'auspicato «rilancio [redacted] la zootecnia», che è uno degli obiettivi [redacted] sviluppo della nostra agricoltura; non potrebbe, dall'altro, non ripercuotersi sui prezzi dei prodotti trasformati (carne, latte, uova), con inevitabili conseguenze di carattere inflazionistico.

Molto probabilmente il nostro governo si batterà [redacted] Lussemburgo anche per una diversa distribuzione dei contributi del Feoga (fondo europeo di orientamento [redacted] garanzia per l'agricoltura). La distribuzione a suo tempo concordata si è rivelata poco felice per il nostro paese. Troppo denaro viene speso per finanziare le esportazioni francesi a prezzo garantito e troppo [redacted] denaro ci viene restituito a titolo di «orientamento» delle nostre strutture antiquate.

ar. bà.

Nei primi otto mesi [redacted] quest'anno

La produzione industriale in aumento del 9,5 per cento

(Nostro servizio particolare) R[redacted] 24 ottobre.

(ar. ba.) L'Istituto centrale di statistica ha oggi fatto [redacted] i [redacted] riguardanti la produzione industriale di agosto. L'indice generale (con base 1966-100) [redacted] risultato pari a 79,5 [redacted] un aumento [redacted] appena l'1,9 [redacted] cento nei confronti [redacted] mese dello scorso anno. Il modestissimo incremento ha [redacted] sulla media dei primi otto mesi, riducendo al 9,5 per cento il [redacted] sul [redacted] che a tutto luglio [redacted] salito al 10,4 per cento.

Un simile andamento potrebbe giustificare qualche preoccupazione se non [redacted] avesse che fare con agosto, ossia [redacted] un [redacted] la cui anomalia rispetto alla media va crescendo di anno in anno, perché ad ogni nuovo contratto di lavoro aumenta il numero dei giorni di ferie retribuiti.

Proprio perché in agosto si produce sempre di meno, tende ad aumentare la produzione per il magazzino nel mese di luglio [redacted] quella di recupero nel mese di settembre. Le sole industrie che anche in agosto lavorano a ritmo normale — o quasi — sono quelle [redacted] ciclo continuo (siderurgia, cementerie, raffinerie ecc.).

Quest'anno [redacted] recuperare [redacted] minore attività dei due mesi precedenti — provocata dal conflitto del Medio Oriente — le raffinerie hanno in agosto superato di molto (+ 20,2 per cento) la produzione di luglio. La media generale fra [redacted] stessi mesi ha invece segnato una flessione [redacted] quasi il [redacted] cento, l'industria meccanica di oltre il 49.

Ciò conferma che per parlare seriamente di tendenze, in un senso o nell'altro, [redacted]sogna aspettare settembre.

La General Motors [redacted] fatturato 2375 [redacted] lire in tre mesi

New York, 24 ottobre.

La «General Motors» ha [redacted]so noto oggi che il fatturato della società, nel terzo trimestre 1967, è stato di 3,8 miliardi [redacted] dollari (2375 miliardi di lire), contro 5,3 miliardi del terzo trimestre 1966. Gli utili netti sono ammontati a 149 milioni di dollari (93 miliardi 125 milioni di lire), contro 100 milioni del corrispondente periodo del 1966. Ciò equivale ad una quota di utili netti per azione di 51 cents per il '67 e di 34 cents per il '66.

(Agenzia Italia)

Operai d'una fabbrica Ford approvano il nuovo contratto

Detroit, 24 ottobre.

Gli operai [redacted] uno stabilimento della Ford hanno approvato [redacted] una maggioranza di 2 a 1 [redacted] nuovo contratto, della durata [redacted] tre anni, elaborato tra i rappresentanti sindacali della United Auto Workers Union e la Ford Motor Co. *(Ag. Italia)*

La Chevrolet ritira per modifiche oltre un milione di modelli 1965

Detroit, 24 ottobre.

La divisione Chevrolet della General Motors ha [redacted]nicato oggi che ritirerà circa 1.143.000 autovetture Chevrolet del 1965, per sostituire i dispositivi del braccio dello sterzo.

La Chevrolet ha precisato che la decisione di sostituire le parti difettose, senza onere per i possessori, è [redacted] presa [redacted] seguito di alcuni studi che hanno rilevato come — dopo un certo numero di chilometri — il braccio dello sterzo di queste autovetture «tira» sulla destra appena si tocca il freno.

(Agenzia Italia)

I prezzi dei crisantemi

Sanremo, 24 ottobre.

(r.) L'afflusso dei crisantemi al mercato di stamane è salito a 1268 ceste. I prezzi [redacted] rimasti pressoché invariati: extra 1800-2500, 1ª qualità 1200-1500, 2ª qualità [redacted] lire (la decina).

La Francia mantiene la sua intransigenza

Nulla di fatto per gli inglesi nel Mec
I Sei rinviano il dibattito al 20 novembre

Il ministro De Murville a Lussemburgo non ha ceduto dalla posizione ufficiale di De Gaulle: l'Inghilterra per entrare nella Comunità deve risanare l'economia ed avere una moneta stabile - Inoltre ha aggiunto: «Se ammettessimo la Gran Bretagna, le nostre abitudini, i costumi, le prospettive sarebbero modificati» - Dichiarazioni polemiche di Fanfani verso la Francia - Tra gli altri 5 associati (tutti favorevoli a Londra) regna il pessimismo

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 24 ottobre.

La discussione fra i sei ministri degli Esteri del Mec sulla eventuale ammissione dell'Inghilterra nel Mercato comune è continuata oggi a Lussemburgo. Non ci sono state conclusioni, non è stata presa nessuna decisione. Sono venute a galla alcune gravi divergenze di vedute tra la Francia e gli altri Paesi, ma ciò — per un'abile e diplomatica composizione dell'ordine del giorno — non ha impedito che il dibattito continuasse. le somme verranno tirate soltanto quando ogni governo riterrà di aver detto tutto quel che ha da dire sui vari problemi. Una nuova riunione è perciò prevista per il 20 novembre, a Bruxelles.

Come se un tacito accordo fosse intervenuto, nessun ministro ha approfondito l'indagine sulle reali intenzioni della Francia: se cioè proponendo ieri condizioni preliminari francamente inaccettabili all'inizio del negoziato con Londra, Couve de Murville ha il fatto messo un nuovo «veto» o se non ha invece voluto lasciare uno spiraglio a una discussione che potrebbe anche portare a un mutamento di attitudine. Evidentemente, rischiando l'accusa di una certa ipocrisia che taluni osservatori britannici hanno già lanciato, i «Cinque» preferiscono concedere a sè stessi e alla Francia un tempo di riflessione. Evitano il dialogo diretto, pur continuando a cercar di svolgere il gomitolo e a far venire tutti i nodi al pettine.

Questa tattica è accettata dai francesi, che non fanno ostruzionismo, discutono molto seriamente, ma senza illudere nessuno: anche oggi Couve de Murville non ha ceduto su nulla. Interpretando alla lettera i suoi molteplici interventi non si può concludere altro che la Francia non ritiene giunto il momento di ammettere nel Mec l'Inghilterra e gli altri Paesi che hanno presentato la candidatura (Irlanda, Danimarca e Norvegia).

Il ministro degli Esteri francese ieri aveva detto che «prima» dell'inizio del negoziati Londra deve avere una economia stabile e deve rinunciare al ruolo che la sterlina ha attualmente come moneta internazionale di riserva. E' una richiesta impossibile: Wilson si può al massimo impegnare — e lo ha già praticamente fatto — a rivedere il ruolo della sterlina e a fare il possibile per risanare la situazione economica del suo Paese. Sono problemi che l'Inghilterra non può risolvere da sola: richiedono troppo tempo e soprattutto una gigantesca disponibilità di denaro.

Oggi, mentre Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo hanno dichiarato che l'allargamento della comunità non comporterebbe alcuna modifica sostanziale nella struttura, nell'orientamento e nella natura del Mec, Couve de Murville ha sostenuto che ci sarebbero invece modifiche sostanziali. E' ben più difficile prendere decisioni a dieci che a sei, decidere una politica comune richiederebbe compromessi più vaghi, la comunità non sarebbe efficace nè coerente. Il rischio di trasformare il nostro Mercato Comune in Zona di libero scambio, ha detto, è reale. Ed ha aggiunto: «*Le nostre abitudini, i nostri costumi, le nostre prospettive sarebbero profondamente modificati*».

Continuando nell'inventario dei problemi e delle divergenze, si è poi discusso sugli impegni che i paesi candidati dovrebbero assumere per poter essere ammessi nel Mercato Comune. Tutti d'accordo sulla necessità che Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca si impegnino a rispettare i Trattati di Roma, ad accettare la politica agricola comune, l'attuale organizzazione doganale del Mec, e via dicendo «*Ma come possiamo essere certi che questi impegni saranno mantenuti?*» ha domandato ancora Couve de Murville, sottolineando che se verranno chiesti troppe «eccezioni» e troppi «periodi transitori», si ritornerebbe alla situazione del dicembre 1962, quando appunto la Francia prese la decisione di troncare i negoziati già in corso tra la Gran Bretagna e il Mec. L'interrogativo è rimasto senza risposta. Se ne riparlerà.

Di rinvio in rinvio si è così giunti al termine della seduta, senza nessuna decisione concreta, ma con una montagna di problemi, di divergenze, di opinioni contrastanti nel dossier. Il comunicato finale, nella sua stringatezza, dice implicitamente quanti ostacoli restano ancora da superare: «*Il Consiglio ha proceduto a un approfondito scambio di opinioni in merito alle domande di adesione*», dice infatti il testo ufficiale pubblicato stasera, e conclude: «*Al termine delle deliberazioni il Consiglio ha deciso di proseguire i lavori in una sessione fissata al 20 novembre prossimo, che verrà dedicata essenzialmente all'esame di tale problema*».

Fanfani, avvicinato al termine della sessione, mentre si apprestava a rientrare a Roma, ha commentato: «*Couve de Murville afferma che si vive meglio in sei che in dieci, e che allargando la comunità si va incontro a nuove difficoltà. Se si vuole richiamare l'attenzione sulle difficoltà, siamo d'accordo. Ma non possiamo portare le difficoltà prevedibili come argomento per ridurci a restare in sei. Non basta dire che non ci sono pregiudiziali contro il negoziato se poi, constatando i disturbi della trattativa, si allegano i disturbi stessi per negare il negoziato*». «*Ciò fa nascere il dubbio* — ha detto il nostro ministro — *che questa non-opposizione sia vera a parole ma non nei fatti*».

Sorridendo, Fanfani ha fatto un riferimento al «neomaltusianesimo» francese, criticando coloro che «*per evitare nuove bocche da sfamare comprano la pillola*». Il ministro degli Esteri tuttavia ha detto di essere soddisfatto del lavoro svolto, ed ha aggiunto che «*spezzando il problema, chiarificandolo*», lo si può superare.

Si è anche accennato alla possibilità di indire una riunione al vertice fra i capi di Stato o di governo dei sei paesi: la riunione dovrebbe tenersi all'Aia, in gennaio. Ma anche su questo c'è una certa divergenza di opinioni fra gli stessi cinque partners della Francia. Fanfani è infatti ottimista, ritiene che il vertice ci sarà, anche se sull'ordine del giorno non dovesse figurare il problema inglese. L'olandese Luns e il belga Harmel vanno invece ripetendo che un vertice senza Inghilterra è inutile. Anche di questo i ministri riparleranno il 20 novembre a Bruxelles.

Sandro Doglio



L'on. Fanfani saluta il francese Couve de Murville all'inizio della riunione dei ministri a Lussemburgo (Tel. A.P.)

Wilson: «Non ritireremo la domanda d'adesione»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 ottobre.

(m. ci.) Parlando ai Comuni, Wilson ha detto oggi: «*Non intendiamo ritirare la nostra domanda d'ammissione al Mec. Non ci lasceremo influenzare da eventi passeggeri o da possibili delusioni*». Il *Premier* ha definito «*male riferite*» alcune delle notizie giunte da Lussemburgo e «*ingiustificati e inammissibili*» i commenti più pessimistici.

Questo tono maschera però vivissime preoccupazioni, e non è un mistero che molti ministri — tra i quali forse Wilson stesso — considerano ormai improbabile qualsiasi trattativa con il Mec prima del ritiro di De Gaulle. Già stasera, i funzionari di Whitehall informano che, se per la fine del '67 il dialogo Londra-Mec non sarà ancora cominciato, l'Inghilterra dovrà prendere «*naturali precauzioni*». Si studierebbe il modo di rafforzare l'Efta, i Sette della Zona di libero scambio: si tenterebbe di dare nuovo vigore ai rapporti commerciali con il Commonwealth.

Di tutti questi problemi Wilson ha oggi parlato nuovamente con il cancelliere tedesco Kiesinger, durante la loro seconda riunione a Downing Street. Il *Premier* britannico — a quanto pare — non ha insistito affinché Bonn caldeggi più decisamente la causa di Londra. Fin dal suo arrivo ieri in questa capitale, Kiesinger ha detto e ripetuto che la Germania desidera l'ingresso dell'Inghilterra nella Cee, ma non è disposta, per conseguire tale obiettivo, a inimicarsi la Francia.

Due commercianti uccisi a Cuneo nell'auto lanciata a 150 km l'ora

Entrambi abitanti a Milano, avevano 44 e 43 anni - Viaggiavano su una vettura sportiva lungo la provinciale per Saluzzo - All'altezza del ponte sul Grana la macchina è piombata in un fosso



L'auto recuperata da un carro attrezzi dopo essere finita fuori strada a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 24 ottobre.

Due commercianti milanesi sono morti in un incidente oggi pomeriggio alle porte di Cuneo. Sono il pollivendolo Luigi Fattori di 44 anni, nativo di Rimini e residente a Milano in via Ricciarelli 8 e il rappresentante di commercio Giuseppe Perolfi, quarantatreenne, originario di Abbiategrasso e domiciliato a Milano in viale Molise 47: la loro auto è uscita di strada mentre filava a 150 km-ora e, dopo essersi schiantata contro un muretto, è piombata in un fossato. Il Fattori è deceduto sul colpo; il Perolfi, che sembra si trovasse al posto di guida, è spirato durante il trasporto in ospedale.

La sciagura è accaduta alle 16, nove chilometri dopo Cuneo, sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, vicino al dosso del ponte sul torrente Grana. Unico testimone, il cantoniere provinciale Giovanni Salvagno che lavorava alla manutenzione dei margini della strada. Il Salvagno ha scorto un'auto sportiva, «Alfa Romeo 2600» verde-scuro che, superato il dosso a forte velocità, sbandava a destra, nella sua direzione: «*Per un soffio non sono stato travolto* — ha dichiarato più tardi ai carabinieri —, *l'auto procedeva ad andatura impressionante*».

Nello stesso istante, lungo la breve ma sensibile discesa, il pilota della «2600» ha azionato i freni; l'«Alfa» ha avuto una brusca impennata, prima a sinistra e poi a destra, finché — priva di controllo — è volata nella scarpata strisciando per alcuni metri sulla sommità di un muretto. La tragica carambola è terminata nella bealera che scorre presso una casa colonica.

Attraverso il tettuccio squarciato dell'«Alfa Romeo» i primi accorsi hanno estratto a fatica il corpo del Fattori, che un carabiniere di passaggio con la sua auto ha trasportato all'ospedale ma il pollivendolo è giunto al pronto soccorso ormai cadavere. Altrettanto si è fatto per il Perolfi che dava ancora deboli segni di vita: la morte è sopravvenuta mentre egli stava viaggiando verso il nosocomio.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i carabinieri del Nucleo Radiomobile; più tardi sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco con gli estintori: dal serbatoio dell'«Alfa» era fuoruscito il carburante, si temeva che potesse sprigionarsi un incendio.

Il Perolfi e il Fattori provenivano da Cuneo (a bordo dell'auto sono state rinvenute, assieme ad una cospicua somma di denaro e a vari libretti di assegni, anche due scatole di «Cuneesi al rum», una specialità locale) ma si ignorano gli scopi del loro viaggio nella nostra città.

n. m.

Ore d'ansia in città e nelle campagne

Panico a Napoli: due tremendi boati fanno temere il risveglio del Vesuvio

Le esplosioni (forse sotterranee) registrate ieri alle 15,45, a venti secondi l'una dall'altra: in alcune case i vetri sono andati in pezzi, gli edifici più alti hanno vibrato paurosamente - Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano compie una ispezione nel cratere e dichiara: «Non c'è nessun pericolo» - L'ultima eruzione (che causò 26 vittime) avvenne nel '44

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 ottobre.

Momenti di ansia e di panico sono stati vissuti oggi pomeriggio a Napoli e nelle campagne vicine a causa di due tremendi boati che hanno fatto vibrare i muri delle case nelle zone alte della città come per una scossa tellurica. Il fenomeno (di natura ancora imprecisata) ha suscitato viva apprensione ed allarme; gli abitanti lo hanno attribuito ad un improvviso risveglio del Vesuvio: si è temuto che il vulcano potesse ridestarsi da un istante all'altro.

La popolazione delle zone vesuviane afferma di aver visto sulla cima del Vesuvio — alto 1270 metri e che attraversa un periodo di riposo dal 29 maggio 1944 — elevarsi un nembo di polvere giallastra. Trasportata dal vento la nuvola si è subito diradata mentre l'allarme cresceva.

I due forti boati (pare provenienti dal sottosuolo) si sono uditi alle 15,45, a 20 minuti secondi esatti l'uno dall'altro. Un controllo ai sismografi dell'Istituto vesuviano ha stabilito che le puntine avevano registrato lievi deviazioni per la durata di venti secondi. Il direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università e dell'Osservatorio vesuviano, prof. Giuseppe Imbò, è accorso in auto sul Vesuvio per compiere, con gli assistenti, una ispezione e rendersi conto della natura del fenomeno. Egli, però, non ha scoperto alcun sintomo che possa far prevedere un imminente risveglio del vulcano.

«Ignoro la natura delle esplosioni — *ha poi dichiarato il professor Imbò* — ma escludo che possano essere state provocate da fenomeni vulcanici. Dopo la tragica eruzione del 1944, che causò ventisei vittime e distrusse il comune di San Sebastiano, il tappo roccioso che occlude il cratere non presenta lesioni da lasciare prevedere un indebolimento. Salterà in aria oppure cederà lentamente? Nessuno può dire quando ciò avverrà ma posso assicurare che, per il momento, non esiste pericolo».

Riguardo la nube di polvere notata sulla cima del Vesuvio il prof. Imbò ha dichiarato che potrebbe essere stata determinata da uno smottamento di terreno all'interno del cono vulcanico.

Fino a tarda ora della sera non è stato possibile accertare la natura dei boati: certo è che, per lo spostamento d'aria, diversi vetri delle abitazioni sulle colline sono andati in frantumi e una generale apprensione si è registrata in città: i telefoni della questura, dei vigili del fuoco, dei quotidiani hanno squillato tutto il giorno; migliaia di persone chiedevano ansiosamente notizie e chiarimenti.

a. l.

Nuova «via» sul Cervino aperta da Mirko Minuzzo e da un sergente di Aosta

Aosta, 24 ottobre.

(l. v.) Mirko Minuzzo, che vinse la «direttissima» della parete nord della Cima Grande di Lavaredo ha aperto una nuova via sul Cervino. E' la «direttissima» della cosiddetta via Carrel: 1200 metri di parete vertiginosa con difficoltà, a detta dello scalatore, di quarto e quinto grado.

Compagno di cordata del Minuzzo è stato questa volta il sergente maggiore degli alpini Luigi Perrin. Entrambi sono in servizio alla Scuola militare alpina di Aosta dove il Minuzzo sta ultimando il periodo di leva.

Partiti il 21 dal Breuil, hanno attaccato la montagna nel tardo pomeriggio e hanno raggiunto la vetta del Cervino (m 4478) la notte sul 22, dopo 12 ore di scalata effettiva.

Il tempo che farà

A Nord cielo poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei su Alpi e prealpi centro-orientali con possibilità di isolate precipitazioni. Foschie e banchi di nebbie in Val Padana. Al Centro nuvolosità irregolare. Al Sud e sulle isole cielo nuvoloso con locali piogge. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	1	10	Pescara	9	22
Torino	4	15	L'Aquila	5	19
Trento	3	10	Roma	9	25
Verona	4	17	Campob.	11	20
Trieste	11	18	Bari	12	20
Venezia	5	15	Napoli	9	22
Milano	4	18	Palermo	11	20
Genova	16	22	Catania	14	24
Bologna	8	18	R. Cal.	13	24
Firenze	8	23	Messina	17	24
Pisa	10	20	Palermo	17	24
Ancona	14	18	Catania	13	27
Perugia	12	19	Cagliari	16	25

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	14	16
Londra	11	15
Berlino	8	16
Amsterdam	7	14
Bruxelles	7	15
Madrid	13	16
Mosca	3	11
New York	7	17
San Francisco	14	21
Tokio	12	17
Città di Messico	5	22

Dodicimila calzaturieri in sciopero a Vigevano

**Rotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro
L'agitazione, a carattere nazionale, dura due giorni**

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 24 ottobre.

(g. r.) Domani e giovedì le maestranze calzaturiere sciopereranno per quarantotto ore. L'agitazione è stata proclamata su scala nazionale dai sindacati della Cgil, Cisl e Uil, dopo quello di ventiquattro ore della scorsa settimana, per il mancato accordo fra le parti su tre punti del nuovo contratto di lavoro: riduzione della settimana lavorativa; indennità di anzianità in caso di licenziamento o di dimissioni, in misura maggiore all'attuale.

La rottura delle trattative fra sindacati e industriali, risalente alla scorsa settimana, è in effetti dovuta all'orario di lavoro (i sindacati chiedono che venga ridotto settimanalmente da 45 a 43 ore, gli imprenditori si sono dichiarati invece disposti a scendere fino a 44 ore) e all'indennità di licenziamento.

I sindacati fanno rilevare che non verrebbe osservato l'art. 19 della legge sul licenziamento volontario, che prevede la liquidazione del dovuto nella misura identica al caso in cui fosse il titolare dell'azienda a porre termine, per ragioni obiettive, alla continuità del rapporto di prestazione d'opera del dipendente.

Gli industriali respingono l'accusa di insolvenza delle norme del contratto di lavoro.

In Italia sono 120 mila gli operai interessati all'agitazione sindacale di domani e di dopodomani. A Vigevano i dipendenti da calzaturifici superano le 12 mila unità.

I tre ladri d'armi di Pinerolo studiavano una serie di rapine

Ora sono in carcere a disposizione della magistratura - Dovranno rispondere di detenzione di armi da guerra - Il reato prevede pene sino a 6 anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 ottobre.

(g. m.) Gli autori del furto di armi nella caserma Berardi, dove ha sede il battaglione alpino «Susa», a Pinerolo, arrestati ieri sono stati portati questa sera nelle carceri giudiziarie di Pinerolo, a disposizione della magistratura.

Sono l'alpino Renato Vigna, 21 anni, perito grafico, residente a Grugliasco in via Salle 103; il fabbro Salvatore Matarazzo, di 23 anni, di Modica (Ragusa) e residente a Torino via Almese 8, e il barbiere Michele Vindigni, di 35 anni, egli pure di Modica e residente a Torino via Alpignano 6, con negozio in via Salbertrand 23. Tutti e tre sono stati denunciati per associazione per delinquere, detenzione abusiva di armi da guerra, per cui una recentissima legge prevede pene che vanno sino a sei anni di reclusione.

E' stata così sgominata sul sorgere una vera e propria banda che aveva in programma una serie di rapine, tra cui un prossimo assalto ad una gioielleria di via Trieste a Pinerolo. A organizzare il furto è stato il Vigna il quale, essendo in servizio alla caserma Berardi, era perfettamente al corrente di dove erano custodite le armi e conosceva il modo di giungere inosservato fino ad esse.

Il furto, come è noto, avvenne la notte di mercoledì. Quel giorno il Vigna era riuscito a farsi inviare all'ospedale militare di Torino, affermando di avere una lesione alla gamba sinistra. Raggiunto il capoluogo invece di andare in casa di cura si era incontrato con i suoi due amici con i quali in precedenza aveva studiato il «colpo». Fatto salire sulla sua auto, una «Fiat 1100» bianca, il Matarazzo, verso le due del mattino di giovedì aveva nuovamente raggiunto Pinerolo.

I due, scavalcato il muro di cinta della caserma, raggiunsero il primo piano del caseggiato, e cercarono invano di aprire le porte di tre armerie che, munite di serrature di particolare sicurezza, resistevano all'assalto. Infine riuscivano ad aprire la porta del laboratorio di riparazione delle armi, dove si impossessavano di un fucile automatico leggero e due rivoltelle Beretta cal. 9.

Ritenendo troppo magro il bottino, il Vigna raggiungeva infine la propria camerata (quella della 133ª compagnia) dove rapidamente si impossessava, da una rastrelliera, di un fucile semiautomatico.

Rifatta la stessa strada e abbandonate davanti al cancello le baionette, troppo ingombranti, il Vigna e il Matarazzo tornavano a Torino dove erano attesi dal Vindigni che nascondeva le armi nella cantina del proprio negozio da barbiere. Quindi l'alpino raggiungeva l'ospedale.

COMUNICATO
PERUGINA-BUITONI

Il giorno 18 ottobre 1967 si sono riuniti a Roma presso la I.B.P. (International Buitoni Perugina) i Consigli di Amministrazione delle Società Perugina S.p.A. e Gio. & F.lli Buitoni S.p.A.

Al termine delle due riunioni, le due Società hanno emesso il seguente comunicato congiunto:

«Nel corso di un approfondito dibattito, i Consigli hanno riconfermato la propria volontà di procedere sulla strada di una sempre più spinta integrazione fra le due Società che fanno capo alla Finanziaria Buitoni e con le alleate Società Buitoni S.A. di Parigi e Buitoni Foods di New York. Alla luce di tale riconfermata volontà, sono stati deliberati alcuni mutamenti nelle cariche sociali e alcune proposte in merito alla struttura finanziaria delle Società.

In particolare, il Consiglio d'Amministrazione della Gio. & F.lli Buitoni S.p.A. ha deliberato:

— di nominare il Dott. Paolo Buitoni assistente dell'Amministratore Delegato;

— di proporre all'Assemblea generale dei Soci convocata per il 7 novembre p.v. l'aumento del proprio capitale sociale da Lit. 2.352.000.000 a Lit. 4.000.000.000.

Tutte le deliberazioni sono state adottate per acclamazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Perugina S.p.A., cui, su invito del Presidente, ha preso parte anche l'azionista Avv. Pasquale Chiomenti, ha deliberato:

— di prendere atto, con profondo rammarico, delle dimissioni presentate dal Gr. Uff. Bruno Buitoni sr. dalle cariche di Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo, e dal Cav. Lav. Marco Buitoni dalla carica di Vice Presidente, avendo compreso il senso e le motivazioni della loro decisione;

— di designare il Comm. Aldo Spagnoli e il Dr. Bruno Buitoni jr. per la carica di vice-presidenti, in attesa delle necessarie deliberazioni formali da parte dell'Assemblea generale straordinaria dei Soci;

— di nominare il Dr. Bruno Buitoni jr. presidente del Comitato esecutivo;

— di nominare il Dr. Paolo Buitoni Amministratore Delegato;

— di proporre all'Assemblea Generale dei Soci, da convocarsi per il giorno 7 novembre 1967, un aumento di capitale da Lit. 4.080.000.000 a Lit. 6.120.000.000 destinato in parte a sottoscrivere quelle delle nuove azioni emesse in pari data dall'alleata Buitoni S.p.A. che rimanessero eventualmente inoptate da parte dei vecchi azionisti, nonché tutti gli adempimenti formali richiesti dallo Statuto e relativi all'allargamento dell'oggetto sociale, alla nomina di due vicepresidenti e all'aumento del capitale sociale.

Tutte le decisioni sono state prese per acclamazione.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola, tra gli altri, i Consiglieri Cav. Lav. Mario Spagnoli, Comm. Aldo Spagnoli, Dott. Bruno Buitoni jr., Comm. Giovanni Faina, nonché l'Avv. Pasquale Chiomenti e il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Luigi Profili per esprimere con commosse parole la loro gratitudine al Gr. Uff. Bruno Buitoni per l'opera da lui prestata in 50 anni di appassionata tenace ed intelligente operosità; essi hanno inoltre manifestato la loro piena adesione ai programmi formulati e alle nuove proposte.

Ha preso quindi la parola il nuovo Amministratore Delegato, Dott. Paolo Buitoni, il quale, dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia concessagli, ha ricordato tutti coloro cui la Società deve l'attuale prosperità e prestigio; in particolare, egli ha tenuto a ricordare la illuminata anticipatrice attività del Cav. Lav. Giovanni Buitoni, coadiuvato, nei primi difficili decenni di vita dell'Azienda, dalla indimenticabile Signora Luisa Spagnoli.

Il Dott. Paolo Buitoni ha quindi indicato nel consolidamento delle attività aziendali in Italia e all'estero, nella prosecuzione del processo di democratizzazione della struttura direzionale e in una gestione ordinata delle risorse volta ad evitare il passaggio del controllo aziendale a gruppi stranieri, gli obiettivi prioritari cui l'Azienda intende ispirare la propria condotta.

Tali obiettivi — ha concluso il Dott. Paolo Buitoni — sono quelli indicati all'Azienda dalle collettività di cui essa è tributaria, e cioè gli azionisti, la struttura manageriale, i collaboratori in genere, e la comunità nazionale.

In conseguenza delle deliberazioni adottate, e fatta salva l'approvazione da parte delle Assemblee straordinarie per quanto di loro competenza, i Consigli delle due Società risultano pertanto così composti:

Consiglio Buitoni: Cav. Lav. Marco Buitoni, presidente; Gr. Uff. Bruno Buitoni sr., vice-presidente; Gr. Uff. Luigi Buitoni, vice-presidente; Dott. Bruno Buitoni jr., consigliere delegato e direttore generale; Comm. Fosco Buitoni, Rag. Francesco Buitoni, Dott. Gianfranco Buitoni, Comm. Ing. Giuseppe Buitoni, Sig.ra Letizia Buitoni, Dott. Marco Buitoni jr., Sig. Walter Kühnlein, Rag. Francesco Lo Presti, Sig. Albert Pasche, Comm. Aldo Spagnoli, Cav. Lav. Mario Spagnoli, consiglieri.

Consiglio Perugina: Gr. Uff. Bruno Buitoni sr., presidente; Comm. Aldo Spagnoli, vice-presidente; Dott. Bruno Buitoni jr., vice-presidente e presidente del Comitato esecutivo; Dott. Paolo Buitoni, amministratore delegato; Comm. Giovanni Faina, consigliere e direttore generale; Dott. Gianfranco Buitoni, Comm. Ing. Giuseppe Buitoni, Sig.ra Letizia Buitoni, Gr. Uff. Luigi Buitoni, Dott. Luigi Buitoni jr., Cav. Lav. Marco Buitoni, Sig. Walter Kühnlein, Sig. Albert Pasche, Dott. Annibale Spagnoli, Cav. Lav. Mario Spagnoli, consiglieri».

ULTIME NOTIZIE

Oggi la replica di Bosco

La riforma dell'Inps all'esame del Senato

Aperto il dibattito sulle mozioni che riguardano le irregolarità amministrative dell'ente di previdenza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 ottobre.**

I clamorosi casi di irregolarità nella amministrazione dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale (Inps) sono tornati in discussione al Senato. Due mozioni (una dell'estrema sinistra, l'altra dei liberali), interpellanze dei democristiani, dei socialisti e dei missini, chiedono concordemente al governo di farsi promotore di un'organica riforma dell'istituto, sulla base delle conclusioni cui è giunta la commissione senatoriale d'inchiesta. Le posizioni si differenziano, naturalmente, nella definizione dei criteri ai quali il governo dovrà ispirarsi per tale riforma.

La commissione d'inchiesta, nominata nel luglio dell'anno scorso per indagare sull'Inps, anche in seguito alle irregolarità denunciate in sede penale, presentò alla fine di maggio una relazione che conteneva queste conclusioni: necessità di sostituire la legge in vigore del 1935, per adeguare le strutture alle mutate situazioni politiche e sociali; disporre una migliore definizione dei compiti degli organi statutari, con ampio decentramento; realizzare un più efficace sistema di controlli sull'attività dell'istituto.

Nel dibattito sono intervenuti oggi Gatto (socialista autonomo), Pace (msi), Di Prisco (psiup), Brambilla (pci), Bettoni (dc) e Torrelli (dc). I due senatori democristiani hanno sottolineato che alcune tra le più gravi disfunzioni accertate dalla commissione d'inchiesta costituiscono autentiche violazioni di legge, ed hanno perciò consigliato di trasmettere la relazione all'autorità giudiziaria.

Il dibattito si concluderà quasi certamente domani sera con la replica del ministro del Lavoro Bosco e con la votazione delle mozioni. Forse sarà anche messo ai voti un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza. **g. fr.**

Atenagora domani a Roma per incontrarsi con Paolo VI

Il Papa l'accoglierà in S. Pietro

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 24 ottobre.**

Giovedì mattina giungerà all'aeroporto di Fiumicino da Zurigo Atenagora, arcivescovo di Costantinopoli, Nuova Roma, e patriarca ecumenico per la visita a Paolo VI, dopo quelle compiute nei giorni scorsi ai patriarchi ortodossi di Serbia, Romania e Bulgaria. Si fermerà a Roma per [illegible] ore; ripartirà nel pomeriggio di sabato, diretto al Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra.

Immediatamente dopo il suo arrivo a Fiumicino, il patriarca Atenagora, che sarà accolto dai cardinali Tisserant, Cicognani e Bea, raggiungerà il Vaticano, e prenderà alloggio nella Torre di San Giovanni che Giovanni XXIII fece restaurare in previsione di periodi di ritiro e di riposo.

Alle 11 nell'atrio di S. Pietro s'incontrerà con Paolo VI e a fianco a fianco procederanno nell'interno. I vescovi del Sinodo attualmente riuniti a Roma e i quattro metropoliti ed i diaconi al seguito del patriarca Atenagora faranno corona all'incontro. Esso segue quelli avvenuti per iniziativa di Paolo VI del gennaio 1964 a Gerusalemme e del luglio scorso a Istanbul. Due poltrone eguali accoglieranno i Capi delle «Chiese sorelle». **f. p.**

Le punizioni ai militari condonate per il 4 novembre

Roma, 24 ottobre.

Il ministro della Difesa Tremelloni ha disposto che in occasione della prossima celebrazione della Giornata delle Forze Armate e del Combattente (4 novembre) siano condonate ai militari le punizioni disciplinari fino a quelle di rigore comprese. *(Ansa)*

Poderosa offensiva americana sul Nord Vietnam

Attaccata a 29 Km. da Hanoi la più grande base di «Mig»

Massiccio bombardamento sull'aeroporto di Phuc Yen (dove si ritiene lavorino «tecnici» russi) - Abbattuto il solo «caccia» comunista che si è levato per fronteggiare l'offensiva

Saigon, 24 ottobre.

Cacciabombardieri americani hanno bombardato oggi per la prima volta l'aeroporto nord-vietnamita di Phuc Yen, la più grande base di «Mig» nord-vietnamiti a 29 km. da Hanoi.

La base fa parte di un gruppo di cinque obiettivi importanti del Vietnam del Nord che finora si trovavano sulla lista proibita del Pentagono.

E' opinione diffusa che nell'aeroporto di Phuc Yen possano trovarsi anche tecnici russi. Dopo l'incursione odierna contro Phuc Yen, un solo aeroporto nel Vietnam settentrionale non è stato ancora attaccato: si tratta dell'aeroporto internazionale di Gia Lam, situato ad appena quattro chilometri dalla periferia di Hanoi.

Un solo aereo ha fatto in tempo a levarsi per fronteggiare l'attacco, un modernissimo «Mig 21»: è stato abbattuto.

L'attacco era stato preannunciato martedì dal comando supremo del gen. Westmoreland, in un comunicato straordinario. Nulla è stato detto sul numero degli aerei partecipanti all'incursione. Il comando americano ha precisato che è stata bombardata la pista di tre chilometri, la parallela pista di rullaggio in cemento, le zone di parcheggio e i magazzini. Altri impianti situati cinque chilometri a nord della base sono stati pure colpiti.

Il comando americano non ha dato notizie di perdite, ma i piloti hanno detto che il fuoco dell'antiaerea e lo sbarramento di missili è stato pesante. La valutazione dei danni non è ancora completa, e si attende in proposito l'esame delle fotografie dei ricognitori.

Secondo recenti notizie dei servizi d'informazione militari, i nordvietnamiti mantengono nella base di Phuc Yen una ventina dei «Mig» di cui dispongono. Altri dieci «Mig» pare si trovino alla base di Gia Lam, vicinissima ad Hanoi, che non è stata ancora colpita, ed altri 50 sono al sicuro in territorio cinese.

Nei pressi della base si trova il centro per la difesa antiaerea nordvietnamita presso il quale sono distaccati, secondo informazioni ottenute dai servizi segreti, consiglieri sovietici e cinesi. I primi si occuperebbero soprattutto dell'impiego dei missili terra-aria e i secondi delle operazioni invece affidate ai «Mig». La sede di questo importante centro che coordina tutta la difesa antiaerea non risulta che sia stata bombardata nella incursione odierna. (A. P.)

Colpiti 9 aerei degli S.U. secondo il Vietnam del Nord

Hanoi, 24 ottobre.

L'agenzia di notizie nordvietnamita informa che nove apparecchi americani sono stati abbattuti oggi durante l'attacco a Phuc Yen. (Ansa)

Continua esasperante la seduta alla Camera

Il governo porrà la fiducia per accelerare la discussione?

Incontri tra i rappresentanti della maggioranza - I liberali presentano 125 emendamenti sull'articolo 22 della legge regionale che fissa le elezioni nel 1969 - In essi si propone di portare la data al duemila, poi al 1999, al 1998 e così via a scalare

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 ottobre.**

Tranne un breve ma assai vivace incidente accaduto in serata, Montecitorio ha avuto oggi una giornata complessivamente calma, dopo le grandi agitazioni di ieri. Grazie alla mancanza del numero legale nella votazione finale dell'art. 8, i deputati hanno potuto dormire dalle 2 alle 9 di stamane. Alle 10 la seduta-fiume è stata ripresa, l'art. 8 approvato e si è passati al nono, che riguarda le liste elettorali per i Consigli regionali. Per la minoranza hanno parlato tre soli deputati, uno per ogni gruppo, e così la maggioranza ha rinunciato ad avvalersi della possibilità, conquistata ieri nella lunga battaglia procedurale, di chiedere la chiusura della discussione. L'illustrazione degli emendamenti ha però assorbito molto tempo: dalle 10,30 alle 18,30, quando sono cominciate le votazioni. Gli emendamenti erano 45, ma una parte sono stati ritirati, altri dichiarati preclusi e altri improponibili: ne sono rimasti dieci, di cui due accolti dalla maggioranza, che hanno dato luogo ad altrettante votazioni a scrutinio segreto.

Al ritmo di una ogni 25-30 minuti, se ne sono andate altre cinque ore.

Ulteriori accorgimenti procedurali per combattere l'ostruzionismo non sono voluti da nessuno. Si discute solo dell'art. 22 sul quale sono stati presentati 125 emendamenti e del modo come bloccare le interminabili votazioni cui si andrebbe incontro. L'articolo 22 fissa all'autunno del 1969 la data di elezione dei primi Consigli delle regioni a statuto ordinario. Gli emendamenti liberali a questo articolo hanno un chiaro significato di beffa per la maggioranza: il primo emendamento fissa la data delle elezioni all'anno duemila, il secondo (da votare una volta respinto il primo) la fissa all'anno 1999, il terzo al 1998, e via a scalare.

Da alcuni giorni si accenna alla possibilità che il governo ponga la questione di fiducia sull'articolo, precludendo così la votazione degli emendamenti. Ne ha parlato ieri Moro nella riunione dei capi democristiani, insieme con altre escogitazioni tecnico-procedurali. Sennonché la questione del voto di fiducia pone problemi politici. Alcuni settori della dc che sono infastiditi del gran vanto che i comunisti ostentano per la loro «determinante» presenza nella battaglia a favore delle regioni, vorrebbero una votazione che ristabilisse le distanze tra maggioranza ed opposizione. La sinistra dc è contraria a questa linea, poiché «pur restando ogni forza politica al suo ruolo, convergenze più ample di quelle della maggioranza non possono essere precluse, specie quando si tratti di attuare i principi della Costituzione». Il ricorso alla fiducia sarebbe però ammesso soltanto come un mezzo tecnico per bloccare i 125 emendamenti.

Tra i socialisti la tesi del voto di fiducia non gode molto credito. Nel suo articolo sull'Avanti!, Nenni ha messo in rilievo che la legge per le regioni sarà approvata da più di 400 deputati, ha cioè compreso i comunisti in questo calcolo. Ma si tratta dell'approvazione finale, non dell'art. 22, e pertanto c'è la possibilità che per ragioni tecniche anche il psu finisca per accettare il ricorso alla fiducia. Una decisione sarà presa domani dalla segreteria. Domani si riunirà anche la direzione del pci, ma già stasera è stato fatto sapere che i comunisti voterebbero contro la fiducia. Tutti questi problemi sono stati esaminati da Moro (che stamane era stato ricevuto a colloquio al Quirinale dal presidente Saragat) con Rumor e Zaccagnini in un incontro nello studio del Presidente del Consiglio a Montecitorio.

Mezz'ora dopo, alle 21, si verificava l'incidente in aula. L'on. Cottone, liberale, chiedeva che fosse votato un suo emendamento all'art. 9, il relatore Di Primio (psu) sosteneva invece che esso era improponibile. Il presidente Bucciarelli Ducci era dello stesso avviso e decideva in questo senso. Cottone protestava e chiedeva che la Camera votasse sulla decisione del Presidente. Si votava per alzata di mano e la decisione di Bucciarelli Ducci veniva convalidata a larghissima maggioranza. A questo punto Cottone e il suo collega Cocco Ortu si abbandonavano a nuove proteste, suscitando una reazione violenta negli altri gruppi.

Ingrao, capo dei deputati comunisti, scendeva agitatissimo nell'emiciclo gridando ai liberali: «Basta, basta, ci avete stufato!». Diverbi violentissimi si accendevano tra i liberali e i gruppi che siedono ai loro lati, i democristiani e i socialisti: Cocco Ortu con il dc Salizzoni, Cottone ed altri liberali con i socialisti Lezzi e Cariglia. Ma non ci sono stati scontri diretti, e la calma è rapidamente tornata, mentre proseguivano le votazioni.

Fausto De Luca

I fascisti a Roma assaltano la sede del partito socialista

Contuso un socialista greco

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 ottobre.**

(m.b.) Una ventina di neo-fascisti hanno tentato di penetrare nella sede centrale del psu in Via del Corso. Il pronto intervento di alcuni giovani socialisti e delle forze dell'ordine ha impedito agli estremisti di compiere gesti vandalici.

Verso le 21, da una stradina presso l'edificio che ospita la direzione socialista, sono usciti i fascisti agitando una bandiera rossa e lanciando manifestini. Alcuni erano armati di bastoni e bottiglie di benzina. Uno agitava un grosso cartello sul quale era scritto «No alle Regioni».

Mentre alcuni imbrattavano muri e strada con vernice rossa, altri si sono lanciati verso il portone della sede ma sono stati affrontati da impiegati e giovani del psu. Ne è nato un violento scontro durante il quale un giovane simpatizzante socialista, di origine greca, Eustachio Panagulis di 20 anni, è rimasto contuso. All'ospedale di S. Giacomo è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Poco dopo sono accorsi poliziotti e carabinieri che hanno disperso il gruppo. Un giovane, Lamberto Cestarelli di 23 anni è stato «fermato» e condotto in questura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Fuggito da casa per un brutto voto è ritrovato a mezzanotte ad Asti

Undici anni, frequenta la 1ª media alla Cesare Balbo - I genitori hanno passato ore angosciose: temevano che il figlio fosse stato rapito

Per tutto il pomeriggio di ieri un padre e una madre sono stati in angoscia per la scomparsa del loro figlio di 11 anni. Temevano che qualcuno lo avesse rapito, ma a tarda notte hanno saputo che il loro figliolo era stato trovato sano e salvo ad Asti, dove si era recato per fare visita a una zia.

Luciano Bettonte, via Consolata 1 bis, è il primogenito dell'operaio Libero, 30 anni, e di Teresina [illegible], 29 anni. Frequenta la 1ª media alla scuola «Cesare Balbo», ma i risultati che ottiene nello studio sono scarsi. Ieri, al termine di un dettato, il professore gli ha fatto una severa ramanzina e gli ha appioppato un tre.

Il ragazzo è rimasto sconvolto ed è tornato a casa piangente. «Questa sera quando arriverà a casa papà, ti farò dare una severa punizione» lo aveva minacciato la madre.

Alle 14, il giovane è uscito per acquistare un libro di scuola. In tasca aveva 2 mila lire. Si è diretto alla stazione Porta Nuova ed è salito sul treno per Asti. Nel frattempo, la madre, non vedendolo tornare, lo ha cercato presso amici e parenti, poi si è recata al commissariato a denunciare la scomparsa. «Sono sicura che mio figlio è stato rapito perché non aveva nessun motivo di scappare» aveva detto la donna al commissario.

L'angoscia dei genitori è durata sino a mezzanotte, quando in casa Bettonte è squillato il telefono. Era la polizia ferroviaria di Asti che li avvertiva che il ragazzo era stato trovato nella stazione intirizzito dal freddo. Ha raccontato che voleva andare da una zia, ma aveva dimenticato l'indirizzo. A tarda notte i genitori sono partiti alla volta della cittadina per riprendersi il figlio.

Si chiede di unire i settori telefonici di Rivoli e Torino

Interrogazione al Ministro

L'on. Emanuela Savio ha chiesto al Ministro delle Poste che il settore di Rivoli venga incluso nella rete telefonica di Torino: «Mentre i più moderni criteri urbanistici — ha detto — vogliono gli insediamenti industriali lontani dai quartieri di abitazione, l'azienda telefonica aggrava pesantemente i bilanci e i costi di gestione delle aziende che seguono questi criteri, escludendo dalla rete urbana i comuni della cintura torinese». Il settore di Rivoli conta oltre 2000 abbonati.

Ottiene asilo per la notte muore di sincope nel sonno

L'agricoltore Stefano Airaldi, 60 anni, aveva concesso al cinquantaquattrenne Stefano Chiavazza — un girovago che campava sulla carità del prossimo — di trascorrere la notte in un locale attiguo alla cascina, via [illegible] 123. L'altra sera, preoccupato perché non lo vedeva da alcuni giorni, è andato nello stanzino. Il Chiavazza era morto, sul giaciglio di stracci e paglia. Un medico ha provveduto a far trasportare la salma all'Istituto medico-legale. Pare sia deceduto per sincope.

— La vetrina di un negozio di corso Agnelli 42 è stata svaligiata la notte scorsa dai ladri. Il proprietario, Ermenegildo Bertagna, 43 anni, via Boston 28, ha scoperto ieri mattina che, rotto il vetro, i delinquenti hanno rubato giocattoli per 110 mila lire.

— Ieri mattina, verso le 5, i ladri sono entrati nel bar di via Giolitti 4, di proprietà di Giorgio Zangarini, 36 anni, via Pigafetta 44. Penetrati da una porta posteriore, hanno rubato gettoni, bottiglie di liquori e contanti per un valore di 200 mila lire.

Stato Civile di Torino

23 ottobre 1967

NATI — Dammicco Gianfranco; Pazzato Denis; Serrentino Alessandro; Furlan Amedeo; Crepaldi Diego; Seccia Loredana; Vanetto Stefano; di Tullio Giuliana; Mazzanti Giulio; [illegible] Mario; Raffi Massimo; Garlino Paolo; Boaretto Fabrizio; Ostengo Paola; Destefanis Roberto; Abrate Stefano; Conte Massimiliano; Bosio Anna; Cignarale Maria; Lionello Luca; Federico Roberta; Mazzilli Vito; Panero Cristina; Melliterni Angela; Maspoli Emanuele; Ghetti Roberta; Baldissone Angelo; Nardi Carlo; Musso Antonella; Chiambaretta Gianna; Palese Maurizio; Papale Carmela; Grillo Giuseppina; Bar Andrea; Tuta Gianfranco; Viano Walter; Nobile Giuseppe; Gerlier Giovanni; Ermanno Marta; Sgura Ferdinando; Merelli Maria; Di Parigi Giuseppe; Tiranno Annamaria; Bonalli Stefano; [illegible] Simona; Grande Luigi; Candian Renzo; Tamantini Tiziana; Iuli Daniele; Rabbia Stefania; Muratore Erica; Bosio Monica; Baruzzo Michela; Baldi Claudio; Marcetunga Flavio; Di Leo Massimo; Stiba Maria; Treilini Fortunata; Prato Davide; Brezio Riccardo; Bondi Massimo; Marchisio Michela; Maccario Boris; Tosa Mauro; Longo Bruna; Cristiano Ersilia; Saccardo Laura; Lisi Canio; Meli Marialuisa; Marucci Giancarlo; Bertella Piergiuseppe; Tarantino Laura; Parena Raffaella; Fassone Andrea; Caccu Roberto; Chiardi Lara; Vietti Michelina Caterina; Germano Manuela; Di Ciaula Sabatino; De Luca Lorella; Iaria Benito; Barone Simona; Baldoni Stefano; Vutro Rita; Della Bernardina Anna; Quartone Daniele; Brondino Paola; Sigliano Maureen; Fabbian Stefano; Porretta Franca; Senatore Silvana; Bescola Sabrina; De Franceschi Roberto; Arrigo Rosalia; Roggia Felice; Pitilli Rossella.

MORTI — Girando Pietro, di anni 77, nato a Torino, pensionato, abitante in v. G. Dina 56; Rabino Rosa in Perosino, a. 68, Tigliole, pensionata, v. S. Giorgio Canavese 17; Salmaso Maria in Gabbatore, a. 73, Arzergrande, casalinga, v. Taricco 6; Cammellotto Amalia in Moreggio, a. 57, Gorgo Monticano, casalinga, via Giulia di Barolo 33; Camandona Agata ved. Brambilla, a. 79, Torino, pensionata, v. Barrili 7; Francese Pasquale, a. 65, Adria, pensionato, v. D. Jolanda 15; Pietro Bartolomeo, a. 70, Ruvo di Puglia, p. Villari 14; Salvatore Vito, a. 6, Torino, v. Beggiamo 6; Saroglia Clara ved. Ghivarello, a. 72, Chieri, pensionata, c. Svizzera 153; Sacco Tranquillo, a. 87, Castellazzo, pensionato, v. Balangero 37; Giannella Domenico, a. 51, Barletta, barbiere, c. Potenza 82; Maggia Giovanni, a. 73, Bioglio, pensionato, v. Balme 16; Acanfora Mario, a. 60, Castellammare di Stabia, pensionato, c. Orbassano 224/8; Germani Diamante, a. 80, Massa, pensionato, v. G. Bartolotti 3.

Deceduti in ospedale: Grisaglia Esterina ved. Fantino, a. 81, Torino, pensionata; Cechis Stefano, a. 57, Cassino, pensionato; Occhipinti Adelina ved. Roccamatisi, a. 61, Biserta, pensionata; Pappalardo Salvatore, mesi 1, Torino; Cividini Maria ved. Barbariol, a. 81, Montereale Cellina, casalinga; Bessone Benedetto, a. 78, Torino, pensionato; Fraccaro Alberto, a. 52, Cartigliano, battilastra; Sardo Maria Vittoria, a. 74, Alba, pensionata; Cascio Francesco, a. 36, Prizzi, operaio; Orio Filippo, a. 76, Villa San Secondo, pensionato; Aliata Riccardo, a. 58, Borgone di Susa, materassaio; Guardi Dina ved. Cavassasi, a. 61, Chiaravalle, casalinga; Bergamasco Maria, a. 78, Quarto, pensionata; Marocco Giovanni, a. 72, Castelnuovo Don Bosco, pensionato; Fea Mario, a. 61, Torino, artigiano; Riva Giuseppina in Accornero, a. [illegible], Palazzolo Vercellese, casalinga.

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Diodato Di Nunzio

Angosciati lo piangono moglie, figlia, genero, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì alle 16,15 da corso Grosseto 159.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Serenamente è mancato

Giuseppe Guino
Invalido di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Severino con la moglie Maria Musso, Luisa col marito Giacomo Alberghino ed i piccoli Agostino e Severino, Augusto con la moglie Annamaria Acino, fratello, sorella, suocera e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 25 c.m. ore 9 partendo da via Massa 9.
— Chieri, 23 ottobre 1967.

Giuseppe Sfiano e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Guino
— Chieri, 24 ottobre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 23 corrente

Maria Cenci in Fabbri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. Antonio con la famiglia ed i parenti tutti.
— Rimini, 23 ottobre 1967.

Direzione, Funzionari e Personale tutto della Filiale di Torino del Banco di Roma partecipano con animo commosso al lutto del Direttore Dott. Antonio Fabbri per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Maria Cenci in Fabbri

avvenuta in Rimini il 23 corrente.
— Torino, 23 ottobre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ninetta Acquarelli ved. Maraviglia

La piangono costernati il figlio Aldo, la figlia Mara con le rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo oggi partendo da Cortanze d'Asti alle ore 9,30 indi la cara Salma sarà trasportata a Torino e benedetta alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero generale.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Il 23 c.m. alle ore 22,15 serenamente spirava munita dei conforti religiosi

Albertina Craveri ved. Castelletta

Ne danno il triste annuncio la zia Leopolda, parenti ed amici. I funerali si svolgeranno il 25 c.m. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Bertarelli.
— Arona, 24 ottobre 1967.

Dopo lunga malattia si è spenta l'anima eletta di

Domenico Davico
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, ed i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 26 ore 9 partendo da via Cirie 37.
— Volpiano, 24 ottobre 1967.

E' spirata a 94 anni

Emma Ghersel Daveglia

Lo annunciano i figli Gaetano, Arrigo con la moglie Elsa Boccasini, Paola con il marito Nino Monari, Luciana. I nipoti Marilyn con il marito Franco Brintico, Marina con il marito Roberto Fiorentini, Claudia e Franco.
— Grignano (Trieste), 24-10-1967.

E' mancato il

Rag. Giuseppe Chiaranti

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Arsilano n. 11. Dopo le Esequie la Salma proseguirà per Viarigi.
— Asti, 24 ottobre 1967.

Giovedì 26 ottobre ore 9 San Pellegrino Messa in suffragio dell'

Ing. Pietro Massafra

nel secondo tristissimo anniversario.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Nel ricordo di

Evelina Lironi

uniamoci oggi in preghiera.
— Torino, 25 ottobre 1967.

La Famiglia Bertoldo profondamente commossa ringrazia per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo caro

Nino Bertoldo
— Nole, 23 ottobre 1967.

Maria Avalzano Vergnano ringrazia vivamente dell'affettuosa manifestazione di cordoglio per la perdita del marito Sig.

Casimiro Vergnano
— Torino, 25 ottobre 1967.

La Famiglia Maiorca, rinnovando il profondo ringraziamento per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo carissimo

DOTTOR ING.
Salvatore Maiorca
Direttore FIAT

nel trigesimo della scomparsa farà celebrare una S. Messa di suffragio nella Parrocchia di S. Giulia (piazza S. Giulia) venerdì 27 ottobre alle ore 8,30. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Masprone

Addolorati partecipano la moglie Giuseppina Malfeo, la mamma Ines Borghino ved. Masprone, la suocera, il cognato Nando con la moglie e figli Giorgio e Oscar (Argentina), parenti tutti. I funerali oggi 25 ore 16,15 da via San Massimo 32. La presente è ringraziamento, in particolare ai Dottori Luzzati e Ussi, Sig. Giacchero, Sig.na Giordanino e l'amico Carlo Ponzo per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 25 ottobre 1967.

L'affezionata zia Rina Broglio e famiglia profondamente commosse sono vicine a Giuseppina e Ines per la perdita del caro

Aldo Masprone
— Torino, 25 ottobre 1967.

La zia Giuseppina Caveglià e figlia Teresita si associano al dolore di Giuseppina e Ines.

Le famiglie Streglio e Vianello partecipano profondamente commosse al dolore della zia e di Giuseppina per la perdita del caro

Aldo Masprone
— Torino, 25 ottobre 1967.

Vella Frangioni e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Aldo Masprone
— Torino, 25 ottobre 1967.

Gina, Milla, Graziella, Carla, Maria, Piera, Lina, Luciano, Elena, Angelo, Paolo e Mauro prendono viva parte a tanto dolore.

La Pasticceria Gertosio prende viva parte al dolore della Signora Giuseppina per la perdita del MARITO.

Gli amici Sandra e Domenico Alessio si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Aldo Masprone
— Torino, 24 ottobre 1967.

Tragico incidente stroncava il

DOTT. COMM.
Maggiorino Grassis

Annunciano affranti: la figlia Lidia, le sorelle Savina e Lidia col marito Cav. Giuseppe Clemente, i cognati Cav. Uff. Giovanni Bori-Frelis, Michele Bovio e figlia, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 26 corrente ore 9,30 Ospedale Maria Vittoria e Bruno ore 11.
— Torino, 23 ottobre 1967.

Le Famiglie Bori-Frelis, Salusoglia, Vico e Raffino prendono parte al dolore di Lidiuccia.

Ettore, Angiolina, Maria Luisa Bruno Vallese partecipano al dolore di Lidiuccia.

Magistrati e Segretari Procura Generale di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Maggiorino Grassis
— Torino, 24 ottobre 1967.

Giovanni, Maria Olivetti e Bimbi partecipano al dolore di Lidia.

Maria Rosa Ferrario e famiglia sono molto vicini alla carissima Lidia per l'improvvisa scomparsa del papà

DR. COMM.
Maggiorino Grassis
— Torino, 24 ottobre 1967.

Maria Rosa, Vanna e Ciella prendono affettuosamente parte al dolore di Lidia per la scomparsa del caro PAPA'.

Maria Luisa Vallese e famiglia sono affettuosamente vicini a Lidia in questa dolorosa circostanza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Lisa
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Milanese, i figli Marisa col marito Riccardo, e Nanni con la moglie Rosemma, i nipoti Luca, Barbara, Simona, Paolo, i fratelli Eugenio, Clotilde, Mario con la moglie Mary, i cognati Milanese e Cirio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 ottobre alle ore 9 con partenza dall'Ospedale Mauriziano. La salma verrà trasportata a Mombercelli d'Asti.
— Torino, 23 ottobre 1967.

Affettuosamente vicini a Maria partecipano al Suo dolore gli amici:
Elvira Rodoni
Teresio Rodoni e famiglia
Elena Falco Marinaldi e consorte
Tere e Piero Borello
Pina e Mario Bracco
Virginio Accornero
Giulia Bracco e figli
Mario e Luciana Cane
Ester Squillario.

Giuseppe Carena si unisce al dolore della famiglia di

Mario Carnevale Carlino

per la perdita del fraterno amico.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Gli amici Marcello, Carla, Piera, Renato Carena, piangono per la scomparsa di MARIO.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vincenzina Brachet Barbus in Chiesa

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al mesto cordoglio. La Messa di suffragio mercoledì 29 novembre ore 7,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 25 ottobre 1967.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Cilli
di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppina, Aldo, Franco, con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Funerali in Pianezza giovedì ore 16 partendo dall'abitazione, via Puccini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 25 ottobre 1967.

Beatrice Radicati di Marmorito con i figli Vittorio, Paolo, Giulio Gori-Mazzoleni, Roberto, annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Luigi Musso

ricordandone commossi l'intelligente operosità, la retta coscienza di cui seppe dare ininterrotta prova per oltre vent'anni.
— Passerano, 23 ottobre 1967.

Nella prima tristissima ricorrenza della scomparsa dell'adorato figlio

DOTT. ING.
Franco Saija Merlino

la mamma con un dolore che non avrà mai conforto, unitamente ai familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Beppi e Massimo Piovesana ricordano

ING.
Franco Saija Merlino

nel primo anniversario della perdita del caro amico. Santa Messa in Santa Cristina giovedì ore 19.
— Torino, 25 ottobre 1967.

25-10-1966 — 25-10-1967

Nella tristezza del 1° anniversario. Tragico incidente stroncava nel fior della giovinezza la vita di

Romano Murrieri

La famiglia con rimpianto e immutato dolore ne rievoca affettuosamente la cara memoria a parenti e conoscenti.
— Torino, 25 ottobre 1967.

La Famiglia Battiston Tisiot ringrazia per la dimostrazione di stima tributata alla sua cara

Ida Milan

La Messa sarà celebrata il 26 ottobre ore 7,30 alla parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 25 ottobre 1967.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Cecilia Barbiera ved. Santià

Addolorati ne danno partecipazione i figli Emilio e Giuseppe, le nuore Irma e Gabriella, i nipoti Gian Luigi e Graziella e consorti; il fratello Carlo, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corrente ore 14,30 nella Parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 24 ottobre 1967.

L'Aurora S.p.A. partecipa al dolore del Suo Direttore agli Acquisti e Pubblicità sig. Giuseppe Santià per la perdita della Mamma Sig.ra

Cecilia Barbiera ved. Santià
— Torino, il 24 ottobre 1967.

Virginio Emanuel, con dolore per la scomparsa della cara madrina

Cecilia Barbiera Santià
— Torino, 25 ottobre 1967.

Leopoldo, Bianca, Adalberto Molessi partecipano al dolore della famiglia Santià per la perdita della cara Signora CECILIA.

Gerenza e Personale Agenzia Generale di Torino delle Assicurazioni Generali si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cecilia Barbiera ved. Santià

madre del Co-Gerente sig. Emilio Santià.
— Torino, 24 ottobre 1967.

Partecipano al dolore dei familiari:
Lamberto de Montemeyer
Umberto Ponsiero
Gaetano Bianchi
Giacomo Noce
Enrico Cova
Aldo Ciola
Gian Carlo Mosca
Mario De Paoli
Carlo Artale
Vittorio Seisito
Maria Giulia Boschetti
Ines Cruiller
Costantino Dedonelle
Luigi Della Martina
Carlo Donato
Olindo Donolato
Francesco Emma
Gina Femia
Silvio Gamba
Marika Lando
Luciana Molino
Antonio Montevani
Remo Michelotti
Giuseppe Mion
Teobaldo Modena
Rina Nicco
Dario Oriena
Carlo Revelli
Federico Ruggenini
Dante Porta
Gian Claudio Ricolo
Giovanni Revinale
Giorgio Traverso
Raffaele Vegnini
Alfredo Vitale.

Pino e Mirella Barale partecipano al lutto dell'amico Santià.

Lo Studio Barale prende parte al lutto del Sig. Santià.

Partecipano al dolore di Emilio e Peppino Santià le famiglie Tonchi Rotell Ranello.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Marciello

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Maria D'Annunzio, i figli Mena con il marito Franco Menal e figlia Elisa, Anna Maria, dott. Andrea, Elsa con Giovanni; la sorella Angela, la nipote Severina e parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo giovedì 26 alle ore 14,15 partendo da piazza Vittorio Veneto 5. Indi la cara Salma proseguirà per Piobesi Torinese, ove giungerà alle ore 16 alla chiesa parrocchiale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 24 ottobre 1967.

Si associano al dolore dell'amico dott. Andrea per la scomparsa del padre

Antonio Marciello

Ostetrica Finello e marito
Rag. Dino Corino e famiglia
Rag. Maurizio Gallo-Lerda
Geom. Andrea Aghemo e famiglia
Geom. Silvio Berger e famiglia
Coniugi Galliano con Roberto
Giovenale Bolero e famiglia
Gino Canestrari
Guido Andreis e famiglia
Rosario Loggia.
— Pinerolo, 24 ottobre 1967.

E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Ciorgis
di anni 37

Inconsolabili lo piangono: mamma, papà, la moglie Grazia, suoceri, zia, zii, parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 14,30 da via Venaria, 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1967.

Zii Aroldo, cugini Aroldo e Basso commossi partecipano al dolore di Graziella.

Stamane lasciava i suoi cari

Maria Bajotto ved. Martino

Addolorati la piangono i figli: Clelia col marito Gian Davide Biscardi e figlia, Luigi con la moglie Ines Del Monte, Enrico, Clotilde col marito Armando Boccaletto; i fratelli Luigi ed Emilio con rispettive famiglie, residenti in America; la sorella Felicita e famiglia; cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti, invocando una preghiera. Funerali giovedì 26 ottobre alle ore 9,30 da via Carnaia 21 per la chiesa parrocchiale di San Giovanni.
— Savigliano, 24 ottobre 1967.

I Figli unitamente alle loro famiglie annunciano con dolore la dipartita dell'anima buona e generosa di

Corina Piattino vedova Franco

Funerali oggi 25 alle ore 14 partendo dall'abitazione Lungo Po Antonelli 183. La cara Salma proseguirà per San Damiano d'Asti ove verrà tumulata. Particolare ringraziamento al Dottor Cesare Bumma per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1967.

Nel 10° anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Ferrero

la moglie Ottavia e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero ed amarono, annunciando una S. Messa di suffragio che verrà celebrata alle ore 8 di mercoledì 25 ottobre nella Cattedrale di Alba.
— Alba, 24 ottobre 1967.

Nella ricorrenza della morte del

CAV. DEL LAVORO
Giovanni Ferrero

Direzioni e Dipendenti delle Ditte Magazzini Ferrero, Caffè Ferrero, Zuccherifici Meridionali S.p.A., Lo ricordano con memore affetto.
— Alba, 24 ottobre 1967.

I familiari ricordano

Maria Cometti
Alfredo Cometti

nel quarto ed undicesimo anniversario.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Francesca Angelica Aprato

con immutato rimpianto la ricordano i familiari.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Quarto tristissimo anniversario

Battistina Antoniazzi Fabris

sempre vivo il ricordo, accorato il rimpianto.
— Torino, 25 ottobre 1967.

1965 — 1967

Dr. Giuseppe Schellino

vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei figli.
— Dogliani, 25 ottobre 1967.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Laura Rostagno ved. Data

commossi per le dimostrazioni di affetto e stima tributate alla loro Cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti che, con fiori, presenza e scritti, hanno preso parte al loro grande dolore.
— Villar Perosa, 24 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la buona e cara

Anida Salsa nata Ceccarini

Ne danno il doloroso annuncio il marito Tommaso, il Papà e la Mamma, la cara Suocera, la sorella Marisa col marito Marco; la madrina Anna, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 25 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Teresina, indi la cara Salma verrà trasportata a Castellamonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1967.

La Zia Maria e la Zia Suor Ida, l'affezionata Lidia partecipano con dolore la scomparsa della cara

Anida Salsa nata Ceccarini
— Torino, 24 ottobre 1967.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Divisione Automobili partecipano al dolore del Cav. Piero Oreste Ceccarini per la dipartita della sua carissima figlia, Signora

Anida Salsa nata Ceccarini
— Torino, 25 ottobre 1967.

Le famiglie Novero sono affettuosamente vicine alle famiglie Salsa e Ceccarini per la gravissima perdita della cara ANIDA.

La Ditta Metor partecipa commossa al lutto dei familiari per la prematura scomparsa della Signora

Anna Ida Ceccarini in Salsa
— Torino, 25 ottobre 1967.

L'Ing. Balzac e i Dipendenti del Servizio Approvvigionamenti RIV-SKF prendono viva parte al dolore del Sig. Tommaso Salsa per l'immatura scomparsa della moglie Signora

Anna Ida Salsa
— Torino, 25 ottobre 1967.

La Famiglia Barberis si associa al dolore del Sig. Tommaso Salsa.

Partecipano al dolore di Marisa gli amici: Baldracco, Corsero, Cavicchioli, Gherzi, Rosa, Rota, Servino, Cutelle, Eliana, Frocchia, Liffredo, Olearia, Bertotto, Giolimberti.

Direzione e Maestranze della Ditta Ing. A. Donini S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la immatura dipartita della signora

Anida Ceccarini in Salsa
— Torino, 25 ottobre 1967.

Saverio Varchio partecipa al dolore che ha colpito il sig. Tommaso Salsa.

Le amiche:
Olga Bassoli
Teresita Casalegno
Adele Lasco
Eugenia Monaldo
Nuccia Minetti
Maria Valentino
partecipano al dolore di Rina Ceccarini per la scomparsa della figlia ANIDA.

Il 22 ottobre si è spenta serenamente

Diamante Germani

Profondamente addolorati ne danno annuncio a funerali avvenuti, la moglie Livia Ciutti, il figlio Loris con la moglie Pinuccia Milla e figli Pia, Gabriella, Sergio, Enrico e rispettive famiglie; i fratelli Corrado ed Ezio, la sorella Amalia, nipoti, parenti tutti. Al grave lutto di Livia, Loris e Pinuccia si uniscono affettuosamente addolorate Mamma Lina, Fede, Anna con i figli Virgilio e Michele e rispettive famiglie. La cara Salma riposa in Massa Carrara nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 ottobre 1967.

La Azienda Milla, Dirigenti, Impiegati, Operai, partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la Famiglia dei titolari per il decesso del signor

Diamante Germani
— Torino, 25 ottobre 1967.

Gli amici Apeggio prendono viva parte al cordoglio della famiglia Germani.

Elio, Lidia Perino e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Germani.

Partecipano al dolore della Famiglia Germani gli amici:
Primo e Evelina Chiaberge
Haakon e Lidia Eriksson
Giampiero e Lucia Ghislieri
Luigi Marcato
Ettore e Benigna Marcato
Orlando e Elena Mondon
Mario e Graziella Peracchio
Carlo e Sandra Bolero
Giancarlo e Evelina Strazzo
Gino Tassell
Giuseppe e Maria Adelaide Zanini Zacinovich.

La famiglia Marengo prende parte al dolore dell'amico Loris Germani e famiglia per la scomparsa del PADRE.

E' spirata l'anima cara di

Orsola Tavella nata Cili
anni 83

Angosciati lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Irma, Livio, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bernardino Baravalle per le assidue cure. I funerali mercoledì 25 corr. ore 16 da via San Vincenzo 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 24 ottobre 1967.

La Ditta A.M.T. partecipa al dolore del socio Sig. Livio Tavella e famiglia per la morte della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato

Severino Navone

Ne danno doloroso annuncio la moglie Rina Pellaretti, i figli Riccardo, Maria Augusta, nuora, il nipotino Paolo, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Cortandone partendo da via Onorato Vigliani 196 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1967.

La «Vittoria s.p.a.» con Dirigenti e Personale, il dr. Zaramella, il rag. Sardo si uniscono al lutto della sig.na Navone per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Carmigno
anni 59

Ne danno l'annuncio: le figlie Rosanna ed Emilia, generi, fratelli, nipotine, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Como 3.
— Torino, 25 ottobre 1967.

L'Amministrazione Comunale di Caniachio, Ex Allievi e Popolazione tutta partecipano al dolore della famiglia per la perdita della benemerita insegnante

Paola Cagliardo
— Caniachio, 25 ottobre 1967.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Giovanni Bianco

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti Lo conobbero, Lo amarono e Lo stimarono. S. Messe ore 7 del 26 ottobre 1967 Parrocchia S. Croce.
— Torino, 23 ottobre 1967.

1964 — 1967

Nel terzo anniversario del doloroso trapasso, in suffragio della cara

Felicita Novarese Robasto

sarà celebrata la Santa Messa anniversaria nella chiesa parrocchiale di Cavoretto il 26 corrente alle ore 9.
— Torino, 25 ottobre 1967.

1966 — 1967

Vincenzo Carpinteri

I suoi cari ne rievocano il dolce ricordo. Messa parrocchia Crocetta giovedì 26 ore 18.
— Torino, 25 ottobre 1967.

1964 — 1967

Enrico Bonicato

Con affetto la figlia lo ricorda.
— Torino, 25 ottobre 1967.

Le Famiglie Borsotti e Bertone non potendo, come avrebbero desiderato, esprimere ad ognuno la loro viva riconoscenza per la grande dimostrazione di cordoglio tributata all'adorato Papà

Dott. Giovanni Borsotti

ringraziano con tutto il cuore, Autorità, Associazioni, parenti, amici, conoscenti che con la presenza, con care espressioni, con scritti hanno tanto affettuosamente partecipato al loro immenso dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Cappella delle Suore Domenicane, via Villa Regina 19, il giorno 20 novembre p.v. alle ore 9,30.
— Torino, 25 ottobre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 12)

BAMBINAIA giovanile referenziata, libera subito, offresi. «Lampo — Pubblicità 312 — Alessio».

BELLA presenza 23enne patente B offresi autista anche privato fattorino. De Maria, Porta Palatina 3.

CAMERIERE albergo ristorante bella presenza libero subito offresi. Telefonare 655-572. A102452

CAMERIERE barista pizzaiolo offresi anche subito. Telef. 664-356.

CAMERIERE barista referenziatissimo offresi ristorante città o villeggiatura. Tel. 540-070.

CAMERIERE ventenne offresi fisso stagione. Telef. 673-585 Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi guardiano notturno o portinaio. Giannattasio Antonio, Via Quarto n. 30, Nichelino. A101231

CINQUANTAQUATTRENNE patente B offresi magazzino fattorino. Telefonare 672-381. A102134

CINQUANTASETTENNE occuperebbesi mattino, lavoro leggero, interno. Telefonare 260-136.

CONIUGI con referenze offronsi per portineria. Telefonare 302-404.

CONIUGI offronsi custodia villa casa privata lavori domestici referenziatissimi. Telefonare 372-854.

CONIUGI 50enni soli piemontesi marito idraulico pratico caldaie cercano pulizia scale. Tel. 589-784.

CONTADINO 43enne referenziato occuperebbesi salariato agricolo. Scrivere: Stella Vincenzo presso De Rosa, corso Torino 109, Rivoli.

CUOCA pranzi famiglie refezione istituti scuole festivi alberghi offresi. Telefonare 325-283. 2001

DECORATORE lunga esperienza abilissimo tappezziere verniciatore spruzzo seconda categoria offresi presso ditta o stabilimenti. Tel. 238-995.

DONNA 34enne offresi a ore o giornate escluso giorni festivi possibilmente borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino».

EX appuntato carabinieri auto propria offresi mansioni fiducia, sorvegliante. Telefonare 296-370.

EX carabiniere, guardia giurata, pensionato, offresi qualsiasi lavoro anche di fiducia. Telefonare 264-824.

FALEGNAME ebanista offresi a ditta. Tel. 768-530. A102044

FATTORINO per commissioni con Ape offresi ditta. Telef. 381-510.

FOTOGRAFO stampatore colore offresi per stagione invernale. Telefonare 210-718. A102137

FUOCHISTA 2° grado 5 lunga esperienza referenziato, offresi. Telefonare 283-915.

FURGONE proprio offresi presso ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 879-158. A102257

GARAGISTA notturno 22enne offresi 100.000 mensili. Telefonare 962-355

GIOVANE cameriere praticissimo sala e night club, referenziatissimo, offresi. Tel. 875-731 al mattino.

GIOVANE operaio referenziato addetto presse, trapano, maschiatrici, macchine automatiche e industria meccanica o materie plastiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

GIOVANE patente C libero pomeriggio offresi con auto propria o senza. Telefonare 736-616.

GIOVANE piemontese 22enne militesente meccanico automobilista offresi qualsiasi impiego. Tel. 270-201

GIOVANE 19enne licenza media patentato pratico disegno offresi studio pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino».

GIOVANE 22enne offresi qualsiasi lavoro fabbrica patente B. Telefonare 555-753. A101921

IMBIANCHINO offresi. Tel. 386-709

IMPIEGATA, [illegible]enne, ottimo carattere, diplomata, offresi dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino». A102262

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino». A101474

INFERMIERA generica quadriennale esperienza presso ospedale occuperebbesi presso clinica privata o altro. Rivolgersi Marasco, via Avet 6, Torino. A101847

INFERMIERA paziente offresi assistenze accompagnatrice invalidi baby sitter. Telefonare 742-267.

INFERMIERE offresi assistenza diurna notturna anche fuori Torino. Telefonare 655-572. A102457

MAGAZZINIERE con lunga pratica in materiale elettrico in possesso patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino».

MECCANICO auto generico 28enne offresi a seria ditta. Telef. 233-476.

MEDIA età presenza seria patente C offresi case signorile autista inserviente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino». A102145

MEZZETA' libera mezza giornata offresi addetta macchine o banco montaggio. Telef. 727-316.

MIO domicilio custodirei bambino-a tutta giornata. Tel. 546-981.

ODONTOTECNICO 22enne diplomato, militesente, esperienza laboratorio, offresi. Tel. 263-074.

OFFRESI a seria ditta abile meccanico generico. Auto con patente. Telefono 690-006.

OFFRESI giovane [illegible] patente B pratico città. Telefonare 732-877.

OFFRESI mezza giornata autista D rettificatore, fattorino. Tel. 895-431.

OFFRESI operatore o capo turno addetto presse e iniezione in materia plastica anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino». A101859

OFFRESI signorina tuttofare referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

OFFRESI 35enne volenteroso, come lavori interni albergo o facchino cucina, subito. Telef. 687-109.

PARRUCCHIERE per signora abile offresi. Tel. 885-489.

PENSIONATO falegname cerca occupazione. Telefonare 397-749 ore pasti 19. A101893

PENSIONATO offresi per piccoli lavori anche mezza giornata. Telefonare 631-726. A101748

PENSIONATO veneto 58 anni offresi qualunque lavoro, miti pretese, praticissimo pulizie uffici e commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A100925

PENSIONATO 53enne solo piemontese serietà occuperebbesi subito posto fiducia fattorino magazziniere anche commesso. Oberto, telefono 519-527. A101750

PENSIONATO 55enne offresi fattorino ciclo, eventuali lavori magazzino anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A102052

PENSIONATO 60enne offresi mansioni fiducia cauzionando tessera tram patente. Telefonare 736-528.

PROGRAMMATORE TRENTENNE LUNGA ESPERIENZA PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AVANZAMENTO PRODUZIONE, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 150 — TORINO». 1001

QUARANTATREENNE pensionato dello Stato offresi seria ditta qualsiasi lavoro escluso campo commerciale, telefonare 672-977.

QUINDICENNE apprendista orafo esperienza biennale offresi disposto cambiare mestiere. Tel. 511-243.

RAGAZZO diciottenne apprendista occuperebbesi barista. Tel. 531-872.

REFERENZIATA offresi 3 ore mattino, tre volte settimanale. Telefonare 776-364. A101843

SALDATORE elettroautogeno banco manutenzione, macchine utensili piccoli impianti idraulici, offresi. Telefono 394-576. A101714

SEDICENNE licenza media, cerca lavoro apprendista, possibilmente radiotecnico. Telefonare 888-336.

SIGNORA con bambino referenziata custodirebbe proprio domicilio Orbassano giorno notte bambino bambina anche neonato fisso. Telef. 295-173.

SIGNORA offresi ore mattino lavori domestici a persona sola o piccola famiglia assistenza a persona inferma. Telefono 234-662.

SIGNORA diplomata [illegible] custodirebbe bimba proprio domicilio. Telefonare 259-939 ore pasti.

SIGNORA giovane, presenza, offresi guardarobiera, lavori casa, referenziata. Tel. 889-349. A102023

SIGNORA ore libere offresi commissioni consegne domicilio pulizia uffici, zona corso Giulio Cesare. Telefonare 238-962. 1001

SIGNORA piemontese referenziata offresi dalle 9 alle 15 zona Porta Nuova, dalle 9 alle 13 Torretta Vinovo. Telefonare 633-487 pomeriggio. A102246

SIGNORA 39enne disposta custodia bimbo anche neonato proprio domicilio. Tel. 584-184 ore 10-18, Nichelino. A102162

SIGNORA 45enne diplomata referenziata cerca posto assistenza bimbo-bimba ore 15-19 o 20 età quattro-sei anni. Telefonare 510-698.

SIGNORA 45enne referenziata cerca governo casa signora sola dalle 10 alle 16-17. Telefonare 510-698.

SIGNORINA piemontese media età occuperebbesi mansioni fiducia giornata. Telefonare 743-267.

SIGNORINA trentenne offresi operaia generica o qualunque lavoro purché decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino».

SOTTUFFICIALE pensionato occuperebbesi adeguatamente magazziniere ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino».

STUDENTE serale 19enne offresi mattino. Telefonare 230-263.

TORINESE ventunenne militesente patente B pratico città offresi come fattorino. Telefonare 295-215.

TORNITORE qualificato primo lavoro offresi. Tel. 579-500.

TORNITORE 2° categoria libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

TORNITORE 1° libero pomeriggio offresi. Telefonare 690-269.

TORNITORE II ventiduenne, licenza istituto professionale offresi. Telefonare 850-206 ore 7-12.

TRACCIATORE I categoria militesente offresi. Tel. 751-228.

TRENTADUENNE pratico trafilazione materie plastiche cercasi ditta, oppure offresi come magazziniere fattorino qualunque mestiere pur che sia sicuro. Telefonare 332-532.

TRENTASETTENNE scuola industriale, diploma tecniche commerciali, rimpatriato Germania, lunga pratica taglio lamiere, lavorazione lamierini, presse verticali occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere Pubblimen Casella 255 - 14100 Asti.

TRENTATREENNE patente B cerca lavoro adeguato libero subito. Telefono 517-236. A101869

TRENTENNE piemontese offresi autista, fattorino, magazziniere. Telefonare 537-342 ore ufficio.

TURNISTA licenza media patente offresi dintorni Collegno Grugliasco. Tel. 786-067. A101756

TURNISTA, referenziato, ventiquenne, patente B, pratico magazzino, offresi lavori vari. Telefonare 730-614. A101939

TUTTOFARE cerca lavoro anche per svolgerlo in casa. Telef. 734-179 ore 13-22. A101370

TUTTOFARE offresi amante bambini a giornata zona Statuto. Telefonare 489-983. 2001

TUTTOFARE offresi mattino zona Cibrario. Telefonare 484-306 dopo ore 13. A101893

TUTTOFARE [illegible] bambini offresi ore. Telefonare 853-708.

VEDOVA custodirei bimbo mezza giornata a mio domicilio borgo Vittoria. Telefonare 212-239.

TUTTOFARE veneta, [illegible] capace, abilissima stiro camicie, vestiti ecc. offresi ore 8-16 a famiglia signorile. Esclusi festivi 60 mila mensili. Telefonare 887-279 dalle 8 alle 13.

VENTIQUATTRENNE offresi autista fattorino, pat. B, libero subito. Telefonare 691-774. A102050

VENTISEIENNE torinese referenziato con auto propria offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 862-194.

VENTITREENNE operaio III offresi qualunque lavoro, Telef. 790-579.

VENTOTTENNE offresi addetto macchine possibilmente turni, qualsiasi altro lavoro, offresi. Tel. 655-771.

VENTUNENNE compositore tipografo 2° categoria cerca occupazione. Telefonare 394-981. A102111

11 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCASI personale femminile propaganda articoli abbigliamento, guadagno 4500 giornaliere. Telefonare 341-813. A102261

A.A. TINTORIA Alberti cerca abilissimo tintore, ottima retribuzione, Telefonare 984-912. 1001

AGGIUSTATORE attrezzista fresatore I e tracciatore collaudatore cercansi. Telefonare 793-475.

ALESUARISTI per macchina orizzontale e fresatori cerca officina costruzione stampi. Tel. 342-046.

APPRENDISTA aiuto litografo giovane volenteroso cerca industria zona Rivoli. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4147 — Torino».

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. Telefono 547-356.

APPRENDISTA tubista 16enne pratico ramo cercasi. Telefonare 60-817.

APPRENDISTE massimo diciottenni cercasi negozio abbigliamento via Pio V 6. Presentarsi dalle 19 alle 20.

ASSUMESI [illegible] aggiustatore meccanico. Telefono 273-827.

ASSUMIAMO addetti dentatrici ingranaggi frese. Via Quadrone 8, Torino. A102464

ASSUMIAMO fabbro pratico serramenti tubolari, preferibilmente conoscenza disegno. Telefonare 331-848.

ASSUMIAMO manovali generici. Presentarsi Strada Casale 33, S. Mauro.

AUTORIMESSA cerca garagista notturno pratico 40-50enne via Ceva 42. Telefonare 484-620. 1001

AUTOSCUOLA cerca maestro istruttore. Scrivere Vaira Mariuccia, Verrone Biellese, Prov. Vercelli.

AUTO-TORINO commissionaria Innocenti ricerca operai meccanici, assunzione immediata. Rivolgersi corso Siracusa 40. D792

AZIENDA METALMECCANICA TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME TORNITORI E FRESATORI I E II CATEGORIA MASSIMO QUARANTENNI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 26 OTTOBRE VIA BOLOGNA 51 II PIANO DALLE 18 ALLE 21.

BALIA fissa per neonato cercasi referenziata. Telefonare 323-016.

BAR centrale cerca ragazzi 18-20 anni pratici. Telefonare 512-504.

CARROZZERIA cerca subito verniciatori apprendisti. Telefonare 254-162.

CARTOTECNICA cerca esperto macchinista. Presentarsi ore ufficio: strada di Altessano 61. Tel. 732-213.

CERCANSI apprendisti aggiustatori meccanici 15enni. Telef. 652-166.

CERCANSI coniugi marito giardiniere moglie tuttofare villa precollinare. Telefonare 882-214.

CERCASI abilissimo lavorante sarto da uomo. Telefonare 542-825.

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Telefono 70-740.

CERCANSI signorine per lavoro contatto clientela. Presentarsi oggi 11-12, 15-18, via Saluzzo 101.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 657-021. A100873

CERCASI apprendista elettricista pratico. T. 773-411 dalle 14 alle 19.

CERCASI apprendista pasticceria. Telefonare 694-075. A99372

CERCASI apprendista sarta, massimo anni diciotto. Telefonare 877-177.

CERCASI apprendista tornitore 15-17 anni. Telefonare 287-996.

CERCASI apprendiste commesse anni 16-18. Telefonare 582-435.

CERCASI apprendiste 15-16enne confezioni calze. Telefonare 766-952.

CERCASI apprendisti 16-17anni per bar. Crocetta. Tel. 588-314.

CERCASI autista per furgoncino WV. Presentarsi corso Ciriè 18 A.

CERCASI decoratore ventenne provetto ed un'apprendista. T. 293-046.

CERCASI donna fissa o a giornate referenziatissima. Alto stipendio. Telefonare Rivoli 950-921.

CERCASI fresatori aggiustatori I e II categoria, operatore presse lamiera perfetta conoscenza disegno. Telefonare 785-653. 1001

CERCASI guardiano notturno con mansioni di pulizie ampio salone. Presentarsi Sala, corso Giulio Cesare 222. 0770

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 480-338. A99393

CERCASI modellatori I-II categoria per polispanso. Telefonare 296-118 Acmat. 2001

CERCASI operaio pratico bruciatori a nafta e parte elettrica. Telefonare 393-475. A102119

CERCASI ragazza 15-16 anni per laboratorio odontotecnico. Telefonare 599-297. A100971

CERCASI pensionate. Telef. 82-722.

CERCASI ragazzo per bar 16-18 anni bar autostazione Satti Fiocchetto 23. A101745

CERCASI specializzato conduzione manutenzione impianti frigoriferi industriali ed ammoniaca e freon. Rivolgersi Soc. Rumianca, Pieve Vergonte (Novara). 28773

CERCASI tuttofare fissa amante bambini disposta trasferirsi Ivrea. Telefonare 49-053 Ivrea. 1001

CERCASI tuttofare fissa assistenza ammalato Valentino. Tel. 82-029.

CERCASI tuttofare tre ore mattino esclusi sabato e domenica, via Lessona. Esigonsi referenze. Telefono 787-954. A101933

CERCHIAMO coniugi portinaia giardiniere per condominio collinare. Telefono 539-533 dalle ore 18 alle 20.

CERCO apprendista fabbro dai 16 ai 18 anni. Telefonare 670-537.

CERCO ottimo gruista cantiere. Tel. [illegible] dopo ore 20.

COMPOSITORE tipografo pratico cercasi anche mezza giornata, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6189 — Torino».

CONFEZIONI signore cerca lavoranti cucitrici a mano e stiratrice. Telefonare 634-785. A100862

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. 0467

DINTORNI Torino cercasi famiglia contadini piemontesi con due lavoranti. Telefonare 984-307.

DISTRIBUTORE con autolavaggio assume pratico operaio. Presentarsi corso Moncalieri 283. 1001

DOMESTICO cameriere e tuttofare cercansi pratici casa signorile. Telefonare pomeriggio 681-174.

DONNA abilissima lavori domestici cercasi mattino ore 7-12,30 compresi festivi. Telefonare 534-412.

DONNA tuttofare fissa cercasi per famiglia due persone villa Cavoretto. Telefonare 878-569. 2001

ELETTRONICO industriale esperto è richiesto da grande centro addestramento industria in qualità di istruttore. Indirizzare domanda a: Ciapi, Zona Industriale Bari.

FALEGNAMI provetti, conoscenza disegno assumonsi. Presentarsi Via Torricelli 53. 1001

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa, ottimo mensile. Telefonare 759-913. 0467

FARMACEUTICI Ingrosso cerca ambosessi 15-18enni, referenze, dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino».

IMPRESA cerca [illegible] finito. Telefonare [illegible]. A100785

INDUSTRIA americana cerca stampisti lamiera 1° e 2° categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino». A102118

INDUSTRIA meccanica americana cerca operatori presse 1° 2° e addetti presse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino». A102118

MACELLAIO cerca banconiere finito. Telefonare 515-874. 2001

MAGLIERISTE macchiniste abili e apprendiste cercasi. Bonino, Garibaldi 57, tel. 510-025.

MONTATORE 25-30enne esperienza elettrotecnica o meccanica cercasi per montaggi ed assistenza clienti settore apparecchi impianti sollevamento e trasporto in Torino e Piemonte. Richiedesi patente auto, buona educazione e presenza. Curriculum dettagliato e pretese a «Pubblicità Stampa 183 — Milano». 28869

MURATORE fornellista veramente pratico costruzione manutenzione forni [illegible] quale muratore stabilimento [illegible] Torinese, esigesi specializzazione fornellista. Tel. 561-189

MURATORE trabuccante abile referenziato impresa cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino».

NEGOZIO cerca abile tingere bottoni. Telefonare 585-371.

OFFICINA cerca alesatori fresatori tornitori rettificatori attrezzisti stampisti veramente capaci. Tel. 290-824.

PALISTA cerca impresa stradale presentarsi Secca via Tommaseo 57 Regina Margherita, Collegno.

PANETTERIA cerca apprendista sedicenne. Telefonare 241-626.

PARRUCCHIERE per uomo cerca manicure e lavorante finiti. Telefonare 687-030. 0102237

PASTICCERE finito, sistemazione fissa, cercasi. Specificare età, referenze ineccepibili a casella 408, Pubblimen (10064) Pinerolo.

PENSIONATO aggiustatore meccanico per studi e campionature. Telefonare 785-252. 2001

PENSIONATO con auto per commissioni in Torino cercasi. Telefonare 544-247. A100995

RAGAZZA AIUTO SERVIZIO FISSA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SERIETA' ASSOLUTA SOLO DUE PERSONE. PAGA MASSIMA. SCRIVERE ETA': «PUBBLICITA' STAMPA 183 — TORINO».

RAGAZZA alla pari cercasi. Telefonare ore pasti 655-003.

RETTIFICATORE per attrezzatura pratico affilatrice assumiamo, Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». 2001

RISTORANTE vicinanze Torino cerca chef de rang demi chef commis chef di partita. Serietà e segretezza. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino». A101625

SI assume per periodo invernale un autista per autotreno, un autista deposito. Telefonare 297-075.

TIPOGRAFIA cerca abile linotipista e tagliante referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6298 — Torino».

TIPOGRAFIA cerca compositore III categoria. Telef. 329-548 ore 19-20.

TIPOGRAFIA cerca impressore apprendista o 3° categoria volonteroso pratico edizioni e Afera. Telefonare 372-666. A99549

TORNITORE per semiautomatico cercasi. O.M.S. Via Lanzo 233/4.

TORNITORI I e II categoria cerca media industria. Presentarsi Sicme via Cigna 114. A101375

TUTTOFARE donna oppure uomo giornata cercasi. Telefonare 500-825.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare ore pasti 655-003.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi famiglia due persone, Ottimo trattamento, Telef. 511-426.

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A. CERCANSI giovani ambosessi buona cultura bella presenza per lavoro organizzato, possibilità ottimo guadagno e carriera. Presentarsi Ade, corso Vittorio Emanuele 157, dalle 10-12, 16-18. 0638

AUTOACCESSORI affiderebbesi rappresentanza Torino provincia persona bene introdotta presso rivenditori. Telefonare 267-264. A100169

CERCASI o viaggiatore o rappresentante dinamico buon venditore per visitare nostra clientela e vendita articoli a ristoranti hôtels. Scrivere Casella 129 P. Pubblimen, 13051 Biella

CERCASI rappresentante introdotto farmacie Torino e provincia vendita prodotti di banco, Scrivere: Laboratorio Chimico Carlo Conti Pisa.

ETICHETTE tessute importante fabbrica cerca rappresentante Piemonte introdotto maglifici camiceria. Scrivere Tessilgraf, Carpi (Modena).

IMPORTANTE Industria guanti gomma uso industriale e domestico cerca rappresentante introdottissimo grossisti dettaglianti Torino provincia per abbigliamento campionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino». A100803

IMPORTANTISSIMA ditta latte sterile contenitori a perdere cerca concessionari Piemonte. Scrivere: Marketing/3, via Cernaia 31, Torino.

INDUSTRIA primaria lubrificanti cerca agenti per provincie piemontesi introdotti ramo. Offresi alte provvigioni et concorso spese. Scrivere: Pubblimen, casella 217, 16121 Genova. 25822

NOTA società per ampliamento rete vendita utensili già introdotti intero territorio nazionale cerca viaggiatori preferibilmente diplomati trentenni da inserire in Piemonte, offresi stipendio contrattuale provvigioni rimborso spese completo inquadramento sindacale. Richiedesi esperienza commerciale possibilmente settore imprese e installatori. Pregasi inviare dettagliato curriculum Casella 309/P Sip Milano.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

PANETTERIE zone Piemonte cerchiamo per prodotto largo consumo. Telefonare 544-712 o scrivere Marketing 3, via Carnale 31, Torino.

PROVVIGIONE ottima piazzista articoli idraulici, ferramenta, casalinghi da abbinare loro vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3563 — Torino».

SOC. cosmetici importanza nazionale ricerca per Torino città, Asti e provincia Torino n. 1 rappresentante residente a Torino max 30enne cultura medio-superiore dinamico volenteroso introdotto profumerie disposto a lavorare in esclusiva sistemazione seria. Manoscrivere a Casella 312 P. Sip, Milano. 26869

VENTISEIENNE offresi viaggiatore qualsiasi articolo esperienza campo abbigliamento e maglieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino»

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA competente a chi riporterà cagna setter bianco-nera taglia piccola, età 7 anni, smarrita a Lonate Pozzolo, domenica 15 ottobre. Telefonare Milano 804-566

MANCIA competente consegnando portafoglio smarrito sabato scorso Portapalazzo contenente soltanto seguenti documenti: patentauto, cartidentità, tesserino commenda, assegni bianco 20118 Bancoroma filiale via Alfieri 9. Telefonare 273-926.

SMARRITO cane volpino bianco rosso zona Barca. Telefonare 268-481.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia estero. Nizza 103, tel. 633-146, 830-716.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40. Rorimondial, tel. 531-181.

CENTRO investigazioni. Inchieste, incarichi speciali. Brunelle, S. Ottavio 47, tel. 81-328. 0679

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL Garibaldi 5. Telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero. 0390

POLINVES Polizia investigativa privata indaga su tutto ovunque, documentando. Marconi 3, tel. 652-755.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ABILISSIMA estetista esegue massaggi generali. Telef. 279-978.

A.A.A. ESTETISTA massaggi curativi sauna relax. Telefonare 532-643.

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale sportivi relax. Tel. 327-703

CALLISTA, massaggiatrice diplomata. Telefonare 746-227 pomeriggio per appuntamento. Anche festivi.

ESPERTA massaggiatrice estetici circolatori dimagranti sauna svedese relax. Telefonare 676-325

MASSAGGI dimagranti, estetici, curativi, pedicure callista. Tel. 532-140.

RIEDUCAZIONE arti prescilistica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita Covelo, telefonare 851-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. ATTENZIONE all'autosalone Siracusa 158 ang. Orbassano 244 vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Opel, Renault, BMW, NSU, Simca. Compra vendita permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale, aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovare tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione: garanzia sei mesi (anche festivi). 0354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazione NSU, Mini Minor, Cooper, 850 coupé, Fulvia, Giulia TI, Cortina, Prinz 4, sport, 1300, 850, 600, 500, multiple, camioncino 600 T. Aperto festivi. 0745

A.A.A. AUTOSALONE dell'occasione corso Belgio 175, grandiosa esposizione autovetture Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Opel, Cortina, Taunus 12 M, assortimento familiari, permute rateazioni garanzia. Visitateci anche festivi. 0333

A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (aperto festivi). Ritiriamo scooter. 0683

A.A.A. CORSO Potenza 105 (ang. corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni Fiat, Lancia, Alfa; permutiamo (ritiriamo scooter). Aperto festivi. 0682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. ARCIOCCASIONI [illegible] anticipo Mini Minor, Simca, Fulvia, 850, 124, Appia, [illegible], 850, 600, 500. Aperto festivi. Corso Agnelli 22, tel. 366-997. 0606

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti, Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108 vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendite conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Vigone 44 Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 special, 600 multiple ottimo stato.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

A privato vendo bellissima 124 12 mesi perfetta. Telefonare 872-902

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158. 0137

ALFA Romeo Cottino commissionaria presentazione nuovi modelli prezzi ribassati prove dimostrazioni. Fabro 10 telefonare 519-682. 0609

ALFA Romeo commissionaria Scot, Francesco da Paola 46 tel. 546-312, Trapani 71 tel. 383-543, presenta nuove Giulie mod. 68 ribassate. Pronta consegna, permute vantaggiose.

ALLA Sala C'E'. Qualsiasi tipo di vetture usate con bollo omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0244

APPIA III serie unico proprietario, Flavia 1500 come nuova vendonsi. Corso Turati 29, tel. 588-351.

ARCIOCCASIONI Simca 1300, Mini Minor, Appia, 1500 familiare, Fulvia 2 C, 850 coupé, 600, 500, Austin A 40, 1600 Giulia, 1600 Osca, camioncini. Corso Agnelli 22, telefono 366-997, aperto festivi. 0606

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710, vende GT veloce mesi sette come nuovo, rateizza permuta. 0798

APPIA 3ª, perfetta, bellissima, privato vende. Telefonare 690-234.

AUTO-Torino cede permute Mini Minor 1966 verde, massime facilitazioni, Siracusa 40. 0792

AUTO-Torino dispone M. Cooper, rosso 1967, unico proprietario, garanzia. Siracusa 40. 0792

AUTO-Torino, Siracusa 40, Commissionaria Innocenti, vende permute rateizza, A40, IM3, J4, Mini Minor, Mini Cooper. 0792

AUTO-Torino vende garanzia, permuta, rateizza, IM3 1966 perfetta. Siracusa 40. 0792

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOFUNEBRI 2100-1100. Lancia Aprilia con riduttore lire 350.000 vendesi. Telefonare 644-664.

AUTOMARKETS veicoli d'occasione sconti oltre il 10% sui prezzi estivi. Garanzia semestrale completa mano d'opera e ricambi, pagamento fino a 30 mesi, assicurazione compresa. In caso disoccupazione o malattia possibilità sospendere pagamento. A qualità eguale prezzi senza concorrenza, a prezzo uguale qualità superiore. Permutiamo qualsiasi autovettura. Prima di decidere confrontate condizioni e prezzi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. 0494

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire [illegible] giornaliere, Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. 0602

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, Via Vigone 44. 0622

BMW 1800 perfettissima bellissima '64 vendo cambio rateizzando. Telefonare 324-547. 0592

CAMBIO Volkswagen 1200 con bella n. 500. Telef. 584-691.

CAMIONCINO Fiat [illegible] anno '64 vende Ambrosio, via Chambery 45.

CAMPAGNOLA Diesel 615 con scala 615 carro attrezzi. Tigrotto vendo. Telefonare [illegible]-709

CAVALLERI - Commissionaria Fiat - Sava, vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive. 0681

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino [illegible] Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Anche festivi. Isabella Auto, corso Dante 131. 0720

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino Stazione Dora. Tel. 488-213, 485-274.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

CONTACHILOMETRI contagiri termometri strumenti auto riparazioni garantite. Corso Tassoni 59.

CORTINA 1500 familiare Fiat [illegible] familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

COTTINO, Fabro 10, vasto assortimento usato: Alfa Romeo tutti tipi, Giulia 1300, super, G.T., sprint, spider, Giulietta ciocche, Fiat 500 D, 1500 C gas liquido, 2300 coupé, B.M.W. 1500, Innocenti I 4.

COUPE' 850 sei mesi turchese antifurto privato vende. Tel. 378-129.

COUPE' 850 rossa semestrale accessoriata vendo, Telef. 384-389 pasti. A100961

COUPE' 850 rosso interno nero come nuovo vendo anche rateaimente. Telefonare 758-227. 0756

DARIO VICO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO VENDE PERMUTA RATEIZZA FLAMINIA COUPE' PA-RINA, FIAT 2300 S, ALFA ROMEO 2600 SPRINT. VASTO ASSORTIMENTO USATO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. 2001

DIPENDENTE vende 124 semestrale bianca-nero sedile ribaltabile. Telefonare 598-628. 1001

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0316

DIPENDENTE vende 500 semestrale nocciola km. 1600. Tel. 777-383.

FIAT 850 coupé 680.000, 1100 R 570.000, 1500 C 650.000 vende autorimessa Pio V 33. 0458

FLAVIE coupé, Fulvie, Ferrari 250 GT, Daimler, Lamborghini 2+2. Monseglio 547-485. 0391

FULVIA coupé 1300 verde semestrale dipendente vende. Telefonare pasti 727-668. A100840

FULVIA 2 C, Flavia coupé, spider, berline, Appia Zagato, Dante 131.

GAS auto Tartarini nuovo modello. Exilles 8, telef. 723-206, Torino.

GAS liquido impianti Weber. Concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-998. [illegible]

GIULIA 1300 TI ultimo modello vendesi a privato, Telefonare 766-716.

GIULIETTA sprint discreta vendo 240.000. Visibile Rivoli Via Collini 4. 2001

GIULIETTA impianto gas 230.000 trattabili. Telefonare 280-665.

GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE. PREZZI DI BASSA STAGIONE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0671

GT Junior, 1600, Giulia, Giulietta sprint, spider. Corso Dante 131.

KADETT berlina lusso [illegible] bellissima vendesi rateando. Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 0237

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 4 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MERCEDES 250 S.E. 2 mesi, Fiat 2300 S coupé fine 1966. Sala, corso G. Cesare 202. 0770

KADETT coupé 1965, Giulia GT 1965, 1100 special, 850 Fiat, Renault 8-10 1963 '64, Fiat 1600 S vende rateizza corso Turati 74, telefono 594-675. 0459

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni o minimo anticipo. Visitateci. Centauro - Commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36/38.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Vasto assortimento Volkswagen, Audi in garanzia, Porsche 912 - 911. Flavia convertibile, Giulia sprint, SS, GT Junior, Jaguar 3.8 S. 0619

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12. TELEF. 774-490, 774-551. 0622

OCCASIONE Millecento 58 ottimo stato privato vende. Telef. 389-347.

OM succursale, Francia 21 telefono 753-989, vende Tigre lissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetti normali e ribaltabili, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, 615 occ. Rateazioni.

OPEL, Opel, Opel, Massano via Susa 25 vendita, rateazioni, assistenza.

PANIFICIO moderno zona commerciale urge cedere causa salute. Telefonare 634-171. A100713

PEUGEOT 404 perfetta vende privato. Via Bologna 80.

PRINZ 4 L revisionata a nuovo e garantita. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Tel. 774-490, 774-551.

PRINZ 1000 bellissima unico proprietario vendesi rateando. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO svende 1100 familiare 1960 bellissima, permuta vetture. Telefonare 512-133 pasti.

PRIVATO vende a privato 1100 R. Telefonare 678-220. 1001

PRIVATO vende Appia III serie bellissima oppure 850. Telef. 687-218.

PRIVATO vende 500 blu 2000 km. mesi 6. Telefonare 355-022.

PRIVATO vende 600 '65 perfetta bellissima unico proprietario. Telefonare 850-092. A100821

PRIVATO vende 1100 export poco usato garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 famiglia ottimo stato anno '57. Telef. 776-408.

PRIVATO vende 1100 R blu semestrale. Telefonare 852-672.

PRIVATO vende 1100 R 6 [illegible] Giulia 1300 '65 bellissima. Tel. 263-598

PULMINO Volkswagen motore nuovo con garanzia ottime condizioni carrozzeria vendiamo rateizzando. Cisal, corso Raffaello 3. 0671

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi. Visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina, Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite. Corso Ferrucci 80. 0622

TETTINO rigido Innocenti spider vendo. Ostorero, via Cavour 2 Coazze

TIGROTTO q.li 45 ribaltabile come nuovo vendesi. Telefonare 485-242.

UNICO proprietario vende Appia II serie rarità. Via Torricelli 4.

VENDO Giulietta sprint 8 cavalli seminuova radio elettronica. Telefonare 885-723.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11 telefono 539-595. 0494

VOLKSWAGEN furgoni 1200 perfetti con garanzia vendo, Pastorino, Sebastopoli 227. 0490

VOLTURE rapide auto - moto. Pratiche automobilistiche. Cavour 7, telefono 541-419. 0192

124 berlina, semestrale, blu scuro, privato vende. Telefonare 321-283.

VOLKSWAGEN significa sicurezza. Grazzi correttezza. Visitateci, troverete nuovi tipi, usato vario, facilitazioni. Saluzzo 29. 0685

124 familiare verdone semestrale sedili ribaltabili, antifurto, vendo. Telefonare 676-296.

124 semestrale perfetta 870.000 vendesi rateando. Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 0637

124 semestrale secondo tagliando vende privato. Telefonare ore pasti 544-890. 2001

500 D 170.000, 500 giardiniera 145 mila, 850 440.000, furgone 600 T 320.000. Telefonare 651-344.

600 semestrale bianca perfetta vendesi. Telefonare 650-585.

600 D dicembre '63 unico proprietario vendesi eventuale rateazione. Telefonare 396-165. 0570

850 berlina beige semestrale privato vende. Tagliando 8. Tel. 230-450.

850 coupé '65, 124 '66, ottime occasioni, agevolando. Telef. 323-913.

850 sei mesi beige bloccasterzo antifurto elettrico vendesi. Telefonare 987-110. 2001

1100 R semestrale, antracite, ribaltabili vendesi. Telef. 769-307.

1100 R semestrale perfetto 760.000 vendesi rateando. Siracusa 158 ang. Orbassano 244. 0637

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 65, telefono 233-992.

CIAO novità ciclomotori Piaggio. Motocarri occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DISEGNATORE meccanico progettista disegnerebbe a casa fuori ore anche carpenteria metallica. Telef. 342-746.

ESPERTISSIMO moderne tecniche contabili, organizzative accetta contabilità a domicilio, riorganizzazione piccola azienda, amministrazione immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino ».

GEOMETRA provata onestà ed esperienza offresi per amministrazione condomini. Telefonare 369-764 ore serali. A100646

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SVENDO camera letto nuova stile spagnolo bellissima. Telefonare 892-906. A99575

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefonare 485-440. 0479

A. ACQUISTO mobili soprammobili antichità qualsiasi oggetto sgombero fondi magazzini. Telef. 237-648.

A. PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A 80.000 in più box metallici per auto o merci anche misure speciali, scaffali alti due metri completi cinque piani portata totale kg. 400 tipo ripostiglio 8500, tipo cantina 13.500, contenitori plastica da L. 60. Edilbox Garbo, San Bernardino di Trana, tel. 933-185, 0474

ACQUISTEREI se occasione, camera matrimoniale, pranzo, entrata. Telefonare 396-453. A100836

APPAROLE svendita totale camere letto soggiorni stile spagnolo mobile divani letto ingressi armadioni prezzi minimissimo realizzo Corso Regina Margherita 136, telefono 232-417

ANTICHITA' compro mobili quadri ceramiche argenti oggetti vari curiosità. Noverese, Bogino 19, telefono 530-823. A98676

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705. 0429

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

BANCHI frigoriferi per bar, latterie, salumerie vasto assortimento vende sbalorditivamente per ritiro commercio. Telefonare 329-592.

CANE bellissimo pastore tedesco 8 mesi, vendesi 70.000. Telefonare 577-621. A100996

LAMPADARI bronzo, moderni, ferro vecchi, cessando liquido. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

LETTI cancellati grate in ferro battuto. Officine Murri, tel. 287-628.

MACCHINA maglieria Dubied 12/100 NF2 privato vende. Tel. [illegible]-714.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Cascci, San Quintino 4. 0325

MOBILIFICIO liquida camere veneziane 400.000 soggiorni sala svedesi 180.000 fondi magazzino prezzi eccezionali. Telefonare 876-392.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE stufe Ciney 30.000, Warmorning 20.000, camere letto 70.000, sale 120.000, tinelli 70.000. Telefonare 876-392. A99747

OCCASIONE, vendo due macchine maglieria nuove. Converso, Francesco d'Assisi 2. Tel. 547-766.

OCCASIONE vendo pelliccia marmotta spoglio 46-48. Telef. 697-030.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0652

ORGANO Farfisa Compact [illegible] vendesi. Telefonare [illegible] ore 20-21. A100795

PELLI CINCILLA' VENDE DIRETTAMENTE ALLEVATORE, PREZZI ASSOLUTA CONVENIENZA. TELEFONO 891-397. 1001

PELLICCE persiano, castoro, giacca visone, cappelli, colli 2500. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio). A99471

PELLICCE visoni canadesi: scurissimo, selvaggio, pastello, perla; leopardi, pantere, ocelotti bellissimi, lontra Alasca, persiani bukara extra, castori scuri, castorini, rat-visone, breitschwanz neri, bianchi, giacchini boleri visone. Telefonare 389-425.

PIANOFORTE coda m. 2,40 vendesi. Telefonare 751-118 - 758-875.

PIANOFORTI occasioni [illegible] primarie vendo compro. Comoglio, Po 20. Telefono 882-798.

PIANTINE fragole americane rampicanti vendo. Telef. 554-462.

PRIVATO vende occasione camera pranzo Ottocento 100.000, piccola cassapanca. Telefonare 588-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218. 0675

SE veramente occasione acquisto bel salotto e consolle specchiera ore pasti 374-066. 2001

TELEVISORE nuovo imballato grande marca garanzia, privato svende 78.000 realizzo. Telefonare 772-525, 745-154. A100941

VENDESI barboncino 3 mesi. Tel. 532-340. A101834

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile inderogabile. Approfittatene subito, rateazioni. Casabella, via Garibaldi 4, tel. 531-107

VENDO BLOCCO PRODOTTI ALIMENTARI DIETETICI. TELEFONARE 540-822 ORE 11-12.

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 572-218. 0397